

# Rassegna Stampa

21-09-2016

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	21/09/2016	15	<a href="#">Strage del treno con 32 morti I pm chiedono 16 anni per Moretti = Strage di Viareggio, la scure dei pm Condannate Moretti a 16 anni</a> <i>Paolo Di Grazia</i>	8
AVVENIRE	21/09/2016	12	<a href="#">Sedici anni a Moretti per la strage di Viareggio</a> <i>P.cio.</i>	9
AVVENIRE	21/09/2016	13	<a href="#">Si trema ancora Nel Reatino scossa del 4.1</a> <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	21/09/2016	13	<a href="#">Parlano le Caritas di frontiera</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	11
CONQUISTE DEL LAVORO	21/09/2016	2	<a href="#">Sisma, Protezione civile: agibile il 75% delle scuole. Ancora 3.357 sfollati assistiti</a> <i>G.g.</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	21/09/2016	19	<a href="#">Strage di Viareggio I pm: 16 anni a Moretti</a> <i>Marco Gasperetti</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	21/09/2016	25	<a href="#">Dentro la zona rossa: cosa rimane oltre le macerie</a> <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	21/09/2016	25	<a href="#">Alla ricerca di Perez, l'ultima dispersa del sisma</a> <i>Virginia Piccolillo</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	21/09/2016	11	<a href="#">Raccolti oltre 250 mila euro per i terremotati Grazie ai lettori</a> <i>Redazione</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	21/09/2016	11	<a href="#">Amatrice, quelli che restano " Dateci container e stalle "</a> <i>Enrico Fierro</i>	17
GAZZETTA DELLO SPORT	21/09/2016	38	<a href="#">Strage Viareggio linea dura dei pm: Moretti rischia 16 anni di carcere</a> <i>Redazione</i>	19
GIORNALE	21/09/2016	12	<a href="#">Sfrattata con i tre figli per far posto ai profughi = Sfrattata con i tre figli dalla casa famiglia Ci mettono i profughi</a> <i>Chiara Giannini</i>	20
GIORNALE	21/09/2016	14	<a href="#">Gioielli, abiti e case di lusso in manette il supertruffatore = Abiti, gioielli e arredi di lusso In manette il truffatore dei vip</a> <i>Stefano Zurlo</i>	21
GIORNALE	21/09/2016	14	<a href="#">Una vita spesa tra donne e motori: la storia del venditore di illusioni</a> <i>Stefano Zurlo</i>	22
GIORNALE	21/09/2016	15	<a href="#">La mano dura dei pm sulla strage di Viareggio</a> <i>Massimo Malpica</i>	24
GIORNALE D'ITALIA	21/09/2016	4	<a href="#">"Migliaia di posti di lavoro a rischio"</a> <i>Redazione</i>	25
GIORNALE D'ITALIA	21/09/2016	4	<a href="#">E le scosse si susseguono. Gli esperti: repliche normali ma il timore resta alto</a> <i>Redazione</i>	27
GIORNALE D'ITALIA	21/09/2016	4	<a href="#">Chieste pesanti condanne per la strage di Viareggio</a> <i>Redazione</i>	28
ITALIA OGGI	21/09/2016	45	<a href="#">Oltre 160 mila</a> <i>Redazione</i>	29
LEGGO	21/09/2016	2	<a href="#">Viareggio, chiesti 16 anni per Moretti</a> <i>Redazione</i>	30
LIBERO	21/09/2016	10	<a href="#">Per la strage di Viareggio condannate a 16 anni l'ex ad di Ferrovie</a> <i>Redazione</i>	31
LIBERO	21/09/2016	15	<a href="#">Il dermatologo che uccide la moglie Non può essere soltanto una follia = Nel dermatologo che uccide non c'è solo follia</a> <i>Renato Farina</i>	32
METRO	21/09/2016	2	<a href="#">Strage di Viareggio chieste 5 condanne</a> <i>Redazione</i>	34
METRO	21/09/2016	4	<a href="#">Campo in fiamme dopo lite</a> <i>Redazione</i>	35
NOTIZIA GIORNALE	21/09/2016	11	<a href="#">La tragedia era evitabile e adesso può deragliare pure Moretti = A Viareggio strage evitabile E ora può deragliare Moretti</a> <i>Francesco Carta</i>	36
NOTIZIA GIORNALE	21/09/2016	11	<a href="#">L'Aquila, Bertolaso non corre più Grandi Rischi</a> <i>Valerio Rossi</i>	37
OSSERVATORE ROMANO	21/09/2016	2	<a href="#">La terra trema ancora nel reatino</a> <i>Redazione</i>	38
OSSERVATORE ROMANO	21/09/2016	7	<a href="#">Soluzioni urgenti per i rohingya</a> <i>Redazione</i>	39
SECOLO XIX	21/09/2016	9	<a href="#">Le 33 richieste di condanna per Viareggio in viaggio sui binari della prescrizione = Un processo già monco per la prescrizione</a> <i>Marco Menduni</i>	40

# Rassegna Stampa

21-09-2016

SECOLO XIX	21/09/2016	9	<a href="#">Strage di Viareggio, mano pesante dei pm</a> <i>Maria Vittoria Giannotti</i>	41
SECOLO XIX	21/09/2016	10	<a href="#">Tagliati i fondi regionali l'allarme dei Parchi liguri = La Regione taglia le risorse, tolti ai parchi 450 mila euro</a> <i>Daniele Grillo</i>	42
SECOLO XIX	21/09/2016	10	<a href="#">Sapori e antiche tradizioni per la rinascita del Monte</a> <i>Rossella Galeotti</i>	43
SOLE 24 ORE	21/09/2016	12	<a href="#">Il pm chiede 16 anni per Moretti (ex Fs)</a> <i>Silvia Pieraccini</i>	44
STAMPA	21/09/2016	14	<a href="#">Strage di Viareggio, chiesti 248 anni di carcere</a> <i>Maria Vittoria Giannotti</i>	45
TEMPO	21/09/2016	12	<a href="#">Arrivano i Gts per la sicurezza degli edifici</a> <i>Redazione</i>	46
TEMPO	21/09/2016	12	<a href="#">La terra trema, paura nelle tendopoli</a> <i>Francesca Mariani</i>	47
TEMPO	21/09/2016	14	<a href="#">Chiesti 16 anni per l'ex ad di Fs Moretti</a> <i>Redazione</i>	48
tg3.rai.it	21/09/2016	1	<a href="#">Tg3 - Terremoto, ancora una notte di paura</a> <i>Redazione</i>	49
VITA CATTOLICA	21/09/2016	7	<a href="#">Amatrice Prefabbricati friulani</a> <i>Redazione</i>	50
DONNA MODERNA	21/09/2016	22	<a href="#">#Ricominciamo</a> <i>Alessandro Scotti</i>	51
DONNA MODERNA	21/09/2016	23	<a href="#">L' Appennino si è allargato di 4 cm</a> <i>Sara Scheggia</i>	53
DONNA MODERNA	21/09/2016	24	<a href="#">A rischio 600 beni culturali</a> <i>S.s.</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">"Volontari senza frontiere": a Erba (CO) vince la Croce Bianca di Merate</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">Amatrice: il terremoto non fermer? le attivit? della sezione CAI</a> <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">Centro Italia: trema la terra nella notte, nuova scossa a Rieti MI 4.1</a> <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">Amatrice: il terremoto non ferma le attivit? della sezione CAI</a> <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">Diarie e risparmi di bilancio: dal Pirellone pi? di 180 mila euro per i terremotati</a> <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">Due incidenti gravi sulle Alpi piemontesi, muore il pilota di un deltaplano</a> <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">"Amatriciana Burger", dall' Hard Rock Cafe la solidariet? (in tavola) per i terremotati</a> <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">Tifone sul Giappone: migliaia di evacuati, cancellati pi? di 100 voli</a> <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">Sicurezza edifici post sisma: definite le procedure dei Gruppi tecnici di Sostegno</a> <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2016	1	<a href="#">Lesbo, fiamme tra 5 mila migranti: 60 prefabbricati distrutti</a> <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	21/09/2016	1	<a href="#">- Allerta Meteo: FOCUS sul nuovo peggioramento in arrivo, domani rischio forti temporali sulle regioni tirreniche - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	21/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto, l'&amp;#039;imperativo di Saieva: "Fare presto, indagini su 20 casi" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	21/09/2016	1	<a href="#">- Maltempo Taranto: corsa contro il tempo per salvare le uve del "Primitivo" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	21/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto, filone Grandi Rischi: ripreso il processo a Bertolaso - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	21/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto Centro Italia: forte replica nella notte, l'&amp;#039;analisi INGV - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	21/09/2016	1	<a href="#">- Nigeria, alluvione nel nord: 18 morti e 6mila abitazioni distrutte - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	70

# Rassegna Stampa

21-09-2016

meteoweb.eu	21/09/2016	1	- Terremoto, vicesindaco di Arquata: "Stanotte una forte scossa ha risvegliato le paure" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71
adnkronos.com	21/09/2016	1	Tornano piogge e temporali ma l'autunno parte baciato dal sole <i>Redazione</i>	72
adnkronos.com	21/09/2016	1	Terremoto: 70 grandi chef per 3 cene all'&#8220;insegna della solidariet? <i>Redazione</i>	73
ansa.it	21/09/2016	1	Scossa magnitudo 4.1 in provincia Rieti - Ultima Ora <i>Redazione</i>	74
ansa.it	21/09/2016	1	Sisma, Casini, 720 mln per ospedali - Marche <i>Redazione</i>	75
ansa.it	21/09/2016	1	Strage Viareggio:pm,prime richieste pena - Toscana <i>Redazione</i>	76
ansa.it	21/09/2016	1	Sisma: scossa avvertita ad Amatrice e Rieti - Marche <i>Redazione</i>	77
ansa.it	21/09/2016	1	Ad Arquata una notte con le scosse - Cronaca <i>Redazione</i>	78
ansa.it	21/09/2016	1	Sisma, due scosse nella zona di Norcia - Umbria <i>Redazione</i>	79
askanews.it	21/09/2016	1	Sindaco Amatrice: in 4-5 mesi va ricostruito il tessuto economico <i>Redazione</i>	80
askanews.it	21/09/2016	1	Terremoto, dall'8 al 10 ottobre 70 chef a Rieti per solidariet? <i>Redazione</i>	81
blitzquotidiano.it	21/09/2016	1	Muore per malore a 16 anni: era col padre al centro scommesse <i>Redazione</i>	82
blitzquotidiano.it	21/09/2016	1	Roma, bus Atac va a fuoco: passeggeri in fuga <i>Redazione</i>	83
blitzquotidiano.it	21/09/2016	1	Strage di Viareggio, pm: &#8220;Condannare Mauro Moretti a 16 anni&#8221;; <i>Redazione</i>	84
blitzquotidiano.it	21/09/2016	1	Comiso (Rg): incendiano Comune per bruciare cartella tasse 8mila . VIDEO <i>Redazione</i>	85
corriedelmezzogiorno.corriere.it	21/09/2016	1	Napoli, tagliavano le ali ai pappagallini: denunciati <i>Redazione</i>	86
espresso.repubblica.it	21/09/2016	1	Viareggio, richieste di condanna ma il rischio è la prescrizione <i>Redazione</i>	87
espresso.repubblica.it	21/09/2016	1	Tutti gli imputati hanno fatto carriera <i>Redazione</i>	90
espresso.repubblica.it	21/09/2016	1	Un libro per ricordare <i>Redazione</i>	94
gazzettino.it	21/09/2016	1	Tocca un'auto, sbanda e finisce - contro un albero: due feriti gravi <i>Redazione</i>	97
gazzettino.it	21/09/2016	1	Ondata di maltempo: forti temporali - Mercoled? sar? la giornata peggiore <i>Redazione</i>	98
ilgiorno.it	21/09/2016	1	Esce per passeggiata e si smarrisce a 2.000 metri: salvata turista olandese <i>Redazione</i>	99
ilgiorno.it	21/09/2016	1	LA SCHEDE Strage di via Palestro, 22 anni di indagini e processi: ecco le tappe <i>Redazione</i>	100
ilgiorno.it	21/09/2016	1	Strage di Viareggio, le richieste di condanna: 16 anni per Moretti <i>Redazione</i>	101
ilgiorno.it	21/09/2016	1	Abusivi cacciati incendiano un'auto: "Noi onesti, ostaggi dei delinquenti" <i>Redazione</i>	103
ilgiorno.it	21/09/2016	1	Opera capitale della solidariet?, raccolti migliaia di euro per i terremotati <i>Redazione</i>	104
ilgiorno.it	21/09/2016	1	Incidente a Cusago, muore un uomo di 56 anni <i>Redazione</i>	105
ilmattino.it	21/09/2016	1	&#8220;Oggi servo io&#8220;, i vip diventano camerieri ?per le popolazioni colpite dal sisma   Il Mattino <i>Redazione</i>	106
ilmattino.it	21/09/2016	1	A Sapri apre la scuola del futuro: - sicura, autosufficiente e ?verde?   Il Mattino <i>Redazione</i>	107
ilmattino.it	21/09/2016	1	Attentato nella notte: - incendiato un escavatore   Il Mattino <i>Redazione</i>	108
ilmattino.it	21/09/2016	1	Uccisa e data alle fiamme: - da killer appena scarcerato   Il Mattino <i>Redazione</i>	109
ilmattino.it	21/09/2016	1	Una raccolta fondi per aiutare chi fugge da guerra e violenza   Il Mattino <i>Redazione</i>	110

# Rassegna Stampa

21-09-2016

ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Scossa di terremoto 6.2 - Sos Tsunami in Giappone   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	111
ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Bus turistico contro tram - Quattro feriti a Torino   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	112
ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Chiusa via Bianchi per dissesti avvenuti venerdì scorso -   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	113
ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Solopaca, i primi 50 anni - la festa della Cantina Sociale   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	114
ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Solopaca, i primi 50 anni la festa della Cantina Sociale</a> <i>Redazione</i>	115
ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Sisma: i carabinieri consegnano libri agli alunni -   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	116
ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage di Viareggio, - chiesti 16 anni per Moretti   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	117
ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Pilota preme per sbaglio pulsante emergenza: aereo scardito isolato in pista   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	118
ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Maltempo ancora per 24 ore - domani allerta gialla in Campania   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	119
ilmattino.it	21/09/2016	1	<a href="#">Largo Cangiani, chiusa la strada - a lavori eseguiti 8 mesi fa   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	120
liberoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">C'è il Kyenge: "160mila profughi in Europa? Sono pochi"</a> <i>Redazione</i>	121
liberoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Scuola: Faraone, 240 mln euro per seimila istituti (2)</a> <i>Redazione</i>	122
liberoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Migranti: Maroni, il governo non ci coinvolge</a> <i>Redazione</i>	123
liberoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">(Riepilogo) Siria: Onu inchioda Assad, "ha ucciso più di tutti"</a> <i>Redazione</i>	124
liberoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Maltempo: in Veneto piogge e temporali fino a domani mattina</a> <i>Redazione</i>	125
repubblica.it	21/09/2016	1	<a href="#">Milano, dal sindaco Sala messaggio al governo: "Cambiare politica sull'immigrazione"</a> <i>Redazione</i>	126
repubblica.it	21/09/2016	1	<a href="#">Yemen, ? made in Usa la bomba contro l'ospedale di Medici Senza Frontiere</a> <i>Redazione</i>	127
repubblica.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage Viareggio, i pm: "Condannate Moretti a 16 anni"</a> <i>Redazione</i>	128
repubblica.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage Viareggio: pm chiede 16 anni per Mauro Moretti</a> <i>Redazione</i>	130
repubblica.it	21/09/2016	1	<a href="#">Gentiloni: "Migranti, l'Africa resta centrale in Libia. Trattare anche con Haftar"</a> <i>Redazione</i>	131
repubblica.it	21/09/2016	1	<a href="#">Immobiliare, il fatturato torna ai livelli del 2010 ma i prezzi sono ancora in calo</a> <i>Redazione</i>	133
repubblica.it	21/09/2016	1	<a href="#">Etiopia, prima la siccità poi gli alluvioni. La campagna Amref per sostenere la popolazione</a> <i>Redazione</i>	134
repubblica.it	21/09/2016	1	<a href="#">Renzi all'Onu: "L'Italia raccoglie sfida di Obama su valori e futuro"</a> <i>Redazione</i>	135
today.it	21/09/2016	1	<a href="#">Magenta, crolla il controsoffitto a scuola: evacuati 200 bambini</a> <i>Redazione</i>	136
today.it	21/09/2016	1	<a href="#">Madre e figlio morti in casa ad Albignasego 19 settembre 2016</a> <i>Redazione</i>	137
today.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage di Viareggio, chiesti 16 anni per l'ex ad di Ferrovie Moretti</a> <i>Redazione</i>	138
today.it	21/09/2016	1	<a href="#">Diramata allerta maltempo: "Attenzione a Milano, Napoli e Roma"</a> <i>Redazione</i>	139
corriere.it	21/09/2016	1	<a href="#">Scossa magnitudo 4.1 in provincia Rieti</a> <i>Redazione</i>	140
corriere.it	21/09/2016	1	<a href="#">Temporali sulla Lombardia e al sud</a> <i>Redazione</i>	141
corriere.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage Viareggio: pm, prime richieste pena</a> <i>Redazione</i>	142
corriere.it	21/09/2016	1	<a href="#">Ad Arquata una notte con le scosse</a> <i>Redazione</i>	143

# Rassegna Stampa

21-09-2016

corriere.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage Viareggio: pm `16 anni a Moretti`</a> <i>Redazione</i>	144
corriere.it	21/09/2016	1	<a href="#">Pescara: Oddo "non siamo in emergenza"</a> <i>Redazione</i>	145
formiche.net	21/09/2016	1	<a href="#">Che cosa sta succedendo nella Siria in subbuglio</a> <i>Redazione</i>	146
huffingtonpost.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage di Viareggio, per Mauro Moretti chiesti 16 anni di carcere</a> <i>Redazione</i>	148
huffingtonpost.it	21/09/2016	1	<a href="#">La Fortezza dei Tartari: lo stato militare dell`Ue? ?Flore Murard-Yovanovitch</a> <i>Redazione</i>	149
huffingtonpost.it	21/09/2016	1	<a href="#">La "piccola Atene" di Capalbio non esiste? ?Vittorio Emiliani</a> <i>Redazione</i>	151
huffingtonpost.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, la terra torna a tremare tra Amatrice e Accumuli</a> <i>Redazione</i>	153
huffingtonpost.it	21/09/2016	1	<a href="#">La tregua in Siria un fallimento annunciato. Scambio di accuse tra Mosca e Washington? ?Antonella Napoli</a> <i>Redazione</i>	154
ilfiglio.it	21/09/2016	1	<a href="#">L`intervento di Renzi a New York e il discorso di Obama alle Nazioni unite. Le notizie del giorno, in breve</a> <i>Redazione</i>	156
ilgiornale.it	21/09/2016	1	<a href="#">"È un riformatore coraggioso". ?Nuovo assist degli Usa a Renzi</a> <i>Redazione</i>	158
ilgiornale.it	21/09/2016	1	<a href="#">Calais, la beffa dei migranti: cosi possono tornare in Italia</a> <i>Redazione</i>	159
ilgiornale.it	21/09/2016	1	<a href="#">Paura a Manila: "Aereo dirottato". Ma il pilota ha sbagliato pulsante</a> <i>Redazione</i>	160
ilsecoloxix.it	21/09/2016	1	<a href="#">- Strage di Viareggio, il Pm chiede 16 anni per l&amp;rsquo;ex a.d. di Ferrovie Mauro Moretti</a> <i>Redazione</i>	161
ilsecoloxix.it	21/09/2016	1	<a href="#">- &amp;ldquo;Lampedusa&amp;rdquo;, cos? la Rai racconta il dramma dei migranti</a> <i>Redazione</i>	162
it.reuters.com	21/09/2016	1	<a href="#">Strage Viareggio, pm chiedono per ex AD Fs Moretti 16 anni reclusione</a> <i>Redazione</i>	163
lanotiziagiornale.it	21/09/2016	1	<a href="#">La strage di Viareggio era evitabile. I pm chiedono pene pesanti: 15 anni per l&amp;#8217;ex ad di Rfi Elia</a> <i>Redazione</i>	164
lastampa.it	21/09/2016	1	<a href="#">Alfa Romeo Giulia Veloce, tanti cavalli e trazione integrale</a> <i>Redazione</i>	165
lastampa.it	21/09/2016	1	<a href="#">In fiamme il tetto di un palazzo: 36 famiglie sfollate</a> <i>Redazione</i>	166
lastampa.it	21/09/2016	1	<a href="#">Destro-sinistro a Trump e Putin</a> <i>Redazione</i>	167
lastampa.it	21/09/2016	1	<a href="#">Toro in emergenza a Pescara</a> <i>Redazione</i>	169
lastampa.it	21/09/2016	1	<a href="#">&amp;ldquo;Posizione comune contro l&amp;rsquo;Isis, ma senza interferenze degli Stati Uniti&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	170
lastampa.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage di Viareggio, chiesti 16 anni per Moretti</a> <i>Redazione</i>	171
lettera43.it	21/09/2016	1	<a href="#">Temporali sulla Lombardia e al sud</a> <i>Redazione</i>	172
lettera43.it	21/09/2016	1	<a href="#">Ferrari, Briatore: Se non disloca in Inghilterra non vincerà più</a> <i>Redazione</i>	173
lettera43.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage di Viareggio, i pm: Condannate Moretti a 16 anni</a> <i>Redazione</i>	174
lettera43.it	21/09/2016	1	<a href="#">Allarme dirottamento a Manila, ma è un errore del pilota</a> <i>Redazione</i>	175
lettera43.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage Viareggio: pm `16 anni a Moretti`</a> <i>Redazione</i>	176
lospiffero.com	21/09/2016	1	<a href="#">- Comune Torino: le decisioni della giunta -</a> <i>Redazione</i>	177
online-news.it	21/09/2016	1	<a href="#">METEO/ Nubifragio continuo, nel Lazio non cessa l&amp;#8217;allerta  </a> <i>Redazione</i>	178
online-news.it	21/09/2016	1	<a href="#">FOCUS/ L&amp;#8217;Onu progetta lo sbarco in massa dei profughi  </a> <i>Redazione</i>	179
online-news.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage Viareggio: pm chiede 16 anni a Moretti, allora Ad delle Ferrovie  </a> <i>Redazione</i>	180

# Rassegna Stampa

21-09-2016

online-news.it	21/09/2016	1	<a href="#">I borghi più belli tra le montagne d' Abruzzo  </a> <i>Redazione</i>	181
online-news.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto Amatrice, donata la prima mungitrice mobile  </a> <i>Redazione</i>	183
protezionecivile.gov.it	21/09/2016	1	<a href="#">Maltempo: temporali su Lombardia e al Sud</a> <i>Redazione</i>	184
protezionecivile.gov.it	21/09/2016	1	<a href="#">Il Capo del Dipartimento a Terni per il prototipo delle Soluzioni abitative in emergenza</a> <i>Redazione</i>	185
protezionecivile.gov.it	21/09/2016	1	<a href="#">Dettaglio News   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	186
protezionecivile.gov.it	21/09/2016	1	<a href="#">Messa in sicurezza degli edifici: le procedure del Soggetto Attuatore per il funzionamento dei Gts</a> <i>Redazione</i>	187
protezionecivile.gov.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia: le verifiche di agibilità</a> <i>Redazione</i>	188
protezionecivile.gov.it	21/09/2016	1	<a href="#">Messa in sicurezza degli edifici: le procedure del Soggetto Attuatore per il funzionamento dei Gts</a> <i>Redazione</i>	189
protezionecivile.gov.it	21/09/2016	1	<a href="#">Maltempo: temporali persistenti su Abruzzo, Molise e Puglia</a> <i>Redazione</i>	190
protezionecivile.gov.it	21/09/2016	1	<a href="#">Maltempo: allerta arancione per Puglia Garganica</a> <i>Redazione</i>	191
protezionecivile.gov.it	21/09/2016	1	<a href="#">Maltempo: temporali su Lombardia e al Sud</a> <i>Redazione</i>	192
rainews.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage Viareggio, la richiesta dei pm: condannare Moretti a 16 anni</a> <i>Redazione</i>	193
rainews.it	21/09/2016	1	<a href="#">Viareggio ricorda le 32 vittime, cinque anni fa il disastro ferroviario</a> <i>Redazione</i>	194
rainews.it	21/09/2016	1	<a href="#">Viareggio, chiesti 16 anni per Moretti</a> <i>Redazione</i>	196
rainews.it	21/09/2016	1	<a href="#">Sisma, doni per tornare a normalità</a> <i>Redazione</i>	197
rainews.it	21/09/2016	1	<a href="#">Libia, il sindaco di Ghat: italiani non sono in mano a terroristi</a> <i>Redazione</i>	198
rainews.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, nella notte scossa di magnitudo 3.2 al largo della Sicilia</a> <i>Redazione</i>	200
vigilfuoco.it	21/09/2016	1	<a href="#">Genova, soccorsa persona nel comune di Rapallo</a> <i>Redazione</i>	201
vigilfuoco.it	21/09/2016	1	<a href="#">Varese, incidente stradale nel comune di Cunardo</a> <i>Redazione</i>	202
vigilfuoco.it	21/09/2016	1	<a href="#">Vibo Valencia, i VF ed "I Nomadi" in campo per beneficenza</a> <i>Redazione</i>	203
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Lo stato di salute dei pronto soccorso italiani: presentazione risultati monitoraggio</a> <i>Redazione</i>	204
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Anas: per incidente chiusa statale 16 verso Foggia</a> <i>Redazione</i>	205
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Salone del Gusto: Abruzzo presente con 16 presidi Slow Food</a> <i>Redazione</i>	206
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Ambiente: anche Soleterre per campagna "Guardiane della Terra"</a> <i>Redazione</i>	207
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage Viareggio, pm chiede 16 anni per Mauro Moretti</a> <i>Redazione</i>	208
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Maltempo: allagamenti nel Foggiano, disagi a ferrovie del Gargano</a> <i>Redazione</i>	209
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: Pezzopane, da Bertolaso gravi contraddizioni</a> <i>Redazione</i>	210
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: Terra trema ancora, scossa magnitudo 4.1 vicino Rieti</a> <i>Redazione</i>	211
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: esenzione ticket farmaci nei 5 Comuni del cratere</a> <i>Redazione</i>	212
agi.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: Coldiretti, da nuove scosse paura per animali -30% latte</a> <i>Redazione</i>	213
corrierecomunicazioni.it	21/09/2016	1	<a href="#">Droni comandati dal 5G, primo test al mondo targato Ericsson-China Mobile</a> <i>Redazione</i>	214

# Rassegna Stampa

21-09-2016

dire.it	21/09/2016	1	<a href="#">Maltempo, da mezzanotte 24 ore di allerta temporali</a> <i>Redazione</i>	215
gazzetta.it	21/09/2016	1	<a href="#">Con la guida autonoma incidenti dimezzati nel 2030</a> <i>Redazione</i>	216
ilfattoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage di Viareggio, pm di Lucca chiedono pene da 5 a 15 anni -</a> <i>Redazione</i>	217
ilfattoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage di Viareggio, richieste di condanna per 33 imputati. Pm: "15 anni ad Elia, ex ad di Rfi" -</a> <i>Redazione</i>	219
ilfattoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Antibiotico-resistenza, l'allarme arriva all'Onu. Priorità e minacce, dalla ricerca alla zootecnia. Regole? Limitare i farmaci -</a> <i>Redazione</i>	221
ilfattoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage di Viareggio, richieste di condanna: 16 anni per l'ex ad di Ferrovie Moretti. Quindici per Elia, ex Rfi -</a> <i>Redazione</i>	222
ilfattoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, amatriciana solidale a Roma con Gassmann, Mastrandrea, Bova, Impacciatore e tanti altri attori</a> <i>Redazione</i>	224
ilfattoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto L'Aquila, Guido Bertolaso non rinuncia a prescrizione nel processo Grandi rischi bis -</a> <i>Redazione</i>	225
ilfattoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Strage di Viareggio, Piagentini: "Moretti al Quirinale mentre pm chiede 16 anni di pena. Messaggio chiaro dello Stato" -</a> <i>Redazione</i>	226
ilfattoquotidiano.it	21/09/2016	1	<a href="#">Il Fatto Quotidiano per Amatrice: raccolti oltre 250mila euro per la ricostruzione -</a> <i>Redazione</i>	227
tuttoggi.info	21/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, paura per le scosse nella notte   Ecco come si è deformato il suolo</a> <i>Redazione</i>	228
OGGIGREEN.IT	21/09/2016	1	<a href="#">30 settembre, appuntamento con la Notte Europea dei Ricercatori - OggiGreen</a> <i>Redazione</i>	230

La tragedia di Viareggio

## Strage del treno con 32 morti I pm chiedono 16 anni per Moretti = Strage di Viareggio, la scure dei pm Condannate Moretti a 16 anni

DI GRAZIA A pagina 15 Disastro del 2009 con 32 morti: pesanti richieste per l'ex ad di Fs

[Paolo Di Grazia]

La tragedia di Viareggio Strage del treno con 32 morti I pm chiedono 16 anni per Moretti DI GRAZIA A pagina 15 DI urw.irt pagina io Strage di Viareggio, la scure dei pm Condannate Moretti a 16 anni Disastro del 2009 con 32 morti: pesanti richieste per l'ex ad di FPaolo Di Grazia VIAREGGIO MORIRONO 32 persone quella maledetta notte del 29 giugno 2009 a Viareggio. Un devastante incendio seguito al deragliamento di un treno merci trasformò un intero quartiere in un autentico inferno. Ieri, a distanza di oltre 7 anni, 105 udienze, sono arrivate, pesanti come macigni, le richieste di condanna per disastro ferroviario, omicidio plurimo colposo, incendio colposo. Per il 'dominus' delle Ferrovie Mauro Moretti sono stati chiesti 16 anni di reclusione. E 15 per Michele Elia che era amministratore delegato di Rfi. La requisitoria fiume dei pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino - che hanno parlato per 5 giorni - si è trasformata in un pesante atto d'accusa contro tutto il sistema ferroviario nazionale. E sugli standard di sicurezza per la circolazione delle merci pericolose che viaggiavano su carri noleggiati all'estero. LA COLPA delle Ferrovie italiane, secondo i pm, consiste nel non aver verificato anche solo a livello documentale, lo stato di salute di quei carri su cui viaggiavano bombe lanciate a 100 chilometri orari. Sarebbe bastato che chiunque nella lunga catena di verifiche previste per legge richiedesse uno straccio di documento perché quel merci non varcasse i confini nazionali. Invece - rimarkano i pm - è stato consentito di scorrazzare per l'Italia a un treno clandestino, in quanto nessuno era in grado di stabilirne la tracciabilità e montato su assi fatiscenti. Per questi omessi controlli e per non aver messo in atto attività per mitigare i rischi connessi al trasporto di merci pericolose, la Procura lucchese ha richiesto per i vertici dell'epoca delle Ferrovie pene che oscillano fra gli 8 e i 13 anni: oltre a Moretti ed Elia, Gilberto Galloni, ad di Fs Logistica (12 anni), Giulio Margarita, direttore dei sistemi di sicurezza (13 anni), Vincenzo Soprano, ex Ad di Trenitalia (8 anni). Mano pesante per gli imputati tedeschi. La causa del disastro è il cedimento di un assile pieno di ruggine appena revisionato nell'officina tedesca Jungenthai di Amburgo, inadeguata, per l'accusa, a svolgere manutenzioni di un certo livello. Per i vertici dell'officina e per i dirigenti della multinazionale Gatx proprietaria del carro condanne fra gli 8 e i 10 anni. Richiesta l'assoluzione per 4 imputati fra cui amministratore delegato di Cima Riparazioni, Giuseppe Pacchioni, perché aveva solo funzioni amministrative e non tecniche. I pm chiedono invece la condanna di chi materialmente aveva competenze tecniche all'interno di Cima, l'officina che montò l'assile criccato sul carro merci. Erano l'ultimo avamposto della sicurezza - hanno detto i pm -. Potevano evitare la strage. E hanno invece rilasciato un certificato di lavori fatti a regola d'arte.... Nelle loro richieste i Pm invitano il Collegio inoltre a infliggere una pena pecuniaria di un milione di euro a testa a ciascuna delle aziende italiane e straniere coinvolte. Il processo prosegue con gli interventi degli avvocati di parte civile e le arringhe difensive per altre 15 udienze già calendarizzate fino all'11 novembre. Poi le repliche, la Camera di Consiglio e la sentenza. Oltre sette anni dopo. Con il rischio incombente della prescrizione, almeno per i reati minori come l'incendio e le lesioni colpose che già a febbraio 2017 saranno cancellati. Le vittime L'incidente ferroviario si è verificato il 29 giugno 2009 Le vittime sono state 32 La dinamica Deraglia un treno merci che trasporta gpl nella stazione Sono le 23,48 L'incendio L'incendio si propaga a seguito del rilascio di gpl da uno dei carri cisterna ribaltati I parenti delle vittime temono che, per alcuni reati, possa intervenire La prescrizione IMPUTATO L'ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti Per lui il pm ha chiesto una condanna a 16 anni (Newpress) GLI Per Elia, ex vertice di Rfi, chiesti 15 anni. Il sistema ferroviario messo alla sbarra - tit\_org- Strage del treno con 32 morti I pm chiedono 16 anni per Moretti - Strage di Viareggio, la scure dei pm Condannate Moretti a 16 anni

Le richieste dei pm

## Sedici anni a Moretti per la strage di Viareggio

[P.cio.]

Le richieste dei pm Sedia anni a Moretti per la strage di Viareggio VIABEGGIO Sedici anni per Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato e attuale ad di Finmeccanica, quindici per l'ex amministratore delegato di Rfi. Michele Mario Elia, nove per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaido (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi) e cinque per Calogero Divenuta (Rfi Firenze). Oltre alla condanna per le officine "JugenthalWaggon Hannover" (dove fu fatta la manutenzione dell'asse del vagone che siruppe) e "GatxRail Germania", chiesta invece l'assoluzione per la società italiana "Cima Riparazioni" (che revisionò il carro deragliato). E alla sanzione da un milione di euro per ciascuna delle società coinvolte, Ferrovie dello Stato, Rfi, Trenitalia e Fs Logistica, tranne per Cima Riparazioni. Eccole, le richieste dei pm del pro cesso a Lucca per la strage di Viareggio, per gli imputati accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali. Accuse per quella tragica notte del 29 giugno 2009: Immaginate un'enorme palla da bowling, grossa come un vagone e imbottita di gas, che rotola a 90 all'ora in mezzo a birilli alti come palazzine di quattro o cinque piani, ed esplode - scrisse Avvenire -. Scatenando un mare di fiamme e un'onda d'urto tali da distruggere e uccidere e ferire in pochi istanti, senza avere neppure lasciato il tempo di capire cos'è accaduto alle 23 e 45 di lunedì nella stazione di Viareggio. E alla fine, per quel deragliamento si contarono trentadue morti. Non sono meravigliato, ne entusiasta, spiega Marco Piagentini, presidente dell'associazione "Ilmondochevorrei" anome dei familiari delle vittime: Ci aspettiamo richieste piuttosto pesanti, visto il lavoro fatto dalla Procura di Lucca, che ringraziamo. Però purtroppo siamo anche amareggiati perché alcuni reati cadranno in prescrizione, vanificando tutti questi sforzi. Tant'è che il presidente del collegio giudicante, Gerardo Boragine, ha già messo a punto una ventina di udienze entro ottobre, in modo da arrivare a sentenza entro inizio novembre. (P.Cio.) Oltre all'ex ad di Ferrovie, coinvolti i vertici dell'epoca di Rfi e Trenitalia e le ditte di manutenzione -tit\_org-

**Terremoto****Si trema ancora Nel Reatino scossa del 4.1**

[Redazione]

Terremoto Ancora paura nelle zone colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto. Nella notte, una scossa di magnitudo 4.1 con epicentro tra i comuni di Amatrice ed Accumoli ha nuovamente allertato la popolazione, già duramente colpita. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 1:24 di martedì notte a una profondità di 10 chilometri. Alla nuova scossa ne hanno fatto seguito altre, nella stessa zona, le più forti delle quali all'3:20 e alle 5:30 rispettivamente di magnitudo 3.2 e 3.4. È stata una scossa forte, fortunatamente non è durata molto ma ha risvegliato le paure della popolazione - ha detto il vicesindaco di Arquata del Tronto, Michele Franchi - Molte persone erano rientrate nelle case e stanotte si sono ritrovate con questo incubo. Non sarebbero stati riscontrati ulteriori danni, secondo i primi sopralluoghi fatti dai Vigili del Fuoco. 'tì - SWWW -tit\_org-

## Parlano le Caritas di frontiera

*Grecia, situazione esplosiva. E la Francia "respinge" in Italia*

[Francesco Dal Mas]

Grecia, situazione esplosiva. E la Francia "respinge" in Italia. FRANCESCO DAL MAS GOMZIA Sarà un muro verde, con fiori ed alberi, ma è sempre muro sarà. Una vergogna, protesta ^ dal confine tra l'Italia e la Slovenia, Lola Schulmann, di Caritas Francia, che davanti ai 90 delegati di Migramed, provenienti da tutta Europa, ha espresso la sua indignazione per il muro di Calais, che porta a più di una dozzina le saracinesche calate sugli itinerari di chi scappa dalle guerre, dalla fame e dalla violenza. Nella "jungla", come viene chiamata, sopravvivono più di 10 mila disperati, in attesa di scappare in Inghilterra. In Francia ci si prepara alle presidenziali, continua pertanto lo stato di emergenza, con controlli alle frontiere - racconta Schulmann -. Il governo ha proposto la distribuzione tra i comuni ma i sindaci non ne vogliono sapere. Quindi la nostra grande paura è che queste persone siano deportate in Italia. Ed ecco perché la Caritas e le altre Ong hanno sollecitato Parigi ad evitare questa deriva. È problema vero - interviene Oliviero Forti, della Caritas italiana, anima di Migramed - è quello di fissare un sistema di asilo europeo comune tra i diversi Paesi. Ed è ciò che hanno sollecitato anche i portavoce di Grecia, Serbia, Germania, Francia, ma anche Ventimiglia, Como, Bolzano ed Udine, intervenuti per fare il punto ultimo delle rispettive situazioni. Che restano drammatiche, tanto che la stessa Caritas italiana promuoverà, come ha confermato Forti, un corridoio umanitario con l'Etiopia. Maria Alverti, di Caritas Greda, ha dato conto di una situazione incandescente - una bomba ad orologeria, l'ha definita. Con le tende dove è impossibile vivere, con temperature a 40 gradi, e dove le alternative più strutturate sono in grave ritardo. Le sole isole sono affollate di 35 mila migranti. La Serbia ne ha 5 mila in accoglienza, come ha spiegato Ziodrag Zivkovich. Nell'ultimo mese c'è stato un aumento di arrivi giornalieri alle frontiere con la Bulgaria e la Macedonia del 120% e una drastica riduzione delle uscite verso l'Ungheria (-73%). Pressione inversa sul confine del Nordest d'Italia, con 5 mila immigrati arrivati dall'Austria - come ha riferito Paolo Zennarolla di Udine - solo nei primi nove mesi di quest'anno. Oggi i 90 delegati verificheranno di persona la situazione in Carinzia (domani in Slovenia). Paolo Valente di Bolzano ha evidenziato che è inutile lamentarsi delle reazioni austriache, quando il vicino paese accoglie ed integra 90 mila profughi, mentre l'Italia ne ospita 120 mila. L'emergenza continua anche sugli altri confini, da Como a Ventimiglia. La situazione è così gravemente variegata che per Marie Tempesta (Caritas Bruxelles), bisogna al più presto sviluppare un sistema comune di asilo fondato sulla solidarietà. Oggi forse le nostre parrocchie sono un po' chiuse. Dovremmo aprirci di più e sentirci tutti stranieri, perché tutti siamo di casa per il Signore, aveva sollecitato, aprendo Migramed, l'arcivescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Radaelli. riuniti all'annuale meeting internazionale "Migramed" sui flussi migratori -tit\_org-

## Sisma, Protezione civile: agibile il 72% delle scuole. Ancora 3.357 sfollati assistiti

[G.g.]

Sisma, Protezione civile: agibile il 72% delle scuole. Ancora 3.357 sfollati assistiti. Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici e privati nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto: fino a ieri, sono circa 6.400 i sopralluoghi effettuati. Per quanto riguarda gli edifici privati, sono finora 5.643 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 2.653 edifici dichiarati agibili (intorno al 47%) e 315 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 1.830, invece, gli esiti di inagibilità (circa il 32%) mentre 845 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Rispetto ai sopralluoghi per verificare l'agibilità delle scuole e di edifici pubblici, le verifiche hanno riguardato 754 strutture, di cui 648 plessi scolastici: tra questi ultimi 466 sono stati ritenuti agibili (quasi il 72%). Sempre la Protezione civile fa sapere che sono 3.357 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite o presso gli alberghi. Intanto il presidente dell'Ance Fassino ed il Coordinatore nazionale dei piccoli Comuni Castelli, in una lettera al premier Renzi, chiedono di "affiancare al progetto Casa Italia alcune mirate politiche di semplificazione a vantaggio dei piccoli Comuni che insistono su quelle aree, per cogliere la possibilità storica di tentare un vero e proprio 'contropiede', riportando sviluppo, innovazione e lavoro nella gran parte del nostro Paese". G.G. -tit\_org-

**Strage di Viareggio I pm: 16 anni a Moretti***[Marco Gasperetti]*

Strage di Viareggio I pm: 16 anni a Moretti. Per le Ferrovie la più pesante delle 29 richieste Lucca La condanna più pesante, 16 anni di carcere, i pm la chiedono per Mauro Moretti, all'epoca amministratore delegato di Ferrovie e oggi ad di Leonardo-Finmeccanica, nominato cavaliere del lavoro dall'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Quindici invece gli anni di reclusione chiesti per un altro super manager. Michele Mario Elia, ex ad di Rete ferroviaria italiana, già alla guida della direzione tecnica. Poi segue una raffica di richieste (dai 5 ai 13 anni di carcere) per altri 27 imputati, dirigenti, tecnici e manager (quattro invece le richieste di assoluzione), con accuse che vanno dal disastro ferroviario colposo all'omicidio colposo plurimo, dall'incendio colposo alle lesioni colpose gravi e gravissime. Ieri, al centro congressi di Lucca trasformato in un'aula di tribunale, davanti ai familiari delle 32 vittime della strage della stazione di Viareggio (29 giugno del 2009), si è chiuso un primo capitolo del processo. Le richieste dell'accusa non ci hanno meravigliato e neppure entusiasmato ha commentato Marco Piagentini, che nella sciagura ha perso moglie e due figli ed è rimasto ustionato sul 98% del corpo. Ringraziamo i pm, ma adesso bisogna far presto perché si rischia la prescrizione. Già, perché dopo 7 anni d'inchiesta complicatissima, a febbraio dell'anno prossimo i reati di incendio colposo e lesioni colpose rischiano di estinguersi. E senza queste due accuse continua Piagentini giustizia e verità resterebbero una chimera. Secondo l'accusa le responsabilità sono evidenti: controlli mal eseguiti, superficialità e Nella notte del 29 giugno 2009 un treno merci deragliò nelle vicinanze della stazione di Viareggio, provocando la fuoriuscita di gpl contenuto in tre carri cisterna che esplose all'istante, fu l'apocalisse: 32 morti, decine di feriti gravissimi tra cui ustionati mutilati, case crollate Per l'incidente i pm hanno chiesto la condanna a 16 anni di Mauro Moretti (foto loPresseJ allora ad di Moretti. 62 anni, riminese, ingegnere, ex segretario nazionale della Cgil Trasporti, è l'attuale ad di macchinari obsoleti che determinarono il deragliamento del treno-cisterna carico di gas. I pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino hanno chiesto anche sanzioni, di un milione di euro ciascuna, per Ferrovie dello Stato, e le controllate Rfi, Trenitalia e Fs Logistica e le straniere Gatx Rail Austria, officine Jugenthal Waggon Hannover (dove fu fatta la manutenzione dell'asse del vagone) e Gatx Rail Germania. Il processo proseguirà con le arringhe dei difensori. A novembre la sentenza. Marco Gasperetti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Dentro la zona rossa: cosa rimane oltre le macerie**

[Redazione]

**DENTRO LA ZONA ROSSA: COSA RIMANE OLTRE LE MACERIE** La terra non smette di tremare. A quasi un mese dal sisma che ha colpito il Centro Italia provocando 297 vittime, l'altra notte all'una e trentaquattro una nuova scossa di magnitudo 4.1 ha attraversato il suolo a quattro chilometri da Accumoli. Nelle ore successive sono state registrate altre repliche con magnitudo superiore a 3.0, soprattutto nella zona a Nord, verso Norcia, di cui due di magnitudo 3.1 e 3.4 alle 5.30 a pochi secondi l'una dall'altra, e una prima, alle 3.20, di magnitudo 3.2 in provincia di Meti. Paura tra gli sfollati che dormono in tenda, ma non sono stati registrati crolli o danni. Ieri, però, non è stata solo una giornata di paura, ma anche di speranza. A Rieti, infatti, è stata inaugurata una nuova scuola media nel quartiere di Campoloniano. Inaugurare una nuova scuola è un bel segnale in un momento così difficile per questa provincia duramente colpita dal terremoto ha detto il presidente della Provincia reatina Giuseppe Rinaldi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Alla ricerca di Perez, l'ultima dispersa del sisma

[Virginia Piccolillo]

Alla ricerca di Pérez, l'ultima dispersa del sisma è un giallo ad Amatrice. Una storia dai contorni poco chiari che tiene impegnate due ambasciate. Un uomo cerca sua moglie. Ma dal giorno del terremoto non ne ha più tracce. Lui è romeno, si chiama Gabriel, e vive ai confini con la Moldavia, assieme ai due figli, piccoli, entrambi con problemi. Lei, cubana, era partita per venire in Italia dove aveva detto di aver trovato lavoro. Il marito l'aveva sentita fino al giorno prima del sisma e lei gli aveva parlato di un impiego come assistente familiare ad Amatrice. Forse badante. Forse colf. Poi il terremoto. E da quel momento le notizie si sono interrotte. Lui ha chiamato, invano, il suo telefonino. A lungo. Ripetutamente. Nulla. Alla fine si è rivolto al numero d'emergenza dell'ambasciata di Romania. E sono iniziate le ricerche. Difficili per le frammentarie notizie. L'uomo non ha saputo fornire dettagli sulla famiglia presso la quale la donna risiedeva. Non sapeva ne il nome, ne l'indirizzo del posto di lavoro. Ha fornito una foto. Uno scatto in cui si vede una signora dalla grinta non sfiorita, i tratti sudamericani, i capelli scuri tirati all'indietro con un fermaglio, il naso piccolo, le sopracciglia ben disegnate e il mento volitivo. Un crocifisso al collo. Di lei l'ambasciata romana conosce solo il nome: Pérez Reyes Lisned. E la provenienza: Cuba. Ma dove è finita? Il suo nome non è nell'elenco delle 297 vittime del sisma del 24 agosto. Che possa essere ancora sotto quel tragico teatro delle macerie, dove, ogni giorno, i Vigili del fuoco, faticano non poco a tenere lontano una folla di geometri, ingegneri, pseudoesperti, semplici curiosi in visita? Difficile capirlo prima che vengano rimossi muri crollati, palazzi implosi, e oggetti personali caduti sulla strada, ancora ostaggio di un rimpallo tra inchieste e indecisioni. Fino a che non saranno tolti nessuno può escludere che alcuni segnali siano dovuti non solo ai rifiuti alimentari nascosti sotto quei sassi. Ma ufficialmente l'allarme non è scattato. All'ambasciata romana spiegano che è stato fatto tutto il possibile per cercare di rintracciarla. Sono state chieste informazioni. Ma la signora sembra svanita nel nulla. È stata interessata l'ambasciata di Cuba. Di più non possono fare. I Vigili del fuoco hanno cercato a lungo per verificare ogni segnalazione di potenziali dispersi, magari poi trovati altrove perché si erano allontanati la notte stessa del terremoto o magari avevano cambiato programma all'insaputa della famiglia. Forse il timore delle ambasciate, che non chiedono a gran voce la sua ricerca, è che quello della signora cubana possa trattarsi di un caso simile? In attesa ci sono due bimbi che hanno un gran bisogno della mamma. Se qualcuno l'ha vista farebbe bene a segnalare sue notizie.

Virginia Picconilo 297 388 Le vittime provocate dalla scossa di terremoto del 24 agosto scorso nel Centro Italia: di queste 278 avevano cittadinanza italiana, 11 erano romene, 3 arrivavano dal Regno Unito, una americana, una albanese, una canadese e una spagnola Il bilancio complessivo dei feriti per i si è reso necessario (33 ricovero in ospedale): a maggior parte, come per le vittime, è di nazionalità italiana- Seguono albanesi 7. romeni (6), britannici 2 e americani 2. un canadese. un macedone e un salvadoregno 3.357 Le persone assistite nei campi e strutture allo scopo o presso gli alberghi dopo il sisma di agosto secondo dati della Protezione civile; 811 nel Lazio. 1.036 nelle Marche, 636 in Umbria, 364 in Abruzzo, 110 in residenze sanitarie....., wiiSsiVi^ Iß JBHI ~ -tit\_org- Alla ricerca di Perez,ultima dispersa del sisma

IL " FAT TO "

## Raccolti oltre 250 mila euro per i terremotati Grazie ai lettori

[Redazione]

Đ. "FATTO" Cari lettori, care lettrici, nei giorni scorsi Il Fatto Quotidiano ha lanciato una sottoscrizione a favore del Comune di Amatrice colpito dal terremoto del 24 agosto. Un'iniziativa finalizzata a finanziare la scuola del Comune e, in ogni caso, un intervento di ricostruzione definito insieme all'amministrazione locale. In poche settimane siete stati così tanti che non siamo riusciti a contarvi. Con le nostre 50 mila copie vendute giornalmente, senza l'ausilio di alcun giornale o tv, abbiamo superato i 250 mila euro e le ricevute dei vostri bonifici superano le mille pagine. Non riusciremo a ringraziarvi uno a uno, ma lo facciamo collettivamente. Nei prossimi giorni incontreremo il sindaco e la giunta di Amatrice per fare con loro il punto della situazione e definire le modalità di versamento. Chiederemo un progetto definito e verificabile e controlleremo, con i mezzi del nostro giornale, che i lavori finanziati procedano regolarmente. Dandovi un rendiconto puntuale. In un Paese civile e organizzato correttamente iniziative come questa non servirebbero. Ma siamo in Italia dove, molto spesso, la società civile funge da esempio alla classe politica. Al di là di polemiche, comunque, quello che ci preme è compiere un gesto concreto. Ora stiamo per farlo. Grazie solo a voi. 11 FATTO QUOTIDIANO -tit\_org-

## Amatrice, quelli che restano " Dateci container e stalle "

[Enrico Fierro]

DOPO IL SISMA Nella frazione Bagnolo ne tende ne aiul Amatrice, quelli che restano "Dateci container e stalle" inviato ad Amatrice (Rieti) lo non mollo. Non me ne vado. Avevo la possibilità di un buon lavoro a Roma, ma questa è la mia terra e non l'abbandono. Chiaro?". Venticinque anni, il volto da ragazzina e un paio di stivali ai piedi per difendersi dal fango misto al letame. Amatrice, frazione Bagnolo, abitanti 44. Qui il terremoto del 24 agosto non ha ucciso, le case hanno crepe vistose e stanno in piedi malamente, la vera vittima rischia di essere la piccola economia della zona, le povere cose che assicurano il pane quotidiano a quest'agente. Pecore, vacche, prati e fieno. Il mondo di Anita Supplizzi, del suo ragazzo e dei suoi genitori. "Abbiamo 140 pecore, 5 maiali, galline di una razza particolare che producono uova con basso contenuto di colesterolo, e poi cavalli, yak tibetani (anche la loro carne ha poco colesterolo), muli, asini" e un lama. Ci sono un enorme capannone dove sono ricoverate le pecore, il recinto per gli altri animali e le gabbie per le galline. Due roulotte ("portate da amici volontari servono ad ospitare noi e altre due famiglie") e una casetta di legno. "IL NOSTRO SOGNO è costruire una fattoria didattica con un piccolo ristorante per i prodotti locali, io ho studiato da chef e so come si fa. I cavalli possono servire per l'ippoterapia. Ma ora la nostra urgenza è non morire. Servono container per noi e stalle prefabbricate per gli animali. Noi al mare non andiamo, la nostra ragione di vita è su questa terra". Qui, per il momento, non si è visto nessuno. Il mastodontico apparato di soccorso per la prima emergenza non ha ancora pensato di arrivare a lavorare sulla terra. A pochi passi dalla famiglia di Anita c'è un altro campo di auto-organizzati, poco più su sei tende bianche portate da una organizzazione francese. Le hanno montate su un prato in discesa. Di notte sono fredde e non ci dorme nessuno. "Sono venuti dei volontari a portare un po' di mangime per gli animali, per il resto stiamo facendo da soli. Irriducibili e auto-organizzati, perché qui è il nostro futuro. Il terremoto non può uccidere anche le nostre speranze e i nostri progetti. Presenteremo la domanda per i fondi europei e regionali e realizzeremo il sogno della nostra fattoria didattica". Non via Anita con la sua famiglia, hanno mille problemi a lasciare le loro cose tanti cittadini di Amatrice. Il sindaco ha annunciato che da venerdì verranno smontate le tendopoli. ANCORA 48 ORE e si vedrà il destino di questa piccola comunità. Contrada San Cipriano, campo della "Brigata di solidarietà attiva". E aperto lo spaccio solidale. Chi ha bisogno viene qui e prende: alimenti, prodotti per l'igiene, vestiti, giochi per i bimbi, libri. Prende e si informa. Per chi non può raggiungere il campo ci sono le "staffette", macchine di volontari che fanno il giro di frazioni e campagne per portare quello che serve. Mille dialetti (dal piemontese dell'attivista No-Tav, al sardo delle ragazze di Orgosolo, al romanesco), tanta passione vera. "L'obiettivo è dare una mano, raccogliere e distribuire aiuti, ma anche informare", mi dice Peppe Cremolizzi. "La gente ha bisogno di districarsi nella burocrazia dell'emergenza, delibere comunali e ordinanze della Protezione civile". " TERREMOTATI di Amatrice e degli altri paesi colpiti temono di essere tagliati fuori dalle scelte importanti. Le aree per le casette, la tipologia dei moduli abitativi, i tempi. Per questa ragione molti non vogliono allontanarsi", è l'opinione di Iaria Mugnai, altra volontaria delle Brigate. "L'Aquila dista pochi chilometri e il disastro provocato dalle new town è lì a dimostrazione di quello che non si deve fare ad Amatrice. Noi non siamo un soggetto politico, non organizziamo la gente. Ma daremo una grande mano se i terremotati lo faranno". Il tema è il futuro. La domanda quale ricostruzione. Gli abitanti Sono 44, contadini e allevatori. Coldiretti: "Rischio povertà per 2000 famiglie" "Guardati intorno, qui eravamo terremotati già prima del terremoto", mi dice un piccolo imprenditore di Borgona. Piccola paesina con poca gente. Piazza vuota di giovani. Inanimate. Un'economia fragile che rischia di morire definitivamente. In un dossier la Confesercenti calcola che "gli effetti negativi sul più delle zone colpite dal terremoto provocheranno l'entrata in povertà per oltre duemila famiglie nell'area del cratere". Contrari all'esodo Da domani via le tendopoli: "Ma noi non andiamo al mare, la nostra vita è qui" Sulle mappe Sopralluogo dei pompieri ad Amatrice dopo il sisma del 24 agosto La Presse -tit\_org- Amatrice, quelli che restano Dateci container e

stalle

## Strage Viareggio linea dura dei pm: Moretti rischia 16 anni di carcere

[Redazione]

IL Condannate Mauro Moretti a 16 anni. È durissima la richiesta dei magistrati di Lucca nel processo per la strage della stazione di Viareggio che costò la vita a trentadue persone nel giugno del 2009. L'attuale amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ora al vertice operativo di un altro colosso dell'industria italiana (Finmeccanica-Leonardo) rischia la condanna più alta per le accuse di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose e disastro ferroviario, in un processo che vede tra gli imputati trentatré persone, in particolare dirigenti d'azienda. La sentenza è attesa per la fine di novembre e i lunghi tempi del processo, iniziato nel novembre 2013, potrebbero dar luogo alla prescrizione di alcuni reati. La procura ha pure chiesto al tribunale sanzioni pecuniarie di un milione di euro ciascuna a Ferrovie dello Stato e le controllate Rfi, Trenitalia e Fs Logistica, perché secondo l'accusa non hanno tenuto in sicurezza la ferrovia e non hanno vigilato sul materiale rotabile. E alla società titolare del carro merci Gatx Rail Austria. Avrebbero tutte una seria responsabilità nella tragedia che scaturì dal deragliamento del treno merci con 14 carri-cisterna, che provocò la fuoriuscita di gas: la successiva esplosione coinvolse la stazione e le abitazioni vicine in un inferno di fiamme alla mezzanotte di quel 19 giugno. Ci aspettavamo richieste pesanti, è il commento del portavoce dei parenti delle vittime. Marco Piagentini, ma siamo amareggiati perché alcuni reati cadranno in prescrizione vanificando tutti questi sforzi. Moretti, 62 anni, dal 2014 a.d. di Finmeccanica, nominato cavaliere del lavoro da Napolitano nel 2010, ha preferito non commentare. È ECCELLENTE Moretti non è l'unico imputato eccellente. La procura ha chiesto condanne pesanti (da 5 anni in su) anche per altri 28 dirigenti (solo quattro richieste di assoluzione): 15 anni per l'ex amministratore delegato di Rfi, Michele Mario Elia; 13 anni per Giulio Margarita (ex direttore Sistema gestione sicurezza di Rfi, adesso all'Agenzia sicurezza ferroviaria); 12 anni per Gilberto Galloni, allora a.d. di Fs Logistica; 8 anni per Vincenzo Soprano, ex a.d. di Trenitalia. Richieste consistenti pure per manager e dirigenti stranieri. Tra gli altri: 10 anni per l'a.d. di Gatx Rail Austria, Johannes Mansbart, come pure per l'amministratore della collegata Gatx Rail Germania, Rainer Kogelheide. Il manager era a.d. Ferrovie nel giugno 2009. Altre 28 richieste di condanna Mauro Moretti ha 62 anni ANSA -tit\_org-

ACCOGLIENZA CHOC A LIVORNO

**Sfrattata con i tre figli per far posto ai profughi = Sfrattata con i tre figli dalla casa famiglia**

**Ci mettono i profughi**

*Il comune di Livorno, a guida 5 Stelle, vuole trasformare la struttura in centro per esuli*

[Chiara Giannini]

A Sfrattata con i tre figli per far posto ai profughi Chiara Giannini a pagina 12 Sfrattata con i tre figli dalla casa famiglia Ci mettono i prorughi Il comune di Livorno, a guida 5 Stelle, vuole trasformare la struttura in centro per esuli Erano finiti all'ospedale in sei: la mamma, quattro minori e il compagno di lei, dopo una colluttazione con un extracomunitario ospite dell'edificio in cui vivono. Ora Chiara Bosi, livornese, madre di tre figli, sarebbe stata minacciata dagli assistenti sociali che la seguono: vogliono cacciarla dalla struttura che la ospita, Il Melo, una casa famiglia per nuclei composti da mamme e minori e oggi quasi del tutto abitata da migranti. Per appoggiare la sua battaglia a Livorno era arrivato anche il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini. Chiara ha tempo fino a lunedì, poi si troverà in mezzo a una strada. Il Comune di Livorno, governato dal sindaco pentastellato Filippo Nogarini, a quanto pare vuoi cambiare la destinazione d'uso dell'immobile da casa famiglia a centro profughi. Costa troppo, azzarda qualcuno, per cui l'amministrazione preferisce adibire di Chiara Giannini Livorno quell'edificio all'accoglienza dei migranti, almeno ci guadagna. Una residenza circondata da un giardino, annessa all'asilo nido Piccolo principe, lo stesso frequentato dalla figlia del primo cittadino. A Chiara Bosi il Comune ha proposto una soluzione abitativa diversa, vista l'incompatibilità con gli extracomunitari che convivono con lei e i suoi figli. Alla donna è stato chiesto di trasferirsi in una zona piuttosto centrale di Livorno, dove però andrebbe ad abitare in poco meno di 12 metri quadri. Una stanzetta con bagno in cui lei e i tre figli, di cui uno di pochi mesi, dovrebbero vivere ammassati. Ma qui - spiega Chiara non c'entrano neanche due letti, figuriamoci quattro e la cucina. Peraltro non è una stanza ammobiliata. Chiara ha rifiutato, per cui dovrà andare via anche dal Melo. All'interno dello stesso centro per donne, come lo ha definito l'assessore al sociale del Comune di Livorno, Ina Dhimgjini, abitano altre tre famiglie: Giada Lonzi, 38 anni, una mamma col figlio di 10 anni, che da due anni sopravvivono in 10 metri quadri, cucinano con un fornellino a gas e lavano i piatti nel lavandino del bagno, un'altra mamma straniera, con una bambina, sempre in nove metri quadri e Stella Nwabueze, extracomunitaria che dorme in una stanza con i tre figli e un solo letto matrimoniale. I piatti li tengono in un mobile posto nel cortile esterno, perché in casa non c'entrano. Alle pareti muffa, sul soffitto una lampadina che penzola, coi fili scoperti e poi umidità ovunque. E per tutto questo pagano circa 70 euro di utenze ogni bimestre. Una soluzione non certo adatta a dei bambini. L'assessore Dhimgjini ha chiarito che la signora Bosi non è in una situazione di emergenza abitativa, ma all'interno di un programma al quale non ha mai risposto, riferendosi al fatto che Chiara continua a lamentarsi senza sosta delle condizioni in cui deve vivere. La soluzione proposta nell'alloggio gestito dall'Arci, però, è totalmente fuori legge. Il decreto ministeriale del 5 luglio 1975 impone infatti che per ogni abitante deve essere assicurata una superficie abitabile non inferiore a 14 metri quadri per i primi 4 abitanti e a 10 per ciascuno dei successivi. Mentre, secondo quanto prevede la legge regionale, per le case di accoglienza è previsto che sia assicurata la massima fruibilità degli spazi interni. E la struttura di via Carducci non rispetta questi requisiti. È incredibile - spiega il commissario della Lega Nord di Livorno Cheti Cafissi - come per extracomunitari e italiani ci siano due pesi e due misure. Credo che la Procura della Repubblica dovrebbe intervenire e aprire un'indagine a carico dell'amministrazione comunale di Livorno per verificare la tipologia di alloggi destinati sia all'emergenza abitativa che al recupero sociale. IM Alla donna è stato offerto un miniappartamento di appena 12 metri quadri - tit\_org- Sfrattata con i tre fig

li per far posto ai profughi - Sfrattata con i tre figli dalla casa famiglia Ci mettono i profughi

ARRESTATO GIOVANNI COTTONE ACCUSATO DI BANCAROTTA

## **Gioielli, abiti e case di lusso in manette il supertruffatore = Abiti, gioielli e arredi di lusso In manette il truffatore dei vip**

*Giovanni Cottone, ex della Marini, ai domiciliari per il crac di Maxwork. 56 milioni di danni all'erario*

[Stefano Zurlo]

Gioielli, abiti e case di lusso in manette il supertruffatore Stefano Zurlo È una caduta rovinosa quella di Giovanni Cottone. L'imprenditore palermitano è stato arrestato per il crac Maxwork. Le cifre sono imponenti: il danno all'erario ammonterebbe, secondo la procura di Bergamo, a 56 milioni di euro, fra imposte e contenuti previdenziali non versati. Non basta, perché Cottone e soci avrebbero confezionato una sequela di bidoni pure all'Inps, per un totale di 3,5 milioni di euro. a pagina 14 DI Abiti, gioielli e arredi di lusso In manette il truffatore dei vip Giovanni Cottone, ex della Marini, ai domiciliari per il crac di Maxwork. 56 milioni di danni all'erario Milano Tempismo perfetto. L'altra sera l'ex moglie Valeria Marini entrava nella casa del Grande fratello, in simultanea lui finiva, più modestamente, agli arresti domiciliari. È una caduta rovinosa quella di Giovanni Cottone, immortalato solo pochi giorni fa sul red carpet di Venezia insieme alla nuova fiamma Francesca Cipriani. L'imprenditore palermitano, maestro impareggiabile del raggio, un'abilità straordinaria nello spolpare i patrimoni blindati dei vip, dalla Marini, che aveva addirittura sposato pur avendo un altro matrimonio in corso, a Paolo Berlusconi e Gigi D'Alessio, è inciampato nel disastro della Maxwork, solo qualche anno fa potente società di lavoro interinale con sede a Bergamo. Il navigatissimo e fin qui inaffondabile Cottone era spuntato, puntualmente, nel momento della difficoltà proponendosi come procacciatore d'affari. In realtà, Cottone, l'ex amministratore Massimiliano Cavaliere, pure ai domiciliari, e gli altri sei indagati fra cui l'ex questore di Bergamo Fortunato Finolli, avrebbero letteralmente saccheggiato la Maxwork, frodando contemporaneamente il fisco. Le cifre sono imponenti: il danno all'erario ammonterebbe, secondo la procura di Bergamo, a 56 milioni di euro, fra imposte e contenuti previdenziali non versati. Non basta, perché Cottone e soci non si sarebbero fatti mancare nulla, confezionando un sequela di bidoni pure all'Inps, dove sarebbe stata inviata documentazione fittizia su posizioni fantasma, per un totale di 3,5 milioni di euro. In realtà, Cottone da vero prestigiatore avrebbe dirottato i capitali della società in altre direzioni: acquisti di oggetti di lusso compresi gli arredi di casa e capi firmati, soggiorni in hotel a 5 stelle, pranzi e cene in ristoranti esclusivi. Regalando all'amico Finolli, come scrive il gip, due bracciali d'oro del valore di 2970 euro e un iphone 6 per la figlia. Infine i capitali della sfortunata Maxwork sarebbero stati convogliati verso progetti imprenditoriali privi di spessore e destinati fatalmente al naufragio, come la realizzazione di un villaggio turistico in Sardegna, Insomma, secondo i magistrati c'era del metodo nello sperpero di risorse. Per questo i pm contestano a vari titoli la bancarotta, il peculato, la truffa aggravata, reati bancari e tributari. A Bergamo sanno che non sarà facile recuperare quel che si è dissolto ed è sparito lungo mille rivoli, ma si cerca comunque di circoscrivere il disastro. Così, per tamponare il buco, sono stati disposti sequestri preventivi dei beni e delle proprietà degli indagati, fino a un totale di 8 milioni di euro. Attenzione: Cottone era già rimasto impigliato in fragorose e rovinose calamità finanziarie, ma finora ne è sempre uscito indenne. L'ultimo scandalo, esploso sui media solo poche settimane fa, è quello che ha travolto Gigi D'Alessio, uno dei più celebri artisti napoletani, chiamato dall'onnipotente imprenditore a rilanciare il glorioso marchio della Lambretta e affondato sotto una valanga di debiti milionari. SteZu È ADEI In arresto anche l'ex La Procura ha disposto il amministratore Cavaliere, sequestro preventivo di indagate altre a persone beni per 8 milioni -tit\_org- Gioielli, abiti e case di lusso in manette il supertruffatore - Abiti, gioielli e arredi di lusso In manette il truffatore dei vip

## Una vita spesa tra donne e motori: la storia del venditore di illusioni

*Diceva di rilanciare marchi gloriosi, ma confezionava bidoni*

[Stefano Zurlo]

Il Diceva di rilanciare marchi gloriosi, ma confezionava bidoni Stefano ZurloConfessa Gigi D'Alessio: lo volevo dare il mio contributo al Sud, immaginavo centinaia di posti di lavoro, pensavo alla serenità di tante famiglie provate da questi anni di dura crisi. Il risultato dell'ultima trovata di Giovanni Cottone è sotto gli occhi di tutti: le rovine che hanno sepolto il progetto di rilancio del mitico marchio Lambretta e hanno lasciato sulle spalle della star melodica una valanga di debiti, quantificati dal Corriere in, addirittura, 25 milioni. L'interessato, naturalmente, nega o meglio sminuisce la portata del disastro ma riconosce che Cottone l'ha portato dentro un labirinto di cui ora non si vede l'uscita e aggiunge, conversando con il Giornale: Forse la verità, banale, è che ciascuno dovrebbe fare il suo mestiere. Io sono nato per cantare e invece questa ansia di riscatto, la volontà di aiutare la gente delle mie parti, mi ha fregato. D'Alessio come hanno scritto i giornali, passerà i prossimi anni a cantare solo per tirarsi fuori dai guai in cui si è cacciato. E però resta il mistero dei misteri, l'insondabile segreto che ha spinto in questi anni un'illustre processione di vip a credere alle mirabolanti promesse di un personaggio che ne ha combinate più di Bertoldo. E la cui reputazione dovrebbe stare sotto i tacchi. Basterebbe, specialmente nell'epoca di internet, dedicare pochi minuti alla navigazione in rete per evitare di andare a sbattere negli sciogli di un crac, di una bancarotta, di un carosello finanziario che si chiude sempre allo stesso modo: il compagno di cordata, perfettamente in buona fede, si trova col cerino in mano mentre Cottone è già altrove. Già impegnato a tessere la tela di un'altra trama in cui si dibatterà qualche altra vittima, purché dal blasone altisonante. A quanto pare, e fa una certa impressione, il successo, le conoscenze e i rapporti non fanno scudo. O meglio, Cottone sa come superare gli ostacoli. E trova sempre il tallone, il punto vulnerabile. Un girotondo vertiginoso, imo alla caduta finale, che ha coinvolto, fra gli altri. Paolo Berlusconi, Valeria Marini, Gigi D'Alessio. Nel caso del cantante napoletano la storia è fin troppo banale: l'artista viene chiamato come testimonial per far risorgere un mito finito nella polvere, la sempre rimpianta Lambretta. C'è un piccolo problema, il marchio è nelle mani degli indiani, ma Cottone, come sempre, ha un piano, è sicuro di farcela, promette sonanti zecchini d'oro, versione contemporanea del Gatto e la Volpe che abbindolarono Pinocchio, e tanto lavoro, fino a 3 mila tute blu sotto contratto. Un miraggio per il Sud sempre più boccheggiante. Per un paio d'anni, D'Alessio viene pagato regolarmente per le sue prestazioni professionali e questo lo rassicura, L'altro, intanto, ne diventa amico e piano piano lo ciruisce, gli prospetta il business come fosse una pomata miracolosa, ne mostra i lati seducenti e tutto sommato facili. D'Alessio, toccato nel cuore, mette mano al portafoglio e butta denari nella fornace del sogno. Le società chiamate a realizzare l'opera, la Lambretta Motolife e la Gi&gi Technology, ottengono linee di credito dalla Banca di Legnano. Ma, come ha scritto nei giorni scorsi Lettera 43un documentato articolo, il soufflé si sgonfia. E l'affare s'impantana. Il marchio resta in India, come certificato da una sentenza del tribunale di Milano del 2013 che impedisce alle due società di andare avanti. I tremila lavoratori possono aspettare, il buco invece si allarga: 8 milioni più altre morosità. D'Alessio si ritrova col cero in mano. Cottone, a quanto risulta, si sarebbe dimenticato di comunicare al socio e amico che il marchio era stato ceduto dagli indiani a una società olandese con cui lui era in causa. Un groviglio. Ma anche un classico del suo repertorio. Che ha, fra una trovata e l'altra, alcune costanti. Soprattutto le motociclette e le donne. Il fascinosa creativo gode di gran de popolarità nel gentil sesso - anche se nella sua incredibile biografia c'è pure il rapimento orchestrato da un ex moglie bramosa e sventato appena in tempo dalle forze dell'ordine - l'imprenditore ha riesumato dal letargo un catalogo intero di leggendarie aziende del made in Italy a due ruote: Garelli, Moto Morini, Lambretta. Cambia il socio, ma il copione è sempre lo stesso. Cottone entra nel circuito di Paolo Berlusconi, l'editore del Giornale, e millanta una buona conoscenza del mercato cinese. L'idea è quella di produrre un motorino, il Mosquito, e una serie di scooter in Cina per poi smerciarli

alle nostre latitudini. Gigi Sabani ci mette la faccia e in tv esorcizza il mito: Garelli, cosa volete di più?. In realtà, Cottone è sempre oltre e punta dritto ad un altro asset del patrimonio tricolore: Moto Merini. Solo che le cose, come per il capitolo precedente, non vanno per il verso giusto. Anzi, vanno malissimo. Lui si sfilava e lascia a Berlusconi i cocci e i debiti milionari. Sempre uguale a se stesso. E sempre capace di irretire. Il 5 maggio 2013 irrompe su Rai sposando nella Basilica capitolina di Ara Coeli Valeria Marini. Testimonial come D'Alessio, della Lambretta. Un matrimonio che appassisce in fretta. Prima del grottesco finale. Lui era già impegnato. Ed è la Sacra Rota a sancire che la truffa è arrivata fin sull'altare. NEL MIRINO DEI PM Giovanni Cottone, ex marito di Valeria Marini, pochi giorni fa è apparso su I red carpet del Festival del cinema di Venezia Ora è ai domiciliari Il flop dell'affaire Lambretta ha lasciato ingenti debiti sulle spalle del cantante napoletano -tit\_org-

IL DISASTRO FERROVIARIO CON 32 MORTI

## La mano dura dei pm sulla strage di Viareggio

[Massimo Malpica]

IL DISASTRO FERROVIARIO CON 32 MORTI La procura di Lucca ha chiesto 33 condanne, la più pesante per l'ex ad di Fs Moretti: 16 anni massimo Malpica Roma Quasi cento udienze, le ultime cinque solo per la requisitoria dei pm. E infine, ieri, sono arrivate le richieste di condanna nel lunghissimo processo per la strage ferroviaria di Viareggio. Colpa, secondo la procura, innanzitutto dell'ex ad di Fs, Mauro Moretti (attuale ad di Finmeccanica), per il quale i pubblici ministeri di Lucca hanno sollecitato una condanna a 16 anni di carcere. Quindici gli anni chiesti invece per Michele Mario Elia, ex ad di Rfi, e via a scendere con le richieste per gli altri 31 imputati. L'epilogo della requisitoria è insomma destinata a sollevare polemiche, comunque si guardi all'esito processuale del terribile deragliamento del treno merci carico di Gpl che fuoriuscì dai serbatoi rotti e scatenò l'inferno a Viareggio la notte del 29 giugno 2009. Le fiamme avvolsero strade, ponti e case vicine alla stazione, e l'incidente provocò 32 vittime, morte quella notte negli incendi o in seguito, in conseguenza delle gravissime ustioni. L'ultima vittima, una ragazza dell'Ecuador, spirò in ospedale quasi sei mesi dopo, a dicembre. Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino, i due pm, hanno insomma indicato nei vertici delle ferrovie i responsabili di quella che loro stessi, in apertura di requisitoria, lo scorso 12 settembre, hanno definito citando Hannah Arendt la banalità del male, che per la strage di Viareggio si sarebbe riassunta in superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti. L'ad di Finmeccanica - finito all'indice come capro espiatorio mentre partecipava a una premiazione al Quirinale e indagato per omicidio e lesioni plurime colpose, per incendio colposo e disastro ferroviario - alle richieste di un commento ha replicato: Ho espresso molte volte il mio cordoglio alle famiglie. Proprio i familiari delle vittime - come pure i Cinque Stelle - chiedono il ritiro del cavalierato che gli fu assegnato da Napolitano un anno dopo l'incidente. Ora la parola passa alle parti civili e poi toccherà alla difesa dei 33 imputati. La sentenza, invece, è attesa per la fine di novembre, o comunque entro l'anno. Ma sul processo incombe anche la prescrizione. Buona parte dei reati - incendio e lesioni colpose, due capi di imputazione sui cinque complessivi - finiranno in archivio già a febbraio del prossimo anno. Un altro punto sul quale i parenti delle vittime hanno chiesto più volte un intervento delle autorità. L'ultima richiesta è di un mese fa, quando Marco Piagentini, che nell'incendio ha perso la moglie e due dei tre figli, rimanendo lui stesso gravemente ferito, ha scritto a Renzi: Trovi lei la modalità, tolga la prescrizione dal processo di Viareggio. D'altra parte, l'incredibile lunghezza del processo (un anno fa si attendeva la sentenza al massimo per la scorsa primavera) secondo il legale di Moretti non è certo effetto di atti dilatori da parte delle difese, ma semmai una conseguenza della dilatazione smisurata di un'indagine preliminare. Tornando all'atto di accusa dei pm contro Moretti, i magistrati ricordano che come ad di Rfi (incarico ricoperto prima di diventare amministratore delegato Fs) il manager era tenuto a garantire la sicurezza di circolazione dei treni. Le toghe toscane, inoltre, non solo accusano Moretti perché non ha valutato il rischio insito nel trasporto di merci pericolose su rotaia, ma gli contestano addirittura la causa scatenante dell'incidente, ossia aver omesso di considerare il possibile taglio del serbatoio contro un elemento ferroviario (il picchetto). ÉÁ DEI Non voglio commentare, ho espresso più volte cordoglio a lle vittie INFERNO La tragedia di Viareggio e (sotto) Moretti Sollecitate pene severe anche per i vertici di Rfi e di Trenitalia -tit\_org-

**IL DRAMMATICO BILANCIO DELLA COLDIRETTI PER IL SETTORE AGRICOLO NELLE ZONE TERREMOTATE****"Migliaia di posti di lavoro a rischio"**

*I danni maggiori nella zona di Amatrice, dove l'associazione ha consegnato il primo modulo abitativo ad un'azienda gravemente colpita dal sisma. Inaugurata anche una tensostruttura per i mangimi*

[Redazione]

IL DRAMMATICO BILANCIO DELLA COLDIRETTI PER IL SETTORE AGRICOLO NELLE ZONE TERREMOTATE / danni maggiori nella zona di Amatrice, dove l'associazione ha consegnato il primo modulo abitativo ad un'azienda gravemente colpita dal sisma. Inaugurata anche una tensostruttura per i mangimi migliaia di posti di lavoro a rischio solo nel settore agricolo nelle zone colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto, È quanto denuncia la Coldiretti fotografando la situazione nei 17 comuni che hanno subito danni strutturali gravi. Si tratta di aree contraddistinte da un'elevata densità di aziende agricole che sono oltre 7 ogni 100 abitanti, rispetto alla media nazionale di 2,7%. L'associazione, tracciando un bilancio nella campagna di Amatrice, parla di 3.300 i posti di lavoro a rischio. "Tra manodopera familiare ed esterna, le campagne delle zone colpite - sottolinea Coldiretti - danno lavoro a migliaia di persone, contribuendo in modo importante all'economia di quei territori. Sotto il profilo dell'orientamento produttivo emerge che la percentuale maggiore di superficie agricola utilizzata è destinata a prati permanenti e pascoli (71,7% rispetto al 26,7% del dato nazionale) a conferma del deciso orientamento verso le attività di allevamento con 55.961 animali e il prevalere quasi ovunque delle pecore anche se i bovini sono presenti a Norcia, Cascia e Amatrice. Le aziende agricole censite nell'area del cratere - precisa la Coldiretti - sono 1.894, di cui quasi il 35% (pari a 688 aziende) presenti nei territori perugini dell'Umbria, seguiti dalle Marche (582), dall'Abruzzo con 372 e dal Lazio con 282 aziende nel reatino delle quali 181 ad Amatrice, le più danneggiate. La maggior parte delle aziende è di tipo familiare condotte direttamente dal coltivatore (91,9%) e strutturate in forme giuridiche prevalentemente individuali (88,2%) L'agriturismo tocca quota del 25% ed è particolarmente presente nei comuni dell'Umbria (33%), soprattutto a Norcia (50%) e a Preci (75%) mentre nelle Marche le quote principali sono a Montefortino (45,5%), Montegalasso (50%) e Montemonaco (85,7%)". A confermare i danni dopo il sisma è il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo: "Il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti di pecore e bovini che occorre ora sostenere concretamente per non rassegnarsi all'abbandono e allo spopolamento", ha affermato sottolineando la necessità che "la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo", Proprio ad Amatrice intanto la Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, a un mese dalle prime scosse, ha consegnato il primo modulo abitativo agricolo all'azienda Cavezzi Valeria gravemente colpita dal sisma con la morte del figlio di 13 anni e la perdita di casa e stalla nella frazione di Roccapassa di Amatrice. Inaugurata inoltre nella frazione di Sommati la grande tensostruttura della Coldiretti da utilizzare come "maxicambusa" per i mangimi necessari per garantire l'alimentazione degli animali durante l'inverno nelle aree del sisma. "Abbiamo appena consegnato il primo dei moduli abitativi destinati alle famiglie di agricoltori e allevatori che non hanno abbandonato le loro aziende, i loro allevamenti ha spiegato David Granieri, presidente della Coldiretti del Lazio - Oggi è fondamentale assicurare la continuità produttiva". Le 'cassette' provvisorie, reperite grazie alla sinergia tra Coldiretti, le regioni Lazio e Friuli e la Protezione Civile, saranno collocate nei piazzali delle aziende distrutte dal sisma, per consentire ai produttori di continuare ad accudire quotidianamente il bestiame, ovicapri, ma soprattutto vacche da carne e da latte. L'assessore all'agricoltura del Lazio, Carlo Hausmann, incontrando i soci Coldiretti, ha anche annunciato l'apertura del bando per reperire il fornitore dei primi ricoveri provvisori per il bestiame che sono in grado di ospitare, a seconda degli animali, da 20 a 90 capi. Le strutture, cosiddetti tunnel, andranno a sostituire provvisoriamente le stalle rese inagibili dal terremoto, che sono oltre il 50% di quelle disseminate nelle campagne tra Amatrice e Accumoli. Saranno messe a disposizione degli

allevatoricomodato d'uso gratuito, dunque a costo zero per gli assegnatari. -tit\_org- AGGIORNATO Migliaia di posti di lavoro a rischio

## **E le scosse si susseguono. Gli esperti: repliche normali ma il timore resta alto**

[Redazione]

La terra continua a tremare tra Lazio, Umbria e Marche e questa volta non si tratta purtroppo di semplici scosse di assestamento. Una scossa molto forte, di magnitudo 4.1, è stata infatti registrata in provincia di Rieti all'1:34, proprio tra Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, già devastati dal sisma del 24 agosto. Per tutta la mattinata sono poi proseguite altre scosse comunque abbastanza forti e avvertite dalla popolazione, che continua a vivere nel terrore di uno sciame e senza fine. Le repliche con magnitudo superiore a 3.0 sono state registrate vicino Norcia e ancora in provincia di Rieti, avvertite anche nel Piceno. "Queste repliche - ha spiegato all'Ansa Salvatore Mazza, neodirettore del Centro nazionale terremoti dell'ngv - sono ordinaria amministrazione dopo un terremoto di magnitudo 6.0. E' abbastanza comune che si susseguano delle scosse così per qualche tempo. Non è da escludere che ce ne possa essere una più forte, ma queste repliche sono importanti perché non ci fanno abbassare la guardia". -tit\_org-

## Chieste pesanti condanne per la strage di Viareggio

[Redazione]

RISCHIANO GLI EX VERTICI DI FERROVIE E RFI auro Moretti, ex ad di Ferrovie dello Stato e Rfi poi nominato Cavaliere da Giorgio Napolitano, rischia una condanna a 16 anni per la strage di Viareggio, l'incidente ferroviario con successiva esplosione di alcuni vagoni carichi di gpl che nel giugno 2009 costò la vita a 11 persone, mentre altre morirono nei giorni successivi a causa della gravità delle ustioni riportate. L'accusa ha anche richiesto 15 anni di reclusione per l'ex ad di Rfi, Michele Mario Elia che all'epoca dei fatti era alla direzione tecnica di Rete ferroviaria italiana. Chiesti 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaido (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi). La sentenza però non arriverà prima di novembre. I reati contestati sono quelli di disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo, incendio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime. Per Ferrovie dello Stato è stata inoltre sollecitata la sanzione pecuniaria di un milione di euro. Un milione anche per Rfi, per Trenitalia e per Fs logistica. Assoluzione invece per Cima Riparazione. Per Gatx Rail Austria, detentrica del carro deragliato, i pm chiedono una sanzione pecuniaria di un milione di euro. Idem per la Jungenthal di Hannover, l'officina in cui fu eseguita la manutenzione dell'asse che pochi mesi più tardi si spezzò a Viareggio, e per Gatx Rail Germania. -tit\_org-

## Oltre 160 mila

[Redazione]

Oltre 160 mila euro da destinare a iniziative umanitarie e di soccorso e di solidarietà che si concretizzeranno nel 2016. È il contributo del parlamento delle comunità colpite in Lombardia, che ha approvato all'unanimità il documento di iniziativa dell'Ufficio di presidenza (relatrice la vicepresidente Sara Valmaggia). La cifra recuperata dal Consiglio lombardo deriva dai risparmi nel bilancio 2015 e sarà utilizzata per iniziative di solidarietà.

**STRAGE FERROVIARIA****Viareggio, chiesti 16 anni per Moretti**

[Redazione]

STRAGE FERROVIARIA I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16 anni di Mauro Moretti, già ad di Fs e ora ad di Leonardo-Finmeccanica. Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009, morirono 32 persone per lo scoppio di un treno presso la stazione toscana. Moretti è imputato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. A chi gli chiedeva un messaggio alle famiglie delle vittime, ha risposto: Ho espresso molte volte il mio cordoglio -tit\_org-

La richiesta del pm contro Moretti

## Per la strage di Viareggio condannate a 16 anni l'ex ad di Ferrovie

[Redazione]

La richiesta del pm contro Moretti Per la strage di Viareggio condannate a 16 anni l'ex ad di Ferrovie::;ROMA Richieste di condanne pesanti al processo per la strage ferroviaria di Viareggio del 29 giugno 2009, in corso a Lucca. Ieri i pubblici hanno formulato le richieste per i 33 imputati. Per l'ex amministratore delegato di Fs, Mauro Moretti, attuale amministratore delegato di Leonardo-Finmeccanica, è stata chiesta una condanna a 16 anni. Per l'ex ad di Rfi, Michele Mario Elia, i pm vorrebbero una condanna per 15 anni. Per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaido (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi) sono stati chiesti 9 anni; per Calogero Di Venuta (Rfi Firenze) sono stati chiesti 5 anni. I pm hanno chiesto, tra l'altro, l'assoluzione per Andreas Barth e Andreas Carisson, dirigenti dello stabilimento Jugenthal Waggon di Hannover. Mentre per Ferrovie dello Stato è stata chiesta una sanzione pecuniaria di un milione di euro; stessa cifra di un milione anche per Rfi, Trenitalia e Fs logistica. Gli imputati sono accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali per la strage di sette anni fa in cui morirono 32 persone, dopo il deragliamento di un treno merci che trasportava gpl. Nelle prossime udienze la parola passerà agli avvocati di parte civile, poi ai difensori dei 33 imputati. La vicenda giudiziaria, come accennato, si riferisce alla strage del 29 giugno 2009. Alle 23.48, un convoglio con 14 cisterne cariche di gpl deragliò appena entrato nello scalo ferroviario: il primo carro e altri quattro si rovesciarono. In una cisterna si aprì uno squarcio di 40 centimetri. Il gpl fuoriuscì: tre minuti dopo gli scoppi. Le abitazioni di due strade, via Ponchielli e via Porta Pietrasanta, vennero investite dal fuoco. A impedire che il disastro avesse conseguenze ancor più terrificanti furono due ferrovieri in servizio alla stazione: bloccarono l'arrivo di un Intercity, altrimenti sarebbe entrato nello scalo mentre il fuoco devastava persone e case. Mentre il lavoro dei vigili del fuoco scongiurò il moltiplicarsi delle esplosioni: per ore spararono acqua sulle cisterne cariche di gas rimaste sui binari. Il rischio era che il calore innescasse altri scoppi. A distanza di oltre sei anni, le famiglie fanno un primo bilancio. Ci aspettavamo richieste di condanne piuttosto pesanti visto il lavoro fatto dalla procura di Lucca, che ringraziamo - ha commentato Piagentini - però purtroppo siamo nello stesso tempo amareggiati perché alcuni reati cadranno in prescrizione, vanificando tutti questi sforzi ha dichiarato Marco Piagentini, presidente dell'Associazione Il mondo che vorrei, a nome dei familiari delle vittime. -tit\_org- Per la strage di Viareggio condannate a 16 anni l'ex ad di Ferrovie

## **Il dermatologo che uccide la moglie Non può essere soltanto una follia = Nel dermatologo che uccide non c'è solo follia**

*Una furia eterna ha reso il medico borghese capace di massacrare la moglie? L'enigma resta incastrato nel nostro essere*

[Renato Farina]

Che cosa può succedere nella testa di un uomo? Il dermatologo che uccide la moglie Non può essere soltanto una follia di RENATO FARINA Pemminicidio? Non c'è dubbio, anche se una volta si chiamava uxoricidio. Uno dei troppi episodi di violenza contro le donne? Anche questa è pura verità. Ma non serve a niente la sociologia, rispetto alla domanda che è quella di sempre: perché? Com'è possibile? La pm di Ravenna uscendo dalla villa liberty con giardino come quello dei Finzi-Contini, con troppi alberi e foglie, alla tele visione ha detto: Un omicidio efferato, di cui non racconto i particolari per rispetto della famiglia. In famiglie così si preservano decorose memorie, anche nel dramma. Invece, questa storia travolge come un'onda tragica qualsiasi ricordo, non lascia ninnoli (...) segue a pagina 15 L'omicidio di Ravenna Nel dermatologo che uccide non c'è solo follia Una furia eterna ha reso il medico borghese capace di massacrare la moglie? L'enigma resta incastrato nel nostro essere...: segue dalla prima RENATO FARINA (...) con cui consolarsi. Invade di angoscia persino noi, ci atterra qualcosa di più della curiosità. Investe la domanda sulla natura nostra, che non è certo diversa, semmai è peggiore di quella dell'assassino (presunto, ma senza via di scampo). Parliamo del medico Matteo Cagnoni, 51 anni, e della moglie, Giulia, da lui uccisa a bastonate. Si stavano separando. Lei, quarantenne, di una grande famiglia ravennate, pare avesse trovato un altro uomo e stesse per andarsene. Abitavano però ancora insieme. Gli amici la trovavano una coppia simpatica e affiatata, persino nelle ultime settimane. Non c'era nessuna premessa che annunciasse la cascata di violenza. Tutto doveva essere molto civile, come si dice. Di solito poi si litiga sui soldi, in ceti sociali di questo tipo. Matteo le ha dato appuntamento in quella magione disabitata da decenni, appartenente alla sua famiglia di luminari della medicina da generazioni, ma rimasta abbandonata per storie di eredità contesa. Chissà come mai lei ha accettato. Forse la speranza di riallacciare i fili dell'amore? Romanticherie? Si aspetta di rilevare se ci siano stati rapporti sessuali e se siano stati voluti un'ultima volta, per favore, ci siamo amati, ricordi? - o sia stato stupro. Su questo siamo tutti curiosi, così come sulle ultime ore dei due. Cercare i particolari, persino la morbosità, più che essere utile alle spiegazioni, appartiene alla nostra voglia di distrarci riguardo alla domanda essenziale. Eccola. Da dove viene questa capacità di uccidere? L'arma è quella di Caino. Un vecchio bastone, magari trovato lì. L'ha colpita dovunque, poi per i capelli l'ha trascinato giù per la scala di marmo e l'ha abbandonata in cantina, morta. Non è stato un colpo di pistola sfuggito, ma una furia eterna, fino a finirla e a sfinirsi. Fine. Vorrei tanto - confesso - rifugiarmi nel discorso da convegno sul femminicidio. Lo ripeto a senso: secoli e secoli di prevaricazione maschile rendono intollerabile il no della donna, è rite nuto uno sfregio che va punito per ripristinare un possesso. Oro colato, per noi gente ignorante. Manca nell'analisi quella cosa sottilissima e imprescindibile ma che sappiamo bene esistere: la coscienza e con essa la libertà Non ci sono premesse sociologiche. Se cercate su internet "Ravenna dermatologo", vi imbattete nel sito internet del dottore. C'è il settore estetico, con Cagnoni assiso dietro una scrivania con l'enciclopedia Treccani a riposargli alle spalle per mostrarne serietà e competenza. Poi c'è la specializzazione clinica, ed eccolo avvolto dal camice bianco, lo sguardo limpido e profondo. Un curriculum stellare, 56 tra libri e pubblicazioni di rango scientifico, elencati con cura. Le partecipazioni televisive e radio- toniche, le benemerienze. Tutto. L'hanno trovato con i figli nella villa del padre, molti soldi in tasca, pronto alla fuga con loro. Un piano ridicolo, si è fatto prendere come un pollo. Ovvio che sapeva bene fosse impossibile, ma dopo l'orrore ha cercato di sognare un'altra vita, lontano, su una luna che non esiste. Fuggire da se stesso. Qui non siamo davanti a una cattiva educazione. Non c'è neppure la perversione maniacale del raffinato delitto pseudo perfetto, pane di Agatha Christie o di Georges Simenon, godimento di Alfred Hitchcock. In fondo si

starebbe più tranquilli se fosse una vendetta a freddo per gelosia, una squallida ragione di soldi che detta piani infami. Ma no. Quell'uomo era ancora un istante prima a posto, non era pettina to solo il capello ma anche il cervello, era un borghese senza vizi, un buon padre di famiglia, cortese con la propria donna. Come un terremoto dove non ce ne possono essere, gli è esplosa l'anima come una caldaia. La follia? Magari fosse così. In lui qualcosa ha detto di sì. Un enigma che stufando al nostro essere. Capisco le preghiere dei miei vecchi: che la Madonna ci tenga una mano sulla testa. I NUMERI 2013 È l'anno in cui Matteo Cagnoni, il dermatologo di Ravenna accusato di aver ucciso la moglie 40enne Giulia Ballestri e di averne occultato il cadavere, organizza una serata contro la violenza sulle donne. Il ricavato verrà poi devoluto in beneficenza fu donato all'associazione Linea Rosa. 81 È il numero delle donne uccise in Italia dall'inizio dell'anno ad oggi per mano di mariti, di compagni ma anche di figli o dai padri. La vittima più piccola si chiamava Katia Havrylyuk, 4 anni. Suo padre, dopo aver massacrato la madre, l'ha uccisa a coltellate. Poi si è suicidato. 116 Nel 2015, invece, in Italia sono state uccise 116 donne. La più piccola aveva sette anni e si chiamava Hiba Lahmar. Il padre, dopo aver accoltellato la madre, ha ucciso la piccola con una rasoia alla gola mentre dormiva. -tit\_org- Il dermatologo che uccide la moglie Non può essere soltanto una follia - Nel dermatologo che uccide non è solo follia

## Strage di Viareggio chieste 5 condanne

[Redazione]

Strage chieste 5 Viareggio condanne IUCCA I pm del processo per la strage avvenuta il 29 giugno 2009 alla stazione di Viareggio, con l'esplosione di un vagone-cisterna di gpl che provocò la morte di 32 persone, hanno chiesto una condanna a 16 anni per Mauro Moretti, ex ad Fs, accusato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Chiesti invece 15 anni per l'ex ad di Rfi Elia, 12 anni per l'ad di Fs Logistica Galloni, 10 anni per Kogelheide Rainer, amministratore della Gatx Rail Germania, 8 anni per Soprano, ex ad Trenitalia. E ancora: 9 anni per i dirigenti di Trenitalia Cargo Andronico e Castaido e per i dirigenti Rfi Costa e Di Marco. La prescrizione è in agguato e a dicembre tutto potrebbe finire in una terribile ingiustizia - denuncia il M5S, sollecitando una commissione di indagine - chiediamo all'ingegnere Moretti, ora a Finmeccanica, di rinunciare alla prescrizione. METRO -tit\_org-

## Campo in fiamme dopo lite

[Redazione]

Migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare il campo migranti di Moira, nell'isola greca di Lesbo, dopo l'incendio che è divampato tra le tende e i container durante uno scontro violento scoppiato tra i residenti dell'accampamento. Al momento non è ancora nota la causa, ma almeno nove persone sono state fermate con l'accusa di danneggiamento di proprietà. /LAPRESSE -tit\_org-

Strage di Viareggio

## **La tragedia era evitabile e adesso può deragliare pure Moretti = A Viareggio strage evitabile E ora può deragliare Moretti**

*F. CARTA A PAGINA 11 Il numero uno di Finmeccanica rischia 16 anni La Procura chiede il conto anche a Trenitalia*

*[Francesco Carta]*

Strage di Viareggio è LA TRAGEDIA ERA EVITABILE E ADESSO PUÒ DERAGLIARE PURE MORETTI F. CARTA A PAGINA 11 A Viareggio strage evitabile E ora può deragliare Moretti Il numero uno di Finmeccanica rischia 16 anni La Procura chiede il conto anche a Trenitalia di FRANCESCO CARTA La strage di Viareggio era evitabile. Questo è il sunto del quadro inquisitorio avanzato dai pm di Lucca Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino, che hanno richiesto pene pesanti, dai 5 ai 15 anni di carcere, al processo per l'incidente che ha provocato la morte di 32 persone, fra cui tre bambini, e il ferimento di decine di residenti, alcuni dei quali hanno riportato ustioni gravissime. Il 29 giugno 2009, presso la stazione della cittadina toscana, un treno che trasportava gpl, deragliò perché ci fu la rottura di un asse sotto a un carro. I macchinisti diedero subito l'allarme, ma alcune cisterne si rovesciarono, esplodendo e provocando un incendio. "Superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti: in poche parole, la banalità del male", scrivono i magistrati nelle loro motivazioni. Secondo l'accusa, si poteva prevenire il deragliamento del treno se fossero state rispettate le regole di sicurezza e i controlli programmati non solo sul convoglio, ma anche sulla rete ferroviaria. NOMI PESANTI Tra i 33 imputati c'è anche Mauro Moretti, imputato per disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose. Per l'ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato e di Rete Ferroviaria Italiana e attuale ad di Finmeccanica, sono stati chiesti 16 anni di carcere. Al momento è la sua la pena più alta. Moretti, cosa non da poco, era stato tra l'altro nominato cavaliere del lavoro dall'ex presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a un anno dalla strage. Tra gli altri, però, spicca anche il nome di Michele Mario Elia, all'epoca dei fatti amministratore delegato di Rfi e successivamente anche lui ad di Ferrovie dello Stato Italiane. Per Elia la richiesta è di 15 anni. Secondo i pm il manager "era tenuto a garantire le condizioni tecniche della circolazione dei treni, competente a rilevare criteri costruttivi per garantire la sicurezza del trasporto di merci pericolosi, determinare anche la velocità adeguata per questi trasporti. Aveva potere in materia di definizione delle norme per la tutela e salute dei lavoratori". Per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo di Trenitalia Cargo, Giovanni Costa e Giorgio Di Marco di Rfi la richiesta di condanna è di 9 anni. I reati contestati sono disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo, incendio colposo e lesioni colpose gravi. LE SOCIETÀ Per quanto riguarda le nove società, i pm hanno chiesto la condanna in base alla gravità del fatto, del criterio della massima responsabilità e dell'assenza di qualunque attività di prevenzione. Chieste sanzioni da un milione di euro ciascuno per Ferrovie dello Stato, Fs Logistica, Rfi, Trenitalia, e per l'austriaca GtX Rail Austria, titolare del carro che deragliò e da cui si innescò l'incendio che rase al suolo via Ponchielli. Stesse sanzioni da un milione anche per le officine Jugenthal Waggon di Hannover dove fu fatta la manutenzione dell'asse del vagone che si spezzò. La tragedia Il 29 giugno 2009 persero la vita 32 persone per una fuoriuscita di gas gpl da un treno merci -tit\_org- La tragedia era evitabile e adesso può deragliare pure Moretti - A Viareggio strage evitabile E ora può deragliare Moretti

## **L'Aquila, Bertolaso non corre più Grandi Rischi**

*Giravolta per l'ex capo della Protezione Civile: non rinuncia alla prescrizione*

[Valerio Rossi]

L'Aquila, Bertolaso non corre più Grandi Rischi Giravolta per l'ex capo della Protezione Civile: non rinuncia alla prescrizione di VALERIO ROSSI Guido Bertolaso si rimangia la parola e rinuncia alla prescrizione nell'ambito del processo Grandi Rischi dell'Aquila. L'ex capo di dipartimento della Protezione Civile è accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni per aver organizzato un'operazione mediatica finalizzata a rassicurare la gente. Bertolaso convocò una riunione di esperti il 31 marzo 2009, meno di una settimana prima della scossa che il 6 aprile 2009 rase al suolo la città dell'Aquila. La sentenza di primo grado dovrebbe arrivare in tempo prima che scatti la prescrizione; sentenza che, però, non potrà mai arrivare a essere definitiva, ma che potrebbe avere comunque ripercussioni sul processo civile in caso di condanna. Comunque vada a finire emerge l'incoerenza di Bertolaso che nei giorni in cui annunciò la propria candidatura a sindaco di Roma (poi la rinuncia forzata, ndr) dinanzi alle proteste del popolo aquilano annunciò l'intenzione di rinunciare alla prescrizione. Solo parole. La prescrizione scatterà il prossimo 6 ottobre. Le prossime udienze sono state calendarizzate per il 27 settembre con l'arringa difensiva e il 30 per le repliche fino alla sentenza. Si tratta di un processo andato avanti con ritmi lentissimi, a differenza del filone principale che ha portato alla condanna in via definitiva dell'ex numero due di Bertolaso, Bernardo De Bernardinis, a due anni di carcere. Mentre gli altri membri della commissione grandi rischi, processati per aver sottovalutato il rischio sisma, sono stati condannati in primo grado e assolti in appello e Cassazione. -tit\_org-Aquila, Bertolaso non corre più Grandi Rischi

**Paura ad Amatrice e Accumoli**

## **La terra trema ancora nel reatino**

[Redazione]

Paura ad Amatrice e Accumoli ROMA, 20. La terra è tornata a tremare la notte scorsa nel reatino. Una forte scossa di magnitudo 4.1 è stata registrata all'io con epicentro a pochi chilometri da Accumoli e da Amatrice, le stesse zona colpite dal terribile terremoto del 24 agosto scorso. Il sisma è stato avvertito anche nella provincia di Ascoli Piceno. Una scossa di assestamento, di magnitudo 2.1, è stata registrata alcuni minuti dopo. Alle 5,30 la terra ha invece tremato vicino Perugia. Non sono stati segnalati danni di rilievo. Ad Amatrice, intanto, grazie all'intervento della Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia, sono arrivati i primi moduli abitativi per gli agricoltori e gli allevatori della zona, che, in questo modo, potranno continuare la loro attività rimanendo sul territorio. I moduli sono 70 (valore complessivo di 450.000 euro), ciascuno di 16 metri quadri dotati di bagno e servizi, che permetteranno all'economia di non estinguersi e di rianimarsi. Già nei prossimi giorni, non appena verranno definite le localizzazioni, la protezione civile farà arrivare altri prefabbricati: un'operazione complessa a causa di una viabilità ancora segnata dalle conseguenze del terremoto. Allestimento ad Amatrice di tensostrutture a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma (Ansa) -tit\_org-

Richieste dai vescovi statunitensi

## Soluzioni urgenti per i rohingya

[Redazione]

Richieste dai vescovi statunitensi Soluzioni urgenti per rohingya WASHINGTON, 20. Non solo profughi siriani ñ ondate migratorie centroamericane. Esiste una realtà altrettanto drammatica e forse ancor più incredibilmente quasi ignorata dai grandi mezzi d'informazione e dunque sovente anche dalla politica internazionale. E la condizione dei profughi del Sudest asiatico, in particolare la popolazione rohingya (ma anche pakistani e montagnard), vittime di sistematiche violazioni dei diritti umani e dell'ignobile tratta delle persone. Su questa enorme emergenza umanitaria, proprio mentre è in corso a New York l'assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata proprio al tema dei rifugiati, accende i riflettori l'episcopato cattolico statunitense. Sul sito in rete dei vescovi americani viene infatti pubblicato in queste ore un report realizzato dal Migration and Refugee Services in cui, appunto, si sollecitano i responsabili della comunità internazionale a ricercare quanto prima soluzioni umanitarie durevoli per i profughi di questa macroregione. Il rapporto, viene reso noto, è stato realizzato al termine di una visita sul campo che una delegazione dell'ufficio migrazioni e rifugiati dell'episcopato ha compiuto recentemente nei Paesi interessati: non solo in Myanmar ma anche in Thailandia, Malaysia, Indonesia e Australia. La delegazione, viene spiegato, ha avuto modo di incontrare bambini non accompagnati, rifugiati, vittime della tratta di esseri umani, governi locali, organizzazioni non governative, leader di comunità per meglio comprendere la situazione e contribuire così a trovare una soluzione alla crisi umanitaria. In particolare, come accennato, i presuli statunitensi richiamano l'attenzione sulla condizione dei rohingya, una delle minoranze più perseguitate nel mondo, relegati in ghetti o in campi profughi in Bangladesh e sulla zona di confine tra Thailandia e Myanmar. Gravi episodi di persecuzione religiosa i rohingya sono di fede musulmana vengono continuamente registrati in Myanmar, dove nello Stato del Rakhine circa 120.000 individui vivono ammassati in più di ottanta campi profughi. Per loro però si spera che la situazione possa presto cambiare in meglio. Dopo un lungo periodo di regime militare, adesso il Myanmar ha un Governo democraticamente eletto dal quale anche i presuli statunitensi si aspettano provvedimenti concreti in favore dei rohingya. Mi unisco con i miei fratelli vescovi birmani nella preghiera per la pace, la continuazione delle riforme, la ricostruzione del Paese e per l'assistenza, la protezione, la ricerca di soluzioni definitive per tutti gli sfollati, ha detto Eusbio L. Elizondo, vescovo ausiliare di Seattle e responsabile della Commissione episcopale sulle migrazioni. -tit\_org-

STRAGE DEL TRENO IL COMMENTO

## Le 33 richieste di condanna per Viareggio in viaggio sui binari della prescrizione = Un processo già monco per la prescrizione

[Marco Menduni]

STRAGE DEL TRENO LE 33 RICHIESTE DI CONDANNA PERVIAREGGIO IN VIAGGIO SUI BINARI DELLA PRESCRIZIONE MARCO MENDUNI Ben che vada il processo per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009, 32 vittime uccise dall'esplosione, dall'incendio e dalle ustioni, arriverà alle fasi successive monco di due importanti accuse mosse agli imputati: quelle di lesioni colpose, gravi e gravissime, e di incendio colposo. Andrà inevitabilmente così perché la prescrizione (7 anni e mezzo) incombe sull'appello e sulla Cassazione e la corsa per far riconoscere almeno in primo grado questi due reati appare un traguardo di bandiera, senza effetti pratici sul futuro. Ieri è arrivata la maxi-richiiesta, 16 anni, per Mauro Moretti, l'ex ad di Ferrovie e Rfi, oggi attuale amministratore delegato di Leonardo-Finmeccanica. SEGUE 9 IL COMMENTO UN PROCESSO GIÀ MONCO PER LA PRESCRIZIONI dalla prima pagina Una richiesta pesante. Però cade nel pantano di un processo che in ogni caso è destinato a finire monco. Si dirà: quelle che cadranno non sono le accuse più importanti, perché si accompagnano alle altre di omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario colposo che hanno tempi più lunghi, prima che cada la mannaia che vanifica le sentenze. Non è così: basterebbe ricordare il caso di Marco Piagentini: nel disastro ha perso la moglie Stefania, i figli Luca di 4 anni e Lorenzo di 2. Lui stesso è costretto a vivere con la pelle marchiata dalle conseguenze delle ustioni che hanno devastato il 98 per cento del corpo. L'allarme rosso: se quei due reati fossero prescritti prima della conclusione della fase uno del processo, non gli sarebbe riconosciuto (a lui e a tutti i feriti) nemmeno un risarcimento in tempi rapidi: dovrebbe addentrarsi in una nuova causa civile, con tutte le incognite sui tempi che conosciamo. Altro allarme: il termine per la prescrizione del disastro ferroviario maturerà il 29 dicembre 2021. Mancano ancora cinque anni, ma considerando che ancora manca la sentenza di primo grado e poi ci saranno le motivazioni da attendere e ancora dopo, s'immagina travagliatissimi, un secondo grado e una Cassazione da affrontare, nemmeno questa partita è immune da rischi. L'unico reato che si può ritenere ragionevolmente blindato è l'omicidio colposo plurimo, che andrà a scadere il 29 marzo 2028. Sarebbe uno smacco arrivare a sbattere contro quel muro, anche se la storia giudiziaria italiana annovera più di un caso di processi non ancora giunti alla parola fine dopo vent'anni, magari dopo che la Cassazione ha deciso di far ripetere i processi d'appello. Perché si è arrivati alle richieste di condanna a sette anni dalla strage? I magistrati di Lucca non hanno dormito. Ma sin dalle prime fasi si era compreso che questa era un'inchiesta complicatissima, quasi impossibile da affrontare da una piccola procura e un piccolo tribunale come quelli della città toscana. Quattro anni di indagini, quasi 100 udienze (si era partiti 13 novembre 2013), tempi inevitabilmente dilatati. Qui un altro paradosso della giustizia italiana. La disparità delle forze messe in campo dalla giustizia per lo stesso tipo di evento in luoghi differenti. Con storture che sfiorano l'assurdo. L'accesso abusivo a un sistema informatico, ad esempio, è un reato distrettuale: se ne occupa la procura specializzata del capoluogo di regione, sicuramente più attrezzata. Tradotto: se qualche hacker si introduce in un computer per rubare le immagini un po' osé di una giornalista televisiva, se ne occupano i pm di una grande procura di una grande città. Se accade una catastrofe immane sul territorio di un ufficio con 3 o 4 sostituti procuratori, toccherà loro svolgere l'inchiesta, tra centinaia di altre incombenze quotidiane. È una contraddizione evidente, che lede anche il diritto dei cittadini di ottenere giustizia nella stessa maniera, se una strage accade a Milano, Roma o Viareggio. MARCO MENDUNI [nnenduni@ilsecoloxix.it](mailto:nnenduni@ilsecoloxix.it) @ BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA CONTRADDIZIONE Un piccolo tribunale alle prese con un'inchiesta monstre -tit\_org- AGGIORN

ATO Le 33 richieste di condanna per Viareggio in viaggio sui binari della prescrizione - Un processo già monco per la prescrizione

## Strage di Viareggio, mano pesante dei pm

[Maria Vittoria Giannotti]

NEL 2009 ERA DERAGLIATO UN TRENO CHE TRASPORTAVA GPL, 321 MOR Strage di Viareggio, mano pesante dei pm Conclusa la requisitoria, la pena più alta chiesta per l'ex ad di Ferrovie Moretti MARIA VITTORIA GIANNOTTI VIAREGGIO (LUCCA). È termine di una requisitoria interminabile, andata avanti per una settimana, il processo per la strage ferroviaria di Viareggio è giunto al primo, cruciale, punto di svolta: ieri i pm hanno formulato le richieste di condanna per i 33 imputati e le 8 società chiamate a rispondere dell'incidente che, sette anni fa, costò la vita a 32 persone. In tutto sono stati chiesti 248 anni di carcere. La pena più pesante, 16 anni, è quella richiesta per Mauro Moretti, l'ex ad di Ferrovie dello Stato e Rfi, attuale amministratore delegato di Finmeccanica, cavaliere del lavoro dal 2010, in virtù della centralità del ruolo che ricopriva all'epoca. Quindici anni di reclusione, invece, sono stati chiesti per Michele Mario Elia che, all'epoca dell'incidente, era alla direzione tecnica di Rfi, Rete ferroviaria italiana. Chiesti 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaido (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi). Le accuse Richieste pesanti per uno degli incidenti ferroviari più gravi nella storia del Paese: il 29 giugno del 2009 un vagone carico di gpl deragliò a causa della rottura di un assile e si rovesciò su un lato. L'impatto con un oggetto tagliente provocò uno squarcio nella cisterna, la fuoriuscita del gas e una terribile esplosione a poche centinaia di metri di distanza dalla stazione ferroviaria di Viareggio. Il rogo che divampò distrusse le abitazioni circostanti, soprattutto quelle di via Ponchielli, uccidendo nel sonno le persone che dormivano all'interno. Tra loro, c'erano anche tre bambini. Le 250 mila pagine di inchiesta della Procura di Lucca sono sfociate in un processo che si è aperto il 13 novembre del 2013 al Polo congressi di Lucca, per capi di accusa che vanno dal disastro ferroviario colposo all'incendio colposo, fino all'omicidio e lesioni colpose plurime gravi e gravissime. A processo, per quanto non è stato fatto sul fronte della prevenzione in una lunga catena di negligenze e omissioni, sono finite anche otto società: per Ferrovie dello Stato i pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino hanno chiesto la sanzione pecuniaria di un milione di euro. Un milione anche per Rfi, Trenitalia, Fs logistica e Gatx Rail Austria, proprietaria del carro deragliato e la Jugenthai di Hannover, l'officina in cui fu eseguita la manutenzione dell'asse che, pochi mesi dopo il controllo, si spezzò. Assoluzione invece per Cima Riparazione, che revisionò il carro. Il dolore dei parenti ieri pomeriggio, l'aula del centro congressi di Lucca era gremita: i familiari delle vittime, che non hanno voluto perdere neppure un'udienza, hanno ascoltato con grande compostezza il lungo elenco stilato dai magistrati. A parlare è Daniela Rombi, dell'associazione Il mondo che vorrei: nella strage perse la figlia Emanuela, di 21 anni: Siamo soddisfatti - spiega - anche se il termine è improprio perché i nostri cari non potranno comunque tornare a casa. Crediamo che la piccola Procura di Lucca abbia svolto egregiamente il suo compito, delineando un quadro ben definito delle singole responsabilità, evidenziando quello che gli imputati avrebbero dovuto fare e non hanno fatto. Per ricercare la verità, i due pm hanno portato avanti un lavoro sovrumano con grande professionalità, ma anche mettendoci il cuore. Giustamente è finita sotto accusa la politica di distruzione della sicurezza e dei controlli, portata avanti anche da Moretti. Nessun commento, invece, da parte dell'ex ad di Fs. E anche il suo avvocato Armando D'Apote sceglie il silenzio. Ora la parola passa agli avvocati di parte civile, poi sarà la volta dei difensori degli imputati. La sentenza dovrebbe arrivare entro novembre. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI TOPNEL 16 anni Mauro Moretti Ex ad di Fs oggi è ad di Leonardo Finmeccanica 15 anni Michele Elia All'epoca dell'incidente era alla direzione tecnica di Rfi 9 anni Mario Castaido Attualmente è il direttore della divisione Cargo di Trenitalia Le case sventrate dalla terribile esplosione avvenuta alla stazione di Viareggio, il 29 giugno del 2009 -tit\_org- AGGIORNATO

## Tagliati i fondi regionali l'allarme dei Parchi liguri = La Regione taglia le risorse, tolti ai parchi 450 mila euro

*Giampedrone: Soldi per la centrale della Protezione civile*

*[Daniele Grillo]*

PIÙ SOLDI PER LA PROTEZIONE CIVILE Tagliati i fondi regionali l'allarme dei Parchi liguri GRILLO 10 IL BUDGET SCENDE A 2 MILIONI. I PRESIDENTI PROTESTANO: POCCHI FONDI La Regione taglia le risorse, tolti ai parchi 450 mila eun Giampedrone: Soldi per la centrale della Protezione civile DANIELE GRILLO A METÀ del sottile ponticello che collega un modello di gestione definito vecchio, a un nuovo futuro per i parchi naturali della Liguria, la giunta Toti intima agli enti a capo delle sei aree protette di "dimagrire". Lo fa con una delibera di giunta licenziata la settimana scorsa: taglio orizzontale del 15 per cento, da applicare immediatamente sulla spesa corrente. Significa che il budget a disposizione per far funzionare gli enti delle Alpi Marittime, dell'Antola, dell'Aveto, del Beigua, di Montemarcello Magra e di Portofino è calato di un quinto rispetto a quanto messo a disposizione annualmente nel triennio precedente (da 2,450 a 2 milioni di euro l'anno). Alla base della scelta, la creazione di una centrale della protezione civile attiva 24 ore su 24. Al vertice delle conseguenze, invece, problemi a non finire per chiudere i bilanci degli enti parco e per mantenere in piena operatività i servizi di guardianaggio, guida e manutenzione. Macché sorpresa, sapevano tutti da mesi - taglia corto l'assessore ai Parchi Giacomo Raúl Giampedrone - la realtà è che devono imparare a spendere meglio le risorse. I soldi non possiamo fabbricarli, e avendo scelto di potenziare la risposta a disastri e alluvioni con la sala della protezione civile, da qualche parte dovevamo prenderli. Abbiamo approvato un bilancio preventivo già ridotto all'osso - sostiene Paolo Donadoni, a capo di Portofino, che da solo assorbe il 27 per cento delle risorse ma che vorrebbe fare il grande salto a parco nazionale - Il "riparto" ci toglie ulteriori risorse, agendo su una spesa non più comprimibile. Difficile far quadrare i conti anche per Pietro Tedeschi, presidente del parco di Montemarcello Magra. Avevamo 10 dipendenti, oggi sono meno della metà spiega - questo taglio ci mette in difficoltà. Ora però bisogna accelerare con la riforma regionale, inserendo la possibilità di convenzioni con i privati. Senza riforma della governance il modello futuro, però, si rimane a metà del ponticello, con in mano una sola soluzione per non finire giù: mettersi a dieta. La mannaia è calata con precisione millimetrica e orizzontale, appunto, e cioè senza fare figli e figliastri. Fino all'anno scorso, nelle casse del parco di Portofino arrivavano tra i 631 e i 645 mila euro l'anno. Da quest'anno e per i prossimi tre, la cifra calerà a 536 mila. Montemarcello Magra passa da 350 mila a 294 mila euro. Val d'Avete: da 354 mila a 300 mila euro. Non so neppure come faremo a rinnovare il contratto con le nostre guide - allarga le braccia Michele Focacci, presidente del parco dell'Aveto riusciremo a malapena a pagare le utenze e stipendi da qui alla fine dell'anno. La Regione ci dà sempre più mansioni e ci toglie sempre più soldi. La verità è semplicemente questa. grillo@ilsecoloxix.it Budget annuale a disposizione degli Enti parco nel triennio 2013-2015 Budget annuale nel triennio 2016-2018 Il taglio praticato -tit\_org- Tagliati i fondi regionali allarme dei Parchi liguri - La Regione taglia le risorse, tolti ai parchi 450 mila euro

LA RISCOPERTA DEI SENTIERI TRA MULINI, RIFUGI E LOCANDE

## Sapori e antiche tradizioni per la rinascita del Monte

*Portofino, il rinnovamento parte dal turismo ecosostenibile*

[Rossella Galeotti]

ILCASO LA RISCOPERTA DEI SENTIERI TRA MULINI, RIFUGI E LOCANDE Portofino, I rinnovamento parte dal turismo ecosostenibile ROSSELLA GALEOTTI PORTOFINO. La vite e il Vermentino della duchessa di Westminster, Natalia Ayesha Phillips, nipote di Aleksandr Pu kin e madrina di battesimo del principe William, in località Cappelletta. La vendemmia di Dolce & Gabbana al Faro. La limonaia ai "Tré Laghi" per la limonata della Niasca - protagonista all'Expo di Milano e al Fancy Food 2015 Manhattan -, il miele prodotto alle Terre Rosse e al Prato e l'orto a chilometro zero del Cassetta. I sapori del Parco di Portofino. Sapori riscoperti sul Monte che rinasce e che si rilancia promuovendo l'ospitalità diffusa e ilturismo ecosostenibile. "Fasce" e colture strappate all'abbandono, manufatti "storici" o legati agli antichi insediamenti del Monte già riportati a nuova vita o in procinto di aprire aljubblico dopo il restyling. È il "Parco di Portofino 3.0" - mutuando dal titolo della lectio del direttore, Alberto Girani, al Festival della Comunicazione di Camogli -, uno scampolo di paradiso che, con i suoi 80 chilometri di sentieri, porta, annualmente, sul Monte almeno 100 mila visitatori. È vero che, negli ultimi decenni, sono scomparse le trattorie degli Olmi, Batti, da Nan, la sciando orfani gli escursionisti della possibilità di un ristoro qualificato e a buon prezzo. Ma a Portofino un gruppo di giovani del borgo sembra si stia muovendo in questa direzione. E comunque la ridisegnata "geografia delle strutture" offre variegata opportunità di godere di soggiorno e pernottamento, con incursioni nella cucina tipica. Al mulino del Cassetta, recuperato da Regione e Parco sette anni fa, è il punto di partenza della Valle dei Mulini, dove, secondo dati accertati, nel 1700 ne funzionavano 36. Centro museale che ospita i meccanismi molitori originali, info-point e ristorante con piatti della tradizione, il mulino è diventato un riferimento per gli escursionisti. Il Semaforo Vecchio, invece, si è rifatto il trucco e aprirà come rifugio. Intitolato al guardiaparco Gianni Cartagenova, spiega Roberto Cavagnaro, geometra del Parco che ha seguito il restyling, da la chance di pernottamento in autonomia e uso di letti, stufa, servizi igienici e acqua potabile. Guarda al futuro anche l'eremo di Niasca: a maggio il Parco ha detto sì al project financing per il completamento del recupero e gestione, presentato dall'associazione "Per il Monte di Portofino". C'è da risistemare il piano terra, che diventerà centro di accoglienza e polo museale e ultimare il "corpo C". Il tutto per creare un centro culturale, un punto informativo e la foresteria con una ventina di posti letto. Lo scorso 20 marzo il governatore Giovanni Toti ha inaugurato la locanda del Parco a San Fruttuoso, ristrutturata nell'ambito del recupero del borgo promosso da A.r.t.e. La scelta dei nomi delle camere, La Cheta, Salsapariglia, La Torre, Capinera, La Felce di Creta, ricorda il direttore del Parco, Alberto Girani, è emblema dello spirito con cui vogliamo rinforzare l'idea di ospitalità diffusa. Prima San Fruttuoso era una meta, ora è un posto dove si è già al mattino e da cui partire per scoprire il Monte e non solo. E se, come dice il presidente Donadoni, il lavoro di squadra è fondamentale anche per la promozione sotto il profilo internazionale, e la locanda è stata gettonatissima da subito, non meno successo hanno le Batterie, i bunker 202a Batteria Chiappa, inaugurati il 28 gennaio 2014e intitolati a Silvio Sommazzi, presidente del Parco di Portofino dal 1993 al 1998, già comandante regionale del Corpo Forestale, scomparso nel 2013. Il primo lotto di lavori di recupero ha permesso la fruizione del complesso dove è stato allestito un centro multimediale. Tré gli interventi della seconda tranche: previsti allaccia- mento energia elettrica con un cavo interrato, realizzazione dei servizi igienici e di un sistema antincendio che servirà il centro visite e l'area circostante, per salvaguardare la macchia mediterranea. @BYNC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI VITA Le strutture offrono tante opportunità per godere dell'area Il Monte di Portofino -tit\_org-

La strage di Viareggio. Al processo di Lucca

## Il pm chiede 16 anni per Moretti (ex Fs)

*Ora la replica degli avvocati di parte civile, poi i difensori*

[Silvia Pieraccini]

la di Al processo di Lucca Il pm chiede 16 anni per Moretti (ex Fs) Ora la replica degli avvocati di parte civile, poi i difensori Silvia Pieraccini Un'attesa durata sette anni, per individuare i presunti responsabili della strage ferroviaria di Viareggio, il deragliamento di un treno merci carico di gas che il 29 giugno 2009 causò 32 morti e 25 feriti. Ieri la Procura di Lucca ha avanzato le richieste di condanna: la più pesante, a 16 anni di reclusione, è per Mauro Moretti, all'epoca dell'incidente amministratore delegato di Ferrovie e oggi ad di Leonardo Finmeccanica, per i reati di disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo, incendio colposo e lesioni colpose. E richieste pesanti, a vario titolo, per molti altri manager Fs: dai 15 anni per l'ex amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi), Michele Mario Elia; ai 12 anni chiesti per Gilberto Galloni, ad di Fs Logistica; fino agli otto anni per Vincenzo Soprano, ex ad di Trenitalia. Nell'elenco degli imputati (33 persone e otto società) per i quali sono state chieste condanne - in tutto più di 250 anni di reclusione - ci sono: un'altra decina di dirigenti Fs; i vertici dell'officina Jungenthai Waggon di Hannover cui venne fatta la manutenzione dell'asse del vagone che si spezzò, provocando il deragliamento; i vertici dell'austriaca Gatz Rail Austria, titolare del carro che deragliò e da cui si innescò l'incendio; e il capocommessa e il caposquadra dell'italiana Cima Riparazioni, che revisionò il carro deragliato. Per tutti le richieste oscillano tra i tre e i 16 anni. Solo quattro le richieste di assoluzione. I pubblici ministeri di Lucca, Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino, hanno chiesto anche sanzioni pecuniarie, ciascuna di un milione di euro, per Ferrovie, Fs Logistica, Rfi, Trenitalia, Jungenthai e Gatz Rail. Il processo di primo grado andrà avanti ancora per settimane: ora toccherà agli avvocati di parte civile, poi ai difensori degli imputati. L'ultima arringa difensiva sarà quella dell'avvocato di Moretti. L'ex ad di Ferrovie, interpellato ieri, non ha voluto commentare le richieste dei Pm. La sentenza dovrebbe arrivare entro novembre. Ma i familiari delle 32 vittime temono la prescrizione di alcuni reati: lesioni colpose e di incendio colposo. La strage di Viareggio resta uno dei più grandi disastri ferroviari italiani degli ultimi 50 anni. Il 29 giugno del 2009, alle 23.48, un convoglio con 14 cisterne cariche di gas deragliò, per la rottura di un asse, mentre attraversa la stazione di Viareggio, nel centro abitato. Quattro cisterne si ribaltarono, in una si aprì uno squarcio di 40 centimetri da cui uscì il gas. Tre minuti dopo le esplosioni. Le abitazioni di due strade, via Ponchielli e via Porta Pietrasanta, vennero investite dal fuoco. Nella devastazione del quartiere morirono 32 persone, 25 i feriti. POTATI Chiesta anche la condanna a 15 anni per Michele Mario Elia, ex amministratore delegato di Rfi. L'incidente causò la morte di 32 persone -tit\_org-

**NEL 2009 ERA DERAGLIATO UN TRENO CHE TRASPORTAVA GPL, IL GAS FUORIUSCITO AVEVA PRESO FUOCO DEVASTANDO L'AREA CIRCOSTANTE**

## **Strage di Viareggio, chiesti 248 anni di carcere**

[Maria Vittoria Giannotti]

NEL 2009 ERA DERAGLIATO UN TRENO CHE TRASPORTAVA GPL, IL GAS FUORIUSCITO AVEVA PRESO FUOCO DEVASTANDO L'AREA CIRCOSTANTE Strasse di Viareggio, chiesti 248 anni di carcere t\_7(/ ' Conclusa la requisitoria durata una settimana, la pena più alta per l'ex ad di Ferrovie Mauro More Ø MARIA VITTORIA GIANNOni i VIAREGGIO (LUCCA) Al termine di una requisitoria interminabile, andata avanti per una settimana, il processo per la strage ferroviaria di Viareggio è giunto a un primo, cruciale, punto di svolta: ieri i pm hanno formulato le richieste di condanna per i 33 imputati e le 8 società chiamate a rispondere dell'incidente che, sette anni fa, costò la vita a 32 persone. In tutto sono stati chiesti 248 anni di carcere. La pena più pesante, 16 anni, è quella richiesta per Mauro Moretti, l'ex ad di Ferrovie dello Stato e Rfi, attuale amministratore delegato di Finmeccanica, cavaliere del lavoro dal 2010, in virtù della centralità del ruolo che ricopriva all'epoca. Quindici anni di reclusione, invece, sono stati chiesti per Michele Mario Elia che, all'epoca dell'incidente, era alla direzione tecnica di Rfi, Rete ferroviaria italiana. Chiesti 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaido (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi). Richieste pesanti per uno degli incidenti ferroviari più gravi nella storia del Paese: il 29 giugno del 2009 un vagone carico di gpl deragliò a causa della rottura di un assile e si rovesciò su un lato. L'impatto con un oggetto tagliente provocò uno squarcio nella cisterna, la fuoriuscita del gas e una terribile esplosione a poche centinaia di metri di distanza dalla stazione ferroviaria di Viareggio. Il rogo che divampò distrusse le abitazioni circostanti, soprattutto quelle di via Ponchielli, uccidendo nel sonno le persone che dormivano all'interno. Tra loro, c'erano anche tre bambini. Le 250mila pagine di inchiesta della Procura di Lucca sono sfociate in un processo che si è aperto il 13 novembre del 2013 al Polo congressi di Lucca, per capi di accusa che vanno dal disastro ferroviario colposo all'incendio colposo, fino all'omicidio e lesioni colpose plurime gravi e gravissime. A processo, per quanto non è stato fatto sul fronte della prevenzione in una lunga catena di negligenze e omissioni, sono finite anche otto società: per Ferrovie dello Stato i pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino hanno chiesto la sanzione pecuniaria di un milione di euro. Un milione anche per Rfi, Trenitalia, Fs logistica e Gatx Rail Austria, proprietaria del carro deragliato e la Jugenthai di Hannover, l'officina in cui fu eseguita la manutenzione dell'asse che, pochi mesi dopo il controllo, si spezzò. Assoluzione invece per Cima Riparazione, che revisionò il carro. Ieri pomeriggio, l'aula del centro congressi di Lucca era gremita: i familiari delle vittime, che non hanno voluto perdere neppure un'udienza, hanno ascoltato con grande compostezza il lungo elenco stilato dai magistrati. A parlare è Daniela Rombi, dell'associazione Il mondo che vorrei: nella strage perse la figlia Emanuela, di 21 anni: Siamo soddisfatti - spiega - anche se il termine è improprio perché i nostri cari non potranno comunque tornare a casa. Crediamo che la piccola Procura di Lucca abbia svolto egregiamente il suo compito, delineando un quadro ben definito delle singole responsabilità, evidenziando quello che gli imputati avrebbero dovuto fare e non hanno fatto. Per ricercare la verità, i due pm hanno portato avanti un lavoro sovrumano con grande professionalità, ma anche mettendoci il cuore. Giustamente è finita sotto accusa la politica di distruzione della sicurezza e dei controlli, portata avanti anche da Moretti. Nessun commento, invece, da parte dell'ex ad di Fs. E anche il suo avvocato Armando D'Apote sceglie il silenzio. Ora la parola passa agli avvocati di parte civile, poi sarà la volta dei difensori degli imputati. La sentenza dovrebbe arrivare entro novembre. alla sb. Aproo per la str á soni persoi otto soci per un quesì procui Lucci ch

iesto l'a I top manager nel mirino Mauro Moretti Ex ad di Ferrovie dello Stato Oggi è ad di Finmeccanica Michele Mario Elia All'epoca dell'incidente era alla direzione tecnica di Rfi Mario Castaido Oggi è direttore divisione Cargo di Trenitalia Vittime Undici persone morirono nell'immediato a causa dell'incendio e del crollo delle palazzine, le altre morirono nelle settimane successive -tit\_org-

## Arrivano i Gts per la sicurezza degli edifici

[Redazione]

Il Soggetto Attuatore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha emanato le procedure tecniche per il funzionamento dei GTS-Gruppi Tecnici di Sostegno per la messa in sicurezza post-sismica degli edifici nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto scorso. Lo ha reso noto il Dipartimento della Protezione Civile spiegando che il Soggetto Attuatore, Claudio De Angelis, è stato nominato il 13 settembre. I gruppi sono stati istituiti per supportare i sindaci dei comuni delle quattro regioni colpite dal terremoto allo scopo di valutare le misure urgenti per mettere in sicurezza gli edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e per ripristinare i servizi essenziali - spiega ancora la Protezione Civile -. Le procedure seguono la circolare emanata dalla Direzione di Comando e Controllo il 15 settembre 2016, in cui sono state fornite le prime indicazioni sulla gestione degli interventi di messa in sicurezza temporanea post-sismica degli edifici e sull'attività dei Gruppi Tecnici di Sostegno. L'obiettivo delle procedure, analogamente a quelle indicate dalla Dicomac, è di rendere il più possibile sicuri i percorsi verso gli edifici agibili e permettere l'avvio dell'opera di consolidamento degli edifici inagibili. In questa fase è fondamentale rendere accessibili le principali strade che al momento risultano interdette. -tit\_org-

## La terra trema, paura nelle tendopoli

*Nella notte sisma di magnitudo 4.1 tra i comuni di Accumoli e Amatrice Il sindaco Pirozzi: L'economia deve riprendersi in quattro-cinque mesi*

[Francesca Mariani]

La terra trema, paura nelle tendopoli Nella notte sisma di magnitudo 4.1 tra i comuni di Accumoli e Amatrice sindaco Pirozzi: L'economia deve riprendersi in quattro-cinque mesi Franceses Mariani Una scossa di magnitudo 4.1, con epicentro tra i Comuni di Amatrice ed Accumoli, ha colpito ieri notte l'area in provincia di Rieti devastata dal terremoto del 24 agosto. La scossa è stata registrata dal] Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 1:24 di ieri notte e a una profondità di 10 chilometri. Alla nuova scossa ne sono seguite altre, nella stessa zona, le più forti delle quali alle 3:20 e alle 5:30 rispettivamente di magnitudo 3.2 e 3.4. Solo nel Comune di Amatrice sono ancora 850 le persone ospitate nelle tendopoli allestite dalla protezione civile dopo il sisma, di magnitudo 6.0, che la notte tra il 23 e il 24 agosto ha ucciso 297 persone. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, è intervenuto ieri mattina ai microfoni di Radiosei, nel programma Buongiorno Capitano. Questo è un tessuto economico a vocazione commerciale-turistica, speriamo che queste case a tempo arrivino il prima possibile. Siamo agendo come una squadra smantellata dopo aver vinto uno scudetto, dobbiamo essere bravi a trovare i calciatori giusti. Non avrei mai pensato di essere il sindaco del terremoto, lo facevo quasi per divertimento: il mio lavoro era lo sport (era allenatore dell'Asd Trastevere Calcio). Quali saranno i tempi per tornare alla normalità? È importante la fase dallo sgombero delle tende, i miei cittadini sono sfrattati a tempo. In questi 4-5 mesi va ricostruito il tessuto economico, se dai le case poi riparti con la terza fase per rifare il centro Storico dove come sindaco ho poca competenza, anche se spero che prendano in considerazione anche le mie idee. Come detto, l'idea è partire dalla scuola: in questa seconda fase dobbiamo ricreare un'area commerciale, una food e una sportiva a servizio spostata solo di alcuni metri rispetto a dove insiste il nostro campo sportivo attuale. Questo è un paese che può e che deve ripartire. Se sbagli questa seconda fase lo sconforto la fa da padrone. Alcuni hanno perso tutto e in una comunità il morto pesa due volte perché tutti si conoscono. Proseguono intanto le verifiche di agibilità della Protezione civile sugli edifici pubblici e privati nell'area del cratere. Ieri in campo c'erano 138 squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnati nelle verifiche di agibilità post-sismica; in azione anche 52 tecnici a supporto dei Comuni per la gestione delle richieste di sopralluogo. Per quanto riguardagli edifici privati, sono finora 5643 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 2653 edifici dichiarati agibili (intorno al 47%) e 315 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 1830, invece, gli esiti di inagibilità (circa il 32%) mentre 845 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. 5643 Sicurezza Le schede di valutazione compilate: 2653 gli edifici dichiarati agibili Tende Uno dei campi allestiti e gestiti dalla protezione civile. Venerdì si inizia a smontare Sciame sismico Dopo la prima altre due scosse di 3.2 e 3.4, alle 3:20 e alle 5:30 -tit\_org-

Strage di Viareggio

## Chiesti 16 anni per l'ex ad di Fs Moretti

[Redazione]

Strage di Viareggio Chiesti 16 anni per l'ex ad di Fs Moretti LUCCAA I processo, in corso a Lucca, per la strage ferroviaria di Viareggio - 32 vittime dopo il deragliamento di un treno merci che trasportava Gpl il 29 giugno 2009 - i pm hanno formulato le richieste per i 33 imputati. Per l'ex ad di Fs, Mauro Moretti, attuale ad di Finmeccanica, è stata chiesta una condanna a 16 anni. Per l'ex ad di Rfi, Michele Mario Elia, è stata chiesta una condanna per 15 anni. Per i dirigenti Salvatore An dronico e Mario Castaido (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi) sono stati chiesti 9 nove; per Calogero Di Venuta (Rfi Firenze) sono stati chiesti 5 anni. I pm hanno chiesto, tra l'altro, l'assoluzione per Andreas Barth e Andreas Carlsson, dirigenti dello stabilimento Jugenthai Waggon di Hannover. I pm per Ferrovie dello Stato hanno chiesto una sanzione pecuniaria di un milione di euro; stessa cifra di un milione anche per Rfi, Trenitalia e Fs logistica. Gli imputati sono accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali. -tit\_org- Chiesti 16 anni per ex ad di Fs Moretti

## Tg3 - Terremoto, ancora una notte di paura

[Redazione]

Terremoto, ancora una notte di paura Nella notte nuova forte scossa di terremoto nelle zone colpite dal sisma del ventiquattro agosto. Epicentro tra Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto [1473315762568] Una scossa di magnitudo 4.1 è stata registrata nella provincia di Rieti all'1:34 dalla sala sismica dell'Ingv. I comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, già devastati dal sisma del 24 agosto. Il terremoto è stato avvertito anche nella provincia di Ascoli Piceno. Dopo scossa di 4.1, tre repliche superiori a 3.0

## **Amatrice Prefabbricati friulani**

*Prefabbricati friulani*

*[Redazione]*

AMATRICE Prefabbricati friulani Sono arrivati i primi moduli abitativi donati dalla Daniela di Buttrio agli agricoltori e agli allevatori di Amatrice che, in questo modo, potranno continuare la loro attività rimanendo sul territorio. Bisogna ripartire dal lavoro - ha detto la presidente del Friuli-V.G., Debora Serracchiani - per far rinascere anche queste comunità dopo il dramma del terremoto come fece il Friuli che, nel 1976, seppe rialzare la testa ricostruendo prima le fabbriche e poi le case. Serracchiani e l'assessore Shaurli hanno ringraziato i volontari. ' - SS -tit\_org-

## 365 GIORNI NEI LUOGHI DEL TERREMOTO #Ricominciamo

[Alessandro Scotti]

COSA SUCCEDE. 365 GIORNI NEI LUOGHI DEL TERREMOTO A RICOMINCIAMO in a un da di si è via e vn le e le al nel il il più foto e testo di Alessandro Scotti a vecchia via Salaria, da Rieti verso I, Ascoli, è com'è sempre stata: attraversa un paesaggio occasionalmente rigoglioso ma essenzialmente brullo. Mi inerpico lungo la montagna seguendo le indicazioni per Amatrice. Tornante dopo tornante, la carreggiata, che è diventata più piccola, porta all'accesso occidentale della città. Fra i prati, i campi a pascolo e gli abeti, non noto nulla di strano: solo una natura che sembra in pace. Penso addirittura di aver sbagliato strada. di di le Quelle dei civili, residenti o contadini, lasciano spazio ai mezzi di servizio: Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, Guardia forestale, Vigili urbani, Protezione civile. A decine. Qualche centinaio di metri prima di Amatrice, un incrocio è sbarrato da 2 pattuglie di Polizia locale. Sui furgoncini c'è scritto Milano. Gli agenti mi parlano con un forte accento e un fare sbrigativo ma efficiente: La strada è chiusa qui. Deve tornare giù sulla Salaria e risalire dall'altro lato. L'altro lato, quale? dico o. L'altro lato. Mica so la lista dei paesi, io sono di Milano, sono arrivato ieri. Lei scenda e poi chieda!. Faccio come dice e l'altro lato è un altro pianeta. Dopo un lungo giro, entro in quello che i tecnici chiamano "il cratere": la zona operativa in cui il terremoto ha fatto sentire i suoi effetti devastanti. Le persone si accalcano attorno al centro storico transennato: sfollati coi sacchetti; pompieri come astronauti che trasportano droni, camion, container; chilometri di nastri colorati che delimitano le aree di accesso. Tutto è caotico, brulicante di attività per alcuni e di attesa per altri. I primi sono per la maggior parte in uniforme, ognuno sembra sapere dove andare. I secondi sono in abiti civili abbinati come nessuno farebbe se potesse scegliere. Come chi - non avendo nulla - avesse pescato, affidandosi alla sorte o alla generosità, negli armadi di un avvocato di Firenze, di un pescatore siciliano e di un giovane graffitario di Torino. In quegli abiti ci sono le personalità di tutti quelli che hanno voluto contribuire all'emergenza e, dato che sta arrivando il freddo, sono sovrapposte: i colori fluo coprono il gessato, su tutto una giacca tecnica antivento. al et è Lo regolano i Vigili del fuoco solo per le necessità, almeno fino a quando non saranno scongiurati i rischi di ulteriori crolli e ripristinati dei percorsi in sicurezza. Così le persone si affollano lì intorno: dove vengono erogati i servizi, e dove si può intravedere da lontano qualcosa della cittadina. Passo il cordone delle forze dell'ordine, entro per la mia prima volta in quello che era il centro storico e scivolo dentro una bolla sospesa in un equilibrio tanto fragile da sembrare di cristallo. Di colpo, silenzio. Solo il rumore dei detriti sotto le scarpe. L'asfalto non c'è più, o almeno non si vede. Camminare vuoi dire tenerel'equilibrio sui cumuli di macerie che hanno invaso le strade. Tutto è di ventato indistinguibile. Scendo lungo il corso principale verso la famosa Torre dell'orologio che si è fermato alle 3:36 del mattino del 24 agosto. Dopo un centinaio di metri mi rendo conto che il piano di calpestio è a un paio di metri d'altezza, l'equivalente di quello che una volta era il primo piano dei palazzi: è la massa di detriti su cui sto camminando. Allungo le mani e tocco la sommità di un lampione che una volta illuminava Corso Umberto; è ancora dritto, ma mi arriva al petto. Da una mansarda pende un cordone di lenzuola; lo deve aver annodato chi ci abitava per calarsi a terra. a me ci del Due squadre del Nucleo interventi speciali (Mis) stanno facendo il censimento degli edifici. Un triage, come si fa in Pronto soccorso per identificare le priorità tra i feriti: codice rosso, giallo, verde. L'urgenza ora è rendere sicuro il passaggio ai colleghi che rischiano la vita lavorando in edifici ancora mezzi in piedi. Gli operativi del Mis sono ingegneri e architetti. Partendo da una foto satellitare dell'abitato prima del 24 agosto, cercano di stabilire gli ingombri di ciascun fabbricato: altezza, larghezza, profondità. Ma le case sono collassate una sopra l'altra, hanno invaso le strade. Così gli architetti Luca e Giulio discutono: Dall'ombra nella foto sembra che questo palazzo finisse qui. Ecco una porzione della falda del tetto. È stato sbalzato accanto. Disegnano, compilano schede, prendono appunti. Il loro lavoro serve ad elaborare una mappa di interventi prioritari. È la prima volta al mondo che viene adottata una strategia così sofisticata di approccio al disastro. Dalla mappa si dovrà ripartire, con cautela, per evitare che ciò che resta della bolla di cristallo crolli, il cratere

è in attesa di sapere cosa sarà del suo futuro. Come verranno affrontate le sue fragilità, (fine prima puntata) 297 le vittime 5.000 gli sfollati 3.400 persone alloggiano negli oltre 40 campi della Protezione civile 30 2.000 i Comuni colpiti i volontari in 4 Regioni coinvolti 38 3.700 365 GIORNI NEI LUOGHI DEL TERREMOTO le scuole inagibili 80 persone sono all'Aquila, nelle casette provvisorie offerte dal Comune le imprese a rischio, cui 1.000 agricole 250 persone sono negli hotel di San Benedetto del Tronto tra 5.000 le persone al lavoro sui luoghi del sisma, tra vigili del fuoco, tecnici e Protezione civile isefwmif STORIE su donnaitoderna.com/ clossier-terremoto LA RSCOSTROZIQNE PARTE DAQUÛ Nelle foto in bianco e nero, (vigili de) fuoco del Nucleo interventi speciali fanno un primo censimento degli edifici nel centro di Amatrice. Per questo tipo di operazioni lavorano in coppia e uno dei due è sempre un architetto o un ingegnere. Così la tecnologia viene in soccorso o VODAFONE CARICAI CELLULARI DOVE LE CASE NON CI SONO PIÙ Tré postazioni di "instant charge", per ricaricare la batteria dei cellulari, sono state allestite dalla Fondazione Vodafone nei campi della Protezione civile di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Alcuni dipendenti volontari hanno montato queste stazioni portatili, che sono simili a una grande valigia, a cui possono attaccarsi oltre 60 dispositivi in contemporanea: un servizio fondamentale nelle zone terremotate, in cui è venuta a mancare l'elettricità. O L'UNIVERSITÀ DI BERKELEY TRASFORMAI TELEFONINI IN SISMOGRAFI Dalla California arriva MyShake, l'app che sfrutta i nostri smartphone per registrare le scosse. Usando l'accelerometro, il sistema che mantiene in asse il display, il cellulare riporta i movimenti della superficie terrestre. L'app è già disponibile. -tit\_org-

## L` Appennino si è allargato di 4 cm

[Sara Scheggia]

Il sisma del 24 agosto, di magnitudo 6, ha cambiato la geografia dell'Italia. Il suolo ad Accumoli si è abbassato di 20 centimetri e c'è stato uno spostamento anche in orizzontale: i nostri Gps hanno rilevato che l'Appennino, tra il Tirreno e l'Adriatico, si è allargato di 4 cm esteso di circa 4 centimetri spiega Massimo Cocco, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il terremoto avviene quando si rompono le rocce della crosta terrestre: all'improvviso viene rilasciata un'enorme quantità di energia, accumulata sotto il suolo per decenni, che si propaga attraverso onde sismiche provocando le deformazioni in superficie. Per quanto riguarda le scosse di assestamento non si può prevedere se ce ne saranno altre più forti. All'Aquila, nel 2009, lo sciame durò un anno. Sarà Scheggia -tit\_org- L' Appennino si è allargato di 4 cm

## A rischio 600 beni culturali

[S.s.]

Le squadre del ministero dei Beni culturali lavorano con i Vigili del fuoco per salvare le opere d'arte dalle macerie. Stiamo costruendo coperture per riparare chiese e palazzi da pioggia e neve. Ma il lavoro più delicato è portare al sicuro quadri e sculture. Dove? Nei depositi che ogni Regione coinvolta sta allestendo: per esempio, la scuola del Corpo forestale di Cittaducale, vicino a Rieti, sta ospitando le opere dell'area dell'epicentro dice Fabio Caparezza Guttuso, coordinatore dell'unità di crisi dei Beni culturali. A oggi sono 600 gli edifici antichi lesionati. Molte chiese, come Sant'Agostino ad Amatrice che risale al 1400, sono crollate. Ma si potranno ricostruire com'erano: tecnici e restauratori stanno recuperando enumerandole pietre originali, per rimetterle al loro posto. S.S. -tit\_org-

## "Volontari senza frontiere": a Erba (CO) vince la Croce Bianca di Merate

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 11:44 Divertimento e competizione per Volontari senza frontiere iniziativa promossa da Areu Lombardia, che si è tenuta domenica 18 settembre presso il centro espositivo Lariofiere di Erba, per celebrare il trentennale dell'Elisoccorso della macroarea. Prima classificata la Croce Bianca di Merate, che ha vinto un defibrillatore semi automatico. È stata la Croce Bianca di Merate a salire sul gradino più alto del podio di Volontari senza frontiere, iniziativa promossa da Areu Lombardia (Soreu dei Laghi) e organizzata dallo stesso gruppo meratese nella giornata di domenica 18 settembre presso il centro espositivo Lariofiere di Erba (Como), per celebrare il trentennale dell'Elisoccorso della macroarea. Con 32 squadre, composte da 40 associazioni, per un totale di oltre 500 volontari, l'evento, fra la competizione e il divertimento, ha visto soccorritori cimentarsi in giochi classici, come il tiro alla fune, il calciobalilla e il tiro del pallone, e in competizioni più specifiche, in cui era previsto l'utilizzo dei presidi presenti sulle ambulanze. Presenti, fra gli altri, i Volontari del Soccorso di Calolziocorte, la Croce Verde di Bosisio Parini, la Cri Valsassina e il Soccorso Bellanese. Tra le discipline "inventate" per l'occasione, il "ping stecco pong" (tennis da tavolo giocato indossando una steccobenda rigida), "aspiratore umano" (in cui i volontari si sono passati una pallina aspirandola con delle cannucce), la "cardio staffetta" (corsa con la sedia cardiopatica con tanto di padella d'acqua), il "top spin" (pallina da tennis in equilibrio su una tavola spinale). Obiettivo, oltre alla piacevole e spiritosa spettacolarizzazione di tecniche altamente qualificate e di pubblica utilità, è stato quello di far incontrare volontari che, pur se con divise e nomi diversi, impegnano il proprio tempo allo stesso modo al servizio del prossimo, intervenendo in situazioni di emergenza. Nell'ambito dell'iniziativa, come riporta "merateonline", sono stati premiati i volontari più giovani (Riccardo Emanuele di 13 anni e Beatrice Marazzi di 15 della SOS Olgiate Comasco e CRI Uggiate Trevano) e quelli più anziani (Sergio Bellano 69 anni della CRI Valsassina, e Giovanna Buzzi, 65 anni, della Croce Verde Bosisio). La prima classificata, la Croce Bianca di Merate, ha vinto un defibrillatore semi automatico. [red/lg](#)

## Amatrice: il terremoto non fermerà le attività della sezione CAI

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 15:33 Nonostante la devastazione, nemmeno il terremoto fermerà l'attività della sezione CAI di Amatrice che da 21 anni ininterrottamente è presente e lavora per il proprio territorio. Grande la solidarietà delle altre sezioni CAI i cui referenti si sono recati in loco per dare una mano concreta alla ripresa "Soltanto visitando le zone colpite dal sisma del 24 agosto scorso si può avere il polso della situazione. La forza distruttiva della natura ha ridotto a brandelli non soltanto muri, case, ponti e infrastrutture: ha devastato l'anima e le menti dei cittadini di Amatrice. Ha mietuto vittime tra giovani ed anziani. Ha ucciso un tessuto sociale fatto di legami, parentele, fervide amicizie. Quelle fervide amicizie che si creano in montagna, solide come la roccia e forti come la solidarietà". [71immagine\_a\_meta\_corso\_amatrice] Così scrive il CAI, Club alpino italiano, che ha dimostrato sin da subito la propria "forte solidarietà", e non soltanto nei giorni immediatamente successivi al sisma, ma anche nella fase post-emergenziale. Da subito il CAI si è dato da fare e, a favore della sezione amatriciana, si è mosso il gruppo "CAI Salaria 4 regioni senza confini" che da équipe di lavoro per la realizzazione di un lungo ed articolato itinerario, da San Benedetto a Roma e da Spoleto a L'Aquila, è diventato un eccellente staff operativo a favore degli amici in difficoltà. Rappresentanti delle sezioni di Antrodoco, Ascoli Piceno, L'Aquila, Leonessa, sono diventati presenze fisse nei territori dell'amatriciano e in quelli di tutto il cratere proponendo idee per la ripresa dell'attività sezionale. Diversi i rappresentanti e delegati CAI che nei giorni scorsi, hanno voluto essere presenti ad Amatrice per rendersi conto di persona della situazione e per ideare e progettare programmi di aiuto verso la locale sezione CAI che, nonostante tutto, prosegue e proseguirà il cammino che da 21 anni a questa parte non si è mai interrotto e continua incessantemente a favore del territorio. red/pc(fonte: CAI)[02immagine\_fine\_del\_corso\_di\_amatrice\_post\_sisma]

## **Centro Italia: trema la terra nella notte, nuova scossa a Rieti MI 4.1**

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 09:37 Una nuova forte scossa (MI 4.1) è stata registrata nella notte in provincia di Rieti. All'alba invece la terra ha tremato ancora fra Macerata e Perugia. Trema ancora la terra nei paesi già stremati del Centro Italia: una nuova scossa di magnitudo locale 4.1 è stata registrata questa notte alle ore 1.34 in provincia di Rieti, tra Amatrice e Accumoli. La scossa, con ipocentro a 10 km, è stata chiaramente avvertita dalla popolazione. I comuni entro i 20 km dall'epicentro sono: Arquata del Tronto, Acquasanta, Terme Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, Cittareale, in provincia di Rieti, Campotosto, Montereale, Capitignano, nell'aquilano, Cortino, Rocca Santa Maria, Villa Castellarana nel teramano. Solo dopo 13 minuti, all'1,47, una seconda scossa, di magnitudo locale 2.1 è stata registrata a 10 km profondità nella stessa area. A queste ne sono seguite altre: alle 3,20 una terza scossa, di magnitudo 3.2 (ipocentro 9 km). Alle 5.30 la terra ha invece tremato in provincia di Perugia. Due scosse, a distanza di pochi secondi l'una dall'altra. La prima, di magnitudo locale 3.1 (profondità 10 km) e una seconda di 3.4 (profondità 10 km). L'epicentro fra Norcia (PG) e Castel Sant'Angelo sulle Nera (MC). La sequenza sismica che ha seguito la prima forte scossa del 24 agosto scorso, fino ad ora ha fatto registrare circa 10 mila repliche. red/pc

## Amatrice: il terremoto non ferma le attività? della sezione CAI

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 15:33 Nonostante la devastazione, nemmeno il terremoto fermerà l'attività della sezione CAI di Amatrice che da 21 anni ininterrottamente è presente e lavora per il proprio territorio. Grande la solidarietà delle altre sezioni CAI i cui referenti si sono recati in loco per dare una mano concreta alla ripresa "Soltanto visitando le zone colpite dal sisma del 24 agosto scorso si può avere il polso della situazione. La forza distruttiva della natura ha ridotto a brandelli non soltanto muri, case, ponti e infrastrutture: ha devastato anima e mente dei cittadini di Amatrice. Ha mietuto vittime tra giovani ed anziani. Ha ucciso un tessuto sociale fatto di legami, parentele, fervide amicizie. Quelle fervide amicizie che si creano in montagna, solide come la roccia e forti come la solidarietà". [71immagine\_a\_meta\_corso\_amatrice] Così scrive il CAI, Club alpino italiano, che ha dimostrato sin da subito la propria "forte solidarietà", e non soltanto nei giorni immediatamente successivi al sisma, ma anche nella fase post emergenziale. Da subito il CAI si è dato da fare e, a favore della sezione amatriciana, si è mosso il gruppo "CAI Salaria 4 regioni senza confini" che da équipe di lavoro per la realizzazione di un lungo ed articolato itinerario, da San Benedetto a Roma e da Spoleto a L'Aquila, è diventato un eccellente staff operativo a favore degli amici in difficoltà. Rappresentanti delle sezioni di Antrodoco, Ascoli Piceno, L'Aquila, Leonessa, sono diventati presenze fisse nei territori dell'amatriciano e in quelli di tutto il cratere proponendo idee per la ripresa dell'attività sezionale. Diversi i rappresentanti e delegati CAI che nei giorni scorsi, hanno voluto essere presenti ad Amatrice per rendersi conto di persona della situazione e per ideare e progettare programmi di aiuto verso la locale sezione Cai che, nonostante tutto, prosegue e proseguirà il cammino che da 21 anni a questa parte non si è mai interrotto e continua incessantemente a favore del territorio. red/pc(fonte: CAI)[02immagine\_fine\_del\_corso\_di\_amatrice\_post\_sisma]

## **Diarie e risparmi di bilancio: dal Pirellone pi? di 180 mila euro per i terremotati**

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 16:35 Circa 180 mila euro da destinare alle comunità colpite dal sisma del 24 agosto scorso nel Reatino e nell'Ascolano. E' il contributo del Pirellone, che ha approvato all'unanimità il documento di iniziativa dell'ufficio di presidenza. Alla cifra - che deriva dai risparmi nel bilancio 2015 - andranno aggiunti i contributi volontari degli 80 consiglieri regionali. La donazione complessiva si aggira quindi attorno ai 185 mila euro Saranno devolute a favore delle popolazione colpite dal terremoto le diarie dei consiglieri regionali lombardi relative all'ultimo incontro. L'iniziativa è subbase volontaria (nel senso che ciascun consigliere può scegliere liberamente se aderire o meno) ed è stata decisa questa mattina dal presidente dell'aula del Pirellone, Raffaele Cattaneo, insieme ai capigruppo. Prima dell'avvio dei lavori dell'aula, il consiglio regionale ha osservato un minuto di silenzio come segno di commemorazione delle vittime del sisma. A territori devastati dal sisma del 24 agosto andranno anche i fondi della legge regionale 20/2011 che permette di destinare i risparmi di bilancio a iniziative umanitarie di soccorso e solidarietà in favore di popolazioni colpite da calamità o catastrofi. Calcolatrice alla mano, si tratta complessivamente di oltre 170 mila euro da subito disponibili grazie a economie realizzate dall'amministrazione del Consiglio "che confluiranno - ha spiegato Cattaneo - nel fondo di solidarietà varato nella riunione straordinaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative con l'obiettivo di raccogliere la cifra di 1 milione di euro per quattro progetti che saranno individuati dai presidenti dei consigli regionali delle quattro regioni più colpite. Vogliamo evitare inutili rincorse a 'mettere cappello' sui progetti più visibili. Lasciamo pertanto che siano i territori a scegliere in autonomia come usare le risorse per rispondere alle esigenze concrete delle popolazioni colpite". Alla cifra andranno poi aggiunti i contributi volontari degli 80 consiglieri regionali, per cui si raggiunge complessivamente la somma di 185 mila euro. red/gt

## Due incidenti gravi sulle Alpi piemontesi, muore il pilota di un deltaplano

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 10:05 Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto dei due incidenti avvenuti ieri nel cuneese: il pilota di un deltaplano è caduto nei pressi della Cima Missun, perdendo la vita, e un alpinista è precipitato su un percorso di arrampicata alla parete nord ovest della Punta Ostanetta. Nel pomeriggio di ieri, gli operatori del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese sono intervenuti per recuperare un pilota di deltaplano a motore che è caduto nei pressi della Cima Missun (2356 m) nel [18missun2] Comune di Briga Alta (CN), sullo spartiacque tra Italia e Francia. I soccorsi sono stati chiamati dopo che il velivolo è stato visto precipitare da alcuni operai che stavano lavorando più in basso sulla strada Limone - Monesi e da un pastore che si trovava nelle vicinanze. L'operatore della centrale ha immediatamente inviato l'elisoccorso del 118, che è decollato da Levaldigi e in breve ha raggiunto il luogo dell'incidente, dove il medico a bordo ha potuto constatare il decesso del pilota, G. R., 60 anni, residente a Mondovì. La squadra da terra della stazione SASP di Garessio è stata allertata ma non è intervenuta poiché l'intervento è stato condotto e portato a termine in autonomia dall'elicottero. In seguito all'autorizzazione del magistrato, l'equipe a bordo del velivolo ha recuperato la salma per consegnarla ai Carabinieri di Ormea. Precedentemente, alle 11.34 della mattina, un alpinista impegnato su un percorso di arrampicata alla parete nord ovest della Punta Ostanetta (2385 m), nel Comune di Ostana (CN), ha contattato la Centrale Operativa del SASP per segnalare la caduta del proprio compagno. I due si trovavano sul terzo tiro di una via di roccia quando il primo di cordata è precipitato [86ostanetta2] cadendo per una ventina di metri prima di essere trattenuto dalla corda. Il Tecnico di Elisoccorso SASP, giunto sul luogo a bordo del velivolo del 118 decollato da Levaldigi, ha immediatamente constatato la gravità dell'incidente e la complessità dell'intervento mobilitando immediatamente 4 volontari della stazione SASP di Crissolo, che sono stati elitrasmportati sul luogo in un'ora di volo. L'infortunato dichiarava la perdita di sensibilità alle gambe per cui i 5 operatori lo hanno immobilizzato sulla barella Ked per il recupero degli infortunati con sospette lesioni spinali. Con l'uso del verricello, l'uomo è stato condotto a bordo del velivolo e poi al CTO di Torino, ma non è in pericolo di vita. Si tratta di L. G., 40 anni, residente a Biella. testo ricevuto da: Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## "Amatriciana Burger", dall'Hard Rock Cafe la solidarietà? (in tavola) per i terremotati

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 17:34 ultima iniziativa di raccolta fondi per le popolazioni colpite dal terremoto passa dagli Hard Rock Cafe italiani, che hanno inserito nei loro menù Amatriciana Burger. Per ogni panino venduto, 2 euro saranno devoluti alla Croce Rossa Italiana. Anche Hard Rock Cafe si schiera con i terremotati promuovendo una nuova iniziativa di solidarietà. Il brand internazionale, che conta tre sedi in Italia (a Roma, Firenze e Venezia), attiva infatti una raccolta fondi a favore della Croce Rossa Italiana. Lo fa attraverso il cibo. Da oggi arriva infatti sulle tavole degli Hard Rock Cafe italiani Amatriciana Burger, una nuova interpretazione americana della famosissima ricetta del Centro Italia come omaggio alla tradizione culinaria italiana (e con un messaggio di solidarietà). Per ogni burger venduto, infatti, Hard Rock Cafe devolverà 2 euro alla Croce Rossa Italiana al fine di dare un contributo concreto alle attività che vengono svolte a sostegno delle popolazioni del Centro Italia. Inoltre il ricavato della vendita delle pin (spillette) Hard Rock Heals Foundation verrà completamente devoluto alla Croce Rossa Italiana. La Fondazione? È un ente non profit internazionale nato per far confluire tutti gli sforzi di attività di charity e raccolta fondi degli Hard Rock Cafe nel mondo in modo da contribuire al sostegno di organizzazioni internazionali che si adoperano per sostenere persone in difficoltà grazie anche all'utilizzo della musica e della musicoterapia. Le pin vengono generalmente vedute per sostenere Ong internazionali, ma in questo mese i fondi raccolti saranno tutti devoluti alla Croce Rossa. [red/gt](#)

## **Tifone sul Giappone: migliaia di evacuati, cancellati pi? di 100 voli**

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 11:31 Piogge torrenziali, venti forti e inondazioni. Dopo le 17 vittime di pochi giorni fa, un altro tifone ha colpito le coste Giapponesi: evacuazione per circa 25 mila persone, 101 voli nazionali cancellati. Un potente tifone, il sedicesimo dell'anno, è arrivato a colpire il Giappone meridionale con venti fino a 180 chilometri l'ora e piogge torrenziali. Alcune comunità sono state sommerse, evacuazioni e rischi frane ovunque, decine di voli cancellati nell'isola del Kyushu. Le immagini televisive della rete pubblica Nhk hanno mostrato case, auto e campi parzialmente coperti di fango nella prefettura di Miyazaki. Al momento si registra solo un leggero ferito. Un bilancio meno grave dell'ultimo tifone che solo pochi giorni fa, sempre in Giappone, aveva provocato 17 morti (nello stesso periodo, in Cina, le vittime accertate sono state 28). Ora il tifone si trova di fronte alla costa occidentale della prefettura di Tokushima, dove è scattato l'ordine di evacuazione per 4.660 persone. Raccomandata l'evacuazione anche per altre 20.400 persone a Kobe, nell'ovest del paese, per il pericolo frane. Almeno 101 i voli nazionali cancellati. red/gt

## Sicurezza edifici post sisma: definite le procedure dei Gruppi tecnici di Sostegno

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 16:43 Istituiti per supportare i Sindaci dei comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto, i GTS - Gruppi Tecnici di Sostegno - hanno il compito di adottare contromisure tecniche sugli edifici per garantire l'incolumità pubblica, la mitigazione del rischio e il ripristino dei servizi essenziali. Oggi sono state emanate le procedure che ne regolano il funzionamento. Il Soggetto Attuatore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ing. Claudio DeAngelis (nominato nell'ordinanza n. 393 del 13 settembre 2016) ha emanato le procedure tecniche operative per il funzionamento dei GTS-Gruppi Tecnici di Sostegno per la messa in sicurezza post-sismica degli edifici. Questi gruppi sono stati istituiti per supportare i Sindaci dei comuni delle quattro regioni colpite dal terremoto allo scopo di valutare le misure urgenti per mettere in sicurezza gli edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e per ripristinare i servizi essenziali. L'obiettivo delle procedure emanate dal soggetto Attuatore è quello di rendere il più possibile sicuri i percorsi verso gli edifici agibili e permettere l'avvio dell'opera di consolidamento degli edifici inagibili. In questa fase dell'emergenza è infatti fondamentale rendere accessibili le principali strade che al momento risultano interdette o estremamente pericolose a causa del pericolo di crolli. I Gruppi Tecnici di sostegno operano all'interno dei Centri di Coordinamento Regionali che sono integrati con un rappresentante dei VVF e un rappresentante del Mibac - Ministero Beni Culturali, responsabili dell'attività dei rispettivi componenti nei GTS. Ai centri di Coordinamento spetta anche il compito di attivare i GTS. Le procedure tecniche definiscono le tipologie di intervento dei GTS secondo la seguente classificazione: Tipo B: interventi tesi alla salvaguardia del patrimonio artistico, culturale, monumentale o di interesse storico privato o pubblico, sia che questo risultato sottoposto a vincolo o meno; Tipo P1: interventi provvisori minori (puntellamenti di piccole porzioni di muratura con altezza inferiore a circa 2 m, piccoli presidi per cadute diintonaci, rimozione di piccole parti pericolanti insistenti su viabilità principale ovvero su viabilità necessaria per raggiungere isolati oggetto di intervento; ecc); Tipo P2: interventi provvisori di media importanza pre-dimensionabili direttamente dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) utilizzando il vademecum "Schede STOP"; Tipo P3/1: interventi provvisori di rilevante importanza, da realizzare a cura di ditte specializzate e che necessitano di uno specifico progetto; Tipo P3/2: interventi provvisori urgenti e rilevanti, demandati alla esecuzione da parte di organismi presenti all'interno del C.C.R.; l'intervento verrà eseguito secondo le specifiche procedure interne dell'organismo che lo esegue (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Genio Militare, etc). Tipo S: smantellamento o smontaggio controllato di edifici o loro parti; Tipo D1: demolizione di porzioni di costruzioni; Tipo D2: demolizione totale di costruzioni; può necessitare o meno anche di ditta specializzata. Le procedure tecniche prevedono inoltre specifiche strategie di intervento relative sia al patrimonio edilizio sottoposto a vincoli o tutela o di interesse storico artistico culturale sia per gli edifici non vincolati. Il compito di attivare i GTS spetta ai Centri di Coordinamento attivati a livello regionale. [red/pc](http://red/pc) (fonte: DPC)

## **Lesbo, fiamme tra 5 mila migranti: 60 prefabbricati distrutti**

[Redazione]

Martedì 20 Settembre 2016, 18:17 Alla fine fortunatamente non ci sono stati feriti. Maincendio (doloso) che ha distrutto il campo migranti nell'isola greca di Lesbo ha distrutto 60 strutture prefabbricate e 100 tende. Al momento sono ospitati 5.700 migranti (2 mila in più rispetto alla capienza). Dopo la fuga, alcuni sono rientrati. Trasferiti i bambini Migliaia di persone questa notte sono state costrette ad abbandonare il campomigranti di Moira, nell'isola greca di Lesbo, dopo l'incendio che è divampatotra le tende e i container durante uno scontro violento scoppiato tra iresidenti dell'accampamento. Al momento non è ancora nota la causa, ma almeno nove persone sono statefermate con l'accusa di danneggiamento di proprietà e invitate a compariredavanti a un pubblico ministero. I media greci hanno riferito di alcuni scontriscoppiati tra i residenti del campo a seguito di un'indiscrezione cheannunciava l'espulsione di centinaia di persone. Il fuoco si è estinto solooggi e molte persone sono rientrate nell'accampamento che ospita 5.700 migranti(ovvero 2 mila in più rispetto alla capienza). Le fiamme hanno distrutto 60strutture prefabbricate e 100 tende. I bambini sono stati invece trasferiti in altre strutture, così ha riferito lapolizia. L'incendio non ha causato nessun ferito. L'agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite, Unhcr, ha legato la causa dell'incendio alle pessimecondizioni di vita dei residenti. Rifugiati e migranti si trovano nell'isola per via dell'accordo raggiunto daUnione europea e Turchia, che impedisce loro di proseguire verso il continentefinché le richieste di asilo non siano completate. Chi rifiutal'identificazione viene deportato in Turchia. Nelle isole della Grecia latensione è palpabile da diverse settimane anche a causa della lentezzanell'elaborazione delle domande di asilo, a cui si aggiunge la frustrazione perle difficili condizioni di vita. Un funzionario di polizia di Atene ha fattosapere che due squadre antisommossa della polizia sono state mobilitate perfronteggiare la difficile situazione dell'isola. Quasi il 60% delle abitazionidel campo di Moria, costituito in gran parte da tende e casupole coperte da untetto di metallo, è stata distrutta dal fuoco. Era previsto per oggi l'iniziodei lavori per l'installazione di nuove tende, così ha riferito il ministro per l'ordine pubblico e la cittadinanza Nikos Toskas.red/gt

## **- Allerta Meteo: FOCUS sul nuovo peggioramento in arrivo, domani rischio forti temporali sulle regioni tirreniche - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo: FOCUS sul nuovo peggioramento in arrivo, domani rischio fortitemporali sulle regioni tirrenicheAllerta Meteo: nuova perturbazione in avanzamento da ovest, stavolta rischio difenomeni intensi sulle regioni tirrenicheA cura di Daniele Ingemi20 settembre 2016 - 12:53Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar[audRXcarBE3CX-640x452]Nonostanteallontanamento verso il Montenegro e la Serbia del CUT-OFF chenei giorni scorsi ha interessato gran parte delle nostre regioni il tempofatica a migliorare. Anzi guardando le immagini satellitari odierne è possibileindividuare un nuovo peggioramento proveniente da ovest, dal bacinocentro-occidentale del Mediterraneo, che domani causerà nuove precipitazionisparsesui settori tirrenici, anche di carattere temporalesco. Difatti giàdalla prossima serata il modesto promontorio anticiclonico interciclonico inazione sul bacino centrale del Mediterraneo verrà prontamente erosodall avanzata di un nuovo transiente in quota, con aria più fredda nellalibera troposfera che comincerà ad accendere un po di instabilità convettiva,favorendo la nascita e lo sviluppo di diverse Cellule temporalesche e dialtri sistemi temporaleschi a mesoscala che si svilupperanno sul Tirreno enella mattinata di domani andranno ad impattare sulle coste della Toscana,Lazio, Campania e pure Calabria tirrenica, scaricando piogge e forti rovesci.Le piogge previste per oggi dal modello Moloch dell'ISAC-CNRLe piogge previsteper oggi dal modello Moloch dell ISAC-CNRAnche in questo casoinstabilità convettiva, la quale potrebbe risultareanche piuttosto marcata fra il medio e il basso Tirreno, sarà supportatadall afflusso in quota di aria moderatamente fredda nella media troposfera chedeterminerà il conseguente inasprimento del gradiente termico verticale sullaverticale del Tirreno.Questo notevolissimo divario termico che si verrà ad originare, fra le massed aria fredde in quota legate alla piccola saccatura in quota ( transiente ), equelle molto più calde e umide stagnanti nei bassi strati, darà luogo a fortimoti convettivi (correnti ascensionali molto intense) che costruiranno immensiammassi nuvolosi cumuliformi (cumulonembi temporaleschi), forieri di rovesci etemporali.Le piogge previste per domani mattina dal modello Moloch dell'ISAC-CNRLe pioggepreviste per domani mattina dal modello Moloch dell ISAC-CNRTali annuolamenti cumuliformi, espandendosi versoalto, favoriranno lagenesi di varie Cellule temporalesche, o più radi sistemi convettivi a Multicella, che verranno sospinti dalle correnti occidentali, attive nellamedia troposfera, in direzione delle coste della Toscana, Lazio, Campania,Basilicata tirrenica e Calabria, ove localmente nel corso della mattinata e delpomeriggio di domani si potrebbero verificare anche dei fenomeni temporaleschidi forte intensità. Particolare attenzione andrà data ai temporali che dalTirreno centrale andranno a colpire il Lazio e le coste della Campania, dove ilrischio di locali nubifragi sarà molto elevato.Le piogge previste per domani pomeriggio dal modello Moloch dell'ISAC-CNRLe piogge previste per domani pomeriggio dal modello Moloch dell ISAC-CNRSu queste aree, data la componente piuttosto umida occidentale eintenso gradiente termico verticale, acuito dall ulteriore afflusso di aria piùfredda in quota, si potranno sviluppare dei sistemi temporaleschi a mesoscalapiuttosto attivi che potranno essere ulteriormente rifocillati dalle ancoraalte temperature delle acque superficiali del Tirreno centrale, grazieall immensa quantità di calore latente fornita dalla calda superficie marina.Ecco le pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

**- Terremoto, l'imperativo di Saieva: "Fare presto, indagini su 20 casi" - Meteo Web - -**

- - -

*[Redazione]*

Terremoto,imperativo di Saieva: Fare presto, indagini su 20 casi L'obiettivo della procura di Rieti è svincolare entro questa settimana la quasi totalità degli stabili sequestrati dopo il terremoto A cura di Monia Sangermano 20 settembre 2016 - 19:11 [terremoto-amatrice-21-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri L'obiettivo della procura di Rieti, che segue le indagini sul terremoto che ha colpito il centro Italia il 24 agosto scorso, è svincolare entro questa settimana la quasi totalità degli stabili posti sotto sequestro dopo il sisma, perché possa partire al più presto la ricostruzione. I consulenti affiancheranno il professor Antonello Salvatori spiega il procuratore capo Giuseppe Saieva per velocizzare il più possibile le operazioni. Il team di periti effettua in questi giorni una serie di sopralluoghi per mettere in evidenza e dissequestrare tutto il materiale non necessario all'inchiesta nella quale si indaga per disastro e omicidio colposo. Gli inquirenti ritengono che oltre cento rovine di cui è stata impedita la rimozione, entro questa settimana rimarranno sotto sequestro non più di 15 o 20 resti di immobili, tra abitazioni private ed edifici pubblici: ancora bloccate saranno la scuola di Amatrice, crollata per metà nonostante la recente ristrutturazione (anche se in questo caso tra le ipotesi di reato non è omicidio perché le classi erano vuote al momento del sisma), hotel Roma, sotto le cui macerie hanno perso la vita sei persone, e il campanile di Accumoli, crollato su una casa nella quale è morta una famiglia di quattro persone. I consulenti della procura hanno sessanta giorni per consegnare la relazione finale ma non è escluso che tutto si chiuda in tempi più rapidi. Potrebbero emergere episodi penalmente rilevanti, come successe dopo il terremoto dell'Aquila, ma potrebbe anche non emergere alcun reato sottolinea Saieva non è escluso che quanto successo sia da attribuirsi non a un reato, ma alla tipologia del patrimonio immobiliare che abbiamo in Italia. E se così fosse, se non ci fossero responsabilità penali specifiche, non ci sarebbe proprio niente da fare per evitare tali disastri, a parte una buona prevenzione che però non dipende dalla magistratura, perché noi interveniamo quando il danno è fatto. La squadra del procuratore, formata dai pm Cristina Cambi, Raffaella Gammarota, Rocco Maruotti e Lorenzo Francia, per il momento non approfitta dell'aiuto offerto dal procuratore generale Giovanni Salvi che, in caso di necessità, è pronto a mandare personale amministrativo e pm a supporto degli inquirenti di Rieti. attività investigativa decolla lentamente dice Saieva al momento preferiamo lavorare soli, anche perché abbiamo poco spazio, ma è bene che all'occorrenza siano pronti ad arrivare rinforzi.

## - Maltempo Taranto: corsa contro il tempo per salvare le uve del "Primitivo" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo Taranto: corsa contro il tempo per salvare le uve del Primitivo  
Corsa contro il tempo nelle terre delle uve e del vino 'Primitivo' per salvare il pregiato prodotto  
A cura di Filomena Fotia  
20 settembre 2016 - 14:16 [maltempo-puglia-shelf-cloud-salento-4-640x407]  
Corsa contro il tempo nelle terre delle uve e del vino Primitivo per salvare il pregiato prodotto e portare a conclusione la vendemmia. Le bombe d'acqua dell'ultima settimana racconta il presidente di Coldiretti Taranto, Alfonso Cavallo ci hanno fatto temere il peggio. In campagna gli agricoltori stanno correndo ai ripari, lavorando incessantemente per evitare così muffe e marcescenza. Le condizioni in cui spesso si trovano ad operare sono complicate, perché molte campagne, allagate nei giorni scorsi dalla violenza dei nubifragi, sono tuttora di difficile praticabilità. Per questo chiediamo che i controlli tengano in dovuto conto la condizione di straordinarietà in cui le imprese si trovano. Quando l'emergenza sarà terminata, questa è la considerazione dell'associazione di coltivatori, e dopo aver valutato con attenzione eventuali danni e possibili soluzioni, si potrà tornare alla normalità. Il fenomeno del lavoro nero è spesso il frutto di azioni criminose perpetrate nei territori pugliesi aggiunge il Direttore di Coldiretti Taranto, Aldo De Sario per questo chiediamo una stretta sui controlli rispetto a quelle imprese che non hanno ancora sposato il percorso di trasparenza da tutti auspicato e che i controlli sulle aziende sane, invece, tengano in dovuto conto la praticabilità delle campagne e il carattere calamitoso degli eventi climatici che si sono abbattuti sulla provincia di Taranto. Secondo Coldiretti Taranto, vanno incentivate azioni premianti della condotta positiva delle imprese agricole che hanno accettato un percorso di legalità sottoponendosi volontariamente a certificazioni stringenti e sopportando quotidianamente e insolitudine la concorrenza sleale di quanti fanno ricorso al lavoro nero, per creare un contesto sociale virtuoso da cui estromettere quasi naturalmente fatti e comportamenti non rispettosi delle regole.

**- Terremoto, filone Grandi Rischi: ripreso il processo a Bertolaso - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, filone Grandi Rischi: ripreso il processo a Bertolaso  
Ripreso davanti ai giudici del Tribunale dell'Aquila il processo a carico di Guido Bertolaso a cura di Filomena Fotia 20 settembre 2016 - 14:58 [bertolaso-4-640x427] E ripreso questa mattina davanti ai giudici del Tribunale dell'Aquila il processo a carico di Guido Bertolaso, ex capo Dipartimento della Protezione civile, accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni nell'ambito del processo satellite alla commissione Grandi rischi. A Bertolaso viene contestato in particolare di aver organizzato un'operazione mediatica per assicurare l'agente, come disse in un'intercettazione, convocando la riunione di esperti del 31 marzo 2009, a cinque giorni dalla violenta scossa del 6 aprile che distrusse L'Aquila e molti altri comuni della zona provocando la morte di 309 persone.

**- Terremoto Centro Italia: forte replica nella notte, analisi INGV - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: forte replica nella notte, analisi INGV  
Forte replica del terremoto del 24 agosto in provincia di Rieti questa notte  
A cura di Filomena Fotia  
20 settembre 2016 - 09:43 [map-20sett-m4]  
Epicentro del terremoto di questa notte all 1:34, di magnitudo (Richter) 4.1. I colori si riferiscono alle ore e ai giorni trascorsi precedentemente a questo terremoto, il cui epicentro è rappresentato dalla stella.  
Ancora una forte replica del terremoto del 24 agosto in provincia di Rieti, questa notte all 1:34 (le 23:34 UTC di ieri 19/8).  
evento, di magnitudo (Richter) 4.1, è stato localizzato nella zona dell evento principale del 24 agosto, a 4 km da Accumoli. Nelle ore successive (spiega il blogingv terremoti) sono stati registrati numerosi aftershocks, soprattutto nella zona a nord, verso Norcia, con un evento di magnitudo 3.4 alle 5:30. Sia evento di M4,1 che quelli delle ore successive hanno interessato area già attiva dal 24 agosto. Tutti i dati sugli eventi recenti si trovano qui.

**- Nigeria, alluvione nel nord: 18 morti e 6mila abitazioni distrutte - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Nigeria, alluvione nel nord: 18 morti e 6mila abitazioni distrutte  
Almeno 18 persone sono morte a causa delle recenti piogge abbattutesi nello stato settentrionale di Jigawa, in Nigeria. A cura di Monia Sangermano 20 settembre 2016 - 16:38 [delta-niger-3-640x418] La Presse/Reuters  
Almeno 18 persone sono morte a causa delle recenti piogge abbattutesi nello stato settentrionale di Jigawa, in Nigeria. Lo ha riferito oggi un funzionario locale. L'alluvione ha distrutto 6.637 case di 19 distretti dello Stato di Yusuf Sani. Il crollo degli edifici ha causato diversi decessi. Il governo ha accettato di risarcire le vittime per i danni subiti. Il mese scorso, l'agenzia meteorologica nigeriana, che aveva previsto inondazioni in diversi Stati del Paese, aveva sollecitato il governo a prendere provvedimenti per prevenire un possibile disastro. Gli intensi fenomeni temporaleschi, secondo l'agenzia, sono dovuti principalmente ai livelli di umidità del terreno prossimi alla saturazione.

## **- Terremoto, vicesindaco di Arquata: "Stanotte una forte scossa ha risvegliato le paure" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, vicesindaco di Arquata: Stanotte una forte scossa ha risvegliato le paure Il vicesindaco di Arquata del Tronto Michele Franchi, sulla forte scossa di TERREMOTO registrata stanotte, nella stessa zona già colpita dal sisma del 24 agosto A cura di Monia Sangermano 20 settembre 2016 - 10:42 [Vasco-Errani-commissario-per-ricostruzione-dopo-terremoto-visita-ad-Arquata-24-640x427] La Presse/ Settonce Roberto E stata una scossa forte, fortunatamente non è durata molto ma ha risvegliato le paure della popolazione. Molte persone erano rientrate nelle case e stanotte si sono ritrovate con questo incubo. Non sarebbero stati riscontrati ulteriori danni, secondo i primi sopralluoghi fatti dai Vigili del Fuoco. Così il vicesindaco di Arquata del Tronto Michele Franchi, ai microfoni di Sky Tg24, sulla forte scossa di TERREMOTO registrata stanotte, nella stessa zona già colpita dal sisma del 24 agosto.

## Tornano piogge e temporali ma l'autunno parte baciato dal sole

[Redazione]

Pubblicato il: 20/09/2016 15:37E' in arrivo un nuovo peggioramento meteo. Domani una perturbazione atlantica colpirà gran parte delle regioni e il tempo, spiegano gli esperti de'Imeteo.it', sarà molto instabile con possibilità di temporali, localmente forti e con grandine, su Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, al mattino possibili anche su Marche, Abruzzo e Molise. Temporali in arrivo su Campania, Basilicata, Calabria, Messinese e Palermitano. Cielo nuvoloso sul Triveneto, con possibilità di isolate precipitazioni. Più soleggiato in Sardegna e sul resto della Sicilia. Dal giorno dell'equinozio d'autunno, però, l'alta pressione delle Azzorre avanzerà gradualmente verso tutta l'Italia, "portando un tempo decisamente soleggiato su gran parte delle regioni e un cielo poco o parzialmente nuvoloso. I venti che inizialmente soffieranno di Maestrale potranno causare qualche precipitazione ancora su Calabria e Sicilia tirrenica, isolata sul Salento. I fenomeni potranno essere anche a carattere temporalesco". "A fronte di ciò, dai dati attuali - riferisce 'Imeteo.it' - si deduce che il weekend del 24/25 settembre sarà prevalentemente soleggiato". Da segnalare soltanto che "il tempo sarà piuttosto nuvoloso su Sicilia ionica e Reggio ionico, anche con precipitazioni, localmente temporalesche". Le temperature "torneranno a salire lentamente, dopo il calo previsto del 21 settembre, ma si manterranno su valori piacevoli, qualche punta di 30 sarà ancora possibile in Sicilia, ma soltanto sulle zone più meridionali".  
Tweet Condividi su WhatsApp

## Terremoto: 70 grandi chef per 3 cene all&rsquo;insegna della solidarietà?

[Redazione]

Pubblicato il: 20/09/2016 18:02 Stanno già riscuotendo un grande successo, a suon di prenotazioni, le tre serate de 'Le Stelle tornano a scuola', iniziativa di solidarietà, a favore dei territori colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto, nata dall'idea di Maurizio e Sandro Serva del Ristorante La Trota di Rivodutri, che fin da subito hanno trovato il riscontro positivo del mondo della ristorazione e delle istituzioni. Da sabato 8 a lunedì 10 ottobre, presso l'Istituto Alberghiero Costaggini di Rieti (in via dei Salici 62), 70 star dei fornelli daranno sfogo al proprio estro per raccogliere i fondi necessari a riattivare e ammodernare la sede della scuola alberghiera di Amatrice. Luigi Cremona, noto giornalista agastronomo, presenterà le tre serate di beneficenza. Sabato 8 andrà in scena la cucina della provincia reatina, che non mancherà di sorprendere per gusto e innovazione. Mentre domenica 9 sarà il Lazio intero a calare i suoi assi. Praticamente il meglio del meglio della ristorazione capitolina e laziale che offrirà ai presenti diversi menu, tutti corposi e frutto di appassionanti collaborazioni del momento. Già noti i protagonisti della serata di chiusura, lunedì 10 ottobre: Massimo Bottura, Carlo Cracco, Moreno Cedroni, Gennaro Esposito, Mauro Uliassi e i padroni di casa' Maurizio e Sandro Serva. Al servizio penseranno i ragazzi dell'Istituto Alberghiero di Rieti e i loro colleghi di Amatrice, che beneficeranno di questa splendida iniziativa. E per chi ne avesse bisogno, per le serate di domenica 9 e lunedì 10, l'organizzazione ha pensato a un servizio di navetta Roma-Rieti-Roma, gratuito. Tweet Condividi su WhatsApp

## Scossa magnitudo 4.1 in provincia Rieti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 20 SET - Una scossa di magnitudo 4.1 è stata registrata nella provincia di Rieti all'1:34 dalla sala sismica dell'Ingv. I comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, già devastati dal sisma del 24 agosto. Dopo questa scossa, sono state registrate altre scosse con magnitudo superiore a 3.0 soprattutto nella zona a nord, verso Norcia, di cui due di magnitudo 3.1 e 3.4 alle 5.30 a pochi secondi l'una dall'altra, e una prima, alle 3.20, di magnitudo 3.2 in provincia di Rieti.

## **Sisma, Casini, 720 mln per ospedali - Marche**

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 20 SET - "Si prevede un costo pari a 720 milioni di euro per l'adeguamento sismico delle strutture sanitarie e ospedaliere" delle Marche. Loha detto l'assessore ai Lavori Pubblici Anna Casini, che, rispondendo ad un'interrogazione di Sandro Bisonni (gruppo misto), ha fornito anche alcune cifre sul fabbisogno per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici.

## Strage Viareggio:pm,prime richieste pena - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - LUCCA, 20 SET - Prime richieste di condanna dei pm di Lucca al processo sulla strage di Viareggio: chiesti 15 anni per l'ex ad di Rfi, Michele Mario Elia; 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi); 5 anni per Calogero Di Venuta (Rfi Firenze). Chiesta invece l'assoluzione per Andreas Barth dell'officina Jugenthal Waggon di Hannover e Andreas Carlsson responsabile di stabilimento Jugenthal Waggon Hannover. I pm proseguono la lettura. Gli imputati sono accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali per il disastro del 29 giugno 2009 in cui morirono 32 persone dopo un deragliamento di un treno merci che trasportava gas.

**Sisma: scossa avvertita ad Amatrice e Rieti - Marche**

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 20 SET - La scossa di terremoto di magnitudo 4.1 dell'1:34 è stata avvertita nelle zone colpite dal sisma, da Amatrice ad Accumoli. Lapopolazione ha avvertito il sisma anche a Rieti. (ANSA).

## Ad Arquata una notte con le scosse - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 20 SET - Notte difficile per i terremotati delle tendopoli di Arquata e Pescara del Tronto, per la nuova potente scossa di magnitudo 4.1 delle 01:34, seguita da altre scosse nella zona di Norcia (Perugia) e Castelsantangelo sul Nera (Macerata), una di magnitudo 3.4 alle 5:30. Tuttavia il maggior numero di chiamate ai centralini dei vigili del fuoco, spiegano al Centro operativo misto di Arquata, è arrivato dai cittadini di Ascoli Piceno e dintorni, svegliati in piena notte dal sisma 4.1. Nell'area del cratere non risultano nuovi danni o cedimenti importanti. Le operazioni di smantellamento delle tende proseguono anche oggi, con il sole: l'obiettivo è chiudere i campi in settimana e dare un tetto in una seconda casa o in hotel al migliaio di terremotati che nelle Marche vivono ancora in tenda.

## **Sisma, due scosse nella zona di Norcia - Umbria**

*[Redazione]*

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 20 SET - Due scosse di terremoto, di magnitudo 3.1 e 3.4, sono state registrate in rapida successione nella zona di Norcia dall'Ingv intorno alle 5,30 di stamani. Praticamente una di seguito all'altra. Nessuna chiamata è giunta ai vigili del fuoco del comando provinciale di Perugia.

## Sindaco Amatrice: in 4-5 mesi va ricostruito il tessuto economico

[Redazione]

Roma, 20 set. (askanews) - "E' importante la fase dallo sgombero delle tende, i miei cittadini sono sfrattati a tempo. In questi 4-5 mesi va ricostruito il tessuto economico, se dai le case poi riparti con la terza fase per rifare il centro storico dove come sindaco ho poca competenza, anche se spero considerino anche le mie idee". Lo ha affermato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ai microfoni di Radiosei nel programma Buongiorno Capitano. "L'idea è partita dalla scuola: in questa seconda fase dobbiamo ricreare un'area commerciale, una food e una sportiva a servizio spostata solo di alcuni metri rispetto a dove insiste il nostro campo sportivo attuale. Questo è un paese che può e che deve ripartire. Se sbagli questa seconda fase lo sconforto la fa da padrone. Alcuni hanno perso tutto e in una comunità il morto pesa due volte perché tutti si conoscono". Sulla scossa di questa notte all'1.34 di magnitudo 4.1, Pirozzi ha spiegato che "fa parte dello sciame sismico a seguito di quanto accaduto, ormai siamo abituati. Io per spirito sono ottimista, quanto accaduto stanotte magari risveglia paura nei cittadini ma abbiamo il dovere di guardare oltre. Da venerdì smonteremo le tende, ci sono una serie di opzioni ma ora si lavora su ciò che sarà la 'nuova' Amatrice. Siamo partiti dalla scuola. Questo è un tessuto economico a vocazione commerciale-turistica, speriamo che queste case a tempo vengano il prima possibile. Stiamo agendo come una squadra smantellata dopo aver vinto uno scudetto, dobbiamo essere bravi a trovare i calciatori giusti. Non avrei mai pensato di essere il sindaco del terremoto, lo facevo quasi per divertimento: il mio lavoro era lo sport (era allenatore dell'ASD Trastevere Calcio, ndr)".

## Terremoto, dall'8 al 10 ottobre 70 chef a Rieti per solidarietà

[Redazione]

Roma, 20 set. (askanews) - Settanta chef insieme per Amatrice in tre serate di grande cucina all'insegna della solidarietà. È l'evento "Le Stelle tornano a scuola", l'iniziativa a favore dei territori colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto, nata dall'idea di Maurizio e Sandro Serva del Ristorante La Trota di Rivodutri. Da sabato 8 a lunedì 10 ottobre, presso l'Istituto Alberghiero Costaggini di Rieti - in via dei Salici 62 - 70 star dei fornelli daranno sfogo al proprio estro per raccogliere i fondi necessari a riattivare e ammodernare la sede della scuola alberghiera di Amatrice. Già noti i protagonisti della serata di chiusura, lunedì 10 ottobre: Massimo Bottura, Carlo Cracco, Moreno Cedroni, Gennaro Esposito, Mauro Uliassi e i "padroni di casa" Maurizio e Sandro Serva.

## Muore per malore a 16 anni: era col padre al centro scommesse

[Redazione]

Pubblicato il 20 settembre 2016 21:13 | Ultimo aggiornamento: 20 settembre 2016 21:13 [ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Muore per malore a 16 anni: era col padre al centro scommesse [INS::INS] NAPOLI All'improvviso si è accasciato a terra dinanzi agli occhi increduli del padre. È morto così Vincenzo Galioto, 16 anni appena, stroncato da un malore mentre era in un centro scommesse di Cardito, in provincia di Napoli. Secondo quanto accertato dai carabinieri, il ragazzino, che sembra soffre di asma, ha iniziato a sentirsi male mentre era in compagnia del padre. Gli operatori del servizio di emergenza del 118 hanno provato a rianimarlo ma ogni tentativo è stato vano. Il magistrato di turno intervenuto sul posto non ha disposto autopsia: la salma è stata affidata alla famiglia.

## Roma, bus Atac va a fuoco: passeggeri in fuga

[Redazione]

Pubblicato il 20 settembre 2016 23:21 | Ultimo aggiornamento: 20 settembre 2016 23:21 [ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di (Foto d'archivio) (Foto d'archivio)[INS::INS]ROMA Autobus in fiamme a Roma: succede nella serata di martedì 20 settembre in via Virginia Talli, in zona Serpentara Nuovo Salario. A dare l'allarme è stato lo stesso conducente che ha notato un'anomalia al motore e ha subito ordinato ai passeggeri di scendere. Il tempo di mettersi in salvo e il mezzo è stato completamente avvolto dalle fiamme. Sul posto sono intervenute tre squadre dei Vigili del Fuoco, ancora al lavoro per domare l'incendio. Per consentire ai pompieri di portare a termine le operazioni è stata chiusa al traffico la strada. Completamente distrutto l'autobus della linea 80 che collega Porta di Roma al centro cittadino. Fortunatamente non risultano feriti né intossicati. Intanto la paura lascia il posto alla rabbia tra i residenti del quartiere. E il quarto autobus andato a fuoco in città in soli quattro mesi. Ennesimo segnale di un parco mezzi inadeguato e ormai al collasso: dovrebbero circolare 1.500 bus al giorno, ma quelli effettivamente operativi sono 1.200 e, causati, quotidianamente ne circolano poco più di 900. Bus 80 esploso a via Talli. Dobbiamo aspettare che esplodono gli autobus prima di cambiarli scrive una cittadina su Twitter mentre un altro sottolinea che tutto un quartiere ha sentito un'esplosione. Sempre sul social network Atac precisa che non si è verificata alcuna esplosione e invita a evitare tweet inutilmente allarmistici.

## Strage di Viareggio, pm: **Condannare Mauro Moretti a 16 anni**;

[Redazione]

Pubblicato il 20 settembre 2016 14:55 | Ultimo aggiornamento: 20 settembre 2016 14:55 [ac] di Lorenzo Muti

Guarda la versione ingrandita di Strage Viareggio, pm: **"Condannare Mauro Moretti a 16 anni"** [INS::INS] LUCCA I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16 anni di Mauro Moretti, già ad di Fs e ora ad di Leonardo-Finmeccanica. Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone per lo scoppio di un treno presso la stazione di Viareggio. Moretti è imputato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Le altre richieste di condanna: chiesti 15 anni per ex ad di Rfi, Michele Mario Elia; 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi); 5 anni per Calogero Di Venuta (Rfi Firenze). Chiesta invece assoluzione per Andreas Barth dell'officina Jugenthal Waggon di Hannover e Andreas Carlsson responsabile di stabilimento Jugenthal Waggon Hannover. I pm proseguono la lettura. Gli imputati sono accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali per il disastro del 29 giugno 2009 in cui morirono 32 persone dopo un deragliamento di un treno merci che trasportava gpl. Sanzioni. I pm del processo sulla strage ferroviaria di Viareggio del 2009 hanno chiesto stamani la condanna a sanzioni pecuniarie di 1 mln di euro ciascuno per Ferrovie dello Stato e per le società Fs Logistica, Rfi, Trenitalia, e per austriaca Gatx Rail Austria, titolare del carro che deragliò e da cui si innescò l'incendio in cui morirono 32 persone. Chiesta la condanna anche per le officine Jugenthal Waggon Hannover dove fu fatta la manutenzione dell'asse del vagone che si spezzò, e Gatx Rail Germania. Anche per queste società è stato chiesto al tribunale di applicare sanzioni da un milione di euro. Chiesta invece assoluzione per la società italiana Cima Riparazioni, che revisionò il carro che deragliò.

## Comiso (Rg): incendiano Comune per bruciare cartella tasse 8mila . VIDEO

[Redazione]

Pubblicato il 20 settembre 2016 10:13 | Ultimo aggiornamento: 20 settembre 2016 10:17 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Comiso (Rg): incendiano Comune per bruciare cartella tasse 8mila. VIDEO Comiso (Rg): incendiano Comune per bruciare cartella tasse 8mila. VIDEO [INS::INS] ROMA Comiso (Rg): incendiano Comune per bruciare cartella tasse 8mila euro. Hanno appiccato il fuoco in un ufficio del Comune di Comiso, in provincia di Ragusa, alla vigilia di Natale del 2015, per distruggere una cartella fiscale di 8.000 euro che avrebbe dovuto pagare un loro congiunto. E accusa contestata dalla polizia di Stato a Carmelo Ricca, di 48 anni, e a Michele Mario Sidoti, di 60, che sono stati arrestati in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip su richiesta della Procura di Ragusa. Secondo le indagini della squadra mobile, della Digos e del commissariato di Comiso soprattutto le immagini delle telecamere di sorveglianza hanno documentato il delitto: Ricca avrebbe sfondato alcune porte dell'ufficio comunale e, mentre il complice lo attendeva in auto, avrebbe cospargere di benzina i locali dell'ufficio notifiche e appiccato il fuoco. Sul quotidiano La Sicilia i particolari della scoperta del movente che colpisce per la proporzione dei mezzi: la distruzione di un edificio pubblico e il fine, l'illusorio recupero cioè di poche migliaia di euro. Aver dedicato molto tempo e attenzione proprio per cospargere bene di liquido infiammabile all'interno dell'ufficio notifiche ha fatto sospettare gli investigatori della Polizia di Stato che lì potesse essere trovato il movente. Un successivo lavoro complicatissimo, perché hanno dovuto ricercare tra i numerosissimi registri, andati parzialmente distrutti, le cause del pericoloso incendio. Proprio dal certosino controllo, tra le diverse notifiche effettuate, veniva individuata una cartella esattoriale a carico di un familiare dei due indagati per oltre 8.000 euro. Quindi è da ritenere che i due abbiano appiccato l'incendio per eliminare questo debito. Sbagliando, anche perché i debiti con l'Erario restano scolpiti in ben altra memoria che un semplice armadietto di un ufficio comunale. (La Sicilia)

## Napoli, tagliavano le ali ai pappagallini: denunciati

[Redazione]

[icon\_fake] Grazie alla collaborazione tra cittadini, Protezione civile e polizia municipale, stamattina, martedì, sono stati sequestrati quattro pappagallini a cui erano state tagliate le ali per impedirgli di volare e restare appollaiati sulle scatolette da cui poi estraggono i biglietti da giocare al lotto. Chi li ha ridotti così sono stati denunciati per maltrattamento di animali. A darne notizia il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli. All'operazione hanno preso parte le guardie zoofile Agriambiente e la polizia municipale di Napoli e i volontari della Protezione Civile Base Condor che ha raccolto le segnalazioni e ha individuato dove erano i pappagallini. (ph. Italia notizie) [icon\_fake] ph. Italia notizie [icon\_fake] ph. italia notizie [icon\_fake] [icon\_fake] [icon\_fake] [icon\_fake]

## Viareggio, richieste di condanna ma il rischio è la prescrizione

[Redazione]

Strage di Viareggio, prime richieste di condanna ma il rischio è la prescrizione. Mentre al Quirinale Mauro Moretti, a.d. di Leonardo-Finmeccanica, riceveva, alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella, un premio per un progetto sulla sicurezza degli spazi aerei civili, la Procura di Lucca chiedeva per lui 16 anni di reclusione per la strage ferroviaria di Viareggio. Dopo una requisitoria fiume durata cinque udienze, i pm della Procura di Lucca hanno richiesto le pene per le 33 persone e le 9 società imputate nel processo per il disastro ferroviario di Viareggio del 29 giugno 2009, costato la vita a 32 persone, tra cui 4 bambini sotto i 4 anni. La sentenza di primo grado è attesa entro la fine dell'anno. I pm hanno chiesto pene durissime per tutti (la più alta, 16 anni di reclusione, per proprio per l'ex a.d. di Ferrovie Mauro Moretti), a eccezione di quattro imputati, per i quali è stata chiesta assoluzione. Vedi anche: treni-jpg

Strage di Viareggio, un libro per ricordare. Sono passati sette anni dal 29 giugno 2009, quando un treno merci carico di gas liquefatto nella stazione di Viareggio, causando la morte di 11 persone e quella successiva, per ustioni, di altre 21. I familiari aspettano ancora il giudizio di primo grado del processo. Ora il libro 'I treni non esplodono' ripercorre la tragedia. Con le voci di chi cerca giustizia.

IL DISASTRO FERROVIARIO. Poco prima di mezzanotte, il 29 giugno 2009, un treno che trasportava gas propano liquido, diretto a Gricignano, in provincia di Caserta, deragliò all'altezza della stazione di Viareggio, mentre viaggiava a circa 90 km orari. A causare il disastro fu la frattura di un assile, il tubo che collega due ruote sotto a una cisterna. Questa si squartò urtando, ancora in corsa, contro qualcosa, il gas fuoriuscì e un incendio esplosivo tipico del GPL, detto flash fire, avvolse le vie accanto alla stazione, uccidendo 32 persone nelle loro case o mentre erano per strada. C'era chi andava al lavoro, come il panettiere Antonio Farnocchia, 51 anni, che ritornava a casa, come Rosario Campo, 42 anni, polverizzato mentre passava in motorino. E chi disperatamente cercava di fuggire, allarmato dall'odore inconfondibile del gas azzurro entrato nelle case dalle finestre tenute aperte, in una notte calda di inizio estate. Intere famiglie, come gli Ayad, furono sterminate. Ultima a non farcela, per le ustioni riportate, fu Elisabeth Silva, che morì sei mesi dopo. Nell'aula del Polo Fieristico di Lucca, unico luogo abbastanza grande per accogliere un centinaio di avvocati tra difesa e parti civili, dal 2013 si celebra il processo. Da allora i familiari delle vittime non mancano mai. Anche oggi è stato così.

LE RICHIESTE PER LE AZIENDE PROPRIETARIE DEL CARRO E RESPONSABILI DELLA REVISIONE. Vedi anche: Viareggio, le immagini choc. Una galleria di fotografie inedite sulla strage alla stazione del 30 giugno scorso. Realizzate pochi minuti dopo l'esplosione del treno cisterna i pm hanno richiesto otto anni e sei mesi per Daniele Frattini, dipendente della Cima Riparazioni: accertò che i lavori di manutenzione fatti sul carro, che poi deragliò a Viareggio, erano stati fatti a regola d'arte; 9 anni per Uwe Koennecke, responsabile dell'officina Jugenthal di Hannover che lo revisionò: permise che il controllo sull'assile fosse fatto in 12 minuti anziché in 30; 6 anni e 8 mesi per Uwe Kriebel, dipendente della Jugenthal: nel suo controllo definito dal pm alla cieca, non si è accorto della cricca di 11 millimetri nell'assile, un cancro che erodeva il metallo secondo la Procura. Sarebbero bastati gli ultrasuoni per rilevarla. Dieci anni di reclusione è la pena richiesta invece per Rainer Kogelheide, amministratore delegato della GatxRail Germania, azienda proprietaria del carro, nonché direttore dell'officina Jugenthal di Hannover: per i pm non ha controllato o operato dei suoi dipendenti e ha lasciato che l'assile superasse il controllo dell'officina. Roman Mayer, responsabile manutenzione di Gatx Rail Austria, non ha vigilato sulle manutenzioni, passando l'assile incriminato alla Cima perché lo montasse sul carro. Per lui i pm hanno chiesto 8 anni e 3 mesi.

IL GRUPPO FST. Tutti assenti i dirigenti di FS imputati, a eccezione di Emilio Maestrini, allora responsabile della Direzione ingegneria, sicurezza e qualità di sistema, oggi fuori dal gruppo. La pena più dura è stata chiesta per Mauro Moretti: 16 anni per allora amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, società capogruppo delle società Trenitalia, Logistica e RFI. Non ha valutato i rischi nel trasporto di merci pericolose, secondo i pm, né è intervenuto per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori. Quindici anni chiesti per amministratore delegato di Rete

Ferrovialitaliana, Michele Mario Elia. Secondo accusa, avrebbe dovuto garantire la sicurezza del trasporto di merci pericolose. Per Giulio Margarita, Direttore Sistemi di sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario, i pm hanno chiesto 13 anni: avrebbe potuto regolare la velocità dei treni e determinare le scelte aziendali in merito alla sicurezza. Per Enzo Marzilli, direttore della direzione norme, standard e sviluppo ed omologazione di Rfi, chiesti 9 anni: gestiva politiche e indirizzi in materia di sicurezza. Nove anni richiesti anche per Salvatore Andronico, dirigente della Sicurezza disistema nella divisione Cargo di Trenitalia: era tenuto all'analisi e alla valutazione dei rischi nel trasporto di merci pericolose; stessa pena chiesta per il direttore della divisione Cargo, Mario Castaldo, colpevole secondo la Procura di Lucca di aver fatto circolare un carro gravemente difettoso; nove anni chiesti per il direttore della direzione tecnica di Rete Ferrovialitaliana, Giorgio Di Marco: a lui spettava elaborare il piano annuale di sicurezza della circolazione ferroviaria; richiesti 5 anni per il direttore dell'infrastruttura di Firenze di Rfi, Calogero di Venuta: non ha valutato i rischi nella tratta di sua competenza per il trasporto di merci pericolose all'interno di un centro abitato, né ha segnalato a Rfi la sostituzione del picchetto alla stazione di Viareggio, un pezzo di metallo piantato lungo i binari, che avrebbe squarciato, secondo la Procura, la cisterna da cui uscì il GPL. Sei anni e 6 mesi richiesti per il direttore della Sezione armamento, direzione tecnica di Rfi, Giuseppe Farneti: avrebbe potuto far rimuovere il picchetto e valutare gli investimenti da fare in tema di sicurezza, essendo sindaco e revisore; avrebbe potuto promuovere anche l'uso dell'antisivio, il dispositivo (non obbligatorio e attualmente in fase di sperimentazione in FS) che ferma il treno in caso di deragliamento; chiesti 9 anni anche per Francesco Favo, direttore dell'Istituto sperimentale di Rfi, così come per Alvaro Fumi, direttore dell'Istituto sperimentale Rfi. Non avrebbe verificato che i controlli sull'assile fossero adeguati e non avrebbe preteso, per i carri stranieri, pari standard di manutenzione rispetto a quelli immatricolati in Italia: per questo accusa ha chiesto 12 anni per Gilberto Galloni, a.d. di FS Logistica. Alle aziende coinvolte, tranne la Cima Riparazioni, infine, i pm hanno chiesto una sanzione da un milione di euro ciascuna.

**IN AULA, I PARENTI DELLE VITTIME**

Sulla camicia celeste, in corrispondenza del cuore, Marco Piagentini, 46 anni, ha appuntato la spilletta bianca de Il Mondo che Vorrei, associazione dei familiari delle vittime della strage di Viareggio di cui è presidente e che prende il nome da una canzone di Vasco Rossi. Abbiamo scelto questo nome perché non vorremmo piangerci addosso. Da una tragedia che è capitata a noi vorremmo nascesse un mondo migliore, con più sicurezza per tutti dice Piagentini a Espresso.it. Alla sua destra è seduta Daniela Rombi, che nella strage ha perso la famiglia Emanuela Menichetti, 21 anni. Insieme prendono appunti su un foglio: annotano le richieste di condanna fatte dai pm. Sono in terza fila. Come a ogni udienza, le prime due file sono riservate ai veri protagonisti di questo processo: le 32 vittime. I loro volti, uno per sedia, sorridono nelle foto stampate sulle magliette bianche stese, gli occhi puntati verso il presidente del Collegio giudicante Gerardo Boragine o forse più su, dove la scritta in metallo su sfondo bianco campeggia gelida. Manca una particella a quella scritta. La legge non è uguale per tutti commenta Daniela Rombi, che, comunque andrà la sentenza di Lucca, non accetta che quello di primo grado sia unico processo completo. In appello e in Cassazione mancheranno almeno due capi di accusa, incendio colposo e lesioni colpose plurime gravi e gravissime. Andranno in prescrizione già dal prossimo anno e noi non possiamo accettarlo. vedi anche: viareggio3-jpg

Cinque anni fa la strage di Viareggio. Tutti gli imputati hanno fatto carriera. Nel più grave incidente della storia ferroviaria italiana morirono 32 persone. Sotto accusa per omicidio e incendio colposo 9 società e 33 persone compresi i manager del gruppo FS. La battaglia delle associazioni per la verità. Sono una trentina i parenti delle vittime seduti in silenzio religioso, con loro anche altri viareggini. E un uomo alto, barba bianca, immane quando si parla di strage di Viareggio: è Riccardo Antonini, 64 anni, il ferroviere licenziato nel 2011, a un anno dalla pensione, per conflitto di interessi con l'azienda. La sua colpa? Aver continuato, nonostante l'invito a cessare da parte di Rfi, a dare consulenze gratuite a una famiglia colpita dalla strage, durante l'incidente probatorio. Quando il pm chiede 13 anni per Giulio Margarita, Piagentini annuisce con la testa, mentre un brusio generale si leva quando la Procura chiede 16 anni per Mauro Moretti. Marco Piagentini, oggi 46 anni, nella strage perse la moglie Stefania Maccioni, 39 anni, e due dei tre figli: Luca, 4 anni, e Lorenzo, 2. Il primogenito, Leonardo, si salvò protetto dal materasso, rimanendo sepolto per 4 ore dalla propria casa, esplosa come sotto un

bombardamento. Fece il giro del mondo il video del suo salvataggio, ma il papà Marco tornò ad abbracciarlo solo dopo 180 giorni, passati al Centro Grandi Ustionati di Padova. Oggi Marco porta ancora i segni del fuoco sulla pelle e alla sua storia di rinascita è ispirato il lungometraggio *Il sole sulla pelle* di Massimo Bondielli e Gino Martella. Per finanziarlo, gli autori stanno promuovendo una raccolta fondi (a questo link puoi contribuire <https://www.produzionidalbasso.com/project/il-sole-sulla-pelle/>), mentre il cortometraggio che lo ha anticipato, *Ovunque Proteggi*, ha fatto il pieno di premi ai festival di tutto il mondo, da Cannes a New York. Un modo per tenere viva la storia quando anche la prescrizione cercherà di cancellarla. &copy; Riproduzione riservata 20 settembre 2016

La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [fb\_samsung] NUOVO SERVIZIO Promuovi il tuo libro su Facebook Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Cinque anni fa la strage di Viareggio Tutti gli imputati hanno fatto carriera Anniversari Cinque anni fa la strage di Viareggio Tutti gli imputati hanno fatto carriera 27 giugno 2014 Strage di Viareggio, un libro per ricordare L'anticipazione Strage di Viareggio, un libro per ricordare 19 maggio 2016

## Tutti gli imputati hanno fatto carriera

[Redazione]

Cinque anni fa la strage di Viareggio. Cinque anni fa, il 29 giugno 2009, alle 23:50, un treno carico di gas liquefatto si squarcia alla stazione di Viareggio (Lucca). Da una cisterna squarciata fuoriuscì il gas che innescò un'esplosione. Le fiamme inglobarono strade e case vicine alla ferrovia. Le persone bruciarono nei propri letti. Alla fine i morti furono 32. Tra questi 4 minori e 4 ventenni. Altri sono rimasti ustionati. Un anziano, non aggiunto alla lista ufficiale dei decessi, è morto d'infarto. L'incidente. Un treno composto da 14 cisterne cariche di gas propano liquido entra alla stazione di Viareggio a 90 km all'ora nei limiti di 100 - intorno alle 23:50. Viaggia in direzione nord-sud: partito da Trecate (Novara), è diretto a Gricignano (Caserta). Ma un asse sotto a una vettura si frattura, la cisterna deraglia, si rovescia. Come se non bastasse qualcosa la squarcia. I macchinisti riescono a fermare il convoglio e a dare l'allarme fuggendo a gambe levate: hanno già capito cosa sta per accadere. Il gas azzurrino si allarga, esce dai binari, raggiunge le case. Poi l'esplosione. Due anziani muoiono d'infarto per la paura. Intanto le fiamme inghiottono strade e vie. Bruciano i pini e le auto e le ambulanze della vicina Croce Verde. Persone, come torce, si riversano in strada. vedi anche: mappa disastri. La mappa degli incidenti ferroviari in Italia dal 2009 ci sono stati 120 disastri che hanno provocato 74 morti e 256 feriti. In Europa nel 2012 sono rimaste uccise o gravemente ferite 2261 persone. Le vittime. Rosario Campo, 42 anni, falegname, fu polverizzato mentre passava in motorino a 300 metri dalla stazione. Lo stesso è accaduto ad Antonio Farnocchia, 51 anni, che camminava sulla passerella sopra i binari per andare al lavoro. Era panettiere e padre di due figli. Le fiamme hanno sterminato intere famiglie in un colpo solo: gli sposi Elena Iacopini e Federico Battistini, 32 anni, e i genitori di lei, Emanuela Milazzo, 63, e Mauro, 60. Sara Orsi, 24 anni, giocava a carte sul letto con l'amica e collega Emanuela Menichetti, 21 anni (insieme avevano aperto un'agenzia immobiliare) quando arrivò l'esplosione, che portò via anche la madre di Sara, Roberta Calzoni, 54 anni. Luca Piagentini, 4 anni, è morto carbonizzato in auto, dove i genitori l'avevano messo per fuggire. Con lui non ce l'hanno fatta il fratello Lorenzo, 17 mesi, e la mamma Stefania Maccioni, 40 anni. Solo il primogenito Leonardo, oggi 13 anni, è rimasto illeso, protetto da un materasso che gli era piombato addosso. Il papà Marco, 45 anni, è tornato ad abbracciarlo dopo 6 mesi passati in ospedale a Pavia, con ustioni riportate sul 95 per cento del corpo. Il volto ancora segnato, oggi combatte per la sicurezza in ferrovia. Hamza Ayad, 16 anni, aveva un cuore di leone: riuscì a emergere dalle macerie e tornò tra le fiamme a cercare la sorellina Iman, 3 anni. Soffocato dal gas, svenne prima di poterla salvare. Sono morti entrambi, insieme ai genitori Aziza e Mohammed, 46 e 51. Degli Ayad si è salvata solo Ibitzen, oggi 26 anni. Ana Habic, 42 anni, fu assalita dalle fiamme con in mano la maniglia, mentre usciva per cercare aiuto per il suo assistito, Mario Pucci, 90 anni. Si trovavano in via Ponchielli per pochi giorni, il tempo di ristrutturare casa, Nadia Bernacchi e Claudio Bonuccelli, 59 e 60 anni, anche loro nel conto delle vittime. Alla lista vanno aggiunte le sorelle Ilaria e Michela Mazzoni, 36 e 33 anni, Magdalena Cruz Ruiz Oliva, 40 anni, Alessandro Farnocchia e Marina Galano, 45, Maria Luisa Carmazzi e Andrea Falorni, 49 e 50 anni, Abdellatif e Nouredine Boumalhaf, 34 e 29 anni, Rachid Moussafar, 25, e Angela Monelli, un'anziana stroncata da un infarto. L'ultima amore è stata Elisabeth Silva, 36, che lottò per 6 mesi in ospedale. Strage di Viareggio, le foto inedite. Complimenti, sei imputati! Sotto accusa 9 società e 33 persone, tra cui i manager del gruppo FS e i dirigenti e dipendenti di tre aziende: la proprietaria del carro, Gatx Rail Austria e Germania; l'officina tedesca Jugenthal che lo revisionò; e la Cimari riparazioni che lo montò. I reati contestati vanno da omicidio colposo plurimo a incendio colposo, passando per illecito amministrativo e violazione delle norme per la sicurezza sul lavoro. Se all'indomani dell'incidente, come riporta Repubblica, le Ferrovie sospesero i contratti con la Gatx e con la Cima, con la quale lavoravano dal 1945, poco hanno fatto per sanzionare o sospendere dall'incarico gli imputati al loro interno. Che hanno fatto carriera, complici i governi. Mauro Moretti, all'epoca della strage a.d. del Gruppo F.S., è stato accusato di inosservanza di leggi, ordini, regolamenti e discipline e di omissioni progettuali,

tecniche, valutative, propositive e dispositive. Dopo il disastro ha ricevuto il cavalierato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La politica ha rinnovato il suo mandato sia quando era indagato (governo Berlusconi) che quando è diventato imputato (esecutivo di Enrico Letta). Sotto Matteo Renzi è stato promosso amministratore delegato di Finmeccanica. Al suo posto in Ferrovie è andato un altro imputato nella strage: Michele Mario Elia, già capo di Rfi. Immediatamente le proteste dei familiari, che il 29 maggio hanno fermato un treno sul binario 4 (video), quello dell'incidente, manifestando la loro indignazione. Anche Vincenzo Soprano, a.d. di Trenitalia, è rimasto al suo posto. Giulio Margarita dalla direzione tecnica di Rfi è passato all'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, mentre Emilio Maestrini, responsabile della Direzione ingegneria, sicurezza e qualità di sistema di Trenitalia, venti giorni dopo il disastro ferroviario fu sostituito con Donato Carillo, stretto collaboratore di Moretti, anche se questi ha negato un rapporto tra l'incidente e il trasferimento. Mancati controlli? Dichiarazioni inquietanti sono emerse già a partire dalla mattina del 30 giugno, quando a Viareggio il fumo saliva dalle rotaie. Lo sostiene il ferroviere viareggino Riccardo Antonini, che si trovava a pochi metri da Mauro Moretti, alla stazione dei treni. Rivolgendosi a un funzionario disse: ora in avanti dobbiamo controllare tutto quello che viene dall'estero. Mi fa capire che fino a quel momento non avevano fatto racconta Antonini. Il ferroviere licenziato con accuse smentite dai video. Il suo è un altro dei casi oscuri legati alla vicenda di Viareggio. Nell'incidente probatorio, che ha inizio nel marzo 2011, Riccardo Antonini, 62 anni, decide di mettere la sua lunga esperienza in ferrovie al servizio della verità e accetta di essere consulente della famiglia di una delle vittime. L'azienda gli chiede di smettere immediatamente, lui rifiuta e ad agosto viene sospeso per 10 giorni. A settembre, alla festa del Pd di Genova, Antonini è accanto ai familiari delle vittime quando Moretti viene contestato dai No Tav presenti, che lo costringono ad annullare l'intervento. Ma l'ad di Ferrovie accusa proprio Riccardo Antonini di avergli impedito di parlare e di avergli rivolto pesanti ingiurie. Lo querela. Il 28 ottobre Antonini, a un anno dalla pensione, viene licenziato. Oggi il ferroviere è in attesa dell'appello che potrebbe decidere il suo reintegro. Nel frattempo il tribunale di Genova ha archiviato la vicenda: Antonini non ha fatto niente di ciò di cui è accusato. Lo dimostrano i video della Digos, presente per riprendere i No Tav. E' gravissimo che i suoi testimoni abbiano affermato cose che io non ho detto dice Antonini. Manutenzioni da 4 euro. Lo stesso scenario delle manutenzioni europee emerso dalle indagini è molto preoccupante: ogni carro del treno deragliato a Viareggio era stato noleggiato per soli 26 euro; l'asse spezzato era stato revisionato due volte con la manutenzione più accurata in ambito ferroviario, del costo, nel 2002, di 4,92 euro. A farla, nel 2002 e nel 2006, era stata l'officina slovacca Zos Trnava, la stessa che non avrebbe infilato bene le ruote negli assili del treno mercaderaggio nel giugno 2012 a Bressanone (fonte: Il Tirreno). Il perito del gip pagato da Rfi partono le indagini. Si scopre che Riccardo Ricciardello, il perito scelto dal giudice per le indagini preliminari, è pagato da Rfi, tra le società indagate. Dopo essere stato nominato perito del gip, Ricciardello infatti aveva accettato un incarico da Rete Ferroviaria Italiana per il valore di 12 mila euro. Ma il gip decide che non c'è sudditanza psicologica: Ricciardello resta a indagare per la strage di Viareggio. Nella perizia attesterà che a provocare lo squarcio nella cisterna non fu il picchetto (un elemento tagliente molto pericoloso, piantato a fianco dei binari per regolarne le curve e oggi sostituito dai gps), della cui mancata rimozione avrebbe potuto essere giudicata responsabile Ferrovie, ma fu una parte del binario, la cosiddetta piegata a zampa di lepre. La sua perizia, insomma, alleggerisce la posizione di Rfi. Questa versione sarà contestata dalla perizia della Procura di Lucca elaborata da Angelo Laurino, il comandante della squadra di polizia giudiziaria della Polizia Lombardia e membro del Noif, Nucleo Operativo Incidenti Ferroviari. Laurino non ha dubbi: può essere stato solo il picchetto a perforare la cisterna dalla quale uscì il GPL. Spionaggi privati Per mettere in dubbio l'affidabilità di Laurino, i legali degli imputati sono andati a spulciarne il profilo Facebook. A giugno 2014, dopo la sua deposizione, lo attaccano in aula: sul social network Laurino fa parte di un gruppo creato dai familiari delle vittime di Viareggio, del Moby Prince e del terremoto dell'Aquila. Il tribunale giudica irrilevante la questione. Quello contro Laurino non è il primo attacco personale sferrato dalla difesa. Il processo era iniziato appena da un mese quando, nel dicembre 2013, il pm Salvatore Giannino in aula rivelò: Sono state cercate notizie sulla vita privata del giudice. Con avvocati che andavano in giro a cercare di capire

conchi mangiava il giudice e con chi giocava a calcetto!. L'accusa era rivolta alle difese degli imputati, che poco prima avevano messo in discussione l'imparzialità di Gerardo Boragine, presidente del collegio giudicante. Tra le vittime, c'era chi aveva chiesto il muro di protezione nei risvolti inquietanti non finiscono qui: un muro di protezione dalla ferrovia agli abitanti di via Ponchielli lo avevano chiesto anni prima della strage. In una raccolta firme mandata per raccomandata alla direzione di Ferrovie dello Stato nel 2001, quindi 8 anni prima del disastro, ci sono anche i nomi di Andrea Falorni, della moglie Maria Luisa Carnazzi e di Mario Pucci, che nella strage sarebbero rimasti uccisi. Il loro appello non era stato accolto. Cgil, da che parte stai? La Cgil si costituisce parte civile nel processo e, a livello locale, è vicina ai familiari delle vittime. Ma la dirigenza nazionale non fa che prenderne le distanze. A marzo la Filt Cgil, Federazione dei lavoratori dei trasporti, invita a parlare l'imputato Mauro Moretti al congresso nazionale di Firenze, salvo poi annullarne l'intervento per tensioni esterne: così definisce le associazioni viareggine che chiedono, pacificamente, più sicurezza. A maggio la rottura definitiva: alle giornate di lavoro di Rimini la Cgil invita Mauro Moretti. Ma lascia fuori Marco Piagentini, che nel disastro di Viareggio ha perso la moglie e due figlioletti e che aveva chiesto di poter parlare con una lettera formale. I familiari delle vittime chiedono alla Cgil, della cui segreteria nazionale Moretti ha fatto parte dal 1986 al 1990, di lasciare il processo: non lasentono al loro fianco. Finora, però, il sindacato ha fatto orecchie da mercante. I guerrieri: parlano Daniela Rombi e Marco Piagentini. Entrambi hanno perso i figli nella strage e da allora sono diventati i paladini della sicurezza in ferrovie, sempre in prima fila. Daniela Rombi e Marco Piagentini hanno la casa invasa dai documenti: il processo non li ha trovati impreparati; e spendono decine di migliaia di euro in perizie pur di arrivare alla verità, insieme agli altri parenti riuniti nell'associazione Il Mondo che Vorrei e ai cittadini e ferrovieri di Assemblea 29 giugno. Dal perito del gip pagato da Rfi alle donazioni che non sono state distribuite, dallo Stato che non si costituisce parte civile alla Cgil nazionale che gli rifiuta la parola e invita l'imputato Mauro Moretti: Marco Piagentini ha sopportato tutto questo dopo ch

e il treno carico di gpl gli ha strappato la moglie Stefania, di 40 anni, e due dei tre figli: Luca, 4 anni, e Lorenzo, di soli 17 mesi. Siamo pienamente coscienti dice all'Espresso - che cercare la verità in questo Paese era ed è difficile. Certo è che lo Stato prima conferma e poi promuove chi è rinviato a giudizio e poi abdica in cambio di soldi, invece di partecipare al processo più grande della storia nazionale per un incidente ferroviario, dove si affronterà il tema della sicurezza in ferrovia. Sinceramente fa male non solo come genitore ma soprattutto come cittadino italiano. Quando Letta decise di non costituire lo Stato parte civile, Piagentini gli scrisse una lettera, invano. Marco si sente preso in giro anche dalla Cgil nazionale. Con i soldi dei propri tesserati paga avvocati costituendosi parte civile, senza mai essere parte attiva nel processo, e poi invita l'ex a.d. di Ferrovie e non fa parlare i familiari delle vittime. Questi fatti ci fanno capire quale linea abbia sposato la Cgil, certo non quella di stare accanto alle persone in difficoltà o ai più deboli della società. E questo non lo dice Marco Piagentini ma lo dicono i fatti dei mesi di aprile e maggio afferma. E' una battaglia impari. I nostri avvocati e i nostri consulenti sono al lavoro, abbiamo dalla nostra la realtà dei fatti, le evidenze riscontrate nelle indagini, gli studi e le consulenze che evidenziano le mancanze, le negligenze. Loro hanno il potere economico, politico, sono un potere forte nel nostro Paese, le ferrovie sono dello Stato e lo Stato non si è costituito parte civile, ci ha lasciato soli ed ha preso i soldi è la triste riflessione di Daniela Rombi, che per 42 giorni dopo l'esplosione ha assistito, dietro un vetro di protezione, la figlia agonizzante. Emanuela Menichetti morì a 21 anni con ustioni sul 98 per cento del corpo. L'anima in pace forse non la metterò mai, quando sarà fatta giustizia forse. Non ho accettato i soldi delle assicurazioni perché voglio essere parte attiva in questo processo, perché con i soldi non mi viene ridata Emanuela, ma soprattutto perché questa è una battaglia di civiltà che devo condurre in nome di mia figlia e di tutti gli altri: la sicurezza in ferrovia non c'è assolutamente, la gente deve sapere come stanno veramente le cose. E noi, che stiamo studiando da 5 anni, possiamo dire molto su quello che non va e su quello che andrebbe fatto per migliorare la sicurezza dice la presidente del Mondo che Vorrei. Credo che la forza me la dia Emanuela, anzi, ne sono certa. Io non ho mai fatto politica, non sono nessuno, sono solo una mamma, una moglie, una donna che lavora. Ma da quel giorno, piano piano, è scoppiata in me una grande rabbia oltre il dolore, ed ogni volta che sentivo dichiarazioni

vergognose e offensiva la rabbia aumentava. Incontrando altri familiari e cittadini e ferrovieri impegnati per la sicurezza, ho capito che per non impazzire questo era ciò che dovevo fare. E' come se Emanuela, quando accade qualcosa, e accade sempre, mi dicesse cosa devo fare. E' faticoso, doloroso, straziante, ma non vedo cosa altro potrei fare perché mia figlia e gli altri non siano morti per niente. Emanuela conclude Daniela Rombi - mi manca da morire, ogni giorno di più; mi manca il suo odore, la sua pelle, il suo abbraccio, la sua voce, la sua allegria, il suo sorriso. Il suo ricordo è struggente, lo amo ogni giorno di più, è dentro di me. Tag Strage Viareggio ferrovie Mauro Moretti & copy Riproduzione riservata 27 giugno 2014 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [fb\_samsung] NUOVO SERVIZIO Promuovi il tuo libro su Facebook Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati La mappa degli incidenti ferroviari i numeri La mappa degli incidenti ferroviari 27 giugno 2014

## Un libro per ricordare

[Redazione]

Strage di Viareggio, un libro per ricordare Un'udienza del processo di primogrado per la strage del 29 giugno 2007 Era il 29 giugno 2009, poco prima mezzanotte. 23.48. Il treno merci 50325, con quattordici vagoni-cisternacarichi di Gpl, deragliò 400 metri dopo aver passato la stazione di Viareggio. Da uno squarcio nella prima cisterna il gas si disperse come una nebbia portata dal vento: si insinua dentro le case dalle finestre aperte, nei cortili, nei garage. Poi esplose. In via Ponchielli crollarono tre palazzine, l'incendio devastò la strada. Undici persone persero la vita quella notte, altre ventuno morirono nelle settimane successive a causa delle ustioni. Con interviste ai testimoni oculari della tragedia, al personale di servizio in stazione e ai parenti delle vittime, ma anche studiando le deposizioni del tribunale, i due autori di 'I treni non esplodono' di Federico di Vita e Ilaria Giannini (edizioni Piano B, ricostruiscono un mosaico di testimonianze, impressioni, particolari che trasmette la portata della tragedia, uno dei maggiori disastri ferroviari italiani. Ancora senza colpevoli: il processo infatti va avanti da anni, e per il 2016 è previsto il giudizio di primo grado. La copertina di 'I treni non esplodono' La copertina di 'I treni non esplodono' Ecco un estratto di 'I treni non esplodono' "Si poteva prevedere, erano state molte avvisaglie (p. 54) Pietro Paolini (Capostazione di Viareggio) Pietro Paolini è uno dei tre capostazione di Viareggio, in servizio da trent'anni, trascorsi quasi tutti in questa città. Lo incontriamo proprio alla Stazione: vuole parlare con noi ma preferisce rimanere anonimo, per non mettere a repentaglio il suo posto di lavoro, così lo ribattezziamo con un nome di fantasia. Il signor Paolini ci mostra i luoghi di quella notte, la nuova sistemazione del sottopassaggio, i binari soppressi e il muro di contenimento tirato su davanti a via Ponchielli. Ci racconta i tagli che negli ultimi anni le ferrovie stanno imponendo a tutti i livelli della loro rete: una politica di ridimensionamento dei costi che lui non può accettare, non solo perché mette in pericolo viaggiatori, cittadini e ferrovieri ma perché sminuisce la professionalità di chi per decenni ha lavorato sulle strade ferrate di tutta Italia. Quando sono entrato in ferrovia, e non era cent'anni fa, lavoravo a Pietrasanta. Tutte le stazioni erano presenziate, come diciamo noi. In ognuna era un capostazione, e se fosse continuato quel sistema non poteva succedere una cosa del genere. Perché già a Forte dei Marmi, o a Pietrasanta, o anche a Camaiore dove non era il capostazione ma un guardiano il treno sarebbe stato fermato. La tecnologia aiuta però non può intervenire, non sostituisce l'occhio umano. Questo non lo vogliono capire. Anzi, volevano togliere il capostazione anche qui: Viareggio è una delle poche che ancora ce l'ha. Ci siamo perché abbiamo fatto una lotta, volevano togliere anche noi, per lo meno la notte. Come rsu1 abbiamo difeso il posto di lavoro, per fortuna, perché quella sera la nostra presenza è stata fondamentale, se non era il capostazione veniva fuori la fine del mondo. Di notte da La Spezia a Viareggio non è un' anima. Non è 1 La Rappresentanza Sindacale Unitaria (rsu) è un organo di rappresentanza interna di tutti i lavoratori di un'azienda, a prescindere dalla loro iscrizione a un sindacato. 55 nessuno a Sarzana, né a Carrara, né a Massa, né a Zona, né a Forte dei Marmi, né a Pietrasanta. Poi arriva a Viareggio. Se ci fosse stato qualcuno a Forte dei Marmi si sarebbe accorto che questo treno aveva dei problemi. Sferagliava. Scoppiettava. Una presenza umana avrebbe visto che qualcosa non andava, invece il treno ha proseguito e quando è arrivato qui praticamente viaggiava con metà delle ruote fuori dai binari. Il 30, quando sono arrivato era tutto il marciapiede pieno di sassi, il treno passando ha buttato tutto il pietrisco della massicciata sulla banchina. Era gente ad aspettare l'Intercity ed è stata mandata nel sottopasso. Uno si è ferito, colpito da una pietra. esplosione non era ancora avvenuta, il treno ha con

tinuato, il deviatore si è accorto che le cose non andavano e ha cercato di fermarlo, però un treno non è come una macchina che inchioda, ha dei tempi di frenatura più lunghi e quindi da qui [siamo sulla banchina, davanti al bar della Stazione, sul binario 1] si è fermato laggiù, all'altezza del segnale rosso. Un'immagine del 29 giugno 2007 Un'immagine del 29 giugno 2007 Saranno quattrocento metri. Si è fermato lì e la prima cisterna ha urtato contro qualcosa. La questione è controversa: è chi dice contro il deviatore, chi contro quei paletti che indicano la curvatura

della linea; perché lì è una curva, e ci sono dei paletti i famosi picchetti che servono per segnalare la linea. Noi diciamo che sono stati quelli, perché i picchetti sono più appuntiti e più alti, la prima cisterna ha urtato contro uno di questi e si è forata. Era una cosa che si poteva prevedere, erano state molte avvisaglie. C'erano stati degli incidenti poco prima del 29 giugno, tra San Rossore e Migliarino, proprio su questa tratta, un treno merci aveva avuto dei problemi essendo in piena linea ci sono solo due binari, il treno si era tutto spostato verso il lato opposto, se in quel momento fosse passato un altro convoglio poteva succedere un disastro. E poi era stato a Vaiano, all'inizio di giugno, un incidente simile a quello di Viareggio, che per fortuna non ha avuto 56 conseguenze perché il treno non trasportava merci infiammabili. Il discorso è che quando succede qualcosa è sempre una somma di elementi. È quello umano, il fatto che non era nessuno lungo la linea. Poi erano quattordici cisterne, tante. È la velocità sostenuta, andava a cento chilometri l'ora. È molto, ma non è che fosse fuori norma, i treni merci andavano e continuano ad andare a quella velocità, anche quelli con le merci pericolose. Ora hanno ridotto a cinquant'ore al giorno ma solo all'ambito Stazione di Viareggio, e questa è veramente una cosa ridicola. In tutta Italia vanno a cento e a Viareggio, visto quello che è successo, a cinquanta. Ci sono delle regole per il trasporto delle merci pericolose: la prima cisterna e l'ultima dovrebbero essere vuote, o trasportare qualcosa di non infiammabile, in modo da limitare la pericolosità del carico. Si chiamano carri scudo. Altrimenti è un'altra soluzione, ancora migliore, i carri-cuscinetto: ogni carro di merci pericolose deve essere intervallato da un carro di merci innocue. Sarebbe il massimo. Queste cose sono previste per legge però siccome hanno un costo se metti dei carri cuscinetto invece di trasportare quattordici cisterne di gpl ne trasporti sette non vengono fatte. Guarda, ora è un transito, vedi quel segnale sul verde? I carri scudo sono importanti, poi le cisterne che contengono merci pericolose dovrebbero avere il doppio fondo, in modo da non potersi bucare. Se le cisterne trasportano liquidi infiammabili devono essere a rischio zero, non si devono squarciare. E invece questa picchiando contro il picchetto si è aperta. Ecco, era proprio un treno merci, come vedi transita molto veloce. Certo, questo non trasportava niente di pericoloso. Ogni giorno a Viareggio passano quattro o cinque treni di merci pericolose. Noi siamo d'accordo al trasporto su ferrovia, non vorremmo che viaggiassero su strada, anche perché con un treno ci fai cinque camion. L'importante è che si muovano in sicurezza. Anche nell'incidente probatorio tutto il discorso ha ruotato intorno al fatto che a bucare la cisterna sia stato il picchetto o, come dice fs, la zampa di cavallo, cioè la leva del deviatore. È la leva dello scambio, sarà alta quindici centimetri, lo scambio è a terra e accanto è la cassa di manovra, serve per azionarlo. Il picchetto è più alto e appuntito. Stabilire cosa ha forato la cisterna è importante perché lo scambio è un elemento fondamentale dell'armamento ferroviario, ci deve essere per forza: dove è un incrocio di binari è uno scambio. E allora se è stata la leva del deviatore quella che deve essere. Invece il picchetto è un qualcosa di esterno, è un pezzo di rotaia messo in verticale, alto più o meno cinquanta centimetri. Su quello si possono fare delle obiezioni, s

i potevano non mettere i picchetti, potevano essere fatti di un altro materiale... Diversamente lo scambio è indispensabile, come fa in una stazione a non esserci uno scambio? Sui picchetti erano già state fatte delle osservazioni, potevano essere pericolosi anche per gli operai dell'armamento, quando vanno a fare i lavori... una cosa appuntita vicino a una rotaia, insomma, un rischio lo crea. Parlando proprio terra terra, per ora la strage ha permesso il mantenimento del posto di lavoro per il capostazione a Viareggio ventiquattro ore su ventiquattro, perché dopo quello che è successo non si sono azzardati a toglierlo. Poi magari ci riproveranno. Una cosa importante è la lotta che stiamo facendo insieme ai familiari delle vittime. Assemblea 29 giugno, un comitato di cittadini nato in seguito alla strage. Però di Viareggio all'Assemblea ci andiamo in pochi. Dopo una cosa del genere ti aspetti che ci sia più coinvolgimento da parte della gente, no? Eppure è andata così. È stato un 58% di incertezza, è timore. Paura di esporsi a delle ritorsioni. Non tutti se la sentono. È paura del licenziamento, di perdere il posto. La mattina del 30 non me la potrò mai dimenticare. Per fortuna pensai di andare a lavorare in bicicletta: era tutto militarizzato, alla rotonda del cavalcavia era pieno di gente. Sicché arrivai, feci il cavalcavia e quando ero qui in via Burlamacchi, trovai tutto interrotto. Uno mi fa lei dove va? A lavorare. Capito? Alle sei di mattina, con la camicia delle ferrovie, è scritto fs qui. Potete immaginare con

che spirito ero, non ho dormito niente quella notte. La mattina stanco morto arrivo qui mi fermano e mi fanno: dove va? Mi dicono che dentro non è nessuno. Mi avevano preso per un pazzo furioso. Dentro è il mio collega che aspetta in gloria per andare a casa. Mah, a me pare che tu racconti le novelle, pareva pensare. Comunque vada, mi ha detto. Sembrava una cosa irrealistica. Sono abituato a venire a lavorare e far passare i treni. Lì era tutto abbiamo passato la giornata al telefono, a spiegare quello che era successo, cosa dovevano fare. Erano i preparativi per la notte perché dovevano vuotare le cisterne inclinate. Si stava anche un po' in apprensione. La sera erano i pompieri, tutti gli addetti, speriamo bene, è gente esperta, però quando hai a che fare con dei liquidi infiammabili un po' di paura è. È stata un'operazione piuttosto critica, si stava lì la notte, con gli operai, sul marciapiede, e si vedevano da lontano questi che lavoravano" &copy; Riproduzione riservata 19 maggio 2016

## Tocca un'auto, sbanda e finisce - contro un albero: due feriti gravi

[Redazione]

di Luca PozzaVICENZA - E' di due feriti in condizioni serie, ma non in pericolo di vita, il bilancio di un incidente stradale avvenuto questa mattina, attorno alle 8.30, in viale Diaz, in un tratto della circonvallazione di Vicenza, dove in questi giorni si stanno effettuando lavori di asfaltatura. Secondo i rilievi effettuati dalla polizia locale del capoluogo veronese, giunta sul posto con due pattuglie, l'Alfa Romeo 145 condotta da K.N., 49 anni, cittadino della Costa d'Avorio, residente in un comune dell'hinterland della città, con a bordo un suo connazionale coetaneo, è entrata in collisione con una Mercedes 200 condotta da F.G., 67, residente in altro comune del Vicentino. Per effetto del contatto tra le due auto, il conducente dell'Alfa ha perso il controllo del veicolo e, dopo una serie di paurose sbandate, è finito violentemente contro un albero. Sul posto sono giunte due ambulanze del Suem 118 dell'ospedale San Bortolo, dove sono stati condotti i due conducenti, ora ricoverati nello stesso nosocomio. Nell'impatto contro la pianta l'auto è andata praticamente distrutta. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 20 Settembre 2016, 15:58

## Ondata di maltempo: forti temporali - Mercoledì? sarà la giornata peggiore

[Redazione]

Temporali, piogge intense, abbassamento delle temperature e anche un nubifragio nello Jesolano. Questa la situazione meteo a Nordest, dove l'ondata di maltempo non sembra dare segni di cedimento. In Veneto, in particolare, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato lo stato di allerta per possibili precipitazioni sparse, più frequenti nella notte, sino alle ore 9 di domani mattina 21 settembre. La giornata peggiore sarà quindi quella di domani, secondo le previsioni ArpaV giovedì la giornata sarà ancora nuvolosa e il cielo si schiarirà tra venerdì e sabato. Stato di allerta in Veneto. È possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo l'areale idrografica minore. Si segnala la possibilità di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento dei bacini Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. LEGGI ANCHE Nubifragio su Jesolo: strade come torrenti. Cittadini barricati RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 20 Settembre 2016, 15:52

## Esce per passeggiata e si smarrisce a 2.000 metri: salvata turista olandese

[Redazione]

Lozio (Brescia), 20 settembre 2016 - Una turista olandese di 49 anni si è smarrita oggi nella zona di Villa di Lozio. Era uscita per un passeggiata, da sola. Ha proseguito lungo il sentiero ma poi ha perso l'orientamento e si è ritrovata in un'area impervia, con salti di roccia, a una quota di circa 2.000 metri, sotto la Bagozza. Non riusciva più a capire dove andare e nemmeno a ritrovare il sentiero per il ritorno. Allora ha chiesto aiuto, con il telefonino. La Centrale operativa del 118 verso le 12:30 ha inviato sul posto i tecnici del CNSAS Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), Stazione di Breno della Delegazione Bresciana, che in un'ora e mezza circa l'hanno ritrovata. Era sfinita e senza forze. È stata portata a valle con elicottero. Il tecnico di elisoccorso del CNSAS ha verricellato, infine è stata trasportata all'ospedale di Esine per accertamenti.

## LA SCHEDA Strage di via Palestro, 22 anni di indagini e processi: ecco le tappe

[Redazione]

Milano, 26 giugno 2015 - Dopo 22 anni di indagini e processi non sono state ancora chiarite del tutto la dinamica e soprattutto le responsabilità della strage di via Palestro a Milano che costò il 27 luglio del 1993 5 morti. Uno degli episodi della stagione delle autobombe di mafia (con Roma e Firenze) legate agli omicidi, anno precedente, dei giudici Falcone e Borsellino, che più hanno coinvolto l'opinione pubblica anche per la scelta degli obiettivi, i siti, e delle vittime, assolutamente casuali, per instaurare un clima di terrore e ammorbidire la pressione dello Stato su cosa nostra. Queste le tappe della vicenda: 27/7/1993. - Poco dopo le 23 un vigile urbano nota del fumo uscire da una Fiat Uno parcheggiata in via Palestro nei pressi della Galleria Arte Moderna ed il Padiglione Arte Contemporanea (Pac) e avvisa i Vigili del Fuoco. Questi accorrono, accertano la presenza di un ordigno ma non fanno in tempo ad allontanarsi: alle 23,14 la bomba esplode uccidendo tre pompieri (Carlo LaCatena, Sergio Pasotto e Stefano Picerno), agente della Polizia Municipale, Alessandro Ferrari e un immigrato che dormiva su una panchina nei vicini giardini pubblici, Moussafir Driss. Le indagini accerteranno che l'esplosivo, 90 chili di tritolo tratto da ordigni bellici, era stato portato qualche giorno prima nel sottofondo di un camion dalla Sicilia ad Arluno nel milanese e poi messo nell'auto rubata qualche ora prima dell'attentato. 30/7/1993 - Si tengono in Duomo a Milano i funerali di Stato cui partecipano fra gli altri il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, i Presidenti di Camera e Senato Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, le autorità cittadine e i giudici del pool di Mani Pulite, ritenuti in un primo momento fra i possibili destinatari della minaccia stragista. 20/12/1993 - I magistrati milanesi inviano un avviso di garanzia a Franco Fredaglia indagato per altre stragi negli anni della strategia della tensione. L'apista neofascista verrà però accantonata presto. Le indagini, grazie anche alla collaborazione di alcuni pentiti, portano alla pista mafiosa e per anni vengono ricercati e arrestati quelli che vengono ritenuti i protagonisti degli attentati. Si arriva così al Giugno 1998 - quando la Corte Assise di Firenze cui è stata affidata la competenza, condanna una decina di persone tra cui il boss Gaspare Spatuzza e Antonino Mangano. Gennaio 2002 - Sempre grazie a collaboratori di giustizia vengono arrestati i fratelli Tommaso e Giovanni Formoso, accusati aver aiutato a scaricare l'esplosivo arrivato dalla Sicilia. Anno successivo vengono condannati all'ergastolo, sentenza poi confermata nei due successivi gradi di giudizio. Nel 2008 - Anche Gaspare Spatuzza collabora con gli inquirenti e conferma la sostanza delle indagini e parla di una riunione in cui venne pianificata la strage. Aprile 2008 - Nuova condanna per Matteo Messina Denaro e Giuseppe Graviano a 4 anni e sei mesi (in continuazione con altre condanne) per detenzione e trasporto dell'esplosivo. - Novembre 2012 - Viene arrestato Cosimo Amato, il pescatore che avrebbe fornito l'esplosivo recuperato dal fondo del mare. Gennaio 2014 - Arrestato Filippo Michele Tutino, ritenuto il basista a Milano della cupola mafiosa che aveva organizzato l'attentato. Oggi (26 giugno 2015) per lui assoluzione in primo grado.

## Strage di Viareggio, le richieste di condanna: 16 anni per Moretti

[Redazione]

Viareggio, 20 settembre 2016 - I Pm della Procura di Lucca hanno iniziato a illustrare le richieste di condanna per i 33 imputati, persone fisiche, e le 9 società chiamate a rispondere della strage causata il 29 giugno 2009 dal deragliamento di un convoglio composto da 14 carri-cisterna che trasportavano GPL. Uno dei carri, fuoriuscito dai binari, si squarciò e il gas poco dopo esplose: le fiamme avvolsero molte abitazioni della zona, soprattutto di via Ponchielli, nei pressi della stazione. I 33 imputati e le aziende sono accusati tra l'altro, a vario titolo, di disastro ferroviario colposo, incendio colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. Ecco le prime richieste di condanna: Andronico Salvatore (Dirigente della sicurezza di sistema della divisione cargo di Trenitalia) - tenuto all'analisi delle situazioni critiche, quindi trasporto merci pericolose e valutazioni rischi, per massimizzare i livelli di sicurezza: pena richiesta anni 9 di reclusione. Barth Andreas (Dipendente dell'officina Jungenthal di Hannover) - richiesta assoluzione. Carlsson Andreas (Direttore dello stabilimento dell'officina Jungenthal di Hannover) - Richiesta assoluzione, non risulta comprovata la sua diretta responsabilità. Castaldo Mario (Direttore della divisione cargo di Trenitalia) - preso a noleggio il carro Cisterna dell'incidente fornito a Trenitalia e contraente del contratto trasporto GPL da Tradate a Gricignano, in qualità di direttore cargo era datore di lavoro personale di condotta del treno 53325. Ha determinato la circolazione del treno del 29 giugno, riammissione nel marzo del 2009 del treno gravemente difettoso, ha fornito al personale di condotta del treno uno strumento di lavoro corredato da assile gravemente criccato, senza valutare i rischi dei lavoratori e delle persone coinvolte: pena richiesta 9 anni di reclusione. Costa Giovanni (Direttore della direzione tecnica di Rfi) - Era tenuto a garantire le condizioni tecniche di sicurezza promuovendo investimenti in nuove tecnologie, ma anche manutenzione del sistema infrastrutturale, ed emanare disposizioni di sicurezza circolazione treni, oltre che certificazioni tecniche. Ha firmato provvedimenti di riduzione velocità post Viareggio. Pena richiesta 9 anni di reclusione. Di Marco Giorgio (Direttore della direzione tecnica di Rfi) - Tenuto a curare la mansione di istruzione e prescrizione tecniche per assicurare i criteri di sicurezza. Doveva elaborare il piano annuale di sicurezza di circolazione ferroviaria. Pena richiesta 9 anni di reclusione. Di Venuta Calogero (Direttore compartimentale infrastruttura di Firenze Rfi) - Non ha segnalato ad Rfi la sostituzione della picchettatura nella stazione di Viareggio (territorio di competenza) né denunciato o valutato i rischi nell'area di competenza, soprattutto all'interno di un centro abitato (come nel caso di Viareggio). Non ha preso misure tecniche necessarie a tutelare l'ambiente e la popolazione. Pena richiesta 5 anni di reclusione. Elia Michele Mario (Amministratore delegato Rfi) - Era tenuto a garantire le condizioni tecniche della circolazione dei treni, competente a rilevare i criticità costruttivi per garantire la sicurezza del trasporto di merci pericolose, determinare anche la velocità adeguata per questi trasporti. Aveva potere in materia di definizione delle norme per la tutela e salute dei lavoratori. Pena richiesta 15 anni di reclusione. Farneti Giuseppe (Direttore della So armamento direzione tecnica di Rfi) - Aveva la possibilità in quanto sindaco revisore di valutare gli investimenti sulla sicurezza, poteva in occasione dei lavori della massicciata ferroviaria far procedere alla rimozione della picchettatura. Pena richiesta 6 anni e 6 mesi di reclusione. Favo Francesco (Direttore dell'Istituto sperimentale di Rfi) - Doveva assicurarsi della sicurezza, garantire e promuovere la ricerca tecnologica ed innovazione per armamento e materiale rotabile. Anche dell'antisivio. Curare l'attività di sperimentazione e monitorare le norme internazionali formando adeguatamente il personale. Pena richiesta anni 9 di reclusione. Fumi Alvaro (Direttore dell'Istituto sperimentale Rfi) - Era tenuto a garantire la sicurezza dei treni promuovendo lo sviluppo delle capacità tecnologiche. Pena richiesta 9 anni di reclusione. Galloni Gilberto (Amministratore delegato Fs Logistica) - Ha determinato la messa a disposizione del carro cisterna con assile difettoso e trasportante gas liquefatto. Era tenuto alla protezione e tutela dell'incolumità fisica dei lavoratori e di chiunque entrasse in contatto con il treno. Ha ommesso di far verificare l'adeguatezza dei controlli dell'assile che GATX aveva affidato a Jungenthal. Non ha preteso standard di manutenzione alla pari dei carri immatricolati in Italia. Non ha ritenuto

di abbassare la velocità "di questitreni bomba" nemmeno nei centri abitati. Con la consapevolezza degli ostacoli sulla rete ferroviaria, come i picchetti. Competenza piena in qualità dispedizioniere. Pena richiesta 12 anni di reclusione. Frattini Daniele (Dipendente della Cima riparazioni) - Ha accertato che i lavori di manutenzione sul carro deragliato alla stazione di Viareggio erano "fatti a regola d'arte". Pena richiesta 8 anni e 6 mesi di reclusione. Koennecke Uwe (Responsabile dell'officina Jungenthal di Hannover) - Ha consentito che fosse operato nella sua "officina" un controllo dell'assile (che poi si spezzerà) in 12 minuti, anche se il tempo minimo dell'attività richiede 30 minuti. Pena richiesta 9 anni di reclusione. Kogelheide Rainer (Amministratore della Gatx Rail Germania e direttore dell'officina Jungenthal di Hannover) - Ha omesso il controllo sull'operato dei suoi dipendenti, anche una volta rilevate le carenze alle manutenzioni e consentendo contro la posizione di garanzia rivestita che la sala superasse (pur non dovendo) il controllo dell'officina. Pena richiesta 10 anni di reclusione. Kriebel Uwe (Dipendente dell'Officina) - Non ha materialmente rilevato con il controllo ad ultrasuoni la cricca di 11 millimetri che aveva la probabilità di essere rilevata del 100%. Pena richiesta 6 anni e 8 mesi di reclusione. Margarita Giulio (Direttore Sistemi di sicurezza circolazione dei treni ed esercizio ferroviario) - Contribuiva alle scelte del gestore dell'infrastruttura al piano della sicurezza. Era tenuto a contribuire a determinare le scelte aziendali di tipo tecnico e normativo per garantire la sicurezza dei trasporti. Poteva anche normare la velocità, oltre che elaborare un piano di sicurezza del lavoro. Pena richiesta 13 anni di reclusione. Marzilli Enzo (Direttore della direzione norme, standard, sviluppo ed omologazione di Rfi) - Aveva il compito di assicurare la sperimentazione allargata dei componenti necessari all'infrastruttura, garantire gli standard vigenti, politiche e indirizzi in materia di sicurezza. E ancora doveva assicurare il piano annuale della sicurezza delle società, collaborare all'emanazione di normativa tecnica per il trasporto di merci pericolose. Eraggarante della definizione del quadro normativo della circolazione dei treni. Pena richiesta 9 anni di reclusione. Mayer Roman (Responsabile manutenzione flotta fatto marco per Gatx Rail Austria) - Non ha vigilato sulla bontà della manutenzione che avvenivano sui rotabili e i componenti della Gatx. Non ha verificato che venissero svolte tutte le verifiche, quindi è considerato il responsabile di tutte le omissioni commesse dalla Jungenthal. Ha materialmente trasmesso l'assile coinvolto alla Cima. Pena richiesta 8 anni e 3 mesi. Moretti Mauro (Amministratore delegato di Rfi e amministratore del gruppo Fs) - E' stato sia ad Rfi che di Fsi. Detentrici di tutto il pacchetto azionario del gruppo e di poteri di controllo delle partecipate. Con il primo incarico era tenuto a garantire la sicurezza di circolazione dei treni. Sempre nei campi di Rfi non ha valutato il rischio insito nella circolazione dei treni che trasportano merci pericolose, il possibile taglio del serbatoio contro un elemento ferroviario (il picchetto), non ha valutato che il grave rischio potesse accadere in una stazione vicina alle case, non ha valutato l'opportunità di abbassare la velocità in concomitanza di centri abitati. Come ad Fsi, nel suo totale potere di ingerenza, era dotato di poteri di gestione e direzionali di tipo apicale e di indirizzo e coordinamento nei confronti delle altre società operative. Non si è astenuto da manifestare il pieno controllo sulle società del gruppo, era dotato di poteri tali da affiancarlo ai legali rappresentanti delle medesime. In questa importante posizione di potere non ha adeguato la valutazione dei rischi specifici, non ha vigilato, non è intervenuto affinché fossero valutate e adottate le misure necessarie a valutare la salvaguardia dei lavoratori. Pena richiesta 16 anni di reclusione di PAOLO DI GRAZIA E MARTINA DEL CHICCA

## Abusivi cacciati incendiano un'auto: "Noi onesti, ostaggi dei delinquenti"

[Redazione]

Milano, 20 settembre 2016 - Prima un'occupazione abusiva, poi un'autoinghiottita dalle fiamme (insieme a un materasso). Notte di passione, ieri, nel caseggiato popolare di piazzale Selinunte 4 in zona San Siro. La goccia che ha fatto traboccare un vaso stracolmo: Non ne possiamo più, siamo esasperati. Ogni giorno dobbiamo fare i conti con occupazioni, viavai indisturbati, furti di corrente elettrica, immondizia abbandonata, siamo ostaggi dei delinquenti, dice un gruppo di residenti che per tutta l'estate ha tenuto occhio al cortile, vegliato gli appartamenti sfitti, drizzato le orecchie al minimo rumore per scongiurare occupazioni. Ora è pronta una petizione di protesta da inviare a Prefettura, Aler, Comune e amministrazione del caseggiato (un condominio misto con oltre cento alloggi, di Aler - la maggioranza - e di privati), che punta a ottenere interventi di sicurezza e anti-degrado. Ieri notte abbiamo oltrepassato il limite. Sono i cittadini a raccontare quanto accaduto: Intorno a mezzanotte abbiamo sentito dei tonfi e ci siamo accorti che qualcuno stava occupando un alloggio al pianterreno della scala H, sfitto, spiega un abitante. Un copione che si ripete identica quasi ogni sera: Il giorno prima, intorno alle 21.15, altre quattro persone avevano cercato di invadere la stessa casa e siamo riusciti a impedirlo. Domenica, alla vista dei nuovi occupanti, due donne rom con un bambino, i residenti hanno lanciato l'allarme come di consueto. L'operazione di allontanamento, a cura di polizia e Aler, è andata a buon fine dopo lunga trattativa: intorno alle 3, le occupanti hanno rilasciato l'alloggio. Poi è tornata la calma. Ma è stata solo una parentesi. Verso le 4 - dice Tommaso Armenes - la polizia è tornata insieme ai vigili del fuoco perché un'auto stava bruciando... Non abbiamo più chiuso occhio. Amedeo Maggi si è svegliato a causa dell'odore di fumo: La macchina stava andando a fuoco a pochi metri dalle mie finestre. Una Bmw parcheggiata in cortile, da almeno un mese secondo gli abitanti. Il proprietario è un cittadino turco di 26 anni, a quanto pare non residente nel caseggiato ma lavoratore del quartiere. L'incendio è di origine dolosa: il sospetto è che la famiglia sgomberata abbia infierito, per rabbia, sulla prima auto avvistata in cortile. Non si può andare avanti così, sbottano gli abitanti regolari. Da qui, la petizione. La richiesta: Sgomberare gli alloggi Aler occupati abusivamente e ripristinare ordine, pulizia e decoro negli spazi comuni. Ancora: Provvedere alla qualificazione dello stabile con interventi seri di manutenzione. Una petizione già sottoscritta da 35 famiglie. di MARIANNA VAZZANA

## Opera capitale della solidarietà, raccolti migliaia di euro per i terremotati

[Redazione]

Opera (Milano), 20 settembre 2016 - In prima linea a sostegno dei terremotati. Si è azionata per iniziativa del sindaco Ettore Fusco la grande macchina della solidarietà che poche ore dopo il sisma che ha colpito il centro Italia ha cominciato a ingranare e che ancora non accenna a fermarsi. Era stato proprio il sindaco a organizzare, a fine agosto, una raccolta speciale di beni di prima necessità per portarli, personalmente, a Rieti, in accordo con la squadra di rugby locale. Otto i furgoni stracolmi che sono giunti a destinazione. Anche la Scuola Americana di Opera si era da subito messa a disposizione per la raccolta all'interno dell'istituto. È stata la tradizionale notte bianca a dare ulteriore occasione di esprimere la grande solidarietà dei cittadini: tutti, persino i bambini, hanno partecipato per portare sollievo alle popolazioni bisognose. Non solo: amatriciana solidale, grazie alla significativa collaborazione dell'azienda che gestisce il servizio mensa Gemeaz Elio, con piatti scodellati anche dal sindaco; anche i commercianti si sono schierati in prima linea proponendo i propri prodotti per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione. In campo anche i bambini che hanno organizzato una pesca con i propri giocattoli, grazie al coordinamento dei genitori e dell'associazione Agisco, per dare sollievo ai compagni di Amatrice, Arquata e Accumoli. Grazie alla collaborazione di tutti, in pochi giorni il Comune è riuscito a raccogliere migliaia di euro con grande soddisfazione per il primo cittadino, che ci ha tenuto a ringraziare tutti i partecipanti: "Peccato per la pioggia che ci ha impedito di fare il tutto esaurito - commenta Fusco - ma sono comunque orgoglioso del risultato ottenuto e della grande generosità degli operai che stanno dando il massimo per far sentire la propria vicinanza". di FRANCESCA GRILLO

## Incidente a Cusago, muore un uomo di 56 anni

[Redazione]

Cusago (Milano), 20 settembre 2016 - È deceduto il 56enne alla guida di una Ford Fiesta che stava percorrendo, questa mattina poco dopo le ore 9, il tratto del traffico viale Europa, lo stradone che collega Trezzano da via Morona con Cusago. Uno scontro tremendo la cui dinamica è ancora tutta da chiarire, al vaglio delle forze dell'ordine intervenute sul posto per fare luce sul gravissimo incidente. Tra le ipotesi, un cambio di senso di marcia da parte dell'auto o, più probabilmente, la manovra di immissione nella corsia principale, dalla strada parallela a viale Europa, quella dove si trovano i parcheggi delle aziende presenti lungo la via. Il furgone Ford, guidato da un 32enne che ha riportato gravi lesioni ed è stato trasportato in codice giallo dall'elisoccorso all'ospedale Humanitas di Rozzano, ha centrato in pieno la portiera del conducente dell'auto, schiacciandola. Entrambi i mezzi si sono ribaltati e, tagliando la carreggiata, sono finiti sul lato opposto al punto di impatto. Intervenute le ambulanze della Croce Bianca e di Intervol Milano e i vigili del fuoco. di FRANCESCA GRILLO



### A Sapri apre la scuola del futuro: - sicura, autosufficiente e ?verde? | Il Mattino

[Redazione]

Sapri. Dobbiamo prendere a modello questa scuola per indicare un sentiero per il futuro. Il nostro Paese deve investire fortemente sull'edilizia scolastica: ad affermarlo ieri mattina a Sapri è stato il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo in occasione dell'inaugurazione del nuovo plesso dell'Istituto Comprensivo Santa Croce. Una struttura realizzata secondo tutte le norme in vigore in materia di sicurezza. Una scuola antisismica, moderna, energeticamente autonoma e rispettosa dell'ambiente. È stata costruita attraverso i fondi di Scuole Sicure, per questa ragione - ha detto il deputato del Pd Simone Valiante - il premier Renzi intende venirla a visitare. Anche perché si tratta del primo cantiere del genere più importante che si è chiuso nel Sud Italia. Il nuovo plesso, che accoglie gli alunni dell'infanzia e della primaria, è stato costruito, in meno di due anni, sulle ceneri del vecchio edificio, che risale agli anni sessanta. Abbiamo consegnato alla città - ha sottolineato con orgoglio il sindaco Giuseppe Del Medico - una scuola sicura. Spetta ora a ragazzi, genitori e docenti valorizzare questo luogo con il loro impegno e con la voglia di essere protagonisti della crescita di Sapri. Martedì 20 Settembre 2016, 13:02 - Ultimo aggiornamento: 20-

0 9 - 2 0 1 6                      1 3 : 0 2                      R I P R O D U Z I O N E  
 RISERVATA??







### Scossa di terremoto 6.2 - Sos Tsunami in Giappone | Il Mattino

[Redazione]

Paura in Giappone. Una scossa di magnitudo 6.2 è stata registrata nelle isole Izu. Lo riporta il sito sismologico americano Usgs precisando che il terremoto si è verificato a 10 chilometri di profondità. #terremoto Mw:6.2 2016-09-20 16:21:16 UTC Lat=30.48 Lon=142.25 Prof=14Km Zona=Southeast of Honshu, Japan [Sea: Japa. <https://t.co/6MG06xF5Ey> INGVterremoti (@INGVterremoti) September 20, 2016 Il pensiero corre subito verso il 2011 e il terribile tsunami che costò la vita a oltre 15 mila persone. 6.3 #Earthquake in Southeast Of Honshu, Japan., #iPhone users download the Earthquake app for more information, <https://t.co/V3aZWOAmzK> Earthquake Mobile (@earthquakeapp) September 20, 2016 Martedì 20 Settembre 2016, 19:01 - Ultimo aggiornamento: 20-09-2016

2 0 : 5 4 R I P R O D U Z I O N E  
 RISERVATA??







## Solopaca, i primi 50 anni la festa della Cantina Sociale

[Redazione]

Non sono certo numerosi gli esempi di associazionismo produttivo nel Sud. Il Sannio, con la Cantina Sociale di Solopaca, la Guardiense e la stessa Cantina del Taburno è un territorio che fa eccezione come ben dimostra l'esistenza di un Consorzio che, pur tra mille difficoltà, si distingue per organizzazione e capacità di promuoversi come in nessun'altra provincia campana avviene. Qui il reddito vitivinicolo non è chiacchiera da convegno, ma incide nel paesaggio. Non a caso in questa provincia si produce oltre il 60% del vino certificato in Campania. Per questo motivo l'anniversario del primo mezzo secolo di vita della Cantina Sociale di Solopaca è stato un evento importante, a cui lo stesso governatore Vincenzo De Luca ha voluto partecipare. Una cantina nata tra mille difficoltà nel 1966 quando i contadini dovevano difendere il loro reddito agricolo dai mediatori della città che aspettavano fino all'ultimo prima di comprare per giocare sulla paura e abbassare il costo dell'uva. Da quella viticoltura eroica, che però pure godeva di grande fama, si è passati ad una gestione completamente diversa della vigna, in cui conta la qualità e non la quantità, la capacità di passare dallo sfuso, che pure continua ad essere venduto, a bottiglie belle da vedere e da bere in occasioni importanti. Aglianico, Falanghina, ma anche tanto altro, in un continuo crescendo dovuto anche al rinnovamento della gestione con l'arrivo di un gruppo di giovani diretto da Carmine Coletta. Addio vecchie beghe con la dirimpettaia Guardiense, addio lotta ai piccoli produttori, si alla creazione di una strategia comune pur nella tutela in prima battuta degli interessi aziendali. Questa è stato il cambio di passo che si misura con l'aumento del 15% delle fascette autorizzate dal Consorzio dei Vini Sannio e dalla crescita della produzione. Una cantina sociale è l'espressione della comunità. Lo si è visto in occasione della terribile alluvione che ha sconvolto la valle Telesina e che ha fatto affluire gli angeli del fango anche qui, con l'idea di vendere le bottiglie rovinate dall'acqua come segno di solidarietà. Una spinta che dimostra come la viticoltura non sia solo economica e calcolo ragionieristico, ma molto di più. Non a caso nel libro che la cantina ha voluto pubblicare, oltre ai contributi scientifici e tecnici, ci sono le testimonianze dei protagonisti, prima fra tutti di Roberto Costanzo che fu tra i promotori della nascita della cantina sociale. Da allora i tempi sono cambiati, ne è passato di vino nelle botti e nei silos di acciaio, ma la tensione morale, la semplicità dei protagonisti di questa impresa si smarca da un panorama imposto da uffici stampa, mantra ideologici, piccole marchette, per rimettere al centro dell'attenzione gli uomini che trasformano la terra in vino.



### Strage di Viareggio, - chiesti 16 anni per Moretti | Il Mattino

[Redazione]

I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16anni di Mauro Moretti, già ad di Fs e ora ad di Leonardo-Finmeccanica. Neldisastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone per lo scoppio di un treno presso la stazione di Viareggio. Moretti è imputato di incendiocolposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Chiesti 15 anni per l'ex ad di Rfi, Michele Mario Elia; 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi); 5 anni per Calogero Di Venuta (Rfi Firenze). Chiestainvece l'assoluzione per Andreas Barth dell'officina Jugenthal Waggon di Hannover e Andreas Carlsson responsabile di stabilimento Jugenthal Waggon Hannover. Gli imputati sono accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali. I pm inoltre hanno chiesto la condanna a sanzioni pecuniarie di 1 mln di euro ciascuno per Ferrovie dello Stato e per le società Fs Logistica, Rfi, Trenitalia, e per l'austriaca Gatx Rail Austria, titolare del carro chederagliò e da cui si innescò l'incendio. Chiesta la condanna anche per le officine Jugenthal Waggon Hannover dove fu fatta la manutenzione dell'asse del vagone che si spezzò, e Gatx Rail Germania. Anche per queste società è stato chiesto al tribunale di applicare sanzioni da un milione di euro. Chiestainvece l'assoluzione per la società italiana Cima Riparazioni, che revisionò il carro che deragliò. Marco Piagentini, presidente dell'Associazione 'Il mondo che vorrei', a nome dei familiari delle 32 vittime della strage ferroviaria, ha dichiarato di non essere né meravigliato né nello stesso tempo entusiasta delle richieste di condanna. Ci aspettavamo richieste di condanne piuttosto pesanti visto il lavoro fatto dalla procura di Lucca, che ringraziamo - ha commentato Piagentini - però purtroppo siamo nello stesso tempo amareggiati perché alcuni reati cadranno in prescrizione, vanificando tutti questi sforzi. Un'altra anomalia del nostro Paese - ha fatto notare - è che Mauro Moretti, all'epoca amministratore delegato delle Ferrovie, la cui richiesta di condanna è 16 anni, stamani era a ritirare un premio al Quirinale, a Roma, nella sua nuova veste di amministratore di Finmeccanica. Questa è la contrapposizione che solo nel nostro Paese può avvenire. Martedì 20 Settembre 2016, 15:48 - Ultimo aggiornamento: 20-09-2016 16:58

R I P R O D U Z I O N E  
 RISERVATA??

**Pilota preme per sbaglio pulsante emergenza: aereo saudita isolato in pista | Il Mattino**

[Redazione]

Il pilota di un Boeing 777 della Saudi Airlines ha premuto per sbaglio il pulsante di emergenza normalmente usato nei casi di dirottamento facendoscattare l'allarme nell'aeroporto di Manila, nelle Filippine, secondo quanto riporta l'emittente filippina Gma News. Le autorità hanno subito isolato il velivolo sulla pista, dove si troverebbe tuttora.

M a r t e d ì    2 0    S e t t e m b r e    2 0 1 6 ,    1 0 : 5 2    R I P R O D U Z I O N E  
RISERVATA??

### Maltempo ancora per 24 ore - domani allerta gialla in Campania | Il Mattino

[Redazione]

La perturbazione meteorologica che sta portando piogge e temporali permarrà in Campania ancora per la giornata di domani: c'è ancora, infatti, la criticità idrogeologica. In particolare, dalle 10 di domani il livello di criticità sarà di colore giallo sull'intero territorio ad esclusione di Alto Volturno, Sannio, Alta Irpinia e Tanagro. In una nota della Protezione civile si raccomanda agli enti competenti di mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi considerando i bollettini meteo e gli avvisi inviati dalla Sala operativa e attualmente in essere. Martedì 20

S e t t e m b r e 2 0 1 6 , 1 8 : 0 0 R I P R O D U Z I O N E  
RISERVATA??



## Cécile Kyenge: "160mila profughi in Europa? Sono pochi"

[Redazione]

"Ci arrivano pochi rifugiati, solo 160mila". Kyenge-choc, la frase che indigna "160mila rifugiati sono pochi". Cécile Kyenge, ancora lei. L'ex ministro dell'Integrazione dice la sua sull'emergenza migranti. Intervistata dal sito Fanpage, l'eurodeputata dem attacca le politiche dell'Europa, che fino ad ora ha lasciato la patata bollente dei rifugiati in mano all'Italia. E poichiosa: "Bisognerebbe vergognarsi, noi siamo in 500 milioni in tutta Europa e non riusciamo a gestire un numero così basso come 160mila persone. Per adesso abbiamo ricollocati solo 4.500, appena il 3%". Ma è difficile gestire ancora più persone, specie con le magre finanze statali. "L'Europa ci deve solidarietà anche sul piano finanziario". La Kyenge, insomma, vuole più immigrati.

## **Scuola: Faraone, 240 mln euro per seimila istituti (2)**

[Redazione]

(AdnKronos) - Il Sottosegretario ha inaugurato nella mattina di oggi la scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo Skanderbeg di Piana degli Albanesi, edificio ristrutturato grazie a fondi governativi pari a 750.000 euro. Sulla edilizia scolastica siciliana stiamo investendo in maniera corposa, in linea con quanto si sta facendo nel resto del Paese. Le cifre parlano chiaro: 204 milioni per interventi di messa in sicurezza, ristrutturazioni, efficientamento energetico. Per intenderci si tratta di interventi per rendere le scuole siciliane sicure quasi 70 milioni di investimento - o adeguarle dal punto di vista antisismico, delle verifiche dei solai alle quali abbiamo destinato oltre 2,7 milioni di euro o ancora la programmazione nazionale finanziata grazie ai mutui bei che consente di intervenire sul patrimonio edilizio della regione con altri 83 milioni di euro circa. E abbiamo deciso di impegnarci, inoltre, anche sul fronte della cura dell'infanzia, un nodo fondamentale per la nostra isola: con la delega sullo 0/6 prevista dalla legge 107/2015, che stiamo elaborando in questi giorni, daremo finalmente risposte e opportunità alle famiglie e costruiremo per i bambini spazi di crescita e formazione adeguati. L'inaugurazione di stamattina conferma la volontà di questo governo di non lasciare indietro nessuno e di costruire una scuola diffusa che intercetti le esigenze dei territori e includa, sia aperta alla società. Sappiamo che quello che stiamo proponendo è un cambiamento culturale radicale, ma le risposte che ci sono arrivate finora conclude - ci dicono che è esattamente quello che tutti vogliamo.

## Migranti: Maroni, il governo non ci coinvolge

[Redazione]

(AGI) - Milano, 20 set. - "Io vorrei essere coinvolto dal Governo sulle azioni da intraprendere, non è che me ne lavo le mani, e' che fanno tutto senza coinvolgerci. Sono i Prefetti che decidono dove mandarli". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni intervenendo in diretta, questa mattina, alla trasmissione radiofonica di Radio Uno, 'Radio Anch'io', dedicata al tema dell'accoglienza dei migranti. "Sento adesso - ha proseguito il presidente - che ci sarà una Cabina di regia. Una Cabina di regia non s'incagna a nessuno, ma capisco che coinvolgeranno i Comuni e non le Regioni. Non è che si può dire care Regioni dovete muovervi, non fate quello che dovreste fare e poi nessuno ci coinvolge. Io non posso, se non sono coinvolto come Protezione civile spendere i soldi pubblici per questa emergenza e quindi è veramente incomprensibile questo atteggiamento del Governo". "Con i governatori Toti e Zaia abbiamo lanciato un documento, non di denuncia, ma pieno di proposte e suggerimenti, garantendo la nostra disponibilità. Il Governo non ci ha nemmeno risposto". (AGI) red/Cre

**(Riepilogo) Siria: Onu inchioda Assad, "ha ucciso piu` di tutti"**

[Redazione]

(AGI) - New York, 20 set. - Ban Ki-moon inchioda Bashar Assad di fronte al mondo, lasciando pochi spazi a una transizione che veda ancora in capo il presidente siriano. L'irta del segretario generale dell'Onu e' arrivata dopo l'antizina del bombardamento di un convoglio umanitario vicino ad Aleppo, nel quale sono morti 20 civili che lavoravano per la Mezzaluna rossa. "Molti gruppi hanno ucciso molti innocenti, ma nessuno piu' che il governo della Siria che continua a lanciare barili di esplosivo e che sistematicamente tortura migliaia di detenuti", ha detto il numero 1 del palazzo di vetro di fronte alla platea dell'Assemblea generale dell'Onu. "Il futuro della Siria non deve dipendere dal destino di un solo uomo", ha continuato, denunciando il "ripugnante, selvaggio e apparentemente deliberato" attacco di lunedì: "I lavoratori umanitari che consegnavano aiuti erano eroi: quelli che li hanno bombardati sono codardi. Proprio quando pensavamo che non potesse andare peggio, si e' scesi ancora piu' in basso". Il ministero della Difesa russo ha escluso il coinvolgimento di aerei russi o siriani nell'attacco aereo compiuto contro il convoglio. Il portavoce del dicastero Igor Konashenkov ha spiegato come il carico di aiuti stesse attraversando un territorio controllato dai ribelli, e aggiunto che il ministero ha analizzato attentamente le immagini di quanto accaduto e a suo avviso, non vi sono segni di un attacco aereo. "Tutto quello che si vede dalle immagini video -ha spiegato- e' conseguenza diretta dell'incendio di un camion che, in modo strano, e' iniziato contemporaneamente alla vasta offensiva dei ribelli su Aleppo". Si lavora, intanto, per far ripartire la tregua. Le speranze "per ora sono molto deboli", ha affermato il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, che ha elencato retoricamente le condizioni per la ripresa del cessate-il-fuoco: "Si deve smettere di sparare, e' necessario che i terroristi fermino gli attacchi alle forze armate siriane e, certamente, non guasterebbe che i nostri colleghi americani non bombardassero accidentalmente i siriani". Gli americani sono piu' ottimisti: "La tregua in Siria non e' morta", ha detto il Segretario di Stato americano, John Kerry, che ha partecipato a New York alla riunione del Gruppo Internazionale di Supporto alla Siria (Issg). All'istessa riunione ha preso parte il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov. Le parti ricominceranno a negoziare nelle prossime ore. (AGI) Fab

## Maltempo: in Veneto piogge e temporali fino a domani mattina

[Redazione]

Venezia, 20 set. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da bollettino Meteo Veneto e preso atto dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso oggi, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato lo stato di attenzione per possibili precipitazioni sparse, più frequenti nella notte, sino alle ore 9 di domani mattina 21 settembre. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento dei bacini Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini.

## Milano, dal sindaco Sala messaggio al governo: "Cambiare politica sull'immigrazione"

[Redazione]

Il sindaco di Milano: "Peso enorme sui Comuni, serve un patto nazionale" di GIUSEPPE SALA 19 settembre 2016  
CARO direttore, In tema di immigrazione è tempo di prendere atto che le condizioni intorno a noi sono profondamente mutate. Non definiamola più emergenza, oggi siamo nel pieno di una dolorosa, costante problematica da gestire. Centinaia di migliaia di persone fuggono la guerra, la fame e la persecuzione. L'Unione Europea dimostra tutta la fragilità della sua politica, che sta rapidamente diventando impotenza. Un'ulteriore stretta dei controlli alle frontiere e il rigetto di ogni forma di accoglienza sono dietro l'angolo in un numero crescente di Paesi. È quindi tutta evidenza il clamoroso e doppio fallimento europeo: non riesce a controllare i flussi in partenza e non riesce a gestire qui le persone che arrivano. L'Italia sta faticosamente facendo la sua parte. Questo va detto chiaro e forte. Come cittadino ritengo che l'accoglienza non sia una scelta, ma un dovere. Come sindaco di Milano sono convinto che la nostra città viva nell'accoglienza uno dei tratti distintivi della sua identità. Come uomo di sinistra penso che ogni singolo migrante vada richiamato ai suoi doveri, ma nel frattempo gli tendo la mano. Proprio per questi motivi, sono consapevole del fatto che il nostro Paese deve passare a una consapevole gestione del fenomeno. L'Italia deve uscire dall'idea di essere una piattaforma di prima accoglienza. E' certo che la questione non può riguardare solo i non molti Comuni che se ne occupano, ma che il governo, soprattutto un governo di sinistra, deve provvedere a una nuova e efficace politica di integrazione. Non è facile, ma è da sinistra che deve arrivare la spinta ad affrontare la questione, attraverso una programmazione che coinvolga da subito le amministrazioni regionali. Milano sta facendo tutto il possibile. Negli ultimi tre anni abbiamo accolto oltre 100.000 profughi. Ma è necessario che il governo operi perché tutto questo non continui a pesare come un macigno sulle spalle della città. Abbiamo bisogno di una politica di integrazione seria, pianificata e dotata dei mezzi finanziari adeguati. Il governo deve valutare se dare vita ad un unico soggetto che si occupi di immigrazione e accoglienza mettendo insieme i diversi tasselli del mosaico: il sistema Sprar, il rapporto con i Comuni, la circolazione di buone pratiche, l'uso di caserme e così via. A supporto del lavoro del Ministero degli Interni. Bisogna poi costruire un nuovo e reale sistema di integrazione. Si tratta di proporre un nuovo patto a chi arriva: noi faremo tutto quello che serve a darvi una mano, voi mostratevi disponibili da subito ad aiutarci dove serve, mettendovi a disposizione di programmi per conoscere le nostre leggi e la nostra lingua. Noi milanesi abbiamo nel lavoro e nella comprensione reciproca l'essenza più profonda del nostro stare insieme. Per questo a fine settembre avvieremo una sperimentazione per inserire centinaia di richiedenti asilo nelle attività di cura del territorio. Oggi l'immigrazione non è un cerino da passare di mano in mano. È una questione gigantesca che chiede un radicale cambio di passo a livello nazionale. O daremo sostanza a questo cambio di passo o finiranno per prevalere egoismi e paure, che porteranno altri milioni di voti ai populistici di ogni genere. L'Europa si sta rivelando su questo fronte più un ostacolo che un sostegno. Dobbiamo agire subito e bene, per fare quello che la nostra coscienza di governanti ci chiede di fare. L'autore è sindaco di Milano

## Yemen, ? made in Usa la bomba contro l'ospedale di Medici Senza Frontiere

[Redazione]

L'attacco del 15 agosto scorso causò 11 morti e 19 feriti. Tra le vittime venne ritrovato l'autista dell'ambulanza, Ayman Issa Bakri, che teneva ancora tra le mani il corpo della donna che stava trasferendo dal mezzo di soccorso all'interno dell'ospedale.

20 settembre 2016 Yemen, è made in Usa la bomba contro l'ospedale di Medici Senza Frontiere ROMA- Dopo aver ottenuto la conferma che l'ospedale sostenuto da Medici Senza Frontiere (Msf) ad Abs, attaccato il 15 agosto scorso, fu colpito da una bomba made in Usa, Amnesty International ha nuovamente sollecitato gli Stati della comunità internazionale - compresi gli Usa, il Regno Unito e l'Italia - a sospendere l'invio di armi che potrebbero essere usate nel conflitto in corso nello Yemen. L'attacco causò 11 morti e 19 feriti. Tra le vittime venne ritrovato l'autista dell'ambulanza, Ayman Issa Bakri, che teneva ancora tra le mani il corpo della donna che stava trasferendo dal mezzo di soccorso all'interno dell'ospedale. È stato il quarto attacco in 10 mesi. L'attacco di Abs, il quarto in 10 mesi contro strutture mediche sostenute da Medici senza frontiere in Yemen, costrinse l'organizzazione a sospendere le sue attività nel nord dello Yemen. Dal luglio 2015, quando Medici senza frontiere aveva iniziato a supportarlo, quell'ospedale aveva curato 4611 pazienti. Il possibile obiettivo militare al momento dell'attacco era la base militare di Abs, circa un chilometro a est. Secondo Medici senza frontiere, le coordinate Gps dell'ospedale erano state ripetutamente segnalate a tutte le parti in conflitto, compresa la coalizione guidata saudita. Era un ordigno di precisione. Secondo gli esperti indipendenti in materia di armi coinvolti da Amnesty International, che hanno esaminato le foto scattate sul posto da un giornalista, nell'attacco venne usata una bomba di precisione guidata della serie Paveway, made in Usa. "Ogni attacco contro strutture mediche in una zona di guerra è un affronto all'umanità - ha dichiarato Philip Luther, direttore per la ricerca e l'advocacy su Medio Oriente e Africa del Nord di Amnesty International - eppure quel bombardamento è stato solo l'ultimo di una serie di attacchi contro ospedali e centri medici da parte della coalizione diretta dall'Arabia Saudita, che prende parte al conflitto dello Yemen". Un oltraggio al diritto internazionale. "Queste strutture sono protette in modo specifico dal diritto internazionale umanitario e dovrebbero essere luoghi sicuri di cura e di ricovero", ha aggiunto Luther. "Suona davvero oltraggioso che diversi Stati abbiano continuato a rifornire di armi la coalizione guidata saudita, tra cui bombe e aerei da combattimento, nonostante sia ormai più che evidente che quelle forniture vengono usate per colpire ospedali e altri obiettivi civili e per compiere altre gravi violazioni del diritto internazionale umanitario", ha concluso Luther. L'appello a Obama per bloccare altre forniture. Nel novembre 2015 il dipartimento di Stato Usa ha autorizzato il trasferimento all'Arabia Saudita di armi, tra cui bombe, per un valore di 1,29 miliardi di dollari. Questa settimana il Senato Usa dovrebbe votare una proposta di legge che bloccherebbe una nuova fornitura di armi all'Arabia Saudita, per un valore di 1,15 miliardi di dollari, approvata dall'amministrazione Obama ad agosto. Dal canto loro, 64 deputati hanno già sollecitato il presidente Obama a rinviare la fornitura in modo che il Congresso possa discutere approfonditamente la questione. La soluzione è l'embargo totale. Dall'Italia, nel 2015 e anche nel 2016, sono partite tonnellate di bombe verso le forze armate saudite. Amnesty International Italia, la Rete italiana per il disarmo e l'Osservatorio permanente di Brescia sulle armi leggere hanno ripetutamente chiesto al governo la cessazione di quelle forniture. "L'attacco contro l'ospedale di Abs ha messo ancora una volta in luce il disperato bisogno, che Amnesty International sta segnalando sin dal febbraio 2016, di un embargo totale su tutte le armi che potrebbero essere usate da ogni parte coinvolta nel conflitto dello Yemen, e di un'indagine internazionale per portare di fronte alla giustizia i responsabili degli attacchi illegali" - ha sottolineato Luther.

## Strage Viareggio, i pm chiedono la condanna a 16 anni per Mauro Moretti

[Redazione]

Le richieste dell'accusa per l'ex ad di Ferrovie dello Stato e Rfi. Chiesta anche la condanna a 15 anni per Elia, che era alla direzione tecnica di Rfi. Un milione di euro di risarcimenti a Ferrovie e a Gatx, la società austriaca detentrici del carro. Nelle prossime udienze la parola passa agli avvocati di parte civile, poi ai difensori dei 33 imputati e delle 8 società. La sentenza potrebbe arrivare entro novembre. **FRANCA SELVATICI** 20 settembre 2016 **LUCCA** - Strage di Viareggio, i pm chiedono la condanna a 16 anni per Mauro Moretti, l'ex ad di Ferrovie dello Stato e Rfi. L'accusa stamattina in aula ha anche richiesto 15 anni di reclusione per l'ex ad di Rfi, Michele Mario Elia che all'epoca dei fatti, cioè nel giugno 2009, era alla direzione tecnica di Rfi, Rete ferroviaria italiana. Chiesti 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi). I pm stanno procedendo per ordine alfabetico nell'esaminare le posizioni dei 33 imputati. I reati contestati sono disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo, incendio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime. I pm cominciano con le società. In base alla gravità del fatto, del criterio della massima responsabilità e dell'assenza di qualunque attività di prevenzione: per Ferrovie dello Stato chiedono la sanzione pecuniaria di un milione di euro. Un milione anche per Rfi, per Trenitalia e per Fs logistica. Assoluzione invece per Cima Riparazione. Per Gatx Rail Austria, detentrici del carro deragliato, i pm chiedono una sanzione pecuniaria di un milione di euro. Idem per la Jungenthal di Hannover, l'officina in cui fu eseguita la manutenzione dell'asse che pochi mesi più tardi si spezzò a Viareggio e per Gatx Rail Germania. Quanto agli imputati, i pm seguono l'ordine alfabetico e chiedono: 9 anni per Salvatore Andronico, responsabile sicurezza Trenitalia Cargo, l'assoluzione per Andreas Barth della Jungenthal e assoluzione per Andreas Carlsson sempre della Jungenthal; 9 anni per Mario Castaldo, direttore della Divisione Cargo, ex addetto Cargo Chemical; 9 anni per Giovanni Costa, responsabile divisione tecnica Rfi; 9 anni per Giorgio Di Marco, ex responsabile direzione tecnica Rfi; 15 anni per Michele Elia, responsabile armamento e direzione tecnica Rfi che successivamente è stato anche amministratore delegato di Rfi; 5 anni per Calogero Di Venuta, ex direttore compartimentale di Infrastruttura Firenze Rfi; 6 anni e mezzo per Giuseppe Farneti, ex responsabile Armamento Rfi; 9 anni per Francesco Favi, ex responsabile della struttura di Certificazione sicurezza imprese ferroviarie e dell'Istituto sperimentale della Direzione tecnica di Rfi; 9 anni per Alvaro Fumi, responsabile Istituto sperimentale della Direzione tecnica Rfi; 12 anni per Gilberto Galloni, ex ad FS Logistica; 6 anni e 8 mesi Uwe Kriebel, operatore addetto alla verifica a ultrasuoni dell'Officina Jungenthal, quello che non vide la cricca, cioè la crepa. E ancora: 9 anni a Peter Linowski, responsabile sistema manutenzione Gatx Rail; 8 anni a Emilio Maestrini, ex responsabile direzione ingegneria, sicurezza e qualità di sistemi di Trenitalia; 10 anni per Johannes Mansbart, amministratore delegato a Gatx Rail Austria; 13 anni per Giulio Margarita, ex direttore Sistema gestione sicurezza circolazione treni ed esercizio ferroviario della Direzione tecnica di Rfi; 9 anni per Enzo Marzilli, responsabile struttura direzione norme, standard, sviluppo e omologazione Rfi; 8 anni e tre mesi per Roman Mayer, responsabile manutenzione flotta carri merci Gatx Rail Austria. (notizia in aggiornamento diretto dall'aula) Strage di Viareggio: sette anni senza giustizia, l'accusa di lesioni colpose ora rischia la prescrizione. Nell'aula del centro congressi di Lucca i pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino stanno formulando le loro richieste finali di condanna o assoluzione per i 33 imputati e le otto società accusate a vario titolo di aver causato - in seguito a una lunga catena di negligenze e di omissioni - il disastro ferroviario di Viareggio del 29 giugno 2009. Disastro causato dal deragliamento di un treno merci che trasportava 14 carri cisterna carichi di gpl da Trecate (Novara) a Gricignano di Aversa per effetto della rottura di un assile del primo carro, seguito dal rovesciamento di questo carro sui binari, dalla sua rottura per effetto del violento impatto con un oggetto tagliente e dalla fuoriuscita del gpl che si incendiò ed esplose, provocando la devastazione del quartiere del Terminetto, la morte di 32 persone, fra cui tre bambini, e il ferimento di decine di

residenti, alcuni dei quali hanno riportato ustioni gravissime. Strage di Viareggio, gli striscioni con i volti delle vittime. Nelle prossime udienze la parola passa agli avvocati di parte civile, poi ai difensori dei 33 imputati e delle 8 società. L'ultima delle arringhe difensive dovrebbe essere pronunciata l'11 novembre dall'avvocato Armando D'Apote, difensore dell'ex ad di Ferrovie Mauro Moretti. Seguiranno verosimilmente le repliche. Infine il tribunale, presieduto dal giudice Gerardo Boragine e composto dalle sue colleghe Nidia Genovese e Valeria Marino, si ritirerà in camera di consiglio. La sentenza potrebbe arrivare entro novembre.

## Strage Viareggio: pm chiede 16 anni per Mauro Moretti

[Redazione]

Lucca, 20 set. - Sedici anni a Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato all'epoca del disastro ferroviario. E' la richiesta avanzata questo pomeriggio in aula dai pubblici ministeri Salvatore Giannino e Giuseppe Amodeo alla ripresa dell'udienza per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009. Moretti, nel frattempo divenuto amministratore delegato di Leonardo-Finmeccanica, e' chiamato a rispondere delle accuse di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario..

**Gentiloni: "Migranti, l'Africa resta centrale in Libia. Trattare anche con Haftar"**

[Redazione]

Il ministro degli Esteri su immigrazione e crisi libica, dopo essere stato raggiunto a New York dalla notizia del rapimento dei due italiani nel Paesenordaficano. "Al momento non ci sono indicazioni ed è troppo presto per attribuire una matrice precisa ai sequestratori. Siamo in contatto costante con le famiglie" di VINCENZO NIGRO 20 settembre 2016 ROMA - Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni è a New York assieme al premier Matteo Renzi per l'Assemblea dell'Onu. Immigrazione e crisi libica dominano le preoccupazioni del nostro Paese. E il rapimento dei due italiani non fa che rafforzare la necessità di attenzione al conflitto in Libia. Ministro, cosa è accaduto ai due italiani? "Seguiamo il caso minuto per minuto da stamattina. Unità di Crisi della Farnesina è in contatto con le famiglie. Al momento non ci sono indicazioni ed è troppo presto per attribuire una matrice precisa ai sequestratori". La situazione del Paese è di grande instabilità, specialmente ora che il generale Haftar ha conquistato i terminali petroliferi mentre stava trattando con l'Onu un nuovo accordo con Tripoli. "Nelle ultime settimane avevamo registrato un fatto positivo: le forze fedeli al governo di Tripoli avevano eliminato quasi del tutto la presenza dell'Isis a Sirte. Su Haftar devo dire che il governo italiano e la comunità internazionale appoggiano fino in fondo il governo Serraj: noi sosteniamo la necessità di andare avanti nella ricerca di un accordo con le forze della Cirenaica, anche con il generale Haftar". Ministro, la verità è che il primo attore nella Libia orientale è l'Egitto, che ad opera di Haftar e la sua milizia. "Io credo che le condizioni della Libia siano cruciali per la sicurezza dell'Egitto così come lo sono per la sicurezza di altri Paesi della regione. Per cui capisco e condivido l'attenzione continua del governo egiziano alla situazione libica. L'Egitto ha sempre detto di appoggiare il processo di stabilizzazione voluto dall'Onu, appoggia il governo Serraj, c'è la firma dell'Egitto sotto tutti i documenti che stanno segnando l'evoluzione di questo processo politico. Adesso auspico che l'Egitto si attivi con la sua influenza per favorire il dialogo dell'Est del Paese con Tripoli, con il governo Serraj. E attenzione: non credo che una Libia divisa aiuterebbe la sicurezza dell'Egitto: la Libia divisa entrerebbe in una fase di conflitto permanente, avrebbe effetti destabilizzanti su tutti i Paesi vicini. È interesse dell'Italia e dell'Egitto lavorare insieme per una Libia unita e stabile". A New York il tema dominante quest'anno è quello dei migranti: quale è la posizione dell'Italia? "Quest'anno sia il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon che il presidente americano Barack Obama hanno messo sotto gli occhi di tutti qualcosa che non è più un'emergenza, ma un fenomeno strutturale di cui dobbiamo occuparci in maniera strutturale: la questione delle migrazioni è un fenomeno che ha elementi tipici di un'emergenza, ma ha chiaramente basi demografiche, economiche, geografiche create nei decenni. Adesso l'Onu vuole che questo tema sia affrontato da tutti i suoi Stati membri". E' quello che, secondo il governo italiano, la Ue non ha ancora iniziato a fare, come dice Renzi dopo il vertice di Bratislava? "Chi si accontenta di Bratislava non vede la crisi dell'Unione. Bratislava era un vertice convocato per la prima volta dopo 45 anni senza il Regno Unito per iniziare a discutere proprio dell'Europa dopo la Brexit. Ebbene, dopo la Brexit troviamo un'Europa in attesa, che rinvia i problemi della crescita economica e delle migrazioni. E proprio su questo tema l'Unione si muove a passo dilumaca, di fronte alla minaccia più seria che la sua unità abbia dovuto fronteggiare. L'idea che circola in Europa è che ci sia stata un'emergenza nata nel luglio del 2015 ma conclusa nel marzo del 2016 con l'accordo con la Turchia. Come se fosse tutto finito. Noi vediamo le cose in modo molto diverso, altro che emergenza improvvisa e superata. I flussi sono in atto da anni e il problema non si elimina. Va gestito e regolato perché dovremo fronteggiarlo per i prossimi 10/20 anni. L'Italia pretende che sia efficace il piano di collocazione dei migranti che hanno diritto d'asilo. Pretende che il modello seguito con la Turchia sia sviluppato anche con l'Africa, in maniera concreta. Pretende che ci sia un nuovo impegno per le politiche europee di rimpatrio". Il sindaco di Milano Beppe Sala chiede al governo nazionale maggiore coordinamento sul tema dei migranti. "È vero. Serve un salto di qualità nelle politiche di accoglienza e integrazione. Sarà una sfida per tutte le autorità di governo, nazionali e locali". Renzi ha criticato il vertice di Bratislava

anche perché sul "migrationcompact" diretto ai Paesi africani poco o nulla. Ma cosa fate voi come governo italiano per orientare l'azione nazionale in quel settore?"Lavoriamo con il Viminale per rafforzare le intese sui rimpatri e per crearle dove ancora non sono in vigore. Sono appena stato in Nigeria e Costa d'Avorio, andrò presto in Senegal e Niger. Anche qui sarebbe utile un impegno europeo: se mettiamo 6 miliardi di euro sulla Turchia quanti vogliamo destinarne a sostenere i Paesi africani? Con altri colleghi europei pensiamo di visitare altri Paesi africani. Questo per i rimpatri. Ma chi ha diritto di asilo deve essere ospitato: la Ue doveva distribuire 160 mila permessi, ne sono stati dati solo 6 mila".

Tags Argomenti: migranti Immigrazione Ue libia Crisi libica italiani rapiti in Libia onu

Protagonisti: Paolo Gentiloni

## Immobiliare, il fatturato torna ai livelli del 2010 ma i prezzi sono ancora in calo

[Redazione]

ROMA - Una crescita del fatturato del 3,6% e delle compravendite residenziali del 14,6%: anche se i prezzi sono ancora in lieve calo, il mercato immobiliare sembra aver imboccato la via della ripresa, preannunciata e poi smentita più volte nell'arco degli ultimi anni. Il dato emerge dal Forum di Scenari Immobiliari, a Santa Margherita Ligure: "In Italia, lentamente, il settore immobiliare sta uscendo dalla crisi. - conferma il presidente, Mario Breglia - Le costruzioni vanno male ma l'immobiliare, soprattutto gli scambi, il recupero, le ristrutturazioni e l'attività di servizi, cioè gestione e manutenzione, sono positivi". Il fatturato di quest'anno, secondo le previsioni di Scenari Immobiliari, si attesterà a 121 miliardi di euro, raggiungendo finalmente i livelli del 2010. Le previsioni per il 2017 sono ancora migliori, con una crescita del 5,1%, mentre il numero delle compravendite dovrebbe crescere di un altro 8%. Mentre i prezzi, secondo le rilevazioni di Tecnocasa, ancora nel primo semestre dell'anno sono in calo, meno 0,9%, ma si tratta della variazione più contenuta registrata dal 2012, "anno buio per il mercato immobiliare quando i prezzi diminuirono del 10,5%". Tuttavia questo dovrebbe essere l'ultimo anno della serie dei cali: "Nel 2017 ci aspettiamo un ritorno sopra lo zero anche delle quotazioni", assicura Breglia. Del resto, spiega ancora il presidente di Scenari Immobiliari, già adesso "lo sconto che il venditore fa al compratore si è ridotto molto e tende a scomparire, diciamo che se fino a qualche tempo fa su 100 si poteva arrivare a 70, oggi ci si ferma a 90, 95 e tra qualche mese non ci sarà più sconto, siamo in una fase di passaggio". Del resto l'inflazione bassa non aiuta, ma nei giro di due anni, entro il 2018, ipotizza Breglia, è ragionevole aspettarsi un aumento dei prezzi "nell'ordine del 5%", anche perché "le famiglie si stanno spostando di nuovo sull'investimento immobiliare e questo fa sì che si acceleri l'effetto valanga, potrebbe persino esserci carenza di offerta a un certo punto perché non si costruisce più da anni". La crisi però non è mai arrivata per gli immobili di lusso. Da una ricerca di Engel & Völkers emergono quotazioni stratosferiche nelle principali città italiane: Roma è in cima alla classifica con i prezzi delle proprietà di lusso nel centro storico che arrivano fino a 20.000 euro al metro quadro. A seguire c'è Venezia, dove gli immobili di pregio possono costare fino a 15.000 euro al metro quadro, Milano con prezzi fino a un massimo di 13.000 euro, a pari merito con Verona, e infine Firenze dove gli immobili sul Lungarno costano fino a 8.200 euro a metro quadro. Per quanto riguarda la media delle quotazioni, dalle rilevazioni di Tecnocasa già nel primo semestre di quest'anno i prezzi hanno cambiato segno in alcune città: a Firenze si registra un aumento dello 0,4%, a Bologna dello 0,3% e a Verona dello 0,1%. Ma ci sono ancora città nelle quali la ripresa appare lontanissimo, come Genova (meno 5,5%) e Torino (meno 1,5%). Il mercato immobiliare potrebbe anche risentire positivamente delle novità di cui si è parlato in questi giorni in vista della prossima legge di Bilancio. Il vice ministro dell'Economia Enrico Morando infatti ha annunciato l'intenzione di prorogare il bonus ristrutturazioni di tre anni, di estenderlo anche agli incapienti attraverso un meccanismo che vede il pagamento effettuato da una cassa istituita ad hoc e un parziale rimborso da parte dei proprietari, con versamenti inclusi nella bolletta elettrica, e infine l'introduzione di un nuovo bonus per la ristrutturazione in funzione antisismica. In Italia, rileva Scenari Immobiliari, ben 5,4 milioni di immobili si trovano nelle zone sismiche ad alto rischio, con una popolazione di 21 milioni di persone. Solo il 25% delle abitazioni rispetta i criteri antisismici: ristrutturare tutte le altre, calcola l'istituto di ricerca, costerebbe 93,7 miliardi più altri 40 per la copertura dei rischi idrogeologici.

## Etiopia, prima la siccità poi gli alluvioni. La campagna Amref per sostenere la popolazione

[Redazione]

Fino al 24 settembre è possibile donare al numero solidale 45594 per migliorare la vita di milioni di persone colpite dagli effetti devastanti de El Niño di CHIARA NARDINOCCHI 20 settembre 2016 Etiopia, prima la siccità poi gli alluvioni. La campagna Amref per sostenere la popolazione ROMA Il clima è il peggior nemico dell Etiopia. Nell ultimo anno infatti il paese ha dovuto fare fronte prima alla più grave siccità degli ultimi 30 dovuta alle conseguenze del fenomeno noto come El Niño, poi a un'ondata anomala di alluvioni e inondazioni che hanno definitivamente piegato l'economia etiopica sostenuta in larga parte dal settore agricolo. L'emergenza. Nel mondo circa 60 milioni di persone soffrono di insicurezza alimentare a causa de El Niño: un fenomeno climatico che provoca il riscaldamento dell Oceano Pacifico orientale e centro meridionale dando vita a siccità, inondazioni e altri fenomeni atmosferici anche in paesi geograficamente lontani. L'Africa orientale è stata una delle aree più colpite dall'ultima ondata: lì infatti circa 40 milioni di esseri umani devono fare i conti con il cambiamento climatico. Pioggia, sole e agricoltura. Nonostante nell'ultimo decennio il peso economico dell'agricoltura stia progressivamente diminuendo ancor oggi il 40% del Pil nazionale etiopico dipende da coltivazioni e pastorizia. Un settore che garantisce l'80% dei posti di lavoro e il 70% del totale delle esportazioni. Lo stato dunque sta pagando uno dei prezzi più alti dell'intera regione a causa dell'innalzamento delle temperature e dalla carenza prima e eccedenza poi di precipitazioni. Così dieci milioni di persone sono a rischio, in bilico tra la fame e l'emergenza sanitaria. Un popolo in fuga. Le forti piogge che hanno devastato le zone rurali nella seconda parte del 2016, hanno costretto circa 237 mila persone a fuggire dalle loro abitazioni e cercare rifugio in città. Un flusso enorme di persone insostenibile per le già carenti strutture urbane. Ma per molti la fuga è l'unica via di sopravvivenza: le avversità climatiche sono costate all'Etiopia centinaia di migliaia di capi di bestiame (solo nella parte settentrionale del paese le perdite sono arrivate a 400 mila unità) e migliaia di ettari di terreno sono ormai incoltivabili. L'impegno di Amref. In risposta all'emergenza in atto nel paese, Amref Italia ha deciso di attivare fino al 24 settembre il numero solidale 45594 per raccogliere fondi da destinare alle zone più colpite soprattutto nel nord del paese. L'intento è creare infrastrutture funzionali alla gestione dell'acqua e aumentare l'accesso sostenibile alle risorse idriche dal 57 al 77%. Inoltre l'organizzazione mira alla formazione delle comunità sulla gestione e manutenzione degli impianti, nonché sulla prevenzione delle malattie legate all'acqua. Un progetto ambizioso. Il progetto - spiega Roberta Rughetti, responsabile Programmi Africa di Amref, da poco rientrata dall'Etiopia - è ambizioso. In un periodo di 10 mesi si propone di migliorare le condizioni di vita dei migranti potenziali, fornendo loro i servizi igienico-sanitari essenziali. Le attività sul campo contribuiranno inoltre ad arricchire le conoscenze in merito al fenomeno migratorio nelle aree di intervento. Parallelamente alle attività connesse all'approvvigionamento idrico e al rafforzamento degli impianti sanitari di base nelle aree colpite da siccità, Amref sarà impegnata anche ad Addis Abeba. L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni igienico-sanitarie della capitale etiopica, oggi sovrappopolata e duramente provata dai flussi migratori in entrata provenienti dalle aree rurali.

## Renzi all'Onu: "L'Italia raccoglie sfida di Obama su valori e futuro"

[Redazione]

Il premier è ripartito per Milano subito dopo il suo intervento al Palazzo di Vetro il 21 settembre 2016. L'ITALIA accetta la sfida del presidente Usa Barack Obama: staremo sempre dalla parte della democrazia, dei valori, degli ideali, con la concretezza di chi ha il grande sogno di fare della politica un'attività nobile e concreta assumendosi in toto il senso di una sfida che dalle nostre parti chiamiamo umanità". Lo dice il premier Matteo Renzi nel suo intervento all'Assemblea generale dell'Onu. Il premier ha annunciato che il nostro Paese aumenterà in modo sostanziale il suo impegno finanziario a fini umanitari, aumentando il budget del 30%. Il premier cita il personaggio di Enea, che "si mette in viaggio con il padre sulle spalle, segno di una generazione che non ha paura delle proprie responsabilità e assicura al figlio Ascanio la possibilità di continuare a vivere e fondare la grande storia di Roma. Porta il senso della pietas e il senso profondo dell'identità culturale che rendono una comunità degna di essere chiamata comunità". "La sfida del Consiglio di sicurezza, dell'Europa e del G7 hanno la stessa matrice, lo stesso imprinting: abbiamo il dovere come italiani - sottolinea il premier - di portare la nostra voce e il nostro contributo alle Nazioni Unite nella scelta di valori antichi declinati in modo nuovo. Il nostro popolo continua a lavorare con gli uomini che servono la pace, attraverso un'uniforme in Afghanistan, Somalia, Iraq, proteggendo la diga di Mosul e nell'area dei Balcani. Sono protagonisti della sicurezza ma hanno l'elemento in più della cultura", afferma. "Barack Obama questa mattina ha evidenziato come il quadro internazionale veda una profonda divisione tra il mondo della paura e il mondo del coraggio, la rabbia e l'opportunità. Si affacciano minacce inedite e difficoltà che fino a qualche tempo fa sembravano molto lontane. Su tutte la minaccia del terrorismo nella vita di tutti i giorni. Questi rischi concorrono a fare del futuro un momento di preoccupazione più che di speranza: dalle calamità naturali, e l'Italia con il terremoto ne è testimone, fino al tema immigrazione che pone interrogativi e difficoltà", dichiara Renzi. "Qui porto l'orgoglio e la voce degli italiani che operano nella cultura. Tra qualche settimana vedranno per la prima volta una missione europea arrivare su Marte: è il segno della ricerca che fa dell'Europa il luogo non solo delle tecnocratie ma anche del futuro". Il premier è ripartito subito dopo il suo intervento al Palazzo di Vetro ed è diretto a Milano, dove parteciperà a un pranzo di inaugurazione della Settimana della moda e alla presentazione di Industria 4.0. Tags Argomenti: onu migranti Immigrazione g7 enea Protagonisti: Matteo Renzi

## Magenta, crolla il controsoffitto a scuola: evacuati 200 bambini

[Redazione]

Sul posto il personale tecnico del Comune per le verifiche del caso e quasi duecento bambini che in quel momento erano a scuola sono stati rimandati a casa. [citynews-t]Redazione 20 settembre 2016 12:46 Condivisione il più letti di oggi

1 Termosifoni, nuovi impianti entro dicembre o scatta la multa fino a 2500 euro  
2 Ravenna, donna uccisa in casa: fermato il marito  
3 Maltempo, ancora vento e temporali sull'Italia: ecco le Regioni colpite  
4 Tiziana Cantone, parla l'avvocato: "I suoi video potrebbero tornare online" [avw]Notizie Popolari Raccogliono 1200 euro per i terremotati: dovranno pagarne 6300 di multa  
Su Facebook un suo video hard, ragazzina minaccia il suicidio  
Immagine di repertorio  
Approfondimenti Gioia Tauro, si stacca intonaco a scuola: tre studentesse ferite 28 maggio 2016  
Emergenza scuole: "Una su tre a rischio crollo e i genitori pagano" 13 aprile 2015  
Momenti di paura nel plesso scolastico di via Saffi a Magenta, nel milanese. Nell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia comunale "Gianni Rodari" l'asilo nido "Arcobaleno" è crollata una parte del controsoffitto del salone d'ingresso e per questo è stato chiuso e i bambini evacuati. Sul posto è intervenuto il personale dell'ufficio tecnico del Comune per le verifiche del caso e quasi duecento bambini che in quel momento erano a scuola sono stati rimandati a casa. Secondo una prima ricostruzione, pare che i pannelli - circa trenta centimetri per lato, in materiale simile a polistirolo - si siano staccati a causa di diganci di metallo ammalorati. Lo sbalzo termico e le piogge dei giorni scorsi avrebbero provocato infiltrazioni che hanno peggiorato la situazione causando il crollo. L'edificio resterà chiuso fino a mercoledì. La notizia su Milano Today

## Madre e figlio morti in casa ad Albignasego 19 settembre 2016

[Redazione]

I due corpi senza vita sono stati rinvenuti lunedì pomeriggio in via Caravaggio, nel quartiere di Sant'Agostino. Sul posto i carabinieri per chiarire la dinamica del dramma [citynews-t]Redazione 20 settembre 2016 14:39 Condividi il più letti di oggi 1 Ravenna, donna uccisa in casa: fermato il marito 2 "Non potete fumare", pestato nel vagone della metro davanti alla madre: ora è in fin di vita 3 Tiziana, l'email all'ex compagno il giorno prima di morire: "Mi hanno abbandonata" 4 Genova, neonato trovato in una scatola da scarpe in strada [avw]Notizie Popolari Su Facebook un suo video hard, ragazzina minaccia il suicidio Schianto all'alba a Cagliari: muoiono tre giovanissimi Foto da Padova Oggi ALBIGNASEGO (PADOVA) - I cadaveri di due persone, madre e figlio, sono stati ritrovati lunedì pomeriggio in un appartamento posto al quarto ed ultimo piano di un condominio di via Caravaggio, ad Albignasego. LA CRONACA DI PADOVA OGGI - La scoperta nel quartiere di Sant'Agostino. Vittime un'anziana di 85 anni, Maria Franco, e il figlio 59enne Maurizio Fasolato. Adare l'allarme i vicini di casa, per il forte odore proveniente dall'appartamento. Visto l'avanzato stato di decomposizione dei corpi, la morte risalirebbe a un paio di settimane fa. Madre e figlio morti in casa ad Albignasego CAUSE - Da una prima ricostruzione dei carabinieri, intervenuti sul posto con i sanitari del Suem 118 e i vigili del fuoco, il figlio è morto a letto, probabilmente vittima di un malore, mentre la madre sarebbe morta in un secondo momento. L'anziana sarebbe stata trovata al capezzale del figlio. Altre ipotesi, di suicidio o di omicidio, sarebbero quindi escluse. All'interno dell'appartamento è stato trovato anche il cane, vivo, nonostante i 15 giorni di presumibile digiuno.

## Strage di Viareggio, chiesti 16 anni per l'ex ad di Ferrovie Moretti

[Redazione]

Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone. Per accusa, il deragliamento del treno sarebbe stato evitato se fossero state rispettate le regole di sicurezza e i controlli programmati non solo sul convoglio, ma anche sulla rete ferroviaria.

Redazione 20 settembre 2016 15:59

Condivisioni più letti di oggi 1

Termosifoni, nuovi impianti entro dicembre o scatta la multa fino a 2500 euro

2 Ora solare 2016, quando spostare le lancette

3 Ravenna, donna uccisa in casa: fermato il marito

4 Brescia, il carcere a luci rosse: sesso tra detenuti e poliziotte

avw] Notizie Popolari Su Facebook un suo video hard, ragazzina minaccia il suicidio

Termosifoni, nuovi impianti entro dicembre o scatta la multa fino a 2500 euro

Mauro Moretti | Foto Ansa

Approfondimenti Viareggio, sei anni dopo la strage resta il dramma

30 giugno 2015

Strage di Viareggio, dopo cinque anni nessuna giustizia ma gli imputati hanno fatto carriera

29 giugno 2014

Trentatré imputati, accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendi colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali. E pene da cinque a sedici anni. Sono le richieste di condanna formulate dai pm di Lucca per il disastro del 29 giugno 2009 in cui morirono 32 persone dopo un deragliamento di un treno merci che trasportava GPL.

Nello specifico, i pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a sedici anni di Mauro Moretti, già ad di Fs e ora amministratore delegato di Finmeccanica. Moretti è imputato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Tra le altre richieste di condanna al processo, chiesti 15 anni per l'ex ad di Rfi, Michele Mario Elia; 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi); 5 anni per Calogero Di Venuta (Rfi Firenze). Chiesta invece l'assoluzione per Andreas Barth dell'officina Jugenthal Waggon di Hannover e Andreas Carlsson responsabile di stabilimento Jugenthal Waggon Hannover.

29 giugno 2009. Le immagini del disastro

pm hanno anche chiesto sanzioni pecuniarie di un milione di euro ciascuno per Ferrovie dello Stato e per le società Fs Logistica, Rfi, Trenitalia, e per l'austriaca Gatx Rail Austria, titolare del carro che deragliò e da cui si innescò l'incendio in cui morirono 32 persone. Chiesta la condanna anche per le officine Jugenthal Waggon Hannover dove fu fatta la manutenzione dell'asse del vagone che si spezzò, e Gatx Rail Germania. Anche per queste società è stato chiesto al tribunale di applicare sanzioni da un milione di euro. Chiesta invece l'assoluzione per la società italiana Cima Riparazioni, che revisionò il carro che deragliò.

Viareggio, manifestazione del 29 giugno 2015

## Diramata l'allerta maltempo: "Attenzione a Milano, Napoli e Roma"

[Redazione]

Tre distinti bollettini regionali suonano l'allerta in Campania e Lazio: a Milano il problema sono il Seveso e il Lambro a rischio esondazione. Redazione 20 settembre 2016 17:34. Condivisioni più letti di oggi 1 Ora solare 2016, quando spostare le lancette 2 Termosifoni, nuovi impianti entro dicembre o scatta la multa fino a 2500 euro 3 Brescia, il carcere a luci rosse: sesso tra detenuti e poliziotte 4 Ravenna, donna uccisa in casa: fermato il marito [avw] Notizie Popolari Ora solare 2016, quando spostare le lancette Su Facebook un suo video hard, ragazzina minaccia il suicidio Foto di repertorio Allerta maltempo in tutta Italia con particolare attenzione a Roma, Milano e Napoli. Tre distinti bollettini regionali suonano l'allerta per le piogge in arrivo dalla serata di martedì 20 settembre. Saranno 24 ore complicate un po' lungo tutta la Penisola, ma sono Lazio, Campania e Lombardia a preoccupare. REGIONE LAZIO. Sono previsti temporali da mezzanotte e per le 24 ore successive, con un livello di criticità idrogeologica e idraulica valutata in codice giallo. Il Centro funzionale regionale del Lazio, infatti, ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico "a causa di precipitazioni previste da isolate tendenti a sparse, anche a carattere di rovescio temporale". La criticità riguarda tutte le zone di allerta (Bacini costieri nord, bacino medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, bacini costieri sud e bacino del Liri) dalla mezzanotte di oggi e per le successive 18-24 ore. La sala operativa permanente quindi ha emesso l'allertamento del sistema di Protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare gli adempimenti di competenza, avverte la regione Lazio, ricordando che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla sala operativa permanente al numero 803.555. Immagine-5-90 MILANO. A Milano sono previste piogge a partire dal tardo pomeriggio con intensificazione anche a carattere di rovescio tra la notte di oggi, martedì 20 settembre, e la mattina di domani, mercoledì 21 settembre. Per questo, visto l'avviso di criticità regionale per rischio idraulico sull'area, la Protezione civile comunale ha convocato il Coc (coordinamento operativo comunale). Dalle 18 di martedì 20 settembre è attivato il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e del radar, la comunicazione dei livelli ogni ora e poi ogni 30 minuti dal superamento della soglia di 80 centimetri del fiume Seveso a Cesano Maderno, Palazzolo, Milano via Valfurva oppure dal superamento della soglia di preallarme del fiume Lambro. CAMPANIA. Sulla Campania prosegue l'allerta meteo. La perturbazione meteorologica, che sta portando piogge e temporali, permarrà sulla regione ancora per la giornata di domani: permane, infatti, la criticità idrogeologica. In particolare, dalle 10 di domani sarà di colore Giallo sull'intero territorio ad esclusione di Alto Volturno, Sannio, Alta Irpinia e Tanagro. La Protezione civile regionale raccomanda agli enti competenti di mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi considerando i bollettini meteo e gli avvisi inviati dalla Sala operativa e attualmente in essere.

## Scossa magnitudo 4.1 in provincia Rieti

[Redazione]

12:26 (ANSA) - ROMA - Una scossa di magnitudo 4.1 stata registrata nellaprovincia di Rieti all'1:34 dalla sala sismica dell'Ingv. I comuni pi vicini all'epicentro sono quelli di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, gi devastati dal sisma del 24 agosto. Dopo questa scossa, sono state registrate altre scosse con magnitudo superiore a 3.0 soprattutto nella zona a nord, verso Norcia, di cui due di magnitudo 3.1 e 3.4 alle 5.30 a pochi secondi l'unadall'altra, e una prima, alle 3.20, di magnitudo 3.2 in provincia di Rieti.

## Temporali sulla Lombardia e al sud

[Redazione]

19:02 (ANSA) - ROMA - Temporali sulla Lombardia e nel meridione: quanto prevede un allerta meteo del Dipartimento della Protezione civile. L'avviso meteo prevede, dalla serata di oggi, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Lombardia. Dal primo mattino di domani sono previste poi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori tirrenici. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani un'allerta arancione sul nodo idraulico di Milano. Allerta gialla domani sui restanti settori della Lombardia occidentale, buona parte del Veneto e su quasi tutto il centro-sud, dalla Toscana meridionale fino alla Puglia, nonché sulla Sicilia.

## Strage Viareggio: pm, prime richieste pena

[Redazione]

14:15 (ANSA) - LUCCA - Prime richieste di condanna dei pm di Lucca al processo sulla strage di Viareggio: chiesti 15 anni per l'ex ad di Rfi, Michele Mario Elia; 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi); 5 anni per Calogero Di Venuta (Rfi Firenze). Chiesta invece l'assoluzione per Andreas Barth dell'officina Jugenthal Waggon di Hannover e Andreas Carlsson responsabile di stabilimento Jugenthal Waggon Hannover. I pm proseguono la lettura. Gli imputati sono accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali per il disastro del 29 giugno 2009 in cui morirono 32 persone dopo un deragliamento di un treno merci che trasportava gli

## Ad Arquata una notte con le scosse

[Redazione]

09:45 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PIC - Notte difficile per terremotati delle tendopoli di Arquata e Pescara del Tronto, per la nuovapotente scossa di magnitudo 4.1 delle 01:34, seguita da altre scosse nella zonadi Norcia (Perugia) e Castelsantangelo sul Nera (Macerata), una di magnitudo3.4 alle 5:30. Tuttavia il maggior numero di chiamate ai centralini dei vigili del fuoco, spiegano al Centro operativo misto di Arquata, arrivato dacittadini di Ascoli Piceno e dintorni, svegliati in piena notte dal sisma 4.1. Nell'area del cratere non risultano nuovi danni o cedimenti importanti. Le operazioni di smantellamento delle tende proseguono anche oggi, con il sole: l'obiettivo chiudere i campi in settimana e dare un tetto in una seconda casao in hotel al migliaio di terremotati che nelle Marche vivono ancora in tenda.

## Strage Viareggio: pm `16 anni a Moretti`

[Redazione]

18:20 (ANSA) - LUCCA - I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16 anni di Mauro Moretti, già condannato per un altro disastro ferroviario. Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone per lo scoppio di un treno presso la stazione di Viareggio. Moretti è imputato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Quella di Moretti è la condanna più alta richiesta dall'accusa al processo per la strage.

## **Pescara: Oddo "non siamo in emergenza"**

[Redazione]

18:17 (ANSA) - PESCARA - Archiviato il pesante ko di Roma con la Lazio, in casa Pescara si pensa alla gara con il Torino, occasione per cogliere la primavittoria sul campo (dopo quella a tavolino con il Sassuolo). Il tecnico biancazzurro Massimo Oddo ha parlato del momento della sua squadra anche alla luce di alcune assenze: "Non siamo in emergenza. Giocheremo in undici e quindi guardiamo a questa partita in maniera positiva. Domani giocheranno Crescenzi, Aquilani e Fornasier. Riposeranno Zampano e Brugman che comunque ha recuperato e andrà in panchina". Sulla sfida con i granata, Oddo ha aggiunto: "L'obiettivo sempre lo stesso. Fare bene. Concretezza? Dobbiamo migliorare, ma finché creiamo occasioni va bene. Ma non c'è equilibrio". Quanto al Torino "una squadra difficile da affrontare, che gioca con il 4-3-3 e quando difende adotta il 4-5-1. Quella granata - ha concluso Oddo - secondo me, al completo, una delle squadre costruite meglio".

## Che cosa sta succedendo nella Siria in subbuglio

[Redazione]

Il segretario di Stato americano John Kerry ha detto da New York, dove è incorso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che il cessate il fuoco in Siria non è morto, ma sembra un'affermazione ottimistica quanto politica, senza però un traguardo concreto. È un'immagine granitica per definire la tregua in Siria che aveva come obiettivo nel brevissimo termine di inviare aiuti umanitari a diverse popolazioni che si trovano assediati in aree di battaglia: lunedì sera il primo convoglio delle Nazioni Unite ad entrare nel paese dall'inizio della tregua è stato distrutto, probabilmente da un bombardamento aereo. Con i camion ancora in fumo, l'Onu ha deciso di sospendere l'invio di aiuti: troppo pericoloso, dopo che diverse decine di tir sono stati congelati appena oltre il confine siriano, senza il permesso di passaggio da parte del governo siriano anche alcuni gruppi ribelli. I rappresentanti hanno fatto ostruzione su checkpoint controllati. #Syria: Horrific attack on #UN aid convoy is a flagrant violation of international law & possibly another war crime <https://t.co/10rTb5NwFG> pic.twitter.com/UTIWXDI6j1 Diana Semaan (@SemaanDiana) 20 settembre 2016. Gli Stati Uniti accusano i russi: l'attacco contro i mezzi Onu sarebbe stato compiuto dall'aviazione siriana, perché era unica a conoscere il tragitto che avrebbe dovuto portare il convoglio dal confine settentrionale a Urem al Kubra (città ad ovest di Aleppo in mano ai ribelli e assediata dai lealisti), sostiene Washington, e dunque nel sistema di equilibri forzati deciso nella fragile tregua, è responsabilità di Mosca accaduto, perché era garante del regime. I media della Russia (Interfax, per esempio) sollevano dubbi sulle dinamiche e sostengono che i diciotto camion zeppi di viveri e generi di prima necessità siano stati bruciati da qualcos'altro non è specificato cosa, ma non da un attacco aereo, altrimenti i danni sarebbero stati diversi; non scritto: è stato qualcuno, ossia i ribelli, che ha sabotato il passaggio per far prendere la colpa a Damasco, e dunque per i russi il cerino finirebbe nelle mani di Washington che, sempre per quel gioco di parti, ha il compito di tenere a bada le opposizioni combattenti. Forse l'incendio è stato, ma è quello che la Mezzaluna rossa, incaricata dalle Nazioni Unite di gestire quel convoglio di aiuti, ha denunciato a proposito di 8 barrel bomb sganciate dagli elicotteri del regime su uno dei depositi di Urem. Circolano online delle immagini diffuse dal ministero della Difesa di Mosca: si tratta delle riprese di un drone russo che sorvola il convoglio Onu. Il coordinatore dell'emergenza per le Nazioni Unite Stephen O'Brien ha detto al Wall Street Journal che il gruppo di camionera chiaramente contrassegnato come umanitario e a tutte le parti in conflitto era stato notificato preventivamente dell'ingresso: per O'Brien ci sono pochi dubbi che si sia trattato di un'azione deliberata, tanto che ha parlato di crimini di guerra. VIDEO: Footage by @SyriaCivilDef at the warehouse in Aleppo, Syria where a UN aid convoy was hit by airstrikes tonight. pic.twitter.com/h32f280aMf Conflict News (@Conflicts) 19 settembre 2016. Se non bastasse già l'immagine dei roghi con in mezzo gli stemmi dell'Onu, oggi i White Helmets che alzano pacchi di pannolini bruciati che sarebbero dovuti finire a qualche bambino ad Aleppo, è il timing ad essere simbolico: lunedì si chiudeva la prima settimana di tregua, quella che avrebbe dovuto dare il via alla creazione di un comando per le operazioni congiunte tra Russia e Stati Uniti. Missioni che avrebbero avuto come obiettivo i gruppi jihadisti, Stato islamico e ex Nusra: un passaggio su cui erano enormi scetticismi, ma che per i più ottimisti l'ottimismo in Siria ormai si trova più soltanto nelle dichiarazioni dei politici lontani dal paese sarebbe stato un primo, fondamentale passo verso una più ampia intesa ai tavoli negoziali. Non bastasse ancora, nello stesso giorno l'agenzia stampa statale siriana SANA ha diffuso un comunicato in cui il governo di Damasco dichiara chiusa la tregua a causa delle oltre 300 violazioni del cessate il fuoco da parte dei ribelli: sono numeri non verificabili, ed è spesso successo che il negazionismo del regime siriano abbia alterato il racconto storico o attuale dei fatti. Washington ha risposto di essere pronto a estendere la tregua, invitando Mosca al suo ruolo di controllo di Damasco. Poco dopo l'annuncio, l'aviazione di Bashar el Assad ha lanciato attacchi aerei sulla parte di Aleppo in mano ai ribelli, ma il ministero della Difesa russo ha spiegato che si è trattato di una controffensiva dopo che i combattenti di Fateh al Sham (gli ex Nusra, i qaedisti esclusi

dal cessate il fuoco) avevano lanciato un offensiva contro postazioni governative segnalati comunque morti civili, e diversimedia sul posto hanno indicato che i violenti bombardamenti si sono concentrati sulle postazioni occupate dalle opposizioni, prendendo di mira anche obiettivi civili (gli ospedali hanno lavorato al buio). Questo sistema bilaterale di bilanciamenti è stato criticato apertamente dalla Francia: il ministro degli Esteri Jean-Marc Ayrault ha detto che ci sono troppe agende nascoste dietro le posizioni dei due paesi, ha chiesto la condivisione di maggiori dettagli, perché il dialogo non lo possiamo limitare a due paesi: I limiti sono chiari. (Foto, Twitter @SyriaCivilDef, la Protezione civile siriana al lavoro tra le fiamme del convoglio Onu)

## Strage di Viareggio, per Mauro Moretti chiesti 16 anni di carcere

[Redazione]

È per Mauro Moretti, già amministratore delegato di Fs e oggi amministratore delegato di Leonardo-Finmeccanica, la richiesta di condanna più alta - 16 anni di reclusione - al processo sulla strage di Viareggio, disastro che il 29 giugno 2009 fece 32 morti per un carro merci deragliato in stazione con un carico di gas poi esploso devastando il quartiere vicino allo scalo. Ma i pm di Lucca Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino non sembrano aver fatto sconti neanche agli altri imputati, dirigenti apicali di società del gruppo Fs e compagnie ferroviarie coinvolte in vario modo nel disastro ferroviario. Con sei ore di lettura della requisitoria, senza pausa, i pm - oltre che Moretti - hanno chiesto al tribunale di punire con 15 anni l'ex ad di Rfi, Michele Mario Elia, con 13 anni Giulio Margarita, ex direttore Sistema gestione sicurezza di Rfi, ora all'Agenzia sicurezza ferroviaria; con 12, Gilberto Galloni, ex ad di Fs Logistica; con otto, Vincenzo Soprano, ex ad di Trenitalia della stessa Fs Logistica. Moretti, interpellato dai giornalisti nel pomeriggio a margine di un convegno, ha evitato di commentare le richieste. I reati di Viareggio furono pesanti: disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, violazione delle normative sulla sicurezza. Condanne importanti sono state chieste anche per manager e dirigenti stranieri: così per l'amministratore delegato di Gatz Rail Austria - società titolare del carro che svio e prese fuoco -, Johannes Mansbart (10 anni per lui) e, stessa pena, per l'amministratore della collegata Gatz Rail Germania, Rainer Kogelheide (10). Sotto accusa anche il fronte manutenzioni: chiesti 9 anni per Uwe Koennecke e 6 anni e 8 mesi per Uwe Kriebel, rispettivamente responsabile e addetto dell'officina Jungenthal Waggon Hannover (il secondo, a un controllo, sarebbe colui che non vide nel carro una crepatura nell'assile, che poi cedette). Sette anni e sei mesi per Andreas Schroter, supervisore dell'officina Jungenthal. Per gli imputati le richieste non scendono sotto i 5 anni e, per la maggior parte di loro, si attestano fra 8 e 9. Solo quattro le assoluzioni concesse dai pm: fra queste, Giuseppe Pacchioni, amministratore di Cima Riparazioni, l'azienda del Mantovano dove il carro transitò per una revisione. Neanche 'sconti' alle società. L'accusa ha chiesto la condanna a sanzioni pecuniarie, di un milione di euro ciascuna, per Ferrovie dello Stato, e le controllate Rfi, Trenitalia e Fs Logistica: non avrebbero tenuto in sicurezza la ferrovia, né avrebbero vigilato sul materiale rotabile. Condanne a un milione di sanzione anche per le società straniere Gatz Rail Austria, officine Jungenthal Waggon Hannover (dove fu fatta la manutenzione dell'asse del vagone); Gatz Rail Germania. Tra le società a processo si 'salva' solo Cima Riparazioni, 'liberata' come il suo amministratore Pacchioni. Il processo, iniziato il 13 novembre 2013, ha superato il centinaio di udienze. I tempi lunghi fanno temere per la prescrizione di alcuni reati, l'incendio colposo e lesioni plurime colpose, come rilevato dai parenti delle vittime. Ha commentato Marco Piagentini, loro portavoce: "Ci aspettavamo richieste pesanti visto il lavoro della procura", però "siamo allo stesso tempo amareggiati perché alcuni reati cadranno in prescrizione vanificando tutti questi sforzi". I pm e difensori anche oggi facevano il calcolo dei termini mentre l'udienza, dopo la requisitoria, è proseguita con le prime parti civili. La sentenza è attesa per la fine di novembre. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## La Fortezza dei Tartari: lo stato militare dell'Ue? | Flore Murard-Yovanovitch

[Redazione]

La prevedibile "soluzione" militare alla crisi capitalistica si sta accelerando. Interessante leggere il discorso di Juncker sullo Stato dell'Unione 2016, pronunciato lo scorso 14 settembre al Parlamento europeo che aveva per titolo "Un'Europa che protegge, che dà forza, che difende" (tutto un programma). Un'anteprima della rifondazione dell'Europa sui cardini disicurezza/difesa mentre si palesa la fase acuta del Fascismo della Frontiera. Come già annunciato a Ventotene, il progetto Ue non è altro che "una Schengen della difesa": maggiori fondi alla ricerca militare, registro delle persone che entrano e escono dall'Ue, nuova guardia costiera e di frontiera comune, maggiori spese militari - una fortezza aggressiva con bastioni fino in Africa sub-sahariana (con il Migration Compact, 44 miliardi per bloccare e detenere i profughi nei regimi e le dittature di partenza) e in un dettaglio orwelliano di questo macabro elenco, il wi-fi pubblico per tutti (e quindi meglio controllabili). Mentre a Bruxelles è allo studio un "Sistema di informazioni diviaggio e autorizzazione (Etias) che permetterà uno screening dei viaggiatori di Paesi Terzi che non hanno obbligo di visto, determinando la loro candidabilità ad entrare nell'area Schengen, e se la loro presenza ponga rischi, e ogni entrata nell'Ue sarà verificata da database interconnesse. Se non fosse un 1984 da brividi, il testo di Juncker sembra un pallido remake degli anni '30 militarista. Rimane da chiedersi se siamo ormai ancora governati dalla "politica" o dal suo braccio armato, se non ci siamo ancora accorti del "coup" successo alcuni mesi fa ai vertici di Bruxelles; o se si sta solo dispiegando di fronte ai nostri occhi anestetizzati l'annuncio spettacolare integrato. Ormai Commissione e Parlamento europeo, sembrano una mostruosa macchina impazzita mirata alla difesa paranoica dei confini, contro un nemico costruito e immaginario - il migrante -, che ripete i mantra "sicurezza", "flessibilità", "anti-terrorismo" e "blocco del flusso migratorio". Con mezzi militari. Il nodo spaventoso, è infatti, che nella disintegrazione del progetto Ue, l'unico collante - l'unica unità strategica - che vogliono raggiungere i 27 per evitare la rinazionalizzazione (come succede de facto a Est nei paesi del "Gruppo di Visegrad"), sia di accordarsi sulla difesa comune, e la costruzione di un dispositivo di sorveglianza alla Frontiera esterna. Un Deserto dei Tartari. Xenofobo. Se Juncker ha letto Buzzati, si è dimenticato di citarlo. Ecco come risponde a quello che lui stesso nomina la "crisi esistenziale dell'Europa". "Dobbiamo sapere chi attraversa i nostri confini. Frontex dispone già di 600 agenti sul terreno in Grecia, al confine con la Turchia, e di oltre 100 in Bulgaria. (...) Voglio che a partire da ottobre ai confini esterni della Bulgaria siano stanziati 200 guardie di frontiera e 50 veicoli extra". Cioè, militari sui confini, boots on the ground in Siria e Libia, accelerazione della ricerca nucleare. Al cittadino viene lasciato il dilemma, tra due speculari prospettive, la disintegrazione nazionalistica-xenofoba o la barbarie anti-migrante sul confine; che presto sarà anch'essa interna. Perché è ovvio che questa accelerata fascistizzazione armata pro e sulla frontiera, avrà delle ripercussioni anche interne, con le solite restrizioni delle libertà, voci di dissenso controllate, in mezzo a crescenti aggressioni razziste contro i rifugiati (l'ultima a Bautzen in Sassonia da sostenitori di Pegida). Un'apatologia di massa da cui abbiamo già tutti i sintomi. Ma rari, sembrano vedere il precipizio, o osano agire un chiaro rifiuto "all'Unione militare europea" (Alex Zanotelli). Questa accelerazione ha però una faccia nascosta, la più barbarica e genocidaria - la vera guerra è al soggetto migrante. La soluzione alla cosiddetta emergenza rifugiati non viene più già da alcuni anni, affrontata intermine di politica o di questione umanitaria (ancor meno di diritto internazionale), ma con una "soluzione militare". Militari sui confini e respingimenti coatti di potenziali richiedenti asilo, a mare. Come augurava il ministro de

gli Esteri britannico, Boris Johnson, che giovedì 15 settembre in una conferenza stampa con suo omologo Gentiloni, caldeggiava la misura deterrente di "respingere" i barconi di migranti verso la Libia "per impedire che raggiungano l'Italia", una misura che a suo parere avrebbe un "effetto dissuasivo" (Reuters). Dopo l'interessante lapsus dove riconosce che la missione Sofia "abbia respinto circa 200.000 migranti" per poi venir corretta da un diplomatico vicino e

insistere "scusi, li abbiamo soccorsi, soccorsi". In questo lapsus metaforico si rivela la cinica realtà, la "soluzione" in corso sui confini turco e libico: respingimenti, non soccorsi. Ovvero proseguire imediatizzati soccorsi dalle navi militari per nascondere all'opinione pubblica i respingimenti in massa in corso e loro conseguenze letali sulla vita dei deportati. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: juncker migration compact libia boris johnson Vicky Squire italia-esteri emergenza migranti

## La "piccola Atene" di Capalbio non esiste?|?Vittorio Emiliani

[Redazione]

"L'estate sta finendo e un anno se ne va..." Se ne sono andati anche i veri osupposti vip di Capalbio, rubrica fissa del pigro giornalismo estivo. Quest'anno animata dalla vicenda dei 50 rifugiati colà destinati dal prefetto. Diciamolo subito: la "piccola Atene" non esiste, forse non è mai esistita. Cicredette per primo Carlo Muscetta, italianista, studioso del Belli, il quale addirittura trasferì al Comune di Capalbio il proprio fondo di libri pregiati in cambio dell'uso (perpetuo, suppongo) di una abitazione nel borgo medioevale. Allora una Biblioteca Comunale c'era. Muscetta tuttavia capì che le cose non simettevano bene per il suo pregevole fondo e, dopo anni, una notte, con un Tirportò via ogni cosa. La Biblioteca Comunale è sopravvissuta ancora fino al terzo millennio quando la Giunta locale (Franci o Biagi?) pensò bene di abolirla visto che la bancavicino alla quale era allogata aveva bisogno di quei vani. Pertanto Capalbio è il solo Comune toscano, credo, ad aver cancellare il servizio bibliotecario senz'altro utile nel quadro del consorzio regionale ai giovani e meno giovanicapalbiesi. Una piccola coraggiosa libreria privata resiste, insieme a una galleria d'arte, presso il Frantoio. Alberto Asor Rosa fu uno dei primi a insediarsi, nel '76, in parallelo coi Pavolini e i Panni, nel borgo, mentre altri sceglievano i casali. Contributi intellettuali? Soprattutto nelle lotte contro la Centrale elettronucleare di Montalto di Castro (a venti chilometri dalla terremotata Tuscania) condotta da molti residenti stabili, oltre che da Nicola Caracciolo, Gianni Mattioli e altri. Così come contro l'Autostrada della Maremma a favore di una Aurelia "insicurezza" a quattro corsie con convegni ai quali parteciparono trasportisti quali Maria Rosa Vittadini, Anna Donati, Marco Ponti. Non parlo delle rituali presentazioni di libri perché ci sono dappertutto. Semmai il Festival del Corto. E ancor più la difesa complessiva della costa ancora largamente protetta dalla duna, insidiata, ogni tanto, da progetti speculativi privati, sede della più antica oasi Wwf, sul lago di Burano. Con alcuni residenti - l'urbanista Valentino Podestà, sua moglie Corinna, la farmacia Franca Bartolotti - ad opporsi a cementificazioni scriteriate e ad ottenere vincoli come quello sulla straordinaria strada collinare di Vigna Murata. Nel Comune di Capalbio non c'è un cinematografo, Funziona un'arena all'aperto per due sole settimane, poi sagre a volontà. A fine settembre chiude praticamente tutto. D'inverno anche i ristoranti, per settimane o mesi. I pullman che la collegano ad Orbetello? Una rarità. Per le spiagge non parliamone. Gli abitanti veri si riducono fra borgo e dintorni a 200-300 circa; 4.000 nell'intero vasto Comune, coi Romeni ben inseriti fra agricoltura, turismo e servizi (405 al censimento del 2011), poi Moldavi (45), Polacchi e Albanesi. L'11-12 % della popolazione. Senza frizioni di sorta. La riforma agraria anni '50 ha riscattato una zona per secoli flagellata dalla malaria. A Capalbio gli abitanti risultano appena 22 per Kmq contro i 57 della Valle d'Aosta, la meno popolosa d'Italia. Molti gli immigrati da altre regioni, in specie da Abruzzo (area Fucino), Sicilia, Calabria, Sardegna (pastori). È nata da lì una agricoltura piuttosto fiorente basata su ortofruttiltura, viticoltura, olivicoltura, allevamento, in specie cavalli e ovini. Una agricoltura di livello, oggi anche biologica. Scarso però lo spirito cooperativistico, sia per l'olio (nella vicina Canino esiste da anni un Oleificio Cooperativo con un migliaio di soci) sia per il vino (fallita la Cantina Sociale). Di valore alcune aziende vinicole. Rari ormai i pascoli per le pecore malgrado la qualità del locale pecorino Capalbiaccio. Molte case rurali della riforma agraria sono da tempo ville anche lussuose, altre rendite. Fra ristoranti e agriturismi esiste una buona rete, anche economica. Ma l'edilizia ha trainato l'economia per decenni, con alcune speculazioni che hanno sfregiato il bellissimo paesaggio fra mare e collina. Talune fuorimercato. Come il villaggetto di Poggio del Leccio alle porte del borgo medioevale, il cui promotore, non riuscendo a vendere i villini, li ha offerti come alloggi alla Prefettura per una cinquantina di migranti. I quali finirebbero, va detto, in una sorta di deserto, senza trasporti pubblici o quasi, senza cinema, senza palestre, né altri svaghi, con una comunità prevalentemente di anziani. Positivo sarebbe invece un loro inserimento presso famiglie, magari bisognose di aiuto, di assistenza, e che dispongono di un orto, di un pollaio, magari di una piccola vigna e di qualche olivo, dalle quali potrebbero ricevere pure un piccolo salario. Persone così ce ne sono a Capalbio e, a dispetto di sbrigative

denigrazioni, sono disposte a discutere e ad accogliere un numero realistico di rifugiati. Il resto è emulsione estiva di giornalisti e di predicatori piuttosto pigri che ormai hanno come rubrica fissa la Capalbio dei vip. Le inchieste? Non sono più di moda. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPostAltro:capalbio atene migranti emergenza migranti vip poggio di leccio italia-cronaca

## Terremoto, la terra torna a tremare tra Amatrice e Accumoli

[Redazione]

Una scossa di magnitudo 4.1 è stata registrata nella notte con epicentro tra i Comuni di Amatrice ed Accumoli, nell'area in provincia di Rieti già colpita dal terremoto del 24 agosto. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 1:24 di stanotte e a una profondità di 10 chilometri. Alla nuova scossa ne hanno fatto seguito altre, nella stessa zona, le più forti delle quali all'3:20 e alle 5:30 rispettivamente di magnitudo 3.2 e 3.4. Solo nel Comune di Amatrice sono ancora 850 le persone ospitate nelle tendopoli allestite dalla protezione civile dopo il sisma, di magnitudo 6.0, che la notte tra il 23 e il 24 agosto ha ucciso 297 persone. Le immagini del terremoto del 24 agosto: il volo del drone all'alba sulle frazioni di Amatrice. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost.

## La tregua in Siria un fallimento annunciato. Scambio di accuse tra Mosca e Washington? | Antonella Napoli

[Redazione]

Lo avevamo scritto. Le speranze che potesse avviarsi un vero e continuativo percorso di pace in Siria erano pressoché nulle e si sono infrante allo scoccare della mezzanotte di ieri, dopo una serie di violazioni del cessate il fuoco su più fronti. La sospensione delle ostilità era entrata in vigore nel tardo pomeriggio del 12 settembre in base a un accordo siglato tra Mosca e Washington, con l'avallo del governo siriano e dell'opposizione a Bashar al Assad. Nel corso dell'intera settimana più volte ribelli e forze governative si sono accusati vicendevolmente di aver violato la tregua. E non solo. A dare il colpo finale a questa blanda opportunità di far tacere le armi sono state le bombe della coalizione internazionale, guidata proprio da russi e americani. Ben diciotto camion di un convoglio di aiuti umanitari sono stati colpiti nella regione di Aleppo, sotto il controllo della ribellione anti Assad. Non è ancora chiaro se i raid siano stati condotti dall'aviazione del regime o da aerei stranieri. È invece accertata la responsabilità per l'attacco di sabato scorso alle truppe siriane, bombardate nei pressi dell'aeroporto di Deir ez Zor. L'ambasciatore russo alle Nazioni Unite, Vitaly Churkin, parlando ai giornalisti al termine di una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza Onu sulla Siria, ha accusato dell'episodio gli Stati Uniti, impegnati nell'area contro lo Stato islamico. Secondo Mosca, a finire sotto il fuoco americano sono stati i militari siriani e non i terroristi. Il diplomatico ha osservato che Washington "ha violato due dei suoi impegni in un solo colpo". Per Churkin, gli Usa non hanno rispettato i termini della tregua a cui avevano aderito lo scorso febbraio e riconfermato nei giorni scorsi. I russi contestano, soprattutto, che gli americani abbiano colpito le forze siriane tradendo l'impegno preso quando era stata lanciata l'operazione aerea nei cieli della Siria. Ci sono numerose "comunicazioni" intercorse tra le parti che confermano che nel settembre 2014, in occasione della formazione della Coalizione contro Daesh, gli Stati Uniti assicurano che non avrebbero colpito le truppe di Assad. Come è innegabile che il raid del 17 settembre sia stato condotto da due caccia F-16 e da due jet da attacco al suolo A-10, presumibilmente statunitensi e britannici. Secondo quanto emerge dalla versione del ministero della Difesa australiano, alcuni caccia della propria aviazione erano attivi nell'area in cui è avvenuto il bombardamento e hanno confermato quanto denunciato dalla Russia. Il bilancio fornito dalle Forze armate siriane parla di 80 morti e almeno 100 feriti, mentre i dati dell'Osservatorio siriano per i diritti umani, organizzazione con sede a Londra ma con una fitta rete di informatori sul campo, attestano che i morti sarebbero circa 30. Gli stessi Stati Uniti, attraverso un comunicato stampa del Comando centrale statunitense, confermano che la Coalizione internazionale da loro guidata ha condotto raid aerei nella zona di Deir ez Zor, sottolineando che l'operazione era mirata a colpire lo Stato islamico, i cui miliziani erano stati individuati diverso tempo prima dell'avvio dei bombardamenti. "L'operazione della Coalizione - si legge nella nota - è stata immediatamente interrotta quando i nostri ufficiali sono stati informati dai funzionari russi che gli uomini e i veicoli colpiti potevano appartenere all'esercito siriano". Il Centcom ha osservato che l'area in cui è avvenuto l'attacco era stata già colpita in passato dalle forze della Coalizione internazionale, precisando che i membri del Centro di comando delle azioni aeree combinate avevano informato anche in questa occasione la controparte russa dell'imminente bombardamento. Che la Siria presenti una situazione molto complessa, dove varie forze armate operano in modo molto ravvicinato, è un dato evidente a tutti. Ma l'ultimo "errore" degli Usa appare una leggerezza imperdonabile. Il Cremlino ritiene che gli attacchi aerei americani contro le postazioni dell'esercito di Assad a Deir el Zor favoriscano di fatto l'avanzata del Califfato, che da anni assedia la città. Da tempo Putin chiede che le coalizioni sul terreno si concentrino sulla lotta al terrorismo: un vero e proprio imperativo la priorità dell'azione anti Isis rispetto alla caduta del regime di Damasco. L'acuirsi di una crisi diplomatica tra Mosca e Washington rappresenta, con la ripresa dei raid che colpiranno anche la popolazione civile, un ulteriore fattore di preoccupazione. La crisi in Siria non è mai stata una semplice guerra civile, ma un conflitto ben più ampio che ha visto sin dall'inizio la partecipazione

di diversi paesi in supporto dell'una o dell'altra fazione. Il rischio che quello siriano possa tramutarsi in uno scenario ancora più complesso si sta concretizzando nel peggiore dei modi. Le tensioni tra le parti vanno ben oltre il contesto regionale e si profila un contrasto diplomatico e militare tra potenze sempre più aspro e globale. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Antonella Napoli su Twitter: [www.twitter.com/AntonellaNapoli](http://www.twitter.com/AntonellaNapoli) Altro: [siria](#) [onu](#) [italia-esteri](#) [assad](#) [Washington DC](#) [mosca](#) [Vladimir Putin](#)

# L'intervento di Renzi a New York e il discorso di Obama alle Nazioni unite. Le notizie del giorno, in breve

[Redazione]

DALL'ITALIA Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è intervenuto martedì alle Nazioni unite e al Council on foreign relations a New York. In entrambe le circostanze ha invitato i suoi colleghi europei a imitare l'esempio dato da Barack Obama, cioè a usare interventi pubblici per rilanciare l'economia. Il Movimento 5 Stelle ha presentato una mozione per rimpiazzare l'attuale con una legge proporzionale con preferenze. Renzi: Fatta chiarezza. Adesso parlino anche gli altri

**p a r t i t i . P r o n t i a**

cambiare. Ignoti i rapitori degli italiani in Libia. Lo dice l'Unità di crisi della Farnesina. Il capo dell'Unità, Claudio Taffuri, ha spiegato che la zona dove è avvenuto il sequestro è pericolosa e che le aziende hanno invitato, ma non l'obbligo, di dotarsi di sicurezza privata. Taffuri ha ammesso che il rapimento di Bruno Cacace e Danilo Calonego segue dinamiche già riscontrate nel luogo.

Il Papa prega per la pace ad Assisi. Si è concluso martedì un incontro di dialogo interreligioso Sete di pace, promosso da Francesco. Leader religiosi di tutto il mondo hanno firmato un appello contro la guerra e i conflitti che critica anche coloro i quali fanno uso della religione per giustificare la violenza. Papa Francesco ha accusato le guerre di inquinare i

**p o p o l i d i o d i o e l a T e r r a d i**

armi. Chiesti sedici anni per ex ad di Ferrovie. Mauro Moretti, mercoledì ad di Leonardo-Finmeccanica, è sotto processo a Lucca per la strage di Viareggio, il disastro ferroviario del 29 giugno 2009 in cui morirono 32 persone. E imputato assieme ad altre persone di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, e disastro ferroviario. A Eni non interessa il Turkish Stream, lo ha detto ad Claudio Descalzi. Eni tornerà a ottobre a produrre greggio a Kashagan, in Kazakistan, con

**u n o b i e t t i v o i n i z i a l e d i s e t t a n t a c i n q u e m i l a**

barili. Raggi non ha ancora scelto gli assessori al Bilancio e alle Partecipate (e il capo di gabinetto): Sto vagliando i curricula.

Borsa di Milano. Ftse Mib -1,17 per cento. Differenziale tra Btp e Bund a 127 punti. Euro chiude in ribasso a 1,11 sul dollaro. DAL MONDO Il presidente degli Stati Uniti ha parlato per ultima volta nel suo mandato all'Assemblea generale delle Nazioni unite. Il fondamentalismo religioso, le politiche settarie, il nazionalismo aggressivo, il populismo gretto sono gli avversari di una globalizzazione che porti benessere a tutti, secondo Obama. Il presidente ha criticato le politiche aggressive della Russia come un tentativo di recuperare prestigio internazionale. Obama ha poi detto che le nazioni che costruiscono muri di frontiera finiscono per imprigionarsi da sole. Un indiscrezione di Politico afferma che ex presidente degli Stati Uniti, George H. W. Bush, voterà per Hillary Clinton.

Scambio di accuse sulla Siria. Sia la Russia sia la Siria hanno negato di aver colpito i convogli di aiuti umanitari dell'Onu. Il segretario generale delle Nazioni unite, Ban Ki-moon, ha definito codardi i responsabili degli attentati. Ha poi accusato il presidente al Assad di essere il principale artefice delle migliaia di morti nel paese. Il segretario di Stato degli Stati Uniti, John Kerry, ha detto che la tregua nel paese non è morta, mentre il portavoce del Cremlino ha parlato di possibilità

**s c a r s e c h e**

riprenda. Erdogan continuerà ad attaccare la Siria. Il presidente turco ha spiegato che le sue Forze armate hanno come obiettivo l'eliminazione dell'Isis dalla Siria. Intervistato a margine dei lavori dell'Onu, Recep Tayyip Erdogan ha ammesso che intende impedire

con la forza alle milizie curde di espandersi mentre avanza contro la città di Raqqa. Sul futuro del presidente siriano, Bashar al Assad, Erdogan si è espresso in termini molto chiari: Assad è un assassino, non può far parte neanche di un governo di transizione. La Bosnia verso Unione europea. I ministri degli esteri dei paesi dell'Unione europea, riuniti nel Consiglio affari generali, hanno dato mandato alla Commissione di presentare un parere ufficiale sulla richiesta di adesione della Bosnia-Erzegovina. Il paese balcanico aveva fatto richiesta formale il 15 febbraio 2016. Se l'analisi della Commissione verrà approvata, potrà diventare un paese candidato alla piena ammissione.

## "È un riformatore coraggioso". Nuovo assist degli Usa a Renzi

[Redazione]

[1474355695-lapresse-20160915201849-20627199]Un "riformatore coraggioso" che sta guidando con decisione l'Italia nella "giusta direzione". Con queste parole John Kerry ha presentato al pubblico di New York Matteo Renzi in quello che è l'ennesimo assist degli Stati Uniti al premier italiano alle prese con la riforma costituzionale e l'emergenza immigrazione. Il segretario di Stato americano lo fa con più diplomazia rispetto all'ambasciatore John Phillips che aveva pubblicamente invitato gli italiani a votare "sì" al referendum. Ma l'obiettivo è lo stesso. L'amministrazione Obama fa il tifo (sfegatato) per Renzi. In una serata organizzata al Museo di storia naturale della metropoli, dove ha ricevuto il premio Global Citizen Award del think tank Atlantic Council, il premier italiano ha, infatti, incassato un elogio dopo l'altro dal capo della diplomazia americana. Un'ottima ma attesa premessa in vista del suo ritorno alla Casa Bianca. Là il prossimo 18 ottobre il presidente uscente Barack Obama tornerà ad accoglierlo con tanto di cena di stato. "In America - ha detto Kerry - siamo felici di vedere che l'Italia è guidata con coraggio, nella giusta direzione e nel pieno sostegno dei legami transoceanici". Un'Italia che con gli Stati Uniti "ha avuto e sempre avrà legami straordinari", legami "profondi e stretti" che sono "cementati da valori condivisi, dai contatti tra le persone, sì, anche da cibo delizioso e qualche volta pure da un bicchiere di vino". "Per il nostro Paese - ha replicato Renzi - gli Stati Uniti non sono solo il migliore alleato ma anche un amico". Le espressioni di apprezzamento di Kerry per Renzi sono state incalzanti. Per il segretario di Stato, è "un leader europeo sempre più importante", un "high-energy guy" ossia un ragazzo di grande energia con "una forza unica e dinamica". Kerry non ha nascosto di apprezzare "il rispetto e la comprensione eccezionali" delle sfide globali dimostrate da Renzi, dall'Ucraina alla Siria passando per l'Iraq, il terrorismo, il cambiamento climatico e la Libia, dove con "la diplomazia che guarda avanti" di Renzi "si è venuta a creare una nuova speranza, i terroristi di Daesh sono stati spinti indietro e un nuovo governo sta diventando credibile giorno dopo giorno". Renzi ha portato a casa le lodi di Kerry anche sulla gestione della crisi dei migranti. "L'Italia ha mostrato come gestire efficacemente e umanamente la crisi dei rifugiati - ha detto - dovremmo ricordarci che lo spostamento di rifugiati e migranti non è solo una narrativa della disperazione, non si tratta solo di persone che sono state obbligate a fuggire dalle loro case. Può essere anche la storia, in molti casi, di criminali, di trafficanti di esseri umani che riempiono barconi di persone di cui prendono i soldi senza interessarsi se vivranno o moriranno". Kerry non ha mancato di ricordare che "negli ultimi tre anni l'Italia ha aiutato oltre 450.000 migranti in pericolo a raggiungere la costa al sicuro". Tag: Usa Matteo Renzi riforme John Kerry Annunci

## Calais, la beffa dei migranti: così possono tornare in Italia

[Redazione]

[1469194634-calais]Da Calais potrebbe presto arrivare un nuovo flusso di migranti. Nel Nord della Francia ormai gli immigrati che vivono nel campo "Giungla" sono quindicimila. Con l'aumento dei migranti la situazione è sempre più esplosiva e i respingimenti da parte della Gran Bretagna mettono Parigi con le spalle al muro. Londra si prepara alla costruzione di una lunga barriera alta 4 metri e lunga 1 chilometro per bloccare l'afflusso dei migranti nel Regno Unito. E così adesso la Francia è pronta ad una mossa che potrebbe inguaiare e non poco l'Italia. I migranti, come ricorda Italia Oggi, in base ad accordi Ue, saranno inviati al paese di primo approdo, Italia. Il governo francese non ha più posto per i migranti a Calais, da qui la decisione di espellere tutti coloro che non rispondono ai criteri dell'asilo, i cosiddetti migranti economici, sono la maggioranza. Per affrontare l'emergenza, sono stati dislocati a Calais 150 poliziotti antisommossa in più. Ma a quantopare queste misure non sono bastate per frenare le continue risse all'interno del campo che hanno reso la situazione completamente ingestibile. Si fa largo intanto l'ipotesi anche di un coprifuoco suggerita dai sindacati di polizia. Insomma il quadro di Calais è sempre più teso e il governo francese potrebbe spedire in Italia i migranti per liberarsi delle grane nel nord del Paese. E a farne le spese sarebbe il nostro sistema di accoglienza già stremato dai continui arrivi dal Nord Africa. Tag: calais Gran Bretagna Francia Annunci

## **Paura a Manila: "Aereo dirottato". Ma il pilota ha sbagliato pulsante**

[Redazione]

[1474363757-csylyvdxeauo7rg]Se la paura non fosse stata reale, sembra quasi una barzelletta: il pilota ha pigiato il pulsante d'emergenza per sbaglio, facendo scattare un (per fortuna falso) allarme. È successo a Manila, nelle Filippine, dove un aereo della Saudi Arabian Airlines è stato "isolato" per un sospetto dirottamento. Circa venti minuti prima dell'atterraggio, infatti, i piloti avevano avvertito la torre di controllo di essere "sotto minaccia" e avevano chiesto di attivare l'emergenza, quella che - appunto - corrisponde a un dirottamento. Una volta scattato l'allarme il volo SVA872 proveniente da Gedda (in Arabia Saudita era stato circondato dalle forze di sicurezza in una zona sicura sull'aeroporto Ninoy Aquino. Poi, durante i controlli, è emersa la verità: il pilota aveva premuto il pulsante d'emergenza per errore. Tag: manila falso allarme Annunci

## - Strage di Viareggio, il Pm chiede 16 anni per l'ex a.d. di Ferrovie Mauro Moretti

[Redazione]

Lucca - Sedici anni a Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato all'epoca del disastro ferroviario. È la richiesta avanzata questopomeriggio in aula dai pubblici ministeri Salvatore Giannino e Giuseppe Amodeo alla ripresa dell'udienza per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009 per l'esplosione di una cisterna di GPL che ha provocato la morte di 32 persone. Moretti, nel frattempo divenuto amministratore delegato di Leonardo-Finmeccanica, è chiamato a rispondere delle accuse di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Le altre richieste di condanna più pesanti avanzate sono: quindici anni all'ex amministratore delegato di Rfi Michele Mario Elia; dodici anni all'amministratore delegato di Fs Logistica Gilberto Galloni; nove anni per i dirigenti di Trenitalia Cargo Salvatore Andronico e Mario Castaldo e per i dirigenti Rfi Giovanni Costa e Giorgio Di Marco. L'accusa, che ha concluso la lunga requisitoria finale, ha infatti avanzato le richieste relative ad una prima tranche dei trentatré imputati accusati a vario titolo di reati che vanno dal disastro ferroviario all'incendio colposo. Riproduzione riservata

## - "Lampedusa", cos'è la Rai racconta il dramma dei migranti

[Redazione]

Genova Una piccola grande bellissima isola, dove ogni anno si conclude l'alunga e purtroppo molto spesso drammatica traversata di migliaia e migliaia di migranti in fuga dagli orrori della guerra e in cerca di una vita migliore. Punto di approdo, rifugio sicuro, striscia di terra mezzo al mare che accoglie la speranza di donne, uomini e bambini. Lo sbarco, i primi soccorsi e il trasporto nei centri di accoglienza: scene di disperazione già viste e che, ciclicamente, tornano ad essere argomento del giorno, su tutti i media. Dopo la piaga della mafia con Catturandi nel nome del padre, la Rai porta sul piccolo schermo emergenza migranti con Lampedusa. Dall'orizzonte in poi in onda questa sera e mercoledì 21 settembre alle 21.15 su Rai Uno. La miniserie diretta da Marco Pontecorvo vedrà protagonisti principali Claudio Amendola, nei panni del coraggioso maresciallo Serra, comandante della Guardia costiera impegnato nella gestione degli sbarchi sull'isola siciliana, e Carolina Crescentini in quelli della volontaria Viola, responsabile di un centro di prima accoglienza. Un film in due puntate che accende i riflettori su un tema, al centro ultimamente di numerosi dibattiti, che non può e non deve lasciare indifferente istituzioni: Si fa troppa propaganda. Questo è un argomento importante, non deve essere un bieco mezzo per racimolare voti. Le persone che vivono nel nord sono fortunate e devono prendersi le responsabilità delle azioni del passato. Ho conosciuto a Lampedusa uomini e donne meravigliosi. La Guardia Costiera è paragonabile ai Vigili del Fuoco e alla Protezione Civile, è il terzo braccio. Ci vuole tanta umanità e tanto cuore per stare in mare tutta la vita. E' la parte dell'Italia che mi rende orgoglioso di essere italiano, ha dichiarato Amendola durante la conferenza stampa. Storie di amore, coraggio e accoglienza: un'esperienza che Carolina Crescentini non dimenticherà mai. Negli occhi delle donne, ho visto la speranza. Quello che ho visto lì e che non posso dimenticare mi ha fatto cambiare il mio punto di vista - ha spiegato l'attrice - A chi frequenta i salotti televisivi, consiglieri di andare a Lampedusa e stringere le mani agli uomini della guardia costiera, a chi lavora nei centri di accoglienza agli abitanti di Lampedusa. Ho visto gli sbarchi e ripetevo in continuazione "povera gente". Non si può parlare di Lampedusa se non ci sei stato. Nel cast della tanto attesa miniserie, le cui repliche andranno in onda nei giorni successivi su Rai Replay, anche Massimo Wertmüller, Fabrizio Ferracane, Ninni Bruschetta, Paola Tiziana Cruciani e Marta Gastini. Riproduzione riservata

## Strage Viareggio, pm chiedono per ex AD Fs Moretti 16 anni reclusione

[Redazione]

FIRENZE, 20 settembre (Reuters) - I pm di Lucca del processo per la strage di Viareggio del 2009 hanno chiesto oggi la condanna a 16 anni di reclusione per l'ex AD delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, ora AD di Leonardo Finmeccanica. L'accusa rivolta a Moretti è di strage ferroviaria, per la quale la condanna massima è di 15 anni, ma all'ex AD di Fs sono state riconosciute dai magistrati aggravanti di lesioni colpose, omicidio colposo, incendio e danneggiamenti. Lo riferiscono fonti legali. Moretti avvicinato a un convegno ha detto: "Ho espresso molte volte il mio cordoglio alle famiglie" senza però commentare nello specifico la richiesta dei pm. Per l'ex AD di Rfi Michele Elia sono stati chiesti 15 anni di reclusione, per l'ex AD di Fs logistica Gilberto Galloni 12 anni, per altri due dirigenti delle Ferrovie 9 anni ciascuno e per sei dirigenti di Rfi dai 5 ai 9 anni. La sentenza per la strage che costò la vita a 32 persone è attesa per metà novembre. Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://www.twitter.com/reuters_italia) Continua...

## La strage di Viareggio era evitabile. I pm chiedono pene pesanti: 15 anni per l'ex amministratore delegato di Rfi Elia

[Redazione]

La strage di Viareggio era evitabile. Almeno secondo i pm, che hanno richiesto pene pesanti, dai 5 ai 15 anni di carcere, al processo per il incidente che è costato la vita a 32 persone. Tra i 33 imputati c'è anche Michele Mario Elia, all'epoca dei fatti amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) e successivamente anche amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Italiane. Per lui la richiesta è di 15 anni. Superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti: in poche parole, la banalità del male, scrivono i magistrati nelle loro motivazioni. Secondo i pm Elia era tenuto a garantire le condizioni tecniche della circolazione dei treni, competente a rilevare i criteri costruttivi per garantire la sicurezza del trasporto di merci pericolose, determinare anche la velocità adeguata per questi trasporti. Aveva il potere in materia di definizione delle norme per la tutela e salute dei lavoratori. La strage di Viareggio è avvenuta il 29 giugno del 2009, alle ore 23.48. Un treno, che trasportava gas liquefatti, deragliò perché ci fu la rottura di un asse sotto un carro. I macchinisti diedero subito l'allarme, ma alcune cisterne si rovesciarono, esplodendo e provocando un incendio devastante per le case circostanti.

## Alfa Romeo Giulia Veloce, tanti cavalli e trazione integrale

[Redazione]

">La novità Alfa Romeo al Salone di Parigi 2016 si chiama Giulia Veloce: dopo la mostruosa Quadrifoglio, è la versione più sportiva della nuova berlina italiana, proposta con gli inediti motori 2.0 Turbo benzina da 280 CV e 2.2 Diesel da 210 CV, realizzati in alluminio. Entrambe sono proposti in abbinamento al cambio automatico a 8 marce e alla trazione integrale permanente Q4, che debutta in anteprima alla rassegna parigina: come recita la nota ufficiale diramata dal costruttore, in condizioni di guida normali la Giulia Veloce con sistema Q4 si comporta come un veicolo a trazione posteriore: il 100% della coppia è inviato al retrotreno. All'approssimarsi del limite di aderenza delle ruote, il sistema trasferisce in tempo reale fino al 60% della coppia motrice all'assale anteriore attraverso una scatola di rinvio dedicata. L'intero sistema Q4 pesa appena 60 kg. All'esterno, la Giulia Veloce si distingue per i paraurti dal design specifico e per le mostrine delle porte in nero lucido; ma ci sono anche l'estrattore posteriore dal piglio particolarmente sportivo, che integra il doppio terminale di scarico. A richiesta, si potrà avere la carrozzeria verniciata in Blu Misano. Di serie i fari allo xeno, mentre sono richieste i cerchi in lega da 19 a 5 fori. All'interno invece figurano i sedili Sport in pelle (disponibili in tre colori), il volante sportivo con impugnatura specifica e riscaldato, nonché gli inserti in alluminio su plancia, tunnel centrale e pannelli porta. La dotazione dell'allestimento Veloce include anche climatizzazione bi-zona, sistema Alfa DNA per la regolazione delle varie modalità di guida, infotainment Alfa Connect 6,5 ed i sistemi di sicurezza attiva come avviso di potenziale collisione frontale (include il riconoscimento del pedone) e frenata automatica di emergenza, il sistema frenante IBS (Integrated Brake System), avviso di superamento involontario della propria corsia di marcia e il cruise control con limitatore di velocità. All'esterno l'auto entrerà a listino il 29 settembre con prezzi da 50.500 euro per la motorizzazione turbodiesel. Le concorrenti sono le solite BMW Serie 3 e Mercedes Classe C, anch'esse a trazione posteriore o integrale. Alfa Romeo ha inoltre annunciato che nel 2017 la gamma del Biscione si arricchirà della Giulia AE, acronimo di Advanced Efficiency: questa versione, realizzata a partire dall'allestimento Business, è basata sul motore 2.2 Diesel da 180 CV con cambio automatico a 8 rapporti e si distingue per una serie di migliorie meccaniche ed aerodinamiche che ne massimizzano l'efficienza: il consumo medio dichiarato è pari a 4,2 l/100 km mentre le emissioni di CO2 non superano i 99 g/km. Che cosa ne pensi? Scrivi il tuo commento qui sotto! Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## In fiamme il tetto di un palazzo: 36 famiglie sfollate

[Redazione]

">Sarebbe stato un corto circuito o la fiammella di una caldaia a scatenare il vasto incendio che ha avvolto il tetto di un palazzo in via Salassa, angolo corso Giulio Cesare. Alle centrali dei vigili del fuoco di corso Regina Margherita sono arrivate decine di telefonate dagli abitanti della zona e dagli stessi inquilini, fuggiti in strada, in preda al panico. Fiamme altissime, fumo denso. Sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco e i mezzi di soccorso della Croce Rossa. L'allarme è scattato ieri poco prima delle 18. Ci sono volute più di due ore per domare le fiamme, che si erano propagate rapidamente su gran parte della copertura di legno. I vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento del tecnico comunale di turno per valutare le condizioni di agibilità dell'edificio che ospita trentasei nuclei familiari. Il personale della Croce Rossa ha allestito un modulo di assistenza. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## Destro-sinistro a Trump e Putin

[Redazione]

Così Obama si congeda dal Palazzo di Vetro@semprinf20/09/2016Prima attacca Vladimir Putin e Donald Trump, poi condanna ogni forma difondamentalismo e razzismo, infine chiede sforzi maggiori per affrontare l'emergenza rifugiati e migranti. Nella sua ultima apparizione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel ruolo di presidente americano, Barack Obama pronuncia un discorso che pare da un lato un testamento dei suoi due mandati alla Casa Bianca, e dall'altro un testimone per il suo successore. E a suo parere non può che essere Hillary Clinton, visto che al candidato repubblicano Obama riserva un duro affondo: Un Paese circondato da muri imprigionerebbe sé stesso, afferma, e rivolgendosi poi direttamente agli americani: Aiutare chi ne ha bisogno rende gli Stati Uniti più sicuri. Il presidente Usa sale sullo scranno più alto del Palazzo di Vetro in lieve ritardo rispetto alla tabella di marcia con cui sono scanditi i discorsi dei capi di Stato e di governo, in questa prima giornata oratoria dell'Assemblea generale. Prima di lui hanno parlato il segretario generale Ban Ki-moon e il presidente brasiliano Michel Temer, secondo quanto prevede il protocollo onusiano. Il suo ritardo costringe ad andare avanti col programma, e quindi tocca al Chad parlare, poi ecco presentarsi nella grande sala Obama. L'ingresso è da star e come le star il presidente si è fatto attendere per quello che forse è il discorso più atteso, quello di congedo. Un discorso nel quale non rinuncia a fare politica interna, forte del compimento dell'ultimo di otto anni di mandato dei quali fa un bilancio. Ed enuncia i progressi compiuti, dalla catastrofe evitata dopo la crisi finanziaria alle nuove relazioni con Cuba e l'Iran, passando per importanti accordi come quelli sul clima e tirando dentro anche la Cina. L'intervento nella sua interezza gira attorno ai due temi centrali di questa 71esima ministeriale al Palazzo di Vetro, ovvero migrazioni e terrorismo, a come proprio dinanzi a sfide gigantesche come queste il rischio è che taluni Paesi, compresi gli Stati Uniti, scelgano la strada dell'isolazionismo e dell'egoismo. Ecco allora affondo tutto americano al profeta del muro Trump, l'esortazione a un maggiore impegno, proprio in sede Onu, per affrontare la questione migranti: Dobbiamo aprire i nostri cuori per accogliere i rifugiati nelle nostre case, avverte Obama. Bisogna respingere ogni forma difondamentalismo, di razzismo o credo di superiorità etnica. Serve il rispetto di tutti gli esseri umani e di tutte le culture e religioni. Il quale però tra i destinatari del warning democratico iscrive di diritto un alleato storico degli Usa, ovvero Israele e il suo premier Benjamin Netanyahu: La diplomazia è la vera chiave per fermare la violenza. - chiosa - Non si può affermare la propria leadership sminuendo gli altri. E Israele sa che non può occupare in via permanente la terra palestinese. Il finale è ad effetto ed è riservato a quello che al momento sembra il principale rivale degli Stati Uniti, Vladimir Putin, alleato scomodo in Siria e temibile antagonista nel resto del mondo o quasi. La Russia sta cercando di riguadagnare la gloria perduta tramite la forza, afferma, riferendosi in particolare al conflitto con l'Ucraina. Difficile che il presidente Usa non abbia pensato al Cremlino anche quando riafferma il rispetto dei diritti di tutti gli esseri umani, che siano oppositori politici o gay. Infine appello planetario a non cedere dinanzi al pessimismo e alle paure perché è vero che la globalizzazione va corretta ma senza tornare indietro: e anche qui il riferimento è ovviamente ai muri, il leitmotiv del discorso di Obama. Il presidente si congeda, un grande applauso gli rende merito, poi il pranzo dei capi di Stato e di governo offerto da Ban, e un ultimo brindisi tra il presidente e il segretario entrambi uscenti, alzando i calici riempiti con vino italiano (omaggio di Matteo Renzi forse) per celebrare le tante battaglie combattute assieme al Palazzo di Vetro. Alcune vinte, altre inesorabilmente perse. Prima attacca Vladimir Putin e Donald Trump, poi condanna ogni forma difondamentalismo e razzismo, infine chiede sforzi maggiori per affrontare l'emergenza rifugiati e migranti. Nella sua ultima apparizione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel ruolo di presidente americano, Barack Obama pronuncia un discorso che pare da un lato un testamento dei suoi due mandati alla Casa Bianca, e dall'altro un testimone per il suo successore. E a suo parere non può che essere Hillary Clinton, visto che al candidato repubblicano Obama riserva un duro affondo: Un Paese circondato da muri imprigionerebbe sé stesso, afferma, e

rivolgendosi poi direttamente agli americani: Aiutare chine ha bisogno rende gli Stati Uniti più sicuri. Il presidente Usa sale sullo scranno più alto del Palazzo di Vetro in lieveritardo rispetto alla tabella di marcia con cui sono scanditi i discorsi deicapi di Stato e di governo, in questa prima giornata oratoria dell'Assembleagenerale. Prima di lui hanno parlato il segretario generale Ban Ki-moon e il presidente brasiliano Michel Temer, secondo quanto prevede il protocollo onusiano. Il suo ritardo costringe ad andare avanti col programma, e quindi tocca al Chad parlare, poi ecco presentarsi nella grande sala Obama. L'ingresso è da star e come le star il presidente si è fatto attendere per quello che forse è il discorso più atteso, quello di congedo. Un discorso nel quale non rinuncia a fare politica interna, forte del compimento dell'ultimo di otto anni di mandato dei quali fa un bilancio. Ed enuncia i progressi compiuti, dalla catastrofe evitata dopo la crisi finanziaria alle nuove relazioni con Cuba e l'Iran, passando per importanti accordi come quelli sul clima e tirando dentro anche la Cina. L'intervento nella sua interezza gira attorno ai due temi centrali di questa 71esima ministeriale al Palazzo di Vetro, ovvero migrazioni e terrorismo, a come proprio dinanzi a sfide gigantesche come queste il rischio è che taluni Paesi, compresi gli Stati Uniti, scelgano la strada dell'isolazionismo e dell'egoismo. Ecco allora affondare tutto americano al profeta del muro Trump, l'esortazione a un maggiore impegno, proprio in sede Onu, per affrontare la questione migranti: Dobbiamo aprire i nostri cuori per accogliere i rifugiati nelle nostre case, avverte Obama. Bisogna respingere ogni forma di fondamentalismo, di razzismo o credo di superiorità etnica. Serve il rispetto di tutti gli esseri umani e di tutte le culture e religioni. Il quale però tra i destinatari del warning democratico iscrive di diritto un alleato storico degli Usa, ovvero Israele e il suo premier Benjamin Netanyahu: La diplomazia è la vera chiave per fermare la violenza. - chiosa - Non si può affermare la propria leadership sminuendo gli altri. E Israele sa che non può occupare in via permanente la terra palestinese. Il finale è ad effetto ed è riservato a quello che al momento sembra il principale rivale degli Stati Uniti, Vladimir Putin, alleato scomodo in Siria e temibile antagonista nel resto del mondo o quasi. La Russia sta cercando di riguadagnare la gloria perduta tramite la forza, afferma, riferendosi in particolare al conflitto con l'Ucraina. Difficile che il presidente Usa non abbia pensato al Cremlino anche quando riafferma il rispetto dei diritti di tutti gli esseri umani, che siano oppositori politici o gay. Infine appello planetario a non cedere dinanzi al pessimismo e alle paure perché è vero che la globalizzazione va corretta ma senza tornare indietro: e anche qui il riferimento è ovviamente ai muri, il leitmotiv del discorso di Obama. Il presidente si congeda, un grande applauso gli rende merito, poi il pranzo deicapi di Stato e di governo offerto da Ban, e un ultimo brindisi tra il presidente e il segretario entrambi uscenti, alzando i calici riempiti con vino italiano (omaggio di Matteo Renzi forse) per celebrare le tante battaglie combattute assieme al Palazzo di Vetro. Alcune vinte, altre inesorabilmente perse.

## Toro in emergenza a Pescara

[Redazione]

">Gioca in difesa, Sinisa Mihajlovic. Dalla tribuna, domenica, ha visto il suoToro finire in calo e non andare oltre lo 0-0 casalingo controEmpoli, e,prima di partire per Pescara, dove lo attende un impegno complicato contro lamatricola abruzzese, per la prima volta da quando allena i granata abbassa l'asticella: A me piace essere martello e pretendere molto, ma ci sono dei momenti in cui trovi difficoltà e devi saperti accontentare. Ecco, il momento. Con il Toro a 4 punti dopo 4 turni che non può permettersi il terzo koesterno di fila. È un momento di attesa, con tanti infortuni,ultimo dei quali grave a Molinaro che è un ragazzo coraggioso e tornerà sicuramente più forte di prima. Bisogna tenere duro, avere pazienza e moltiplicare le forze. Bisogna soprattutto portare a casa dei punti, perché poi i granata sfideranno in casa Roma e Fiorentina. E allora, con ogni probabilità, largo di nuovo all'vecchia guardia: Bovo e Moretti centrali di difesa (con il giovane Barreca per la prima volta titolare per necessità) e Vives regista al posto di Valdiferri, che non ha ancora convinto. In attacco, ben che vada solo in panchina per Belotti. Con la speranza di poterlo vedere in campo dal 1 domenica contro la Roma quando spero di poter portare in panchina Ljajic. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati. Sei un tifoso Granata? Parla con tutti quelli che amano il Toro

## «Posizione comune contro l'Isis, ma senza interferenze degli Stati Uniti»

[Redazione]

">È un appello ad avere una posizione comune nella lotta al terrorismo quello che rivolgerà il presidente turco Recep Tayyip Erdogan intervenendo nei prossimi giorni all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Lo ha detto lo stesso Erdogan incontrando i giornalisti a Istanbul prima di partire per New York, precisando che è necessario evitare distinzioni tra vari gruppi terroristici e agire in modo solidale quando si affrontano i problemi dei rifugiati, che sono in crescita. Il presidente Recep Tayyip Erdogan parteciperà agli incontri della 71esima Assemblea generale dell'Onu a New York tra il 19 e il 22 settembre, si legge in un comunicato diffuso dal suo ufficio. L'intervento di Erdogan all'Assemblea è previsto per domani. Il presidente turco parteciperà anche a un incontro sul problema crescente dei rifugiati organizzato dal presidente Usa Barack Obama e dal Segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon, alla presenza del leader del Canada, Germania, Svezia, Etiopia, Messico e Giordania. Erdogan illustrerà come la Turchia sta gestendo i circa tre milioni di rifugiati che si trovano nel suo territorio da quando è scoppiata la guerra in Siria. Il presidente turco ha anche parlato delle operazioni militari in Siria: le milizie filo-Ankara dell'Esercito siriano libero (Esl) non vogliono interferenze da parte delle forze speciali Usa nel nord della Siria. Il comportamento degli ufficiali Usa ha portato la situazione fino a questo punto. E ha aggiunto: Le milizie dell'Esercito siriano libero sono pronte a lanciare una nuova offensiva nel nord della Siria, con il supporto dell'esercito turco, per strappare all'Isis la città strategica di al Bab, principale centro abitato ancora in mano ai jihadisti tra Aleppo e Raqqa. L'operazione Scudo dell'Eufrate, proseguirà finché intera area non sarà più una minaccia per la Turchia. Non agiremo unilateralmente per liberare Raqqa dall'Isis. Saremo coinvolti in azioni prese dalle forze della Coalizione. Poi Erdogan ha parlato del fallito golpe di luglio: Lo stato di emergenza potrebbe essere prolungato oltre gli attuali tre mesi previsti. Potrebbe essere esteso per tre mesi o un mese o anche di più. I gulenisti si sono infiltrati ovunque. Continueremo a identificare e arrestare i golpisti. Estendere lo stato di emergenza aiuterà questo processo. Gli Usa non hanno nessuna scusa per continuare a ospitare un terrorista come Gulen. Se gli Stati Uniti sono un nostro alleato strategico e un nostro partner nella Nato, allora non dovrebbero permettere a un terrorista come Gulen di guidare il suo gruppo, ha concluso Erdogan, invocando la chiusura in tutto il mondo delle attività del magnate e imam, accusato da Ankara di essere la mente del fallito golpe del 15 luglio. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Strage di Viareggio, chiesti 16 anni per Moretti

[Redazione]

">I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16anni di Mauro Moretti, già ad di Fs e ora ad di Leonardo-Finmeccanica. Neldisastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone per lo scoppio di un treno presso la stazione di Viareggio. Moretti è imputato di incendiocolposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

## Temporali sulla Lombardia e al sud

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - ROMA, 20 SET - Temporali sulla Lombardia e nel meridione: è quanto prevede un allerta meteo del Dipartimento della Protezione civile. L'avviso meteo prevede, dalla serata di oggi, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Lombardia. Dal primo mattino di domani sono previste poi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori tirrenici. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani un'allerta arancione sul nodo idraulico di Milano. Allerta gialla domani sui restanti settori della Lombardia occidentale, buona parte del Veneto e su quasi tutto il centro-sud, dalla Toscana meridionale fino alla Puglia, nonché sulla Sicilia. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ferrari, Briatore: Se non disloca in Inghilterra non vincerà più

[Redazione]

Flavio Briatore. Flavio Briatore. Un anno intero senza vittorie, da Singapore a Singapore, 10 podi complessivi. La Ferrari non sta certo vivendo un grande momento nel Mondiale di Formula 1, schiacciata dal dominio Mercedes. Appassionati e addetti ai lavori si interrogano su cause e responsabili di un declino che non sembra avere fine. Flavio Briatore, però, sembra non avere dubbi in merito: A Maranello l'ho detto chiaro e tondo: se non sposti l'aerodinamica in Inghilterra la Ferrari non vincerà più. NESSUNO VA A MARANELLO. E questo perché gli ingegneri inglesi, i migliori del mondo in questa specialità fondamentale per vincere quasi più dei motori, non vanno a Maranello. Tutte le grandi squadre l'hanno capito, la Ferrari no. L'ex team principal ne ha parlato a Otranto, presentando il nuovo 'Twiga Salento' la cui inaugurazione è prevista per maggio 2017. Se continua così rimarrà sempre dietro la Mercedes e anche la Red Bull. L'ultima volta che hanno vinto è quando mi presero 14 ingegneri dalla mia Renault da Oxford. Dopo di allora il buio più totale. Briatore ha parlato poi delle condizioni di Michael Schumacher, dicendo che è sceso un velo di assoluto silenzio e nessuno è più in grado di sapere nulla: Gli unici che parlano con la famiglia sono Jean Todt e Felipe Massa ma, giustamente, non lasciano trapelare nulla. ARRIVABENE ARRESTATO? NOTIZIA SMENTITA. Si conferma dunque il brutto momento per Maurizio Arrivabene, team principal Ferrari, sempre più nell'occhio del ciclone per le prestazioni deludenti della Rossa e al centro di una notizia (obufala) diffusa dal Telegraph, secondo cui il manager del Cavallino sarebbe stato multato di 1.000 dollari e tenuto sei ore in cella a Singapore per aver gettato per terra un mozzicone di sigaretta. Fatto immediatamente smentito dalle autorità di Singapore, mentre il Telegraph ha rimosso l'articolo dal suo sito internet. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Strage di Viareggio, i pm: Condannate Moretti a 16 anni

[Redazione]

Mauro Moretti, amministratore delegato di Finmeccanica. (Imagoeconomica) Mauro Moretti, amministratore delegato di Finmeccanica. I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16 anni di Mauro Moretti, già amministratore delegato di Ferrovie dello Stato e ora con la stessa carica in Leonardo-Finmeccanica. Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009, lo scoppio di un treno presso la stazione di Viareggio provocò la morte di 32 persone. Moretti è imputato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Allarme dirottamento a Manila, ma è un errore del pilota

[Redazione]

Un aereo della Saudi Arabian Airlines.( Ansa) Un aereo della Saudi Arabian Airlines.Un pulsante premuto per sbaglio dal comandante di un Boeing 777 della SaudiAirlines ha fatto scattare l'allarme dirottamento nell'aeroporto di Manila.Il pilota ha premuto per sbaglio il tasto di emergenza che si usa nei casi di dirottamento e il suo aereo è stato immediatamente circondato e isolato sullapista.I passeggeri sono stati fatti scendere e la stessa compagnia aerea ha comunicato su Twitter la notizia del falso allarme. False alarm for hijacking SV flight#872 #JEDDAH to #MANILA SAUDIA |????????? (@Saudi\_Airlines) 20 settembre 2016 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Strage Viareggio: pm `16 anni a Moretti`

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - LUCCA, 20 SET - I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16 anni di Mauro Moretti, già ad di Fs e ora ad di Leonardo-Finmeccanica. Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone per lo scoppio di un treno presso la stazione di Viareggio. Moretti è imputato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Quella di Moretti è la condanna più alta richiesta dall'accusa al processo per la strage. RIPRODUZIONE RISERVATA

## - Comune Torino: le decisioni della giunta -

[Redazione]

16:15 Martedì 20 Settembre 2016 Tra le decisioni assunte stamani dall'esecutivo di Palazzo Civico, il vialibera a provvedimenti sulle manifestazioni Giornata di benvenuto e notte bianca e SBiM Sport Benessere in Movimento, sullo spostamento temporaneo del mercato tematico Extravaganza, su iniziative di sport e solidarietà alle popolazioni terremotate dell'Italia centrale, su sport e promozione del territorio, su verde pubblico. Disco verde all'iniziativa Giornata di benvenuto e notte bianca, organizzata dal Coordinamento delle associazioni di via di Torino centro, nell'ambito del programma di Terra Madre Salone del Gusto 2016. Venerdì 23 settembre, dalle 10.30 a mezzanotte, i negozianti potranno esporre (ma non vendere su suolo pubblico) prodotti davanti alle vetrine delle loro attività commerciali. Un'iniziativa che assume il valore della buona accoglienza nei confronti di chi ha deciso di visitare la città della Mole nei giorni del Salone del Gusto e che come sottolineato nel testo del provvedimento Amministrazione civica riconosce come importante momento di promozione turistica, di valorizzazione del tessuto economico, di aggregazione e socializzazione tra turisti, cittadini e operatori commerciali. Sempre in tema di turismo e attività commerciali, è anche stato definito lo spostamento per due sabati (il 10 dicembre e il 14 gennaio) del mercato tematico Extravaganza, da piazza Carlo Alberto a piazza CLN. Un cambio di sede per la contemporaneità del mercato dedicato a vintage e modernariato con le iniziative previste dal calendario di A Torino un Natale coi fiocchi 2016. Verde pubblico. Approvata una delibera che prevede il prosieguo dell'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale di incentivare le donazioni finalizzate alla messa a dimora di piante. Attraverso Regala un albero alla tua città i torinesi potranno versare 250 euro, indicando essenza preferita e luogo dimessa a dimora. E inoltre è stata deliberata un'azione di crowdfunding per consentire la sostituzione delle piante abbattute nelle alberate raggiunte da malattie. Il settore comunale Verde pubblico concentrerà la sua azione su due ambiti: con la piantumazione di alberi nel canile rifugio municipale di strada Cuornè 139, struttura che accoglie cani e gatti abbandonati in attesa di adozione. attuale patrimonio verde nell'area esterna è da integrare anche a causa di abbattimenti che si sono resi necessari per problemi di stabilità. E proseguirà la raccolta fondi per il rifacimento dell'alberata di corso Bramante, nel tratto tra piazza Carducci e corso Massimo Azeglio. E impegno effettuare nuovi piantamenti sulla banchina. Tra gli altri provvedimenti deliberati questa mattina dall'esecutivo di Palazzo Civico, tre sono relativi a manifestazioni sportive. Il primo riguarda la concessione del patrocinio della Città e il via libera all'utilizzo di un'area verde all'interno del Parco Cavalieri di Vittorio Veneto (piazza Armi) per lo svolgimento della manifestazione SBiM Sport Benessere in Movimento. L'iniziativa, in calendario dal 22 al 24 settembre, trasformerà il prato adiacente al piazzale Grande Torino in una palestra a cielo aperto, con oltre trenta campi prova per altrettante discipline sportive e altre aree dedicate al benessere psicofisico, alla sana alimentazione e al fitness. Ambasciatore dell'evento, giunta quest'anno alla seconda edizione, una figura molto cara agli sportivi italiani e non solo, ex calciatore della Juventus, Alessandro Del Piero. Dallo sport come strumento di benessere a veicolo di promozione del territorio. Questo uno degli obiettivi della collaborazione tra Palazzo Civico e la società RCS Sport alla quale è stata affidata l'organizzazione della gara ciclistica Milano-Torino, corsa storica (quella in programma tra qualche giorno, il 28 settembre, è la 97ª edizione) ad alto impatto mediatico e largo seguito di spettatori (stimate in 12 milioni di 16 diversi Paesi le persone che seguono l'evento attraverso i collegamenti televisivi). Un appuntamento di sport è sottolineato nel testo della delibera che può contribuire a valorizzare il territorio veicolando cartoline spettacolari, attraverso le immagini distribuite dalle tv in tutto il mondo. Il terzo provvedimento di Giunta unisce sport e solidarietà. Amministrazione comunale ha deciso infatti di concedere infatti il gratuito del palasport Ruffini per la partita di pallacanestro tra Manita Torino e Banco di Sardegna Sassari, che si giocherà il 24 settembre e il cui incasso sarà interamente devoluto alle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal sisma dello scorso 24 agosto.

## **METEO/ Nubifragio continuo, nel Lazio non cessa l'allerta |**

[Redazione]

Di nuovo improvvisi nubifragi con rischio di grandine e fulmini dallamezzanotte di oggi, martedì, a quella di mercoledì. Ovvero è di nuovo allarmegiallo come riporta il Centro Funzionale Regionale che ha emesso oggi unbollettino di criticità idrogeologica ed idraulica che riporta una valutazione di criticità per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: da isolate tendenti a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. La criticità riguarda tutte le zone di allerta (Bacini costieri nord, Bacino medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri) dalla mezzanotte di oggi e per le successive 18-24 ore. La Sala Operativa Permanente ha emesso allertamento del sistema di Protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla sala operativa permanente al numero 803.555

## FOCUS/ L'Onu progetta lo sbarco in massa dei profughi |

[Redazione]

Il rischio per l'Italia e l'Europa è che ci siano 65 milioni di rifugiati nel mondo. Le Nazioni Unite vogliono ripartirli tra i Paesi membri ma a rischiare di più sono gli Stati di primo asilo, come l'Italia. Perché, come spiega la risoluzione che l'Assemblea Generale dell'Onu si appresta ad approvare nella seduta in corso a New York, va sistemato ogni anno il dieci per cento della mole di rifugiati. Global Compact on Responsibility Sharing-Refugee è stato intitolato il documento con il quale gli Stati che fanno parte dell'organizzazione si impegnano a garantire acqua, cibo, sanità, istruzione e lavoro per i nuovi arrivati. Per il primo anno ci saranno da accogliere, quindi, 6,5 milioni di persone, visto che l'Alto Commissariato per i rifugiati stima che nel 2015 sono state 65 milioni e 300 mila le persone costrette a spostarsi a causa di guerre, carestie, persecuzioni. In Europa nell'ultimo anno è approdato un milione di migranti ed è stato il caos. Cosa accadrà quando aumenteranno? Seppure l'obiettivo dell'Onu è distribuire equamente il peso di quella che è stata definita dal presidente dell'Assemblea Peter Thomson la più grande emergenza umanitaria dalla Seconda Guerra Mondiale, difficilmente chi fugge da fame e guerra chiederà di andare in Marocco, Indonesia e Nigeria. Europa, Stati Uniti, Canada e Australia sono il capolinea a cui puntano i profughi. Che, tra l'altro, sono in crescita esponenziale, cinque milioni in più si sono messi in marcia negli ultimi dodici mesi. Nel 2014 erano 59,9 milioni, stima Unhcr. Il rischio che in Paesi di approdo, Italia in primis, facciano le spese dell'emergenza è forte. Tanto che il premier Matteo Renzi ha chiarito che non può essere l'Italia ad accoglierli tutti. Il problema non sono i numeri, non è nell'immediato ma riguarda la strategia dei prossimi anni. I Paesi ospitanti, secondo la risoluzione in discussione, dovranno fornire soggiorno legale, impegnarsi ad ampliare le opportunità sociali ed economiche per i rifugiati, garantire accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, ai servizi, al lavoro. Favorendo l'integrazione soprattutto delle donne, dei bambini e degli adolescenti e la riunificazione delle famiglie. Poi, al punto 22, la frase che sta sollevando malumori nei Paesi di primo asilo, come l'Italia. Gli Stati membri delle Nazioni Unite che non hanno ancora istituito programmi di reinsediamento sono incoraggiati a prendere in considerazione di farlo alla prima occasione recita il documento. Coloro che lo hanno già fatto sono incoraggiati a prendere in considerazione un aumento significativo delle dimensioni dei loro programmi. Cioè, un incremento notevole dei profughi. Visto che l'Onu invita a non concedere asilo esclusivamente a chi può far valere lo status di rifugiato secondo le normative di legge, ma invita ad allargare le maglie per le situazioni di effettiva necessità. Tanto non ci sarà pericolo per la sicurezza: i migranti verranno schedati con le tecnologie biometriche e il riconoscimento delle caratteristiche somatiche e i jihadisti e criminali in fuga potranno essere scovati facilmente se si mescoleranno al flusso di disperati. Questo potrebbe comunque portare all'esplosione dei costi di assistenza, a cui si potrà opporre attraverso aiuti internazionali. Migranti e rifugiati non sono un peso, ma un grande potenziale economico, se solo venisse sbloccato, afferma il segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon. Dei milioni di disoccupati con cui i Paesi ricchi devono fare i conti nessun cenno. Soltanto una frase riguardante futuri investimenti da realizzare nei Paesi di origine dei migranti per prevenirne la fuga e un blando invito a tali Stati a voler riaccettare coloro i profughi che ritornano in patria, creando le condizioni per il loro inserimento nella società. A.Za.

**Strage Viareggio: pm chiede 16 anni a Moretti, allora Ad delle Ferrovie |**

[Redazione]

I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16anni di Mauro Moretti, già ad di Fs e ora ad di Leonardo-Finmeccanica. Neldisastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone per lo scoppio di un treno presso la stazione di Viareggio. Moretti è imputato di incendiocolposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Quella diMoretti è la condanna più alta richiesta dall'accusa al processo per la strage.

## I borghi più belli tra le montagne d'Abruzzo |

[Redazione]

Abruzzo Scanno, presepe in pietra nell'Alta Valle del Sagittario, Pacentro, Abbatteggio, Scanno, Caramanico Terme, Santo Stefano di Sessanio, Navelli e Castel del Monte: appartengono al circuito dei Borghi più belli d'Italia e sono solo alcuni dei piccoli centri che impreziosiscono il territorio montuoso d'Abruzzo. Alcuni sono stati colpiti dal sisma del 2009, che ha danneggiato edifici e torri ma non ha scalfito il loro fascino e il valore storico. I borghi ci insegnano, piuttosto, quanto sia importante impegnare ogni forza per valorizzare e salvaguardare il nostro territorio e la bellezza artistica e culturale dei suoi antichi centri. Alcuni di questi borghi sono noti; altri, invece, sono piccoli villaggi in pietra da scoprire a piedi, lentamente, tra case e stradine sorrette da archi in pietra dove il tempo sembra essersi fermato.

**Pacentro (L'Aquila)** Dominato da un imponente castello, costruito nel secolo a difesa dalle scorrerie di Saraceni e Normanni e in seguito adornato con alti torricili cilindriche, il borgo di Pacentro è affacciato sulla valle Peligna, a ridosso delle montagne della Maiella. Ogni anno le suggestive torri del castello Cantelmo e il seicentesco palazzo Tonno fanno da sfondo ai Caldorresi, un'evocazione storica sulle gesta medievali dei principi Caldora che dominarono il borgo. Nel centro meritano una visita la Chiesa Madre, con un imponente facciata davanti a una fontana monumentale, e la Preta tonna, nota come la pietra dello scandalo. In realtà era una grossa pietra incavata, usata come antica unità di misura del grano, ma era anche il luogo dove i debitori insolventi erano obbligati a stare seduti nudi davanti ai passanti, come pubblica umiliazione. Interessanti sono anche i Canaje, antico lavatoio pubblico, costruito con lastroni di pietra, e le pitture rupestri della grotta di Colle Nusca, poco fuori abitato. Prima di lasciare Pacentro è bene girare le botteghe che espongono gli oggetti artigianali che appartengono a una tradizione millenaria: la lavorazione della pietra bianca della Maiella e le statue del presepe in terracotta. Sono gli stessi oggetti artistici che si trovano anche nelle decorazioni di chiese, palazzi e facciate.

**Abbatteggio (Pescara)** Caratterizzato da piccole case rurali in pietra candida, una addossata all'altra, il borgo pescarese sorge all'interno del parco nazionale della Maiella. Lungo le strade strette e tortuose del centro storico si affacciano le abitazioni in pietra aggrappate allo sperone di roccia che domina la Valle del Fosso; le ripide scalinate lasciano spazio a scorci mozzafiato sul paesaggio aspro e selvaggio che circonda abitato. Il borgo è famoso soprattutto per la coltivazione del farro, antico cereale che regala ottime ricette gastronomiche e una grande festa ad agosto. Nel borgo merita una visita la chiesa di san Lorenzo Martire, con una sola navata barocca, la facciata rinascimentale e un portale in stile quattrocentesco. Al campanile quadrangolare si accede da un'artistica gradinata a chiocciola, costruita in pietra locale. Camminando verso il colle roccioso di fronte al borgo, con vista sul Gran Sasso e sul mare Adriatico, è possibile ammirare il santuario della Madonna dell'Elcina, eretto sul luogo in cui tra XV e XVI secolo si tramandano alcune apparizioni mariane. A 5 chilometri dal borgo, invece, merita una visita il sito archeologico di Valle Giumentina con testimonianze del Paleolitico inferiore e medio e un gruppo di capanne a tholos, strutture in pietra a secco costruite da pastori e contadini come ripari, la cui forma ricorda quella dei trulli pugliesi e dei nuraghi sardi.

**Scanno (L'Aquila)** Da lontano sembra un presepe adagiato su uno sperone del monte Carapale, nell'Alta Valle del Sagittario. Il borgo è caratterizzato da case addossate tra loro, raggiungibili con ripide scalinate esterne che hanno in comune dei pianerottoli, qui chiamate cimmause. Il centro storico è pieno di laboratori artigiani e di residenze nobiliari riccamente decorate, come il settecentesco palazzo Mosca che riporta sui cornicioni putti e ornamenti artistici. Tutto l'arredo urbano in pietra è decorato: portali, colonne, archi, cornicioni, trifore e balconi riportano ornamenti creati da artigiani locali, che hanno saputo mantenere viva la tradizione artistica fino a oggi. La bellezza del borgo si scopre addentrandosi senza meta nei suoi vicoli, cercando proprio quei dettagli architettonici che spuntano all'improvviso. Oltre alle decorazioni in pietra, il borgo è famoso per i costumi tradizionali, prodotti artigianalmente.

**Caramanico Terme (Pescara)** Sorge nel cuore del parco nazionale della Maiella, ai piedi della riserva naturale della valle dell'Orfento, una delle più belle e incontaminate dell'

Appennino, ricca di corsi d'acqua e cascatelle, tra boschi e pareti rocciose. Famosa dal 1576 per le sue acque termali, il borgo visse un periodo fortunato nel XV secolo durante il Regno di Napoli grazie al commercio della seta. Nel cuore del borgo dalla struttura medievale merita una visita l'abbazia di Santa Maria Maggiore con un magnifico portale gotico del 1452, un altare tardo cinquecentesco in pietra della Maiella e un crocifisso in legno dove il volto del Cristo è raffigurato in modo diverso sofferente, agonizzante e morto a seconda della prospettiva in cui lo si guarda. Non lontano sorgono due palazzi settecenteschi ricchi di stemmi araldici e la chiesa di San Tommaso Aquino con un portale romanico molto suggestivo, oggi usata come auditorium. Poco fuori dall'abitato, in località San Tommaso, è l'abbazia romanica di San Tommaso Becket che, nonostante i crolli per terremoti, conserva opere artistiche interessanti. Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila) Il terremoto del 2009 ha danneggiato la torre trecentesca, ma l'atmosfera suggestiva e raffinata che si vive nel borgo abruzzese è ancora intatta: l'architettura presenta elementi rinascimentali di gusto toscano con loggiati, portali ad arco, finestre decorate e bifore che ornano i palazzi in pietra calcarea bianca, affacciati sulle stradine tortuose. Il borgo è di fatto considerato tra i più belli d'Abruzzo per il valore di integrazione ambientale e per il decoro architettonico; le strade che lo attraversano, da percorrere solo a piedi, sono molto varie: dall'erta scalinata che costeggia la chiesa di Maria in Ruvo ai tortuosi lastricati che si insinuano tra le case e conducono alla torre del Trecento. Da qui e dalla quattrocentesca Casa del Capitano si lava sulle valli del Tirino e dell'Aterno, verso il Gran Sasso, è mozzafiato. Infine, va ricordato che il borgo è famoso per la sua produzione di lenticchie biologiche, che appartengono a una qualità rara e antica che viene coltivata solo nei terreni aridi di alta montagna. Navelli (L'Aquila) È conosciuto in tutto il mondo per la produzione di zafferano che da sempre attira visitatori per la raccolta, nei mesi di ottobre e di novembre, dei piccoli fiori viola che producono il prezioso oro rosso. Navelli è anche un borgo delizioso, all'incrocio del parco nazionale del Gran Sasso e quello regionale del Velino: il cuore dell'abitato è fatto di mille finestre che guardano a valle e da viuzze strette su cui si affacciano residenze signorili, chiese, botteghe e imponenti archi di pietra che uniscono le case. Meritano una visita palazzo Santucci, edificio baronale in pietra, riccamente arredato, e nei dintorni eremi e chiesette, alcune delle quali molto antiche. Castel del Monte (L'Aquila) L'imponente torre del campanile di Castel del Monte svetta sulle casette addossate del borgo, carico di stradine, balconi, archi, viali scalinate esterne e le gallerie che si affacciano sulle vette del Gran Sasso e la valle del Tirino. Il borgo era un unico blocco compatto di case che, per motivi difensivi e per la pendenza del terreno, erano costruite come torri, saldate tra loro dagli archi in pietra. Interessanti da visitare sono la chiesa seicentesca di San Rocco con una facciata rettangolare e, fuori dall'abitato, la Madonna del Suffragio del XV secolo con decorazioni barocche in stucco; all'interno si ammirano un altare in legno scolpito, alto 12 metri, e organo dorato del 1508. Poco fuori dal borgo è bene visitare la zona archeologica di Colle San Marco, con i resti di un insediamento risalente all'anno Mille.

## Terremoto Amatrice, donata la prima mungitrice mobile |

[Redazione]

Amatrice, in arrivo la prima mungitrice mobile. Grazie alla proficua collaborazione con la Confraternita di Misericordia di Roccasecca abbiamo oggi inaugurato il servizio della mungitrice mobile donata al campo di Sant Angelo, che servirà circa 10 imprese produttrici di latte. Siamo a lavoro quotidianamente per la raccolta delle segnalazioni per poter posizionare il prima possibile le tensostrutture, che andremo ad acquistare e dove saranno ricoverati gli animali durante la stagione invernale. I nostri due camper sono attivi sul territorio, proseguendo ottimo lavoro svolto sinora a supporto e a sostegno degli agricoltori e degli allevatori nelle zone terremotate del Lazio, in collaborazione con la Protezione Civile, l'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana e l'Ordine degli agronomi del Lazio. Lo ha dichiarato, in una nota, assessore regionale alla Agricoltura, Caccia e Pesca, Carlo Hausmann durante la visita istituzionale a Rieti e Amatrice con il ministro Maurizio Martina.

## Maltempo: temporali su Lombardia e al Sud

[Redazione]

20 settembre 2016 Allerta arancione sul nodo idraulico di Milano Dalla serata di oggi è atteso un rinforzo dell'area depressionaria che da diversi giorni è presente sull'Italia. La fase di maltempo sarà più attiva su Lombardia e regioni tirreniche meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 20 settembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Lombardia. Dal primo mattino di domani sono previste poi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori tirrenici. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione sul nodo idraulico di Milano. Allerta gialla domani sui restanti settori della Lombardia occidentale, buona parte del Veneto e su quasi tutto il centro-sud, dalla Toscana meridionale fino alla Puglia, nonché sulla Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Il Capo del Dipartimento a Terni per il prototipo delle Soluzioni abitative in emergenza

[Redazione]

20 settembre 2016 La casetta è realizzata dalla prima delle società aggiudicatrici della gara Consip per il Dipartimento prototipo Sae. Il Capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, hanno visionato questa mattina a Terni il prototipo di una Sae - Soluzione abitativa in emergenza. Alla visita hanno partecipato anche il Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, l'Assessore infrastrutture, enti locali e politiche abitative della Regione Lazio, Fabio Refriferi, il Direttore della protezione civile della Regione Umbria, Alfiero Moretti, e il Direttore della protezione civile della Regione Abruzzo, Antonio Iovine. Il prototipo di casetta è stato realizzato dal Cns, Consorzio nazionale servizi, che due anni fa è risultato il primo aggiudicatario della gara appalto indetta da Consip per conto del Dipartimento della protezione civile. All'aggiudicazione del bando è seguita la stipula di un accordo quadro tra Consorzio e Dipartimento per la fornitura, il trasporto e il montaggio di Soluzioni abitative in emergenza per un massimo di 850 casette. Le soluzioni abitative individuate dal Consorzio, sulla base dei requisiti indicati dal bando di gara, prevedono moduli in acciaio da 40, 60 e 80 metri quadri, combinabili tra loro, adatti a qualsiasi condizione climatica studiati per essere fruibili anche da persone disabili. Progettati nel rispetto della normativa antisismica e delle leggi in materia di sicurezza, igiene e ambiente, i Sae sono predisposti inoltre per essere rimossi e recuperati quando non più necessari. È previsto che le abitazioni siano dotate di impianto termico autonomo costituito da una caldaia a condensazione e da radiatori in ghisa e che siano fornite di arredi ed elettrodomestici. Per quanto riguarda la realizzazione delle Sae, l'ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016 individua, quali soggetti attuatori, le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le Regioni possono quindi decidere di avvalersi dell'accordo quadro sottoscritto dal Dipartimento con il Consorzio stipulando con quest'ultimo intese specifiche. L'ordinanza prescrive che i Comuni facciano un'accurata ricognizione dei fabbisogni del proprio territorio, considerando gli edifici situati nelle zone rosse o dichiarati inagibili. L'individuazione delle aree destinate a ospitare le Sae è definita dalle Regioni in intesa con i Comuni. Le Regioni provvedono all'esecuzione delle attività connesse alla realizzazione delle Sae e delle opere di urbanizzazione, concludendo appalti specifici. Per assicurare il monitoraggio e il coordinamento delle attività relative alla realizzazione delle Sae oltre che delle strutture temporanee a uso pubblico il Capo del Dipartimento della protezione civile ha individuato come soggetto attuatore il dott. Marco Guardabassi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

## Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

20 settembre 2016 La casetta è realizzata dalla prima delle società aggiudicatrici della gara Consip per il Dipartimento prototipo Sae il Capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, hanno visionato questa mattina a Terni il prototipo di una Sae - Soluzione abitativa in emergenza. Alla visita hanno partecipato anche il Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, l'Assessore infrastrutture, enti locali e politiche abitative della Regione Lazio, Fabio Refriferi, il Direttore della protezione civile della Regione Umbria, Alfiero Moretti, e il Direttore della protezione civile della Regione Abruzzo, Antonio Iovine. Il prototipo di casetta è stato realizzato dal Cns, Consorzio nazionale servizi, che due anni fa è risultato il primo aggiudicatario della gara appalto indetta da Consip per conto del Dipartimento della protezione civile. All'aggiudicazione del bando è seguita la stipula di un accordo quadro tra Consorzio e Dipartimento per la fornitura, il trasporto e il montaggio di Soluzioni abitative in emergenza per un massimo di 850 casette. Le soluzioni abitative individuate dal Consorzio, sulla base dei requisiti indicati dal bando di gara, prevedono moduli in acciaio da 40, 60 e 80 metri quadri, combinabili tra loro, adatti a qualsiasi condizione climatica studiati per essere fruibili anche da persone disabili. Progettati nel rispetto della normativa antisismica e delle leggi in materia di sicurezza, igiene e ambiente, i Sae sono predisposti inoltre per essere rimossi e recuperati quando non più necessari. È previsto che le abitazioni siano dotate di impianto termico autonomo costituito da una caldaia a condensazione e da radiatori in ghisa e che siano fornite di arredi ed elettrodomestici. Per quanto riguarda la realizzazione delle Sae, l'ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016 individua, quali soggetti attuatori, le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le Regioni possono quindi decidere di avvalersi dell'accordo quadro sottoscritto dal Dipartimento con il Consorzio stipulando con quest'ultimo intese specifiche. L'ordinanza prescrive che i Comuni facciano un'accurata ricognizione dei fabbisogni del proprio territorio, considerando gli edifici situati nelle zone rosse o dichiarati inagibili. L'individuazione delle aree destinate a ospitare le Sae è definita dalle Regioni in intesa con i Comuni. Le Regioni provvedono all'esecuzione delle attività connesse alla realizzazione delle Sae e delle opere di urbanizzazione, concludendo appalti specifici. Per assicurare il monitoraggio e il coordinamento delle attività relative alla realizzazione delle Sae oltre che delle strutture temporanee a uso pubblico il Capo del Dipartimento della protezione civile ha individuato come soggetto attuatore il dott. Marco Guardabassi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

## Messa in sicurezza degli edifici: le procedure del Soggetto Attuatore per il funzionamento dei Gts

[Redazione]

20 settembre 2016 Le procedure seguono la circolare emanata dalla Direzione di Comando e Controllo il 15 settembre 2016. Sono state emanate dal Soggetto Attuatore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco De Angelis, nominato nell'ordinanza n.393 del 13 settembre 2016 per la messa in sicurezza post-sismica degli edifici, le procedure tecniche operative per il funzionamento dei GTS-Gruppi Tecnici di Sostegno. Questi gruppi sono stati istituiti per supportare i Sindaci dei comuni delle quattro regioni colpite dal terremoto allo scopo di valutare le misure urgenti per mettere in sicurezza gli edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e per ripristinare i servizi essenziali. Le procedure seguono la circolare emanata dalla Direzione di Comando e Controllo il 15 settembre 2016, in cui sono state fornite le prime indicazioni sulla gestione degli interventi di messa in sicurezza temporanea post-sismica degli edifici e sull'attività dei Gruppi Tecnici di Sostegno. L'obiettivo delle procedure emanate dal soggetto Attuatore, analogamente a quelle indicate dalla Dicomac, è quello di rendere il più possibile sicuri i percorsi verso gli edifici agibili e permettere l'avvio dell'opera di consolidamento degli edifici inagibili. In questa fase dell'emergenza è fondamentale infatti rendere accessibili le principali strade che al momento risultano interdette o estremamente pericolose a causa del pericolo di crolli. Il compito di attivare i GTS spetta ai centri di coordinamento attivati a livello regionale che sono a tal fine integrati da un rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e da un componente del Ministero dei Beni e delle Attività culturali. Gli ambiti di intervento dei GTS comprendono infatti, oltre al patrimonio edilizio non sottoposto a vincolo o tutela, anche quello di interesse storico, artistico e culturale. Le procedure si compongono di un documento principale e quattro allegati: Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia dell'incolumità pubblica, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali [applicativo] (433 Kb) Allegato A: Linee di indirizzo per l'applicazione della procedura di messa in sicurezza temporanea post-sisma di manufatti edilizi [applicativo] (128 Kb) Allegato B: Raccomandazioni per la realizzazione di Opere Provvisorie [applicativo] (412 Kb) Allegato C: La scheda di valutazione Gts per la messa in sicurezza temporanea post-sisma di manufatti edilizi [applicativo] (426 Kb) Allegato C2: La scheda ampliata di valutazione Gts per la messa in sicurezza temporanea post-sisma di manufatti edilizi [applicativo] (363 Kb) Allegato D: Modello di trasmissione del parere gruppo tecnico di sostegno per la messa in sicurezza temporanea post-sismica dei manufatti edilizi [applicativo] (397 Kb)

## Terremoto centro Italia: le verifiche di agibilità

[Redazione]

20 settembre 2016 Fino a ieri, circa 6400 sopralluoghi effettuati. Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici e privati. Nella giornata di oggi sono 138 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità edanno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica; in campo anche 52 tecnici a supporto dei Comuni per la gestione delle richieste di sopralluogo. Per quanto riguarda gli edifici privati, sono finora 5643 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 2653 edifici dichiarati agibili (intorno al 47%) e 315 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 1830, invece, gli esiti di inagibilità (circa il 32%) mentre 845 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Rispetto ai sopralluoghi per verificare l'agibilità delle scuole e di edifici pubblici, le verifiche hanno riguardato 754 strutture, di cui 648 plessi scolastici: tra questi ultimi 466 sono stati ritenuti agibili (quasi il 72%) mentre altri tre pur se non danneggiati risultano al momento inagibili a causa di rischio esterno. Sono 117 gli edifici temporaneamente inagibili in tutto o solo in parte che grazie a provvedimenti di pronto intervento tornerebbero agibili; a questi se ne aggiungono 21 parzialmente inagibili e tre da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 38 invece gli edifici scolastici inagibili, meno del 6%, e concentrati nei comuni più colpiti. Tra gli altri edifici pubblici oggetto di verifica, infine, sono 71 quelli agibili, più uno agibile ma inagibile per rischio esterno; 19 quelli che risulterebbero agibili con provvedimenti e tre quelli parzialmente inagibili. Una struttura necessita di essere rivista, mentre sono undici su 106 totali quelle inagibili.

## Messa in sicurezza degli edifici: le procedure del Soggetto Attuatore per il funzionamento dei Gts

[Redazione]

20 settembre 2016 Le procedure seguono la circolare emanata dalla Direzione di Comando e Controllo il 15 settembre 2016. Sono state emanate dal Soggetto Attuatore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco De Angelis, nominato nell'ordinanza n.393 del 13 settembre 2016 per la messa in sicurezza post-sismica degli edifici, le procedure tecniche operative per il funzionamento dei GTS-Gruppi Tecnici di Sostegno. Questi gruppi sono stati istituiti per supportare i Sindaci dei comuni delle quattro regioni colpite dal terremoto allo scopo di valutare le misure urgenti per mettere in sicurezza gli edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e per ripristinare i servizi essenziali. Le procedure seguono la circolare emanata dalla Direzione di Comando e Controllo il 15 settembre 2016, in cui sono state fornite le prime indicazioni sulla gestione degli interventi di messa in sicurezza temporanea post-sismica degli edifici e sull'attività dei Gruppi Tecnici di Sostegno. L'obiettivo delle procedure emanate dal soggetto Attuatore, analogamente a quelle indicate dalla Dicomac, è quello di rendere il più possibile sicuri i percorsi verso gli edifici agibili e permettere l'avvio dell'opera di consolidamento degli edifici inagibili. In questa fase dell'emergenza è fondamentale infatti rendere accessibili le principali strade che al momento risultano interdette o estremamente pericolose a causa del pericolo di crolli. Il compito di attivare i GTS spetta ai centri di coordinamento attivati a livello regionale che sono a tal fine integrati da un rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e da un componente del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo. Gli ambiti di intervento dei GTS comprendono infatti, oltre al patrimonio edilizio non sottoposto a vincolo tutelato, anche quello di interesse storico, artistico e culturale. Le procedure si compongono di un documento principale e quattro allegati: Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia dell'incolumità pubblica, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali [applicativo] (433 Kb) Allegato A: Linee di indirizzo per l'applicazione della procedura di messa in sicurezza temporanea post-sisma di manufatti edilizi [applicativo] (128 Kb) Allegato B: Raccomandazioni per la realizzazione di Opere Provvisorie [applicativo] (412 Kb) Allegato C: La scheda di valutazione Gts per la messa in sicurezza temporanea post-sisma di manufatti edilizi [applicativo] (426 Kb) Allegato C2: La scheda ampliata di valutazione Gts per la messa in sicurezza temporanea post-sisma di manufatti edilizi [applicativo] (363 Kb) Allegato D: Modello di trasmissione del parere gruppo tecnico di sostegno per la messa in sicurezza temporanea post-sismica dei manufatti edilizi [applicativo] (397 Kb)

## Maltempo: temporali persistenti su Abruzzo, Molise e Puglia

[Redazione]

19 settembre 2016  
L'ampia area depressionaria che continua ad interessare le regioni meridionali e quelle del medio versante adriatico determina impulsi temporaleschi che potranno concentrarsi in particolare, ancora fino a domattina, su Abruzzo, Molise e Puglia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise e Puglia, specie sui versanti costieri. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico sui settori costieri di Abruzzo e Molise, sulla Puglia e su buona parte della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Maltempo: allerta arancione per Puglia Garganica

[Redazione]

19 settembre 2016L'ampia area depressionaria che continua ad interessare le regioni meridionali e quelle del medio versante adriatico determina impulsi temporaleschi che potranno concentrarsi in particolare, ancora fino a domattina, su Abruzzo, Molise e Puglia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise e Puglia, specie sui versanti costieri. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani l'allerta gialla per rischio idrogeologico sui settori costieri di Abruzzo e Molise, sulla Puglia e su buona parte della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Maltempo: temporali su Lombardia e al Sud

[Redazione]

20 settembre 2016 Dalla serata di oggi è atteso un rinforzo dell'area depressionaria che da diversi giorni è presente sull'Italia. La fase di maltempo sarà più attiva su Lombardia e regioni tirreniche meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 20 settembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Lombardia. Dal primo mattino di domani sono previste poi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, specie sui settori tirrenici. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allertarancione sul nodo idraulico di Milano. Allerta gialla domani sui restanti settori della Lombardia occidentale, buona parte del Veneto e su quasi tutto il centro-sud, dalla Toscana meridionale fino alla Puglia, nonché sulla Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Strage Viareggio, la richiesta dei pm: condannare Moretti a 16 anni

[Redazione]

Nel 2009 morirono 32 persone[310x0\_1392] Chi è Mauro Moretti Amministratore Delegato di Finmeccanica Strage di Viareggio, i familiari delle vittime scrivono a Renzi: vogliamo intervenire alla Leopolda Processo per la strage di Viareggio. Montezemolo, Della Valle e Sciarrone chiamati a testimoniare Viareggio ricorda le 32 vittime, cinque anni fa il disastro ferroviario Al via il processo per la strage di Viareggio. Lo Stato non si costituisce parte civileCondividi20 settembre 2016I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto lacondanna a 16 anni di Mauro Moretti, già a.d. di Fs e ora a.d. diLeonardo-Finmeccanica.Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone per lo scoppio di un treno presso la stazione di Viareggio. Moretti è imputato di incendiocolposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario.

## Viareggio ricorda le 32 vittime, cinque anni fa il disastro ferroviario

[Redazione]

La strage il 29 giugno 2009 Nel comune toscano corteo e alle 23.52 lettura dei nomi[310x0\_1404] Viareggio, ascoltati i macchinisti Viareggio, inferno alla stazioneCondividi29 giugno 2014Viareggio ricorda il disastro ferroviario del 29 giugno 2009, che provocò 32 vittime e numerosi feriti. Per questa sera il Comune ha organizzato un corteo cittadino nei luoghi colpiti dal disastro. Poi alle 23.52, ora dell'incidente, saranno letti i nomi delle 32 vittime. Il quinto anniversario della strage cade mentre è in corso davanti al Tribunale di Lucca il processo che vede imputate 33 persone. Quella sera di cinque anni fa il treno merci 50325 Trecate-Gricignano, con il suo convoglio di 14 carri cisterna contenenti gpl, deragliò per cause probabilmente legate al cedimento del carrello del primo carro cisterna, che trascinò fuori dai binari altri quattro carri. Solo dal primo carro, la cui cisterna viene perforata da un picchetto di tracciamento curva posizionato lungo la massicciata, fuoriuscì il gas gpl che al contatto con l'ossigeno e alla prima possibilità d'innescò s'incendiò. I danni furono immediati e 11 persone morirono in pochi minuti, investite dalle fiamme o travolte dal crollo degli edifici; altre due persone rimasero troncate da infarto e decine ferite; di esse molte rimasero gravemente ustionate, e la maggior parte morì, molti anche a distanza di diverse settimane dall'evento. I due macchinisti rimasero indenni: dopo aver dato frenatura al convoglio si misero in salvo dietro ad un muro che li ha protetti dalla fiammata del gas innescato. Il deragliamento si verificò in corrispondenza del sovrappassopedonale che scavalca il fascio binari sud della stazione ferroviaria, collegando via Burlamacchi con via Ponchielli. Il gas sembrò essersi propagato in direzione di quest'ultima via, nella cui area si registrò infatti il maggior numero di vittime, feriti e di edifici crollati o danneggiati. Alcune abitazioni sono state poi abbattute su ordinanza delle autorità comunali perché non più agibili o per costi di riparazione superiori a una ricostruzione ex novo. Nei giorni successivi fu inoltre abbattuto anche lo storico sovrappasso per i gravi danni strutturali riportati nell'esplosione. Da quella sera di cinque anni fa fu uno stillicidio di morti: l'ultima vittima, la trentaduesima, è deceduta il 22 dicembre 2009, dopo 6 mesi di agonia. I feriti furono 25. In pratica i defunti sono 33, perché è rimasto fuori dal conteggio ufficiale un anziano deceduto per infarto a causa dello spavento. I morti di nazionalità italiana sono 23, sette i marocchini, due gli ecuadoregni, e un romeno. I funerali di Stato ai quali parteciparono almeno 30.000 persone si tennero il 7 luglio allo Stadio Torquato Bresciani per 15 defunti, altri 7 ricevettero le esequie con rito musulmano in Marocco. Il 12 giugno 2012 è stata approvata dal Senato la legge per Viareggio, il provvedimento relativo agli indennizzi per i parenti delle 32 vittime della strage alla stazione ferroviaria. Il provvedimento riguarda anche le persone conviventi. Il disegno di legge era stato presentato dai senatori del Pd Andrea Marcucci e Manuela Granaiola e dal senatore del Pdl Massimo Baldini. Con la legge per Viareggio, per la prima volta in Italia, è stata riconosciuta l'equiparazione tra convivente e coniuge. I carri ferroviari, è emerso dalla ricostruzione delle indagini, con il gas furono instradati lungo il binario del raccordo interno che collega la raffineria Sarpom a San Martino di Trecate (Novara) alla rete ferroviaria convenzionale da Fs Logistica, che prima avrebbe compiuto le operazioni di verifica della sicurezza dei 14 carri. I carri sono stati agganciati al convoglio alla Stazione di Novara. Le cisterne del convoglio, tra cui quella da cui è fuoriuscito il gas che ha innescato l'incendio, appartenevano alla multinazionale americana Gatx, poi date in locazione a Fs Logistica che ha utilizzato i carri per i servizi a Sarpom. I treni erano diretti a Gricignano di Aversa in provincia di Caserta, destinati all'Aversa Petroli. La

prova  
bile causa dell'incidente è attribuibile al cedimento strutturale di un'asse del carrello del primo carro-cisterna deragliato, che sarebbe stato corroso. C'è anche una foto che sembra confermare che l'incidente sia stato provocato dalla rottura dell'asse per fatica (cricca della boccola), dato che la sezione fratturata mostra la classica superficie 'marezzata' per il 90% della sua superficie. Questa modalità di rottura è tipica degli assi ferroviari e per prevenirla sono previste stringenti procedure cicliche di controllo, che nel caso di specie non sarebbero state rispettate. Dopo quasi

quattro anni di indagini, la prima udienza del processo per lastrage ferroviaria di Viareggio si è tenuta davanti al Tribunale di Lucca lo scorso 13 novembre: su 33 imputati ne erano presenti nell'aula allestita al Polo Fieristico di Lucca solo quattro, tutti addetti e dirigenti della Cima Riparazioni, una delle società rinviate a giudizio. Erano assenti gli altri 29 imputati che fanno capo alle società Fs, Trenitalia, Rfi, Gatz Austria, Gatz Germania e Officina Junghental. Tra gli imputati c'è anche l'ex ad di Fs Mauro Moretti. Il processo è ancora in corso e si prevedono tempi piuttosto lunghi prima di arrivare alla sentenza.

## Viareggio, chiesti 16 anni per Moretti

[Redazione]

Condividi20 settembre 201615.28 I pm del processo per la strage di Viareggio hanno chiesto la condanna a 16 anni di Mauro Moretti, già ad di Fs e ora ad di Leonardo-Finmeccanica. Nel disastro ferroviario del 29 giugno 2009 morirono 32 persone per lo scoppio di una cisterna ferroviaria di gpl presso la stazione di Viareggio. Moretti è imputato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose e disastro ferroviario. Richiesti risarcimenti milionari a Ferrovie dello Stato, Rfi, Trenitalia e altrettante condanne agli ex ad delle società.

## Sisma, doni per tornare a normalità

[Redazione]

Condividi20 settembre 20169.51 Stamane i comandanti di stazione dei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto consegneranno agli alunni delle scuole dell'infanzia ed elementari alcuni simbolici doni utili nelle attività didattiche. L'iniziativa, si legge in una nota del comando provinciale dei Carabinieri di Rieti, testimonia la vicinanza dell'Arma ai cittadini, e in particolare ai bambini, per accompagnarli nel percorso di ricostruzione della normalità.

## Libia, il sindaco di Ghat: italiani non sono in mano a terroristi

[Redazione]

Meccanico bellunese era già sfuggito a due imboscate" L'Unità di Crisi della Farnesina è in contatto con le famiglie - ha detto il ministro degli esteri, Paolo Gentiloni - Al momento non ci sono indicazioni ed è troppo presto per attribuire una matrice precisa ai sequestratori" [310x0\_1474] Agguato all'alba nel deserto: così sono stati rapiti i tecnici italiani in Libia? Libia, l'azienda di Mondovì opera da decenni a Tripoli Libia, rapiti due lavoratori italiani. La Farnesina conferma Stampa turca: due italiani rapiti nel sud della Libia Condividi 20 settembre 2016 "Un piccolo gruppo fuorilegge" e non al-Qaeda si celerebbe dietro il rapimento, non ancora rivendicato, di due italiani e un canadese, sequestrati ieri mattina nella città di Ghat, nella Libia sudoccidentale, al confine con l'Algeria. E' quanto ha dichiarato al portale di notizie libico 'AlWasat' il capo dell'ufficio stampa del Consiglio municipale di Ghat, Hasan Aysa. I due tecnici italiani, Bruno Cacace e Danilo Calonego, che lavoravano all'aeroporto di Ghat come dipendenti della Con.I.Cos di Mondovì, e l'ingegnere canadese sono stati rapiti "tra le sette e le otto di ieri mattina nel corso di un sequestro a mano armata perpetrato da ignoti mentre si trovavano sulla via che collega la zona di Tahala e Ghat", ha spiegato Aysa. Il portavoce ha aggiunto che il sindaco di Ghat, Komani Saleh, ha convocato una riunione d'emergenza con tutti gli apparati di sicurezza e militari locali per studiare il caso, che è "il primo del genere" che coinvolge cittadini stranieri nella regione di Ghat. "Il Consiglio municipale sta portando avanti i suoi sforzi per ritrovare i lavoratori spariti e farli tornare incolumi", ha detto Aysa, condannando "con forza" quanto accaduto. Dal canto suo, il portavoce del Consiglio municipale di Ghat, Hasan Othman, aveva dichiarato ieri all'agenzia libica 'Press Solidarity' che "il gruppo responsabile del rapimento è un gruppo fuorilegge", escludendo che si tratti di una "banda di terroristi". La notizia del rapimento dei due italiani in Libia ha raggiunto il ministro degli Esteri a New York dove si trova per l'Assemblea Onu: "Seguiamo il caso minuto per minuto", afferma in una intervista a Repubblica, "L'Unità di Crisi della Farnesina è in contatto con le famiglie. Al momento non ci sono indicazioni ed è troppo presto per attribuire una matrice precisa ai sequestratori" Damiano: è criminalità comune non terrorismo "Il rapimento dei nostri due connazionali in Libia credo risponda a una logica di semplice criminalità e non sia legato ad aspetti terroristici, come avvenne per i quattro lavoratori della Bonatti" Lo ha detto a Voci del Mattino, Radio 1 Rai, Gian Franco Damiano, Presidente della Camera di Commercio italo-libica. "La Conecos, la ditta per cui lavorano Calonego e Cacace, opera in quella zona da anni. Conosco personalmente il titolare e l'ingegnere che dirige i lavori in Libia e posso assicurare che hanno sempre tutelato la sicurezza dei propri dipendenti. Quella non è una regione estremamente pericolosa, come si dice. Certo, è una zona di traffici, nella quale è forte la presenza di alcune tribù ma soprattutto non dobbiamo dimenticare che, all'epoca della rivoluzione, sono evasi dalle carceri 17 mila detenuti comuni: un piccolo esercito di delinquenti che si è spalmato su tutta la Libia. Le attività imprenditoriali italiane in Libia - ha spiegato Damiano - attualmente si concentrano in particolare nelle zone di Tripoli, considerata più tranquilla, e di Bengasi. Le attività principali sono nel campo dell'edilizia, dell'impiantistica, delle consulenze. Ovviamente, c'è stato un calo dal 2011 in poi e ulteriormente dopo la chiusura dell'ambasciata italiana, un anno e mezzo fa, ma siamo sempre stati presenti. All'epoca di Gheddafi le nostre commesse, soprattutto nel settore edilizio, erano anche frutto della collaborazione con ditte private locali. Adesso, invece, si concentrano prevalentemente su incarichi governativi o di entità locali, come dimostra anche il lavoro svolto all'aeroporto di Ghat, gestito dal Ministero dei Trasporti libico. Peraltro - ha concluso il presidente della Camera di Commercio Italo-libica a Voci del Mattino - la crisi economica in Italia spinge molti piccoli imprenditori ad accettare anche situazioni in cui vi siano componenti di rischio pur di lavorare. Ricevo parecchie telefonate in questo senso". Meccanico bellunese era già sfuggito a due imboscate Nell'ottobre del 2014 era sfuggito a due imboscate da parte dei predoni del deserto ma in Libia, dopo un breve periodo a casa, nel bellunese, aveva voluto ritornarci quasi subito. All'agguato di ieri però, Danilo

Calonego, 68anni di Peron di Sedico, non è riuscito a fuggire ed è stato rapito ieri mattina a sud della Libia al confine con l'Algeria con un altro italiano, il piemontese Bruno Cacace, e un canadese dipendenti di una società che lavora per l'aeroporto di Ghat. "La Libia è tremenda dopo Gheddafi - diceva due anni fa - un disastro". Giraondo per vocazione Calonego aveva iniziato a lavorare come apprendista meccanico a Sospirolo (Belluno) per poi trasferirsi per dieci anni in Svizzera e quindi nel 1979 in Libia. Il meccanico bellunese si è sposato due volte - come indicano i quotidiani locali - dalla prima moglie ha avuto due figlie e una terza figlia dalla seconda moglie, una marocchina. I lavoratori italiani rapiti in Libia lavorano per la Conicos di Mondovì, attiva dal 1977 con lavori importanti nel settore delle costruzioni in Italia e all'estero con commesse di ingegneria civile, con strade e autostrade. È stata fondata da Celeste Bongiovanni e Giorgio Vinai. Nel 2011 l'azienda è stata rilevata interamente da Vinai e ha concentrato, si legge sul sito della società, "il business delle opere civili e infrastrutturali in Libia". Fra i progetti portati a termine quelli di Tobruk, Derna, El Beida e Bengasi. Due sedi centrali: quella di Mondovì, appunto, e quella di Tripoli.

## Terremoto, nella notte scossa di magnitudo 3.2 al largo della Sicilia

[Redazione]

Il sismaL'Epicentro nel mare tra San Vito Lo Capo e l'Isola di Ustica, ad una profondità di soli 4 chilometri[310x0\_1419] Terremoto, sindaco Amatrice: da venerdì smontaggio tendopoli Terremoto in centro Italia, sale a 297 il bilancio delle vittime Terremoto, scossa di magnitudo 3.8 a 6 chilometri da NorciaCondividi21 settembre 2016Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 3:15 davanti alla costa nordovest della Sicilia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a soli 4 km di profondità ed epicentro 56 km a nord di Trapani. Non si registrano danni a persone o cose. #terremoto ML:3.2 2016-09-21 01:15:17 UTC Lat=38.53 Lon=12.52 Prof=4Km Zona =Tirreno Meridionale (MARE). <https://t.co/a4lprvLcWV> INGVterremoti (@INGVterremoti) 21 settembre 2016







## Lo stato di salute dei pronto soccorso italiani: presentazione risultati monitoraggio

[Redazione]

Quali eccellenze e cosa migliorare nei servizi di emergenza. Presentazione risultati monitoraggio congiunto SIMEU-Tdm e Carta dei Diritti al Pronto Soccorso (Cittadinanzattiva) - Un monitoraggio civico sulle caratteristiche strutturali organizzative dei servizi di emergenza-urgenza e una Carta dei Diritti al Pronto Soccorso, che definisce i diritti irrinunciabili di tutti i cittadini, pazienti e operatori sanitari. Sono i due strumenti scelti per la collaborazione fra il Tribunale per i Diritti del Malato di Cittadinanzattiva e la Società Italiana della Medicina di Emergenza-Urgenza per fotografare il sistema dell'emergenza sanitaria italiana, evidenziando buone pratiche da diffondere o criticità da correggere. Il monitoraggio è stato svolto tra il 16 maggio e il 30 novembre 2015, su un campione di circa 100 pronto soccorso in tutta Italia. La Carta dei Diritti definisce otto punti necessari per pazienti e professionisti sanitari per ottenere un servizio di emergenza che risponda alle esigenze di tutti. Maria Pia Ruggieri, Presidente nazionale SIMEU e Tonino Aceti, Coordinatore nazionale Tdm, presenteranno i risultati del monitoraggio e il testo della Carta dei Diritti Giovedì 6 ottobre 2016, alle ore 11.00, presso Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, Sala Antico Atrio, Piazza San Giovanni in Laterano, 76, Roma. Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Vita di un italiano normale che traghettò l'Italia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Trump cede e si fa scompigliare i capelli in diretta tv? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Anas: per incidente chiusa statale 16 verso Foggia

[Redazione]

(AGI) - Bari, 20 set.- Anas comunica che, a seguito dell'incidente verificatosi nelle prime ore di questa mattina tra un'autocisterna e un trattore agricolo, permane la chiusura della carreggiata in direzione Foggia sulla strada statale 16 "Adriatica", all'altezza del km 690,000, in localita' Incoronata in provincia di Foggia. Il tratto e' ancora interdetto al traffico per consentire, con l'ausilio di due gru pesanti, la rimozione dell'autocisterna e del trattore e la successiva pulizia del piano viabile per ripristinare la circolazione in piena sicurezza. Sul luogo dell'incidente, che ha provocato il ferimento grave del conducente del trattore, sono presenti le squadre Anas, le Forze dell'ordine e i Vigili del Fuoco. Il traffico viene deviato temporaneamente su un percorso alternativo per circa 3 km. (AGI) Red Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C] Da non perdere 1 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Vita di un italiano normale che traghettò l'Italia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Trump cede e si fa scompigliare i capelli in diretta tv? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Salone del Gusto: Abruzzo presente con 16 presidi Slow Food

[Redazione]

(AGI) - Pescara, 20 set. - Sedici presidi Slow Food e undici espositori tracomunita' del cibo, consorzi, associazioni di produttori e distretti rurali. Sono i numeri riguardanti la partecipazione dell'Abruzzo alla manifestazione "Terra Madre - Salone del Gusto 2016", in programma a Torino dal 22 al 26 settembre prossimi. I dettagli sono stati forniti, stamani, a Pescara, nel corso di una conferenza stampa dall'assessore regionale alle politiche agricole, Dino Pepe, e da Eliodoro D'Orazio, presidente Slow Food Abruzzo. Quest'anno il Salone del Gusto abbandonerà il Lingotto per trasferirsi nel cuore del centro storico di Torino; due le aree espositive destinate alla regione Abruzzo: Parco San Valentino (undici espositori tra associazioni e consorzi) e Piazza San Carlo (16 presidi Slow Food, tra cui il canestrato di Castel del Monte e la lenticchia di Santo Stefano di Sessanio). Lo stand abruzzese ospiterà, inoltre, il "Consorzio del pecorino amatriciano dei Montidella Laga", in segno di "solidarietà e vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto scorso", ha detto l'assessore Pepe. Parteciperà, per la prima volta, anche un distretto rurale: Terre Vestine, dalle Saline al Gran Sasso, che farà conoscere le peculiarità rurali del territorio vestino. "Un gruppo così nutrito di produttori e di prodotti della più autentica tradizione enogastronomica della nostra regione - ha sottolineato Pepe - non è stato mai presente a Torino, in nessuna delle dieci precedenti edizioni. La partecipazione della Regione Abruzzo è particolarmente significativa e rappresenta per il nostro territorio un ulteriore passo avanti nel percorso volto a valorizzare la biodiversità e le piccole produzioni locali, oltre che un momento fondamentale nella promozione delle eccellenze agroalimentari abruzzesi in un contesto internazionale come quello del Salone del Gusto". Da parte sua D'Orazio ha evidenziato l'importanza dell'edizione 2016: "Quest'anno - ha detto - parteciperà all'inaugurazione anche il presidente Mattarella. Inoltre, la manifestazione si apre alla città: il Salone del Gusto lascia il Lingotto e approda in una piazza prestigiosa". (AGI) Pe2/Ett Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Vita di un italiano normale che traghettò l'Italia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Trump cede e si fa scompigliare i capelli in diretta tv? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Ambiente: anche Soleterre per campagna "Guardiane della Terra"

[Redazione]

(AGI) - Roma, 20 set. - Anche l'organizzazione umanitaria Soleterre - Strategiedi pace, insieme ad altre cinquanta realta' associative, chiede una maggioreattenzione da parte della politica istituzionale alla prevenzione e alla tutelaconcreta della salute in merito alle tematiche ambientali e sostiene lacampagna nazionale "Guardiane della Terra - la salute delle donne e' il futuro del pianeta" promossa dal Coordinamento Donne Salute Ambiente, una rete diorganizzazioni, comitati e esponenti della comunita' scientifica. Lacontaminazione ambientale compromette la salute delle persone: il caso dellaTerra dei fuochi' ha dimostrato - dice un comunicato - che l'emergenzaambientale provoca malattie gravi, infertilita' e patologie tumorali. Ilterritorio delle provincie di Napoli e Caserta e' stato oggetto di trafficiillegali di rifiuti (10 milioni di tonnellate) che generano determinati agentiinquinanti che provocano l'insorgenza di determinate malattie e patologie chepossono anche condurre alla mortalita' (tumori, malattie respiratorie emalformazioni congenite). I risultati - aggiunge Soleterre - "segnalano nonsolo eccessi di rischio, ma anche livelli di mortalita' in crescita: e' statorilevato un aumento di tutti i tumori, +1%, e in particolare del tumore del polmone, + 2%, del fegato, +4-7%, dello stomaco, + 5%, oltre che dell'emalformazioni congenite del sistema nervoso, + 8%, e dell'apparato uro-genitale, + 14% (Fonte Lancet Oncology)". L'organizzazione ha recentementecondotto con l'Universita' degli studi di Milano-Bicocca e l'Universita' Suor Ursola Benincasa di Napoli una ricerca scientifica con metodologia VIS (Valutazione d'Impatto sulla Salute) sulle disposizioni riguardanti la Campania contenute nella Legge n.6/2014, che ha trasformato in reato penale cio' che prima era solo classificato come semplice contravvenzione, cioe' la combustione dei rifiuti. L'analisi mostra la "totale inefficacia dell'introdurre una legge senza la sua applicazione" e si pone l'obiettivo di offrire raccomandazioni e proposte di azioni per renderle operative. A oltre un anno dall'entrata invigore della legge, infatti, i dati a disposizione continuano a mettere in evidenza una situazione problematica e gravosa sia sul pianopolitico-criminale, sia su quello sanitario-ambientale. "Il valore della nostraricerca scientifica risiede nell'aver coinvolto direttamente in ogni fase delle rilevazioni gli attori che vivono sul territorio, dalla chiesa alle istituzioni, applicando alla lettera il metodo della ricerca-azione - sostiene Damiano Rizzi, presidente di Soleterre - In particolare le donne e neo mamme vivono in un contesto in cui i dati di ospedalizzazione segnalano un eccesso di bambini ricoverati nel primo anno di vita per tutti i tumori, che espresso come rapporto di ospedalizzazione standardizzato o SHR: e' di 151 nella provincia di Napoli e 168 in quella di Caserta. Questi numeri significano che c'e' un eccesso di ricoveri pari rispettivamente al 51% e al 68% rispetto allo standard". Inoltre, quest'anno Soleterre ha presentato il suo "Manifesto per la salute" che afferma che le disuguaglianze non sono "naturali" e ineluttabili e l'assistenza sanitaria ha una grandissima valenza etica: un diritto umano che solo una societa' giusta puo' garantire. Attraverso il "Manifesto Per La Salute" si ribadisce come questa debba essere un diritto per tutti, nonostante si stimi che ancora oggi siano oltre 100 milioni le persone nel mondo che affrontano spese sanitarie insostenibili. Secondo l'Oms la spesa sanitaria privata dovrebbe essere mantenuta al di sotto del 20% della spesa sanitaria totale. In gran parte dei paesi poveri questa percentuale supera il 50%. (AGI) Vic Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere 1 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Vita di un italiano normale che traghettò l'Italia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Trump cede e si fa scompigliare i capelli in diretta tv? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Strage Viareggio, pm chiede 16 anni per Mauro Moretti

[Redazione]

Lucca - Sedici anni a Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Ferroviedello Stato all'epoca del disastro ferroviario. E' la richiesta avanzata in aula dai pubblici ministeri Salvatore Giannino e Giuseppe Amodio alla ripresa dell'udienza per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009, quando l'esplosione di una cisterna di gpl provocò la morte di 32 persone. Moretti, nel frattempo divenuto amministratore delegato di Leonardo-Finmeccanica, e' chiamato a rispondere delle accuse di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. I pm hanno chiesto inoltre quindici anni per l'ex amministratore delegato di Rfi Michele Mario Elia, dodici anni all'amministratore delegato di Fs Logistica Gilberto Galloni, nove anni per i dirigenti di Trenitalia Cargo Salvatore Andronico e Mario Castaldo e per i dirigenti Rfi Giovanni Costa e Giorgio DiMarco. L'accusa, che ha concluso la lunga requisitoria finale, ha infatti avanzato le richieste relative ad una prima tranche dei 33 imputati accusati a vario titolo di reati che vanno dal disastro ferroviario all'incendio colposo. Una richiesta di assoluzione è invece stata avanzata invece dai due pm per Andreas Barth e Andreas Carlsson, entrambi dipendenti dell'officina Jungenthal Waggon di Hannover. Per quello che riguarda le società coinvolte, sono state richieste sanzioni di un milione di euro per Ferrovie dello Stato, Rfi, Trenitalia e Fs logistica. Sanzione pecuniaria di un milione di euro anche per Gatx Rail Austria, detentrici del carro deragliato, per la Jungenthal di Hannover, l'officina in cui venne eseguita la manutenzione dell'asse, nonché per Gatx Rail Germania. Assoluzione, invece, per Cima Riparazioni. (AGI) Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Twitter addio ai 140 caratteri, via allegati da limite battute? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Vita di un italiano normale che traghettò l'Italia? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Maltempo: allagamenti nel Foggiano, disagi a ferrovie del Gargano

[Redazione]

(AGI) - Foggia, 20 set. - Tre squadre dei Vigili del fuoco del comandoprovinciale di Foggia sono ancora al lavoro a Rodi Garganico (Fg) in localita'Lido del Sole', dopo i numerosi allagamenti causati dalla 'bomba d'acqua' che,ieri pomeriggio, ha colpito gran parte della Capitanata e, in particolare, delGargano. I vigili stanno operando con idrovore soprattutto in un camping,completamente allagato ieri sera, tanto che gli ottanta turisti ospiti dellastruttura sono stati evacuati e trasferiti in un albergo di Rodi Garganico.Interventi che i Vigili del fuoco stanno eseguendo anche in numerose altreabitazioni, scantinati e box. A causa dell'acqua, disagi sono stati registratianche sulla ferrovia dove in alcuni tratti fango e detriti si sono riversatisui binari. Ancora al lavoro anche gli operai delle ferrovie del Gargano perripristinare la circolazione tra Carpino e Ischitella: al momento icollegamenti sono assicurati con autobus.Ieri sera un fulmine si e' abbattuto su una cabina elettrica della stazione diCarpino, mandando in tilt i treni sulla linea Cagnano Varano-Peschici. Anche inquesto caso, in attesa di risolvere il problema, sono stati predisposti servizisostitutivi.(AGI)Fg1/Tib Notiziario video Agi[AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere1Renzi a New York incontra Bono Vox? Share:? SHARE?? TWEET?2Twitter addio ai 140 caratteri, via allegati da limite battute? Share:? SHARE?? TWEET?3Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante? Share:? SHARE?? TWEET?4Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna? Share:? SHARE?? TWEET?5Vita di un italiano normale che traghettò l'Italia? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: Pezzopane, da Bertolaso gravi contraddizioni

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 20 set. - "Al contrario di quanto aveva annunciato in occasione della sua candidatura per il centrodestra a sindaco di Roma, Guido Bertolaso si avvarrà della prescrizione nel processo satellite alla Commissione Grandi Rischi, in cui è accusato di aver organizzato una campagna mediatica finalizzata a rassicurare la popolazione abruzzese intimorita dalle scosse. Da lui ancora gravi contraddizioni e un comportamento che, in ogni caso, al di là dell'esito dei processi giudiziari, ha comunque lasciato un profondo solco sulla pelle degli aquilani e degli abruzzesi". Lo dice la senatrice del Pd Stefania Pezzopane, eletta in Abruzzo. "Ricordo - prosegue Pezzopane - che la sentenza definitiva del processo alla Commissione Grandi Rischi si è conclusa con la condanna a 2 anni e 2 mesi dell'allora vice di Bertolaso", Bernardo De Bernardinis, "unico capro espiatorio di una ben più complessa faccenda. Io stessa - ricorda la parlamentare - ho depositato in Senato un disegno di legge per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta che faccia luce sull'operato della Commissione Grandi Rischi, perché a più di 7 anni dal terremoto siano appurate le responsabilità politiche di quanto accadde nel corso dello sciame sismico precedente la scossa delle 3.32 del 6 aprile, quando su input della politica, componenti della Commissione e non solo si prestarono a rassicurare la popolazione, invece di ammettere di non poter esprimere certezze. A Bertolaso - conclude Pezzopane - chiediamo: perché ancora prendere in giro terremotati e famiglie ancora in lutto? Valeva la pena di annunciare che avrebbe rinunciato alla prescrizione, per poi fare dietrofront?". (AGI) [Ett Notiziario video Agi](#) [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere [1 Mamma di tre bimbi senza casa a Cosenza, Polizia trova alloggio?](#) Share: ? SHARE?? TWEET? [2 Renzi a New York incontra Bono Vox?](#) Share: ? SHARE?? TWEET? [3 Twitter addio ai 140 caratteri, via allegati da limite battute?](#) Share: ? SHARE?? TWEET? [4 Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante?](#) Share: ? SHARE?? TWEET? [5 Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna?](#) Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: Terra trema ancora, scossa magnitudo 4.1 vicino Rieti

[Redazione]

(AGI) - Roma, 20 set. - Una scossa di magnitudo 4.1 e' stata registrata nellaprovincia di Rieti all'1,34 dalla sala sismica dell'Istituto nazionale digeofisica e vulcanologia. I comuni piu' vicini all'epicentro sono quelli diAccumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, gia' profondamente segnati dal sismaDello scorso 24 agosto. Solo dopo 13 minuti, all'1,47, una seconda scossa,questa volta di magnitudo 2.1 e' stata registrata a 10 chilometri diprofondita' nella stessa area. E poi alle 3,20 una terza scossa, questa voltadi magnitudo 3.2. Alle 5,30 la Terra ha invece tremato in provincia di Perugia.Due scosse, a distanza di pochi minuti. La prima scossa, di magnitudo 3.4 e unaseconda di 3.1. sono state registrata dalla sala sismica dell'Ingv di Roma.(AGI). Notiziario video Agi[AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere1Renzi a New York incontra Bono Vox? Share:? SHARE?? TWEET?2Twitter addio ai 140 caratteri, via allegati da limite battute? Share:? SHARE?? TWEET?3Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante? Share:? SHARE?? TWEET?4Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna? Share:? SHARE?? TWEET?5Vita di un italiano normale che traghettò l'Italia? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: esenzione ticket farmaci nei 5 Comuni del cratere

[Redazione]

(AGI) - Pescara, 19 set. - I cittadini residenti nei Comuni di Montereale, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana e Rocca Santa Maria, i centri abruzzesi ricompresi nel cratere sismico del terremoto dello scorso 24 agosto, sono esentati dal pagamento dei ticket farmaceutici fino al prossimo 28 febbraio. Il provvedimento è contenuto in un decreto del commissario ad acta per la sanità regionale ed è analogo a quanto già stabilito dalla Regione Lazio e Marche. "Alla luce della situazione di difficoltà che le popolazioni interessate stanno attraversando - spiega l'assessore alla programmazione sanitaria Silvio Paolucci - compresa la possibilità di usufruire pienamente dell'assistenza farmaceutica, abbiamo deciso di prevedere l'esenzione totale dal pagamento del ticket almeno fino alla fine del prossimo febbraio, salvo proroghe che dovessero rendersi necessarie". L'esenzione è valida in tutte le farmacie convenzionate di Abruzzo, Lazio e Marche, e riguarda non solo la partecipazione degli assistiti alla spesa farmaceutica, ma anche l'eventuale quota dovuta sui medicinali equivalenti che non si adeguano al prezzo di riferimento regionale. (AGI) Red/Ett Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere 1 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Vita di un italiano normale che traghettò l'Italia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Trump cede e si fa scompigliare i capelli in diretta tv? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: Coldiretti, da nuove scosse paura per animali -30% latte

[Redazione]

(AGI) - Roma, 20 set. - Le nuove scosse alimentano paure per la popolazione, mastressano anche gli animali costretti a vivere all'aperto con l'arrivo del maltempo e del freddo dopo un mese in cui la terra non ha mai smesso di tremare. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti delle ultime scosse che non sembrano aver provocato nuovi crolli nelle campagne. Rispetto alla situazione precedente il sisma - sottolinea la Coldiretti - e' crollata di almeno il 30% la produzione di latte nelle campagne terremotate dove sono state dichiarate inagibili almeno la meta' delle case rurali, dei fienili e delle stalle nelle campagne e ci si prepara ad affrontare l'inverno in una situazione in cui, a differenza di quanto avviene nelle citta', la stragrande maggioranza non puo' lasciare la propria azienda agricola per continuare ad accudire gli animali. Con l'avvio delle consegne dei moduli abitativi agricoli e l'inaugurazione della grande tensostruttura della Coldiretti da utilizzare come centro di raccolta e distribuzione dei mangimi necessari per garantire l'alimentazione degli animali durante l'inverno, ora l'obiettivo - continua la Coldiretti - e' trovare una protezione adeguata agli animali. In questo contesto - conclude la Coldiretti - e' importante l'impegno della regione Lazio che ha annunciato in settimana l'apertura del bando per reperire il fornitore dei primi ricoveri provvisori per bovini e ovicaprini che sono in grado di ospitare, a seconda degli animali, da 20 a 90 capi e saranno a disposizione degli allevatori in regime di comodato d'uso gratuito, dunque a costo zero per gli assegnatari. (AGI) Bru Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Morto per una foto in Kenya, italiano schiacciato da elefante? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Sri Lanka, lite fra elefanti in un tempio. Muore una donna? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Vita di un italiano normale che traghettò l'Italia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Trump cede e si fa scompigliare i capelli in diretta tv? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Droni comandati dal 5G, primo test al mondo targato Ericsson-China Mobile

[Redazione]

TECNOLOGIE Completato con successo il volo di prova di un prototipo sulla rete dell'operatore cinese: effettuati handover tra più siti radio, utilizzati contemporaneamente anche dai clienti del carrier di F.Me[drone-aere] Ericsson e China Mobile hanno realizzato la prima prova sul campo al mondo di un prototipo di drone abilitato dal 5G, utilizzando la rete dell'operatore. Questo test rappresenta una tappa fondamentale nel percorso verso il 5G. Durante il test, tenutosi presso Wuxi nella provincia cinese di Jiangsu, il drone è stato fatto volare utilizzando la rete cellulare dell'operatore grazie a tecnologie abilitate dal 5G ed effettuando handover tra più siti radio. Per dimostrare la validità del test in uno scenario reale, gli handover sono stati effettuati tra siti radio che erano utilizzati, nello stesso momento, anche dai clienti dell'operatore mobile. I potenziali casi di utilizzo di questa tecnologia includono applicazioni critiche come il supporto per i servizi di emergenza. Tuttavia, la rete dell'operatore deve garantire una bassa latenza end-to-end per assicurare la sicurezza e l'affidabilità di questa tipologia di servizi. Ericsson e China Mobile collaborano dall'inizio del 2016 nell'ambito del progetto China National Key 5G Project, concentrandosi in particolare sull'evoluzione dell'architettura di rete 5G. Uno degli obiettivi del progetto è ottimizzare la latenza per i casi di utilizzo in situazioni critiche, implementando dinamicamente porzioni di rete su infrastrutture cloud distribuite e più vicine possibili all'accesso radio. Il test con i droni è quindi un passo importante verso le reti 5G in cui parte di una rete può essere distribuita e implementata dinamicamente fino al confine della rete di accesso radio al fine di ridurre la latenza end-to-end e garantire una gamma di casi di utilizzo nello stesso momento. China Mobile unisce le forze con Ericsson sulla ricerca e sui test delle principali tecnologie 5G, facendo leva sul joint innovation center 5G di China Mobile - dice Huang Yuhong, Deputy Head del China Mobile Research Institute - Entrambe le aziende puntano a esplorare le possibilità del 5G nelle industrie verticali, testare nuovi scenari di utilizzo e arrivare insieme alle implementazioni commerciali del 5G nel 2020. Con l'implementazione commerciale prevista nel 2020, la ricerca di Ericsson sul 5G sta uscendo dai laboratori per entrare nella rete reale - spiega Chris Houghton, Head of Region Northeast Asia di Ericsson - Noi crediamo nelle incredibili opportunità offerte dal 5G e per questo stiamo mobilitando l'ecosistema e collaborando con i leader dell'industria, come China Mobile, per contribuire a rendere il 5G una realtà. Ericsson e China Mobile hanno presentato questa demo 5G al Mwc di Shanghai 2016. RIPRODUZIONE RISERVATA 20 Settembre 2016

## Maltempo, da mezzanotte 24 ore di allerta temporali

[Redazione]

pioggia\_maltempoROMA Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: da isolate tendenti a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. La criticità riguarda tutte le zone di allerta (Bacini costieri nord, Bacino medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri) dalla mezzanotte di oggi e per le successive 18-24 ore. La Sala Operativa Permanente ha emesso allertamento del sistema di Protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla sala operativa permanente al numero 803.555.20 settembre 2016

## Con la guida autonoma incidenti dimezzati nel 2030

[Redazione]

L'esperto di mobilità Lukas Neckermann non ritorna al futuro e nemmeno Blade Runner. Il futuro della mobilità è tra noi. Magari non sarà l'ambizioso obiettivo del 2020, ma entro il 2025-2030 lo scenario sarà totalmente differente. È uno dei profeti della rivoluzione della mobilità Lukas Neckermann. Che ha affrontato l'argomento durante Take a Breath il forum quadriennale che si svolge nella sede della Loccioni, ad Angelini Rosera (Ancona) e che raduna il gotha dell'industria dell'automotive. L'analisi di Neckermann parte dal contesto urbano: "Il 74% degli europei e l'82% degli americani vive nelle grandi conurbazioni. Le auto inquinano, le nostre città e i nostri polmoni ne risentono - dice lo studioso-. Ogni anno 5,5 milioni di persone muoiono per l'esposizione all'inquinamento, 9.500 nei soli quartieri del centro di Londra. Il futuro è a zero emissioni. Il mercato pronto: nel 2020 il costo medio delle batterie sarà più basso del 63% rispetto al 2015, il loro peso dimezzato e la loro capacità cresciuta del 50%". FA TUTTO LEI L'auto un impiccio, la guida non è un piacere nel traffico urbano. Ed ecco che nella rivoluzione degli "zero", arrivano gli "zero incidenti" frutto delle auto a guida autonoma: "Ogni anno nel mondo ci sono 1,2 milioni di morti in seguito a incidenti. E dobbiamo rassegnarci all'evidenza: la colpa sempre di chi guida. I robot hanno un'incidentalità inferiore alla nostra. E la guida autonoma non è una follia. L'esempio di Tesla è lampante: negli Stati Uniti l'auto più venduta del suo segmento. Ma la guida autonoma è una realtà ben collaudata sia nei mezzi pesanti sia in quelli agricoli. Non a caso la John Deere, che produce trattori, il più grande fornitore mondiale di veicoli a guida autonoma". L'auto, secondo Neckermann, pronta al grande passo: "Le vetture che guidiamo tutti i giorni hanno già a bordo l'hardware per supportare la guida autonoma. Con un software di bordo, gli incidenti saranno dimezzati entro il 2030 e quasi azzerati (-90%, secondo le elaborazioni presentate; ndr) nel 2040. E i dispositivi elettronici diventano delle commodity in tempi rapidissimi. Pensiamo all'airbag: ci ha impiegato 45 anni prima di diventare una componente di serie. Secondo gli ultimi studi, il sistema di frenata di emergenza impiegherà meno di 10 anni dalla sua introduzione prima di essere un dispositivo comune a tutte le auto". DIFFUSA Neckermann ha anche teorizzato il terzo zero, quello della proprietà. "Oggi i giovani sono pronti ad assecondare questa tendenza. Secondo le statistiche, il 40% dei millennial ha rinunciato all'auto di proprietà, che viene vissuta come un ostacolo alla mobilità", dice lo studioso. Che cita il sorpasso di Uber ai danni del trasporto taxi tradizionale come elemento di rottura rispetto al passato: "Siamo passati dal paradigma "Ho un'auto e me la guido da sola" al "Non ho un'auto, mi fido di Uber o Lyft". Nel 2020-2025 la maggior parte di noi non avrà un'auto e sfrutterà i servizi di mobilità senza autista, almeno nei grossi centri urbani". La sfida più grande per i produttori di auto: "D'ora in poi saranno sempre più mobility provider e si sfideranno con i giganti dell'IT come Google, il cinese Baidu, i produttori di mappe online. Se non colgono al volo l'occasione e continueranno a produrre solo auto ignorando il cambiamento, falliranno per sempre". [87456cdc-7] Marco Gentili?@marcogentili80

## Strage di Viareggio, pm di Lucca chiedono pene da a 5 a 15 anni -

[Redazione]

Strage di Viareggio, pm di Lucca chiedono pene da a 5 a 15 anni di F. Q. | 20 settembre 2016 Strage di Viareggio, pm di Lucca chiedono pene da a 5 a 15 anni Giustizia & Impunità All'apertura della requisitoria i pubblici ministeri avevano sintetizzato così le cause della strage di Viareggio: "Superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti: in poche parole, la banalità del male". Per accusa, il deragliamento del treno - che provocò 32 morti - sarebbe stato evitato se fossero state rispettate le regole di sicurezza e i controlli programmati non solo sul convoglio, ma anche sulla rete ferroviaria di F. Q. | 20 settembre 2016 Commenti Più informazioni su: Disastro Colposo, Strage di Viareggio Pene da a 5 a 15 anni. Per 33 imputati. I pm di Lucca Giuseppe Amodio e Salvatore Giannino hanno così quantificato la banalità del male. All'apertura della requisitoria i pubblici ministeri avevano sintetizzato così le cause della strage di Viareggio: Superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti: in poche parole, la banalità del male. Per accusa, il deragliamento del treno che provocò 32 morti sarebbe stato evitato se fossero state rispettate le regole di sicurezza e i controlli programmati non solo sul convoglio, ma anche sulla rete ferroviaria. Per Michele Mario Elia, all'epoca della strage amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana ed ex ad di Ferrovie dello Stato Italiane, i pm hanno chiesto 15 anni. Terminata la lunghissima fase dibattimentale (quasi cento le udienze, la prima il 13 novembre 2013) il processo di primo grado si avvia verso la fine prevista più o meno per fine anno. Il presidente del collegio giudicante Gerardo Boragine (giudici a latere Nidia Genovesi e Valeria Marino) ha già messo in calendario una ventina di udienze scaglionate fino alla fine ottobre nel corso delle quali, dopo le richieste del pm, sono previste anche le conclusioni degli avvocati di parte civile e ovviamente le arringhe dei legali degli imputati e delle nove società rinviati a giudizio con profili di responsabilità diversi. Se non ci saranno ritardi o impedimenti di vario genere, la sentenza arriverà a metà novembre. Come in tanti casi in cui lo Stato processa (anche) lo Stato la prescrizione incombe su due reati: incendio colposo e le lesioni colpose (due dei capi di imputazione) si estingueranno nel febbraio del 2017. Contestati poi il disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo e violazioni delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. I familiari chiedono da tempo che si pensi a una legge affinché la prescrizione si fermi con la condanna in primo grado. Se non esiste più il reato di incendio, di cosa sono morti i nostri familiari? Proprio domani la aula del Senato dopo la mancanza del numero legale dei giorni scorsi e l'appello del presidente Grasso dovrà esaminare la riforma del processo penale che contiene anche le nuove norme su intercettazioni e prescrizione (la proposta del relatore Casson è proprio quello dello stop dopo il verdetto di primo grado). 29 giugno 2009, apocalisse nella stazione di Viareggio Nella serata del 29 giugno 2009 un treno che trasporta gas liquefatti attraversa la stazione di Viareggio. Un asse sotto a un carro si spezza, si scopre che è corroso. Sono le 23,48. Il treno deraglia, i due macchinisti se ne accorgono dopo 10 secondi perché in cabina è rumore e nessun controllo retrovisivo. Frenano, danno allarme, scappano, si salvano: potranno raccontare di non aver fatto errori. Da quel giorno non sono più saliti su un treno. Quattro dei 14 carri-cisterna si ribaltano. Uno si squarcia. Il gas esce, esplode, il boato si sente per chilometri. Le fiamme invadono le strade vicine alla ferrovia, le case crollano. Si raggiungono i 300 gradi. Alcune persone muoiono carbonizzate, intere famiglie scompaiono, come gli Ayad: Hamza, 16 anni, muore cercando di salvare la sorellina Iman, 3. Né loro né i genitori ce la fanno, sopravvive la sorella Ibi. Altri bambini muoiono: Lorenzo Piagentini, 2 anni, e il fratello Luca, 4 anni, con la mamma Stefania. Bruciano i giovani, come Emanuela Menichetti, 21 anni, e Sara Orsi, 24, e gli anziani. Il più vecchio è Mario Pucci, ha 90 anni. Il conto finale è di 32 vittime. Gli imputati: 33 persone fisiche e nove società. Tra i 33 imputati ci sono anche i manager di Ferrovie che restano al loro posto o vengono promossi. Nove le società, tra cui la Gatz, proprietaria del carro, la Jugenthal che fece la revisione dell'asse e la Cima che lo montò sul carro, a giudizio come persone giuridiche. Tra gli elementi emersi nell'inchiesta il fatto che Rete Ferroviaria Italiana non controllava i carri stranieri circolanti in Italia, neppure quelli che trasportavano merci pericolose: i controlli erano delegati ai detentori dei carri. Revisioni più

accurate sui carrelli, il dispositivo antideragliamento, uno specchio o una telecamera retrovisiva dei carri, una velocità ridotta, controlli incrociati delle manutenzioni, adeguati piani di sicurezza, secondo i periti della Procura, avrebbero limitato i danni. Tra i punti contestati anche l'assenza di un muro di protezione tra le case vicine alla stazione e la ferrovia, richiesto per anni dagli abitanti. Secondo un perito di Ferrovie che ha depositato a processo, il professor Ferruccio Resta, quel muro sarebbe stato inutile, nel senso che non avrebbe evitato la tragedia del 2009. Eppure dopo la tragedia il muro è stato finalmente eretto. Nel conto delle vittime ci sono anche i 76 firmatari della lettera che lo chiedevano.

## Strage di Viareggio, richieste di condanna per 33 imputati. Pm: "15 anni ad Elia, ex ad di Rfi" -

[Redazione]

Strage di Viareggio, richieste di condanna per 33 imputati. Pm: 15 anni ad Elia, ex ad di Rfi di F. Q. | 20 settembre 2016

Strage di Viareggio, richieste di condanna per 33 imputati. Pm: 15 anni ad Elia, ex ad di Rfi Giustizia & Impunità

All'apertura della requisitoria i pubblici ministeri avevano sintetizzato così le cause della strage di Viareggio: "Superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti: in poche parole, la banalità del male".

Per accusa, il deragliamento del treno - che provocò 32 morti - sarebbe stato evitato se fossero state rispettate le regole di sicurezza e i controlli programmati non solo sul convoglio, ma anche sulla rete ferroviaria di F. Q. | 20 settembre 2016

Commenti Più informazioni su: Disastro Colposo, Strage di Viareggio Pene da 5 a 15 anni. Per 33 imputati. I pm di Lucca Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino hanno così quantificato la banalità del male. All'apertura della requisitoria i pubblici ministeri avevano sintetizzato così le cause della strage di Viareggio: Superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti: in poche parole, la banalità del male.

Per accusa, il deragliamento del treno che il 29 giugno 2009 provocò 32 morti sarebbe stato evitato se fossero state rispettate le regole di sicurezza e i controlli programmati non solo sul convoglio, ma anche sulla rete ferroviaria. E oggi è arrivato il giorno delle richieste di condanna. Per Michele Mario Elia, all'epoca della strage amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana e poi ex ad di Ferrovie dello Stato Italiane, i pm hanno chiesto 15 anni sostenendo che il dirigente era tenuto a garantire le condizioni tecniche della circolazione dei treni, competente a rilevare criteri costruttivi per garantire la sicurezza del trasporto di merci pericolosi, determinare anche la velocità adeguata per questi trasporti. Aveva potere in materia di definizione delle norme per la tutela e salute dei lavoratori. Nove anni sono stati chiesti per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi); 5 anni per Calogero Di Venuta (Rfi Firenze). Chiesta invece l'assoluzione per Andreas Barth dell'officina Jugenthal Waggon di Hannover e Andreas Carlsson responsabile di stabilimento Jugenthal Waggon Hannover. Gli imputati sono accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali. Terminata la lunghissima fase dibattimentale (quasi cento le udienze, la prima il 13 novembre 2013) il processo di primo grado si avvia verso la fine prevista più o meno per fine anno. Il presidente del collegio giudicante Gerardo Boragine (giudici a latere Nadia Genovesi e Valeria Marino) ha già messo in calendario una ventina di udienze scaglionate fino alla fine ottobre nel corso delle quali, dopo le richieste del pm, sono previste anche le conclusioni degli avvocati di parte civile e ovviamente le arringhe dei legali degli imputati e delle nove società rinviati a giudizio con profili di responsabilità diversi. Se non ci saranno ritardi o impedimenti di vario genere, la sentenza arriverà a metà novembre. Come in tanti casi in cui lo Stato processa (anche) lo Stato la prescrizione incombe su due reati: incendio colposo e le lesioni colpose (due dei capi di imputazione) si estingueranno nel febbraio del 2017. Contestati poi il disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo e violazioni delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. I familiari chiedono da tempo che si pensi a una legge affinché la prescrizione si fermi con la condanna in primo grado. Se non esiste più il reato di incendio, di cosa sono morti i nostri familiari? Proprio domani aula del Senato dopo la mancanza del numero legale dei giorni scorsi e appello del presidente Grasso dovrà esaminare la riforma del processo penale che contiene anche le nuove norme su intercettazioni e prescrizione (la proposta del relatore Casson è proprio quello dello stop dopo il verdetto di primo grado).

29 giugno 2009, apocalisse nella stazione di Viareggio

Nella serata del 29 giugno 2009 un treno che trasporta gpl attraversa la stazione di Viareggio. Un asse sotto a un carro si spezza, si scoprirà che è corroso. Sono le 23,48. Il treno deraglia, i due macchinisti se ne accorgono dopo 10 secondi perché in cabina è rumore e nessun controllo retrovisivo. Frenano, danno allarme, scappano, si salvano: potranno raccontare di non aver fatto errori. Da quel giorno non sono più saliti su un treno. Quattro dei 14 carri-cisterna si ribaltano. Uno si squarcia. Il gpl esce, esplode, il boato si sente per chilometri.

Le fiamme invadono le strade vicine alla ferrovia, le case crollano. Si raggiungono i 300 gradi. Alcune persone muoiono carbonizzate, intere famiglie scompaiono, come gli Ayad: Hamza, 16 anni, muore cercando di salvare la sorellina Iman, 3. Né loro né i genitori ce la fanno, sopravvive la sorella Ibi. Altri bambini muoiono: Lorenzo Piagentini, 2 anni, e il fratello Luca, 4 anni, con la mamma Stefania. Bruciano i giovani, come Emanuela Menichetti, 21 anni, e Sara Orsi, 24, e gli anziani. Il più vecchio è Mario Pucci, ha 90 anni. Il conto finale è di 32 vittime. Gli imputati: 33 persone fisiche e nove società. Tra i 33 imputati ci sono anche i manager di Ferrovie che restano al loro posto o vengono promossi. Nove le società, tra cui la Gatx, proprietaria del carro, la Jugenthal che fece la revisione dell'asse e la Cima che lo montò sul carro, a giudizio come persone giuridiche. Tra gli elementi emersi nell'inchiesta il fatto che Rete Ferroviaria Italiana non controllava i carri stranieri circolanti in Italia, neppure quelli che trasportavano merci pericolose: i controlli erano delegati ai detentori dei carri. Revisioni più accurate sui carrelli, il dispositivo antideragliamento, uno specchio o una telecamera retrovisiva dei carri, una velocità ridotta, controlli incrociati delle manutenzioni, adeguati piani di sicurezza, secondo i periti della Procura, avrebbero limitato i danni. Tra i punti contestati anche l'assenza di un muro di protezione tra le case vicine alla stazione e la ferrovia, richiesto per anni dagli abitanti. Secondo un perito di Ferrovie che ha deposto a processo, il professor Ferruccio Resta, quel muro sarebbe stato inutile, nel senso che non avrebbe evitato la tragedia del 2009. Eppure dopo la tragedia il muro è stato finalmente eretto. Nel conto delle vittime ci sono anche i 76 firmatari della lettera che lo chiedevano.

## Antibiotico-resistenza, allarme arriva all'Onu. Priorità e minacce, dalla ricerca alla zootecnia. Regole? Limitare i farmaci -

[Redazione]

Antibiotico-resistenza, allarme arriva all'Onu. Priorità e minacce, dalla ricerca alla zootecnia. Regole? Limitare i farmaci di Davide Patitucci | 20 settembre 2016

Antibiotico-resistenza, allarme arriva all'Onu. Priorità e minacce, dalla ricerca alla zootecnia. Regole? Limitare i farmaci

ScienzaPrima del 2016 solo Hiv malattie croniche ed Ebola erano arrivati all'Assemblea generale come "emergenze di salute pubblica". Dopo aver isolato negli Usa "il batterio degli incubi" si cercano soluzioni, mentre le cattive abitudini aggravano la situazione. "Senza interventi radicali si va incontro ad "Armageddon antibiotici, con oltre 1 milione di morti attesi nel 2025 in Europa, con batteri capaci di uccidere il 50% dei contagiati" di Davide Patitucci | 20 settembre 2016

Commenti Più informazioni su: Antibiotici, Oms, ONU, Resistenza

La paura dei super batteri resistenti agli antibiotici che come ha dimostrato una ricerca di Harvard si sono darwinianamente evoluti mobilita i grandi del mondo. Il tema sarà affrontato nella 70esima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il tradizionale appuntamento annuale di settembre dedicato alle questioni di rilevanza globale, in corso a New York. Il presidente dell'Assemblea generale dell'Onu H.E. Mogens Lykkesøft ha, infatti, convocato per il 21 settembre al Palazzo di vetro un meeting di alto livello sulla resistenza antimicrobica, invitando a partecipare Stati membri, organizzazioni non governative, rappresentanti della società civile, istituzioni accademiche ed il settore privato. Uno degli argomenti affrontati sarà come dare completa attuazione al Global action plan sulla resistenza antimicrobica dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). È la quarta volta che l'organismo dell'Onu affronta un'emergenza di salute pubblica, sottolinea Keiji Fukuda, medico e rappresentante speciale per la resistenza antimicrobica del direttore generale dell'Oms. Prima del 2016, era toccato soltanto all'Hiv, alle malattie croniche e all'epidemia di Ebola. Perché il rischio è come sostiene la Società europea di microbiologia clinica (Escmid) di un Armageddon antibiotici, con oltre 1 milione di morti attesi nel 2025 in Europa.

Il batterio degli incubi L'appuntamento non è più rinviabile dopo che, nel novembre 2015, la prestigiosa rivista The Lancet Infectious Diseases ha lanciato l'allarme sul cosiddetto batterio degli incubi. Ceppo patogeno di Escherichia coli normale colonizzatore dell'intestino umano che ha acquisito la capacità di resistere anche agli antibiotici considerati salvavita, come la cosiddetta colistina. Questo microrganismo che, proprio a causa della totale resistenza a tutti gli antibiotici, in alcuni casi può uccidere il 50% delle persone contagiate, è stato individuato per la prima volta in Cina. Nei mesi scorsi è sbarcato anche negli Usa, dove gli esperti del Dipartimento alla Difesa come illustrato in un rapporto pubblicato sulla rivista della Società americana di microbiologia Antimicrobial Agents and Chemotherapy lo hanno isolato nelle urine di una donna della Pennsylvania. Ma gli scienziati non si stanno limitando solo a monitorare la situazione attuale, isolando il super batterio resistente in una trentina di Paesi. Si spingono anche a fare previsioni future. Tutt'altro che rosee. Ancora secondo la rivista The Lancet Infectious Diseases, infatti, siamo sull'orlo di un'era post-antibiotica. I nuovi super batteri potrebbero, infatti, uccidere una persona ogni 3 secondi entro il 2050, se non si attua una strategia immediata.

Prossimo Capitolo 2. La battaglia della ricerca

Avanti [ ] 1/5

1 Capitolo 1 Antibiotico-resistenza, allarme arriva all'Onu. Priorità e minacce, dalla ricerca alla zootecnia. Regole? Limitare i farmaci

2 Capitolo 2 La battaglia della ricerca

3 Capitolo 3 Uso e abuso degli antibiotici

4 Capitolo 4 Il ruolo cruciale dei vaccini

5 Capitolo 5 Filmata in diretta l'evoluzione dei batteri

## Strage di Viareggio, richieste di condanna: 16 anni per l'ex ad di Ferrovie Moretti. Quindici per Elia, ex Rfi -

[Redazione]

Strage di Viareggio, richieste di condanna: 16 anni per ex ad di Ferrovie Moretti. Quindici per Elia, ex Rfi F. Q. | 20 settembre 2016 Strage di Viareggio, richieste di condanna: 16 anni per ex ad di Ferrovie Moretti. Quindici per Elia, ex Rfi Giustizia & Impunità Chiesto risarcimento da un milione a otto delle nove società imputate. Per l'accusa, il deragliamento del treno - che provocò 32 morti - sarebbe stato evitato se fossero state rispettate le regole di sicurezza e i controlli programmati non solo sul convoglio, ma anche sulla rete ferroviaria di F. Q. | 20 settembre 2016 Commenti Più informazioni su: Disastro Colposo, Strage di Viareggio Pene da 5 a 16 anni. Per 33 imputati. I pm di Lucca Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino hanno così quantificato la banalità del male. All'apertura dell'istruttoria i pubblici ministeri avevano sintetizzato così le cause della strage di Viareggio: Superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti: in poche parole, la banalità del male. Per l'accusa, il deragliamento del treno che il 29 giugno 2009 provocò 32 morti sarebbe stato evitato se fossero state rispettate le regole di sicurezza e i controlli programmati non solo sul convoglio, ma anche sulla rete ferroviaria. E oggi è arrivato il giorno delle richieste di condanna. Chiesti sedici anni per ex numero uno di Ferrovie Mauro Moretti. attuale ad di Leonardo Finmeccanica è imputato per incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro ferroviario. Al momento è la sua la pena più alta. Per Michele Mario Elia, all'epoca della strage amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana e poi ex ad di Ferrovie dello Stato Italiane, i pm hanno chiesto 15 anni sostenendo che il dirigente era tenuto a garantire le condizioni tecniche della circolazione dei treni, competente a rilevare i criteri costruttivi per garantire la sicurezza del trasporto di merci pericolosi, determinare anche la velocità adeguata per questi trasporti. Aveva potere in materia di definizione delle norme per la tutela e salute dei lavoratori. Nove anni sono stati chiesti per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi); 5 anni per Calogero Di Venuta (Rfi Firenze). Chiesta invece l'assoluzione per Andreas Barth dell'officina Jugenthal Waggon di Hannover e Andreas Carlsson responsabile di stabilimento Jugenthal Waggon Hannover. Gli imputati sono accusati a vario titolo di disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali. Per quanto riguarda le nove società, i pm Amodeo e Giannino hanno chiesto la condanna a sanzioni da un milione di euro ciascuno per Ferrovie dello Stato e per le società Fs Logistica, Rfi, Trenitalia, e per austriaca Gatz Rail Austria, titolare del carro che deragliò e da cui si innescò l'incendio che rase al suolo via Ponchielli. Chiesta la condanna anche per le officine Jugenthal Waggon Hannover dove fu fatta la manutenzione dell'asse del vagone che si spezzò, e Gatz Rail Germania. Anche per queste società è stato chiesto al tribunale di applicare sanzioni da un milione di euro. Chiesta invece l'assoluzione per la società italiana Cima Riparazioni, che revisionò il carro che deragliò. Terminata la lunghissima fase dibattimentale (quasi cento le udienze, la prima il 13 novembre 2013) il processo di primo grado si avvia verso la fine prevista più o meno per fine anno. Il presidente del collegio giudicante Gerardo Boragine (giudici a latere Nadia Genovesi e Valeria Marino) ha già messo in calendario una ventina di udienze scaglionate fino alla fine ottobre nel corso delle quali, dopo le richieste del pm, sono previste anche le conclusioni degli avvocati di parte civile e ovviamente le arringhe dei legali degli imputati e delle nove società rinviati a giudizio con profili di responsabilità diversi. Se non ci saranno ritardi o impedimenti di vario genere, la sentenza arriverà a metà novembre. Come in tanti casi in cui lo Stato processa (anche) lo Stato la prescrizione incombe su due reati: incendio colposo e le lesioni colpose (due dei capi di imputazione) si estingueranno nel febbraio del 2017. Contestati poi il disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo e violazioni delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. I familiari chiedono da tempo che si pensi a una legge affinché la prescrizione si fermi con la condanna in primo grado. Se non esiste più il reato di incendio, di cosa sono morti i nostri familiari? Proprio domani aula del Senato dopo la mancanza del numero legale dei giorni scorsi e appello

del presidente Grasso dovrà esaminare la riforma del processo penale che contiene anche le nuove norme su intercettazioni e prescrizione (la proposta del relatore Casson è proprio quello dello stop dopo il verdetto di primo grado).

29 giugno 2009, apocalisse nella stazione di Viareggio. Nella serata del 29 giugno 2009 un treno che trasporta gpl attraversa la stazione di Viareggio. Un asse sotto a un carro si spezza, si scoprirà che è corroso. Sono le 23,48. Il treno deraglia, i due macchinisti se ne accorgono dopo 10 secondi perché in cabina è rumore e nessun controllo retrovisivo. Frenano, danno allarme, scappano, si salvano: potranno raccontare di non aver fatto errori. Da quel giorno non sono più saliti su un treno. Quattro dei 14 carri-cisterna si ribaltano. Uno si squarcia. Il gpl esce, esplode, il boato risente per chilometri. Le fiamme invadono le strade vicine alla ferrovia, le case crollano. Si raggiungono i 300 gradi. Alcune persone muoiono carbonizzate, intere famiglie scompaiono, come gli Ayad: Hamza, 16 anni, muore cercando di salvare la sorellina Iman, 3. Né loro né i genitori ce la fanno, sopravvive la sorella Ibi. Altri bambini muoiono: Lorenzo Piagentini, 2 anni, e il fratello Luca, 4 anni, con la mamma Stefania. Bruciano i giovani, come Emanuela Menichetti, 21 anni, e Sara Orsi, 24, e gli anziani. Il più vecchio è Mario Pucci, ha 90 anni. Il conto finale è di 32 vittime. Revisioni più accurate sui carrelli, il dispositivo antideragliamento, uno specchio o una telecamera retrovisiva dei carri, una velocità ridotta, controlli incrociati delle manutenzioni, adeguati piani di sicurezza, secondo i periti della Procura, avrebbero limitato i danni. Tra i punti contestati anche l'assenza di un muro di protezione tra le case vicine alla stazione e la ferrovia, richiesto per anni dagli abitanti. Secondo un perito di Ferrovie che ha deposto a processo, il professor Ferruccio Resta, quel muro sarebbe stato inutile, nel senso che non avrebbe evitato la tragedia del 2009. Eppure dopo la tragedia il muro è stato finalmente eretto. Nel conto delle vittime ci sono anche i 76 firmatari della lettera che lo chiedevano.

## **Terremoto, amatriciana solidale a Roma con Gassmann, Mastrandrea, Bova, Impacciatore e tanti altri attori**

[Redazione]

Tanti in fila, in una nota pizzeria del centro storico di Roma per aderire all'iniziativa solidale per le vittime del terremoto lanciata da Alessandro Gassmann, Valerio Mastrandrea, Marco Giallini, Elio Germano, Anna Foglietta e Sabrina Impacciatore. Tutti camerieri per una sera a servire un piatto di amatriciana e una bibita per 15 euro. La fila degli avventori solidali iniziò prima della porta della pizzeria Montecarlo, ubicata in un vicolo vicino a corso Vittorio Emanuele, ma una volta dentro il locale si mangia e si scambiano battute con gli artisti. Anche Vinicio Marchioni, Raoul Bova e Edoardo Leostiti con la divisa dei camerieri del locale, servono piatti fumanti di amatriciana. L'incasso è stato devoluto, a sostegno dei terremotati, all'associazione Vico Badio di Fonte del Campo di Accumoli, epicentro del sisma del 24 agosto.

## Terremoto L'039;Aquila, Guido Bertolaso non rinuncia a prescrizione nel processo Grandi rischi bis - Grandi rischi bis -

[Redazione]

TerremotoAquila, Guido Bertolaso non rinuncia a prescrizione nel processoGrandi rischi bisdi F. Q. | 20 settembre 2016TerremotoAquila, Guido Bertolaso non rinuncia a prescrizione nel processoGrandi rischi bisGiustizia & ImpunitàDurante la campagna elettorale per il Campidoglio l'ex capo della Protezione civile aveva garantito che si sarebbe impegnato a evitare che i reati per cui era imputato andassero estinti. E invece stamattina il legale dell'ex candidato sindaco di Roma ha annunciato la retromarcia di F. Q. | 20 settembre 2016

Commenti Più informazioni su: Commissione Grandi Rischi, Guido Bertolaso, Protezione Civile, Terremoto L'Aquila Da candidato sindaco di Roma aveva più volte promesso che avrebbe rinunciato alla prescrizione nel processo in cui era imputato a Aquila. E invece stamattina Guido Bertolaso è venuto meno alla sua promessa: lo ha fatto sapere il suo avvocato, Filippo Dinacci, nel corso dell'udienza del cosiddetto Grandi Rischi bis, in cui l'ex capo dipartimento della Protezione civile deve rispondere del reato di omicidio colposo plurimo e lesioni. Era il 16 febbraio 2016 quando Bertolaso, da poco sceso in campo per la corsa al Campidoglio, in un'intervista rilasciata a per la prima volta a Radio24 aveva dichiarato: Mi continuano tutti a fare queste accuse dei processi giudiziari, e siccome i processi giudiziari non finiscono, anzi dovrebbero andare in prescrizione, io ho già detto che la prescrizione la rifiuto, e quindi voglio una sentenza. Affermazione che poi aveva ripetuto. E invece stamattina il legale di Bertolaso che non era presente in aula ha annunciato la decisione del suo assistito nel corso dell'udienza dibattimentale svoltasi nel capoluogo abruzzese. Quello in questione è il processo satellite alla commissione Grandi Rischi: Bertolaso vi è imputato per aver convocato, una settimana prima del terremoto che colpì Aquila il 6 aprile 2009, il convegno di tecnici ed esperti di sismologia per fare il punto sulle continue scosse che interessavano da mesi l'Abruzzo interno. Un convegno che però secondo le stesse parole dell'allora capo della Protezione civile, intercettato telefonicamente alla vigilia dell'incontro doveva essere nient'altro che una operazione mediatica col solo scopo di rassicurare la gente. I giudici aquilani dovranno ora stabilire se questa condotta costituisca o meno reato. Nel processo principale lo scorso 20 novembre i giudici della Cassazione avevano assolto gli scienziati della Commissione Grandi Rischi e confermato la condanna dell'allora vice capo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis. L'avvocato Dinacci ha precisato che, anche se imputato non intende rinunciare alla prescrizione, la difesa aveva intenzione di rinunciare all'ascolto di tutti i testi precedentemente presentati, in modo da accelerare il processo e giungere a sentenza prima del 6 ottobre, data in cui il reato per cui Bertolaso è imputato andrà estinto assieme a tutti gli altri filoni legati al post-sisma. Il giudice Giuseppe Grieco ha accordato la richiesta e fissato le prossime udienze per il 27 e il 30 settembre. Nella prima si svolgerà l'arringa difensiva, nella seconda sono previste le repliche e la sentenza. Noi avevamo un obbligo di trasparenza e abbiamo adempiuto ha dichiarato dopo l'udienza Dinacci al giornale aquilano NewsTown rinunciando completamente alla nostra difesa, rinunciando all'intera lista dei testimoni. Non è cosa da poco.

## Strage di Viareggio, Piagentini: "Moretti al Quirinale mentre pm chiede 16 anni di pena. Messaggio chiaro dello Stato" -

[Redazione]

Strage di Viareggio, Piagentini: Moretti al Quirinale mentre pm chiede 16 anni di pena. Messaggio chiaro dello Stato di Ilaria Lonigro | 20 settembre 2016

Strage di Viareggio, Piagentini: Moretti al Quirinale mentre pm chiede 16 anni di pena. Messaggio chiaro dello Stato Giustizia & Impunità

La notte del 29 giugno 2009, l'uomo ha perso la moglie e due bambini. Solo lui e il figlio Leonardo si sono salvati. "La premiazione di oggi fa capire la linea che le istituzioni vogliono tenere, una linea perfettamente coerente fin dall'inizio: dal cavalierato, alla conferma al vertice dell'azienda, fino alla promozione a capo di Finmeccanica"

di Ilaria Lonigro | 20 settembre 2016

Commenti Più informazioni su: Ferrovie, Giorgio Napolitano, Mauro Moretti, Strage di Viareggio

Ho sentito dire che mentre qui i pm chiedevano per lui 16 anni di reclusione, Mauro Moretti era al Quirinale per ricevere un premio per Leonardo. No, non Leonardo mio figlio, Leonardo è il nuovo nome di Finmeccanica. Se fosse vero, non ho veramente più parole.

Marco Piagentini, 46 anni, ha il volto ancora segnato dalle ustioni del disastro ferroviario del 29 giugno costato la vita a 32 persone, tra cui sua moglie Stefania, 39 anni, e due figli, Luca e Lorenzo, 4 e 2 anni. Marco sopravvisse insieme al primogenito, Leonardo, oggi quindicenni. Il primo commento che un uomo fa a caldo, dopo aver sentito le richieste di pene fatte dai pm per 29 dei 33 imputati (4 sono stati assolti), riguarda proprio questo macabro scherzo del destino. Questo premio oggi è un' coincidenza? No, è un messaggio da parte delle istituzioni, un messaggio che doveva arrivare a quest'aula. Fa capire la linea che lo Stato vuole tenere rispetto alla vicenda Viareggio, una linea perfettamente coerente fin dall'inizio: dal cavalierato dato a Moretti dall'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, alle conferme del suo ruolo come a.d. di Ferrovie dello Stato, fino alla promozione a capo di Finmeccanica afferma ilfattoquotidiano.it

Piagentini, che pure era stato ricevuto, esattamente un anno fa, dopo numerose richieste di incontro, dal Capo di Stato, insieme a Daniela Rombi, che nella strage perse la figlia Emanuela Menichetti, 21 anni, morta dopo 42 giorni di agonia.

Nel Polo Fieristico di Lucca, un capannone enorme che accoglie, a ognuna delle cento udienze svolte finora per il processo Viareggio, un centinaio di avvocati, trentadue sedie sono sempre per le vittime. I familiari non mancano mai di sistemare con cura i loro volti, stampati su delle t-shirt, sulle primissime file della parte dell'aula destinata alle parti civili. Alle spalle dei figli, delle mogli, dei fratelli morti quella notte, siedono i familiari, riuniti nell'associazione Il Mondo che Vorrei. Con loro, anche i viareggini dell'Assemblea 29 giugno, guidata da Riccardo Antonini, il ferroviere, barba e capelli bianchi, licenziato da Rete Ferroviaria Italiana, a un anno dalla pensione, perché faceva da consulente a una famiglia coinvolta nella strage.

Alla lettura della richiesta di pena per Moretti, è chi, tra i viareggini, si alza ed esce dall'aula. I pm non hanno ancora finito di chiedere le pene per tutti gli imputati, ma sembra quasi che, per qualcuno, attesa fosse soprattutto per lui. Nessuno a Viareggio gli ha ancora perdonato di aver definito, in un'audizione in Senato nel febbraio 2010, il disastro uno spiacevole episodio. Nessuna voce si alza al di sopra del brusio, nessuna mano rompe il silenzio per lanciare applausi da stadio: i parenti delle vittime di Viareggio, durante e dopo la lettura delle richieste di pena, non smettono mai di dimostrare compostezza e rispetto per il lavoro della giustizia. Quel rispetto che, continuano a ripetere, potrebbero perdere se i capi di incendio colposo e lesioni colpose plurime dovessero cadere prima della sentenza definitiva. Se finisce tutto in prescrizione, visto che in Italia si parla tanto di soldi, mi chiedo per cosa abbiamo pagato il lavoro dei pm, delle indagini, dei giudici, mi chiedo perché abbiamo affittato per 100 udienze il Polo Fieristico di Lucca con i soldi dei contribuenti si domanda Piagentini.

## Il Fatto Quotidiano per Amatrice: raccolti oltre 250mila euro per la ricostruzione -

[Redazione]

Il Fatto Quotidiano per Amatrice: raccolti oltre 250mila euro per la ricostruzione di F. Q. | 20 settembre 2016  
Il Fatto Quotidiano per Amatrice: raccolti oltre 250mila euro per la ricostruzione Cronaca di F. Q. | 20 settembre 2016  
Commenti  
Più informazioni su: Terremoto, Terremoto Centro Italia  
Cari lettori, care lettrici, nei giorni scorsi Il Fatto quotidiano ha lanciato una sottoscrizione a favore del comune di Amatrice colpito dal terremoto del 24 agosto. Un'iniziativa finalizzata a finanziare la scuola del Comune e, in ogni caso, un intervento di ricostruzione definito insieme all'amministrazione locale. In poche settimane siete stati così tanti che non siamo riusciti a contarvi. Con le nostre 50 mila copie vendute giornalmente, senza ausilio di alcun giornale o tv, abbiamo superato i 250 mila euro e le ricevute dei vostri bonifici superano le mille pagine. Non riusciremo a ringraziarvi uno ad uno ma lo facciamo collettivamente. Nei prossimi giorni incontreremo il sindaco e la giunta di Amatrice per fare con loro il punto della situazione e definire le modalità di versamento. Chiederemo un progetto definito e verificabile e controlleremo, con i mezzi del nostro giornale, che i lavori finanziati procedano regolarmente. Dandovi un rendiconto puntuale. In un paese civile e organizzato correttamente iniziative come questa non servirebbero. Ma siamo in Italia dove, molto spesso, la società civile funge da esempio alla classe politica. Al di là di polemiche, comunque, quello che ci preme è compiere un gesto concreto. Ora stiamo per farlo. Grazie solo a voi. Il Fatto quotidiano  
Chi vuole contribuire può farlo su questo conto corrente dedicato, specificandola causale: Fatto per Amatrice. Banca Popolare Emilia Romagna Ag. Roma Viale Giulio Cesare 54 00192 intestato a Editoriale Il Fatto SpA  
iban: IT 1705387 03206 000001882918  
Codice swiff/bic: BPMOIT22XXX

## Terremoto, paura per le scosse nella notte | Ecco come si è deformato il suolo

[Redazione]

Torna la paura nelle zone dell'epicentro del terremoto del 24 agosto. Questanotte, infatti, sono state diverse le scosse registrate nell'area tra Amatrice, Accumoli e Norcia. La più forte alle 1:34, nel versante laziale, a 4 km da Accumoli, di magnitudo 4.1. Poi due ore dopo, alle 3:20, sempre nella stessa zona, un'altra di 3.2. Quindi due scosse consecutive, alle 5:30, con epicentro a Norcia, di 3.1 e 3.4 gradi, nella zona di montagna che divide il capoluogo da Castelluccio. Ultima scossa significativa alle 7:39, di magnitudo 2.8, questavolta in prossimità di Castelluccio.

Nuovo studio Ingv sulle deformazioni del suolo. Intanto il Gruppo di Lavoro INGV/IREA-CNR, costituito dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente, CNR-IREA di Napoli), hanno realizzato un nuovo studio sulle deformazioni del suolo utilizzando le immagini satellitari. Utilizzando una coppia di immagini radar acquisite dal satellite dalla medesima posizione, prima e dopo un evento sismico, viene spiegato è possibile produrre un interferogramma, cioè una mappa di spostamento espressa in termini di differenze di fase, tra le due immagini radar pre e post evento sismico, del segnale elettromagnetico emesso dal satellite, riflesso dalla superficie terrestre e catturato dal sensore (rappresentato con diversi cicli di colore). Ogni ciclo, o frangia, rappresenta uno spostamento della superficie terrestre lungo la linea di vista del satellite di mezza lunghezza d'onda del segnale emesso.

[INS::INS] figura 1 Esempio di interferogramma (A) ottenuto dall'elaborazione di due immagini SAR del satellite Sentinel-1. Nel pannello si riporta la corrispondente mappa dello spostamento del suolo dovuto al terremoto del 24 agosto 2016. Le immagini utilizzate sono relative alle date 21 e 27 agosto 2016. I risultati ottenuti mostrano un abbassamento del suolo dalla caratteristica forma a cucchiaio che si estende per circa 20 km in direzione NNW. Il valore massimo dello spostamento del suolo verticale è di circa 20 cm in corrispondenza dell'area di Accumoli. Si nota inoltre che la zona deformata visibile sulla componente est-ovest interessa un'area più estesa rispetto a quella verticale (circa 2025 km<sup>2</sup>) ed è caratterizzata dalla presenza di quattro aree alternate di spostamento, con valori massimi di deformazione di circa 16 cm verso ovest. Dall'analisi delle mappe di deformazione lungo la linea di vista del satellite e delle componenti verticale ed est-ovest dello spostamento, è possibile ricavare informazioni più di dettaglio su alcuni effetti localizzati, probabilmente legati a fenomeni di instabilità diversante. Ad esempio si nota lo spostamento del suolo di un'area relativamente piccola che si estende per circa 800 m<sup>2</sup> sul fianco del Monte Vettore, verosimilmente legato ad un fenomeno di instabilità di versante. Quest'ultimo è probabilmente legato a frane sismo-indotte o a faglie riattivate.

Il ricordo del terremoto del 1979 se la terra nella notte è tornata a tremare, quella di ieri per molti abitanti della Valnerina è stata una giornata di ricordi. Il pensiero è andato a quella notte di 37 anni fa, quando si registrò il sisma che danneggiò Norcia e Cascia, ma anche vari altri centri della Valnerina, distruggendo intere frazioni, come Chiavano di Cascia o San Marco di Norcia e provocando 5 morti. Il ricordo dei nursini è andato anche all'allora sindaco Novelli, al suo impegno per una ricostruzione seria i cui benefici, sommati agli interventi post 1997, si sono visti anche in questo nuovo evento sismico del 2016. Tra i ricordi più toccanti su Facebook quello dell'attuale sindaco di Vallo di Nera, Agnese Benedetti, allora studentessa in collegio a Norcia, che a corredo ha postato la foto del tempio bramantesco della Madonna della Neve, a Castel Santa Maria di Cascia. Una splendida chiesa ottagonale mai più ricostruita, il cui rudere è ancora visitabile, come un monumento a quel terremoto del 19 settembre 1979. Qualcuno, in realtà, si interroga anche sui fondi stanziati per la sua ricostruzione, che sarebbero stati utilizzati solo in parte, così come anche se le pietre che componevano la struttura, dopo il crollo della Madonna della Neve prima della sua distruzione nel 1979. La campagna fondi dei monaci di Norcia. Chi invece si è già attivato per ricostruire un'altra struttura religiosa, il monastero di San Benedetto, sono i monaci benedettini di Norcia. Alcuni di loro hanno lasciato il convento, trasferendosi più a monte, fuori le mura, dove è un'altra loro proprietà, ex convento dei frati cappuccini, che

era in questo periodo oggetto di ristrutturazione. Altri, invece, hanno fatto del birrificio (i monaci di Norcia hanno da qualche anno avviato una produzione di birra artigianale la cui vendita serve al sostentamento del convento) la loro casa. Domenica, dopo tre settimane, i monaci hanno ripreso a celebrare la messa domenicale in una delle zone del monastero di San Benedetto dichiarate agibili, quella degli scavi archeologici. La messa raccontano gli stessi frati è stata detta davanti ad un altare portatile posto di fronte ad un affresco di Nostra Signora, San Giovanni e San Sebastiano proveniente da una vecchia chiesa nel vicino paese di Biselli, dopo che, purtroppo, l'ultimo terremoto del 1997 aveva distrutto il resto della chiesa. Gli scavi, o vecchie rovine romaniche, che ospitano affreschi erano colmi di amici fedeli e sostenitori, compresa la calorosa presenza di tre abati francesi venuti in pellegrinaggio dal monastero di Le Barroux, Triors e Fontgombault per portare il loro sostegno ai monaci di Norcia dopo il terremoto. Ma visto che è dall'America che provengono molti dei monaci che sono a Norcia, è proprio negli Usa che si stanno promuovendo le prime iniziative di raccolta fondi per ricostruire il monastero. Il primo appuntamento è a Darien, in Connecticut, il 30 settembre. L'obiettivo è raccogliere 7,5 milioni di dollari: 1 servirà per la basilica di San Benedetto, 1 per il monastero, 4 milioni per il monastero di San Benedetto in monte e 1,5 milioni per il birrificio. Incontro in Regione con parlamentari e sindacati. La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, alla presenza dei membri della Giunta regionale, ha svolto ieri pomeriggio, a Perugia, presso la sala Giunta di Palazzo Donini, una dettagliata relazione relativa alle problematiche legate all'emergenza post sisma, con particolare riferimento all'assistenza alle popolazioni della Valnerina, ed alla definizione del decreto legge con il quale il Governo detterà le norme per la ricostruzione. L'informazione è stata dapprima resa ai parlamentari umbri ed in un successivo incontro ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Cisl ed Ugl Umbria. Per ciò che riguarda la fase dell'emergenza la presidente Marini ha informato che al momento la priorità è quella di garantire alle popolazioni una adeguata assistenza, superando nei prossimi giorni l'alloggiamento in tenda, non più compatibile con le attuali condizioni atmosferiche. A tal proposito è stato riferito che al momento sono disponibili oltre 800 posti letto in strutture alberghiere del territorio e che i cittadini possono inoltre già far ricorso alle risorse per un'autonoma sistemazione. Nel frattempo è in atto la verifica della stabilità di tutti gli edifici per i quali i cittadini hanno segnalato danni, con priorità per quelli che, nel caso di verificata agibilità, potrebbero permettere il rientro dei cittadini attualmente in assistenza da parte della Protezione civile. Quindi la presidente ha affrontato il tema dell'iter per la definizione del decreto per la ricostruzione ed il suo successivo passaggio in Parlamento. Esso dovrà innanzitutto stabilire, sulla base di parametri scientifici e legati al livello di danneggiamento, il cratere, ovvero i Comuni che saranno compresi in questa area, specificando però che sicuramente il ristoro del danno subito da tutti gli immobili e strettamente connesso all'evento sismico sarà comunque riconosciuto ed i cittadini, anche residenti in altri comuni, potranno accedere ai contributi per la ricostruzione. Ricostruzione che, ha affermato la presidente, dovrà auspicabilmente riguardare anche le seconde abitazioni e non solo la principale: abbiamo posto questo tema ha detto la presidente in quanto dobbiamo consentire una ricostruzione integrata, visto che le seconde case molto spesso hanno compromesso, per la loro contiguità, l'agibilità di immobili non danneggiati.

## 30 settembre, appuntamento con la Notte Europea dei Ricercatori - OggiGreen

[Redazione]

SCIENZA, ricercatori, energia nucleare, Dal 24 al 30 settembre 2016 al via la Settimana della Scienza che culminerà il 30 Settembre con la Notte Europea dei Ricercatori, un evento che coinvolgerà oltre 300 città europee. Frascati Scienza è capofila di una rete di ricercatori, università e istituti di ricerca, che si estendono dal nord al sud dell'Italia, nel promuovere il più importante appuntamento europeo di comunicazione scientifica. Previsti centinaia gli eventi tutti dedicati alla scienza e all'importanza della figura del ricercatore. In particolare, l'area Tuscolana, dove si trovano le infrastrutture di ricerca fra le più importanti d'Italia ed Europa, sarà l'epicentro dell'evento che coinvolge molte altre città: Ancona, Roma, Frascati, Firenze, Sesto Fiorentino, Milano, Trieste, Genova, Modena, Ferrara, Napoli, Caserta, Palermo, Bari, Cagliari, Monserrato, Catania, Lecce, Parma, Pavia, Reggio Emilia, Sassari, Carbonia, Cassino, Gorga, Grottaferrata, Monte Porzio Catone, Colleferro, Rocca di Papa e Santa Maria di Galeria. Il programma di questa edizione è fitto di appuntamenti tra aperitivi scientifici, conferenze, laboratori e giochi, mostre, science trips', visite nei centri di ricerca e spettacoli. Grande attenzione come ogni anno alle scuole di ogni ordine e grado con un calendario di eventi riservati solo agli studenti. Tra questi da segnalare Più sicuri in Rete con consapevolezza e libertà digitale con la partecipazione di Libreatalia e Fare ricerca con i supercomputer: nuovi strumenti per indagare la natura. Grazie alla partecipazione del Consorzio Interuniversitario CINECA (maggiore centro di calcolo in Italia) sarà possibile scoprire perché sono importanti le simulazioni numeriche e perché sono essenziali i supercomputer per poterle realizzare. Gli appuntamenti si terranno a Frascati presso il SAPERmercato, un'installazione urbana originale, vero e proprio mercato del sapere, che ospiterà durante il corso della manifestazione incontri, presentazioni di libri, esperimenti, laboratori didattici e video installazioni. Tra gli eventi nazionali nella Settimana della Scienza segnaliamo per Roma la conferenza I segreti della Terra, raccontati dai geologi della Protezione Civile e della Regione Lazio e, per la sezione visite ai centri di ricerca, Astrogarden terra chiama Sole. Attraverso i potenti telescopi del Dipartimento di Fisica dell'Università di Roma Tre si potranno sperimentare le condizioni di illuminazione della Terra. A Frascati, presso le Mura del Valadier, Mini corso di lettura, interpretazione e "traduzione" di dati e mappe, a cura di Giornalisti nell'Erba che verranno affiancati dai ricercatori dell'INFN, dell' ENEA e di NAIS. Sempre a Frascati presso il SAPERmercato durante La fisica dei supereroi si scoprirà, insieme ad alcuni dei supereroi più famosi, quanto c'è di realistico nei loro superpoteri. Da Superman a Flash, fino ai mutanti X-Men, con l'aiuto delle leggi della fisica si indagheranno le loro straordinarie abilità, per scoprire che forse la fantasia non si è allontanata così tanto dalla realtà. Non mancheranno le presentazioni dei libri: Licia Troisi, parlerà del suo Dalle Stelle alle Pagine di un Libro - e viceversa', e Amedeo Balbi racconterà il suo Dove sono tutti quanti?' che sarà accompagnato dalle divertenti vignette di Andy Ventura. Numerosi gli eventi che saranno presentati in tutta Italia e che faranno da apripista alla Notte Europea dei Ricercatori: a Pavia dal 27 settembre si potrà visitare gratuitamente il LENA, il Laboratorio di Energia Nucleare Applicata che ospita un reattore nucleare di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca applicata, di didattica e di servizio. A Trieste I fisici della sezione di Trieste dell'INFN illustreranno le loro ricerche per lo studio dell'Universo Violento e la ricerca della materia oscura. Raggi cosmici e raggi gamma forniranno una visione dell'Universo alle più alte energie. Tra i tanti seminari organizzati dall'INFN presso il complesso di Monserrato da segnalare Siamo tutti radioattivi? La radioattività è utile o pericolosa? Si può vedere? Si può sentire? Si trova in natura o è solo prodotta nelle centrali o nelle bombe nucleari? Il cibo è radioattivo? E noi? Il 30 settembre, in occasione della Notte europea dei Ricercatori, le città coinvolte daranno vita ad una serie di eventi unici. A Roma e Frascati oltre alle consuete aperture dei più importanti enti di ricerca italiani e università (ASI, CNR ARTOV, ENEA, ESA-ESRIN, INAF, INFN, INGV, ISS, CREA, Università degli Studi Roma Tre, Università LUMSA) con centinaia di eventi organizzati per grandi e piccoli, da segnalare l'iniziativa Occhio al reperto! Il fascino degli scavi e del ritrovamento storico rapisce tutti,

così partendo da questa curiosità, insieme agli antropologi dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", si potrà scavare e rinvenire una serie di resti scheletrici, analizzandone le caratteristiche e lavorando come veri scienziati della storia, cercando di determinarne la tipologia di sepoltura, il periodo e il numero di individui sepolti. Sound of Science: perché un doppiatore ha una voce inconfondibile? Quali sono le note più basse (e più alte) che può raggiungere la voce umana? È possibile cantare contemporaneamente più di una nota? E quali sono gli effetti della voce e del suono sul nostro cervello? Presso l'Università degli Studi Roma Tre durante la serata saranno centinaia gli eventi pensati per grandi e piccoli. Quest'anno alla manifestazione parteciperà anche l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Tra le tante attività verrà presentato un video che mostra una simulazione di "volo" sottomarino sui vulcani sommersi del Mar Tirreno; sarà illustrato il magmatismo nella vita di tutti i giorni, dai diversi fenomeni e prodotti al loro utilizzo nella vita quotidiana e a corredo, un esperimento ludico con simulazione di una eruzione vulcanica. Spazio poi all'astronomia con il planetario dell'Osservatorio Astronomico di Roma situato a Monte Porzio Catone, Giove e il Sistema Solare organizzato dall'INAF presso l'Area di Ricerca di Tor Vergata (ARTOV) e La Stazione Spaziale in 3D con il contributo dell'ESA-ESRIN. Da segnalare poi il Grande gioco della Notte dei Ricercatori, TRIVIA NIGHT, un quiz a squadre che aspetta giocatori pronti a mettersi in gioco per scoprire le meraviglie della Scienza, i seminari e l'apertura straordinaria a Roma dell'Istituto Superiore di Sanità oltre all'open day al KETlab, il primo polo italiano di trasferimento aerospaziale che aprirà le porte con esperimenti, giochi interattivi e dimostrazioni delle attività di ricerca, con la partecipazione di ASI. Presso l'osservatorio astronomico di Gorga, invece, sarà dimostrata la teoria della relatività Generale grazie al satellite LARES. Presso l'European Space Research Institute (ESA-ESRIN) curiosi, astrofili e ricercatori si ritroveranno per osservare il cielo e lo spazio "dal vivo". Al Fortino Sant'Antonio Abate, a Bari, saranno esposti alcuni prototipi e modelli di rivelatori di particelle che i ricercatori della sezione di Bari dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare utilizzano nelle loro attività di ricerca; a Cagliari sarà possibile partecipare all'aperitivo scientifico Sai cosa mangi? Incontro tra cibo, scienza e società; Esperimenti Scientifici, l'evento intende promuovere un dialogo aperto e informato tra ricercatori, cittadini e territorio e prevede diverse attività; Vulcani, rocce e minerali, fenomeni e forme con la partecipazione dell'Università di Cagliari e Sardegna Ricerche. Presso la grande miniera Serbariu di Carbonia si terrà EfficienteMENTI: efficienza e risparmio energetico come soluzione sostenibile aperta a tutti. Un percorso interattivo organizzato da Sotacarbo, per sperimentare in modo diretto queste buone pratiche di sostenibilità. Anche Napoli offrirà iniziative originali in occasione della Notte, con Toledo di notte: fisici underground', la stazione metropolitana "Toledo" e il suo telescopio sotterraneo saranno i protagonisti del percorso espositivo-divulgativo dell'attività di ricerca della sezione INFN di Napoli e dei gruppi associati del